

DOPO IL VERTICE DEL G8 EUROPA PIU' AUTONOMA DAGLI USA

Aldo Rizzo

E' stata l'ultima volta di Clinton e la prima di Putin. Il Presidente americano, a tre mesi dall'elezione del suo successore, aveva l'occhio e l'orecchio distratti, pensava a Camp David, dove è già volato, cioè all'ultima «chance» di chiudere il suo doppio mandato con un risultato «storico», la pace tra israeliani e palestinesi. Putin invece era concentrato, era il suo esordio vero tra i Grandi della Terra e soprattutto dell'Occidente. E si era preparato facendo un viaggio complesso verso Oriente, a Okinawa, con tappe importanti a Pyongyang e a Pechino, con ciò dimostrando di avere nuove (vecchie) carte della diplomazia russa, da giocare sul tavolo dei vincitori della Guerra fredda. Non era previsto un risultato «tecnico» di questo confronto, e non c'è stato. Ma Putin ha rappresentato la Russia postsovietica con una determinazione dritta, se così si può dire, che era quasi sempre mancata a Eltsin, che alternava sfuriate e ritirate.

Un altro protagonista di questo «summit» è stato in fondo Romano Prodi, come presidente della Commissione europea. Prodi veniva dalla «tempesta» comu-

DEBITI CANCELLATI
Raddoppiata la lista dei Paesi Amato: niente sconti ai tiranni
Maurizio Molteni a PAGINA 8

nicaria sulle biotecnologie e ha saputo offrire con calma e chiarezza una piattaforma europea, buona per tutti i soci dell'Ue, e dialettica rispetto a quella degli Stati Uniti. Pur nella consapevolezza di quanto resti cruciale il rapporto con l'America, ha agito come un partner autonomo e autorevole su una varietà di temi, dall'allargamento dell'Unione alle politiche verso il mondo povero e malato. E' tornato a Bruxelles più forte di quanto lasciassero intendere critiche recenti, spesso strumentali.

Su un piano generale, questo G7 (sempre più G8, con la Russia) ha avuto come tema centrale il rilancio della globalizzazione, dopo i tumulti di Seattle, però corretta, cioè sapendo che, oltre a grandi e inedite opportunità, essa presenta pericoli di emarginazione e d'impoverimento ulteriore. Naturalmente, non ha offerto, non poteva offrire, ricette per una cura immediata. Molto dipende anche dalla voglia e dalla capacità che hanno i malati di curarsi. Ma, come ha detto Prodi nell'intervista alla «Stampa», «la questione del Terzo Mondo è entrata dalla porta principale». Ed è una novità, da cui dipende anche il futuro di questi vertici.

Dopo il veto posto da Veltroni per il conflitto di interessi. Amato: nel 2001 a Palazzo Chigi ci sarò ancora io

E' scontro su Berlusconi premier

Il leader di Forza Italia: al governo vogliono solo incapaci



COSSIGA

ATTENTI ALLE PRESSIONI DI ALTRI PAESI
«L'opposizione contro il numero uno del centrodestra potrebbe forse essere guidata da coalizioni economiche straniere che puntano a indebolire Mediaset»

A PAGINA 3

BERLUSCONI

COSI' HO SCONFITTO IL CANCRO
Il Cavaliere rivela «Una esperienza che ha cambiato la mia vita»
Un dramma vissuto in silenzio dall'operazione alla scoperta che la battaglia era vinta

A PAGINA 5

NOMA. E' scontro aperto tra maggioranza e opposizione sulla possibilità che Berlusconi diventi premier. Il fuoco alle polveri era stato acceso da Veltroni. «Uno come il Cavaliere - aveva detto il leader Ds annunciando modifiche alla legge sul conflitto d'interessi - non può fare il premier perché possiede un impero economico multimediale». Pronta la replica di Berlusconi: «La sinistra vuole impedirmi di competere ad armi pari. Cercano di eliminare gli avversari prima di scendere in campo. In questo modo potremmo avere al governo solo degli incapaci». Sulla vicenda è intervenuto anche il premier Amato. «Una legge sul conflitto d'interessi - ha detto - serve anche a Berlusconi». E sul suo futuro politico ha aggiunto: nel 2001 a Palazzo Chigi ci sarò ancora io.

La Maffini e Tiberio ALLE PAGINE 2 E 3

ECONOMIA



GLI ITALIANI RISCOPRONO IL CONTO «IN ROSSO»

Addio al risparmio
Come negli Usa si torna a spendere per beni di lusso
Nell'ultimo anno debiti per 300 mila miliardi per pagare auto, elettrodomestici vacanze e case

Paolo Bonaiuti a PAGINA 12

L'agente che ha sparato al giovane: non sono un assassino

«Chiederò perdono ai genitori di Mario»

NAPOLI. «E' stato solo un maledetto incidente: non l'avevo riconosciuto, ho capito chi era solo dopo». Si giustifica così Tommaso L., 29 anni, l'agente pistolero che giovedì notte ha ucciso un ragazzo in motorino, sfuggito all'alt perché senza casco. E' la mia famiglia siamo distrutti: vorrei incontrare i genitori di quel ragazzo per raccontare loro il mio dolore. Ma la madre di Mario non ha alcuna intenzione di vederlo e di perdonarlo. Ripete che lo vuole in carcere per i prossimi 30 anni. Niente di positivo neanche dalle indagini: inchiodato dalle perizie e dal super testimone, l'agente rischia l'accusa di omicidio volontario.

Intervista a La Pressa a PAGINA 11

ALPINISMO

ALLARME MALTEMPO
MORTE E PAURA SUL BIANCO

Un torinese precipita e resta strangolato dalla fune di sicurezza
Altri 5 escursionisti salvati dopo molte ore dalle squadre di soccorso

Deatrice Mosca a PAGINA 15

«Solo così è garantita la libertà di culto alle tre religioni»

Il Papa: uno statuto speciale per la città di Gerusalemme

CAMP DAVID

CLINTON TORNA FIDUCIOSO
«CI SONO STATI PROGRESSI»

Il Presidente ha ripreso a condurre le trattative tra Barak e Arafat
«Durante la mia assenza lo sforzo delle parti è stato più sistematico e concentrato»

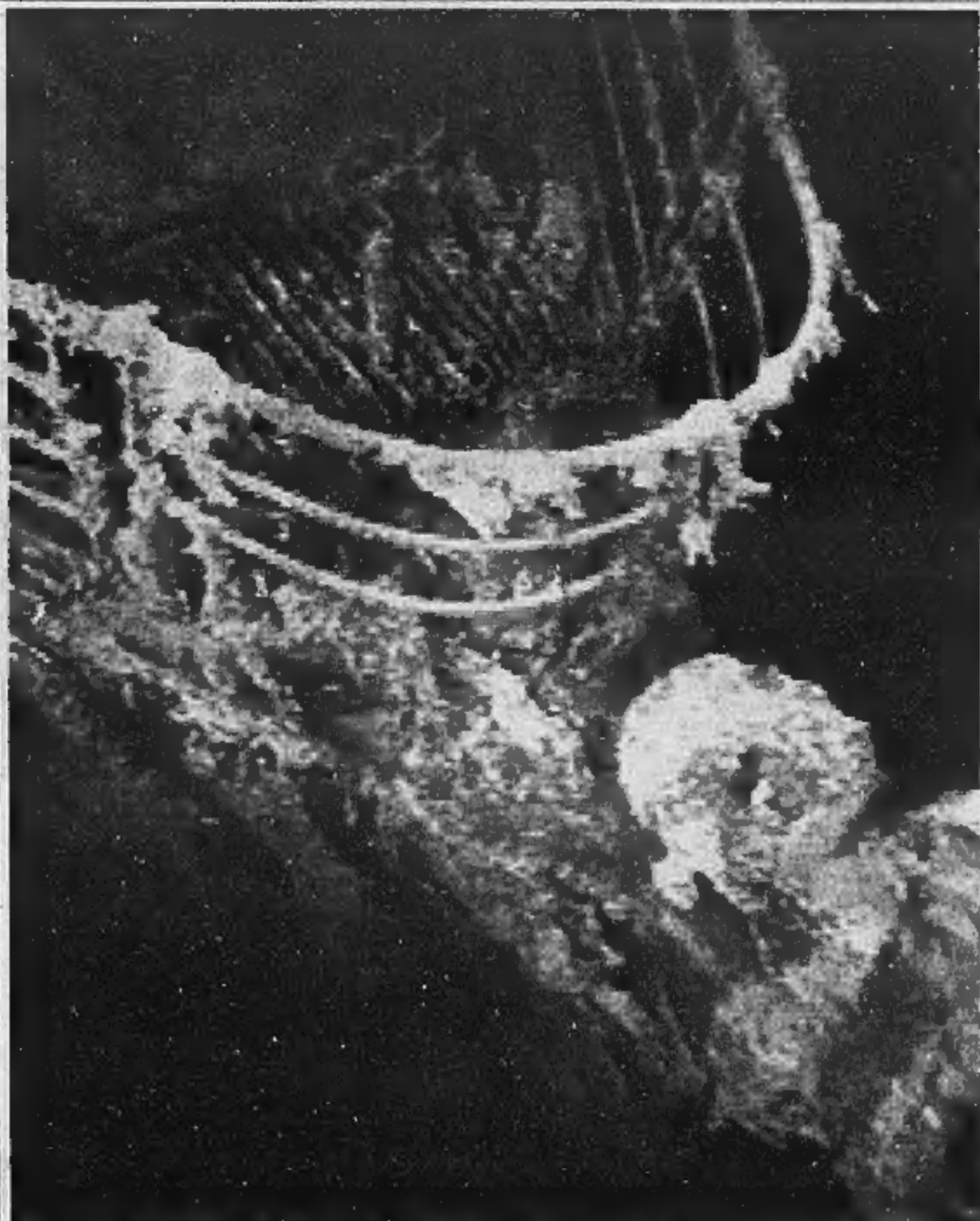
Andrea di Rubiani a PAGINA 8

CAMP DAVID. Nel negoziato per arrivare alla pace in Medio Oriente si inserisce il Papa. Ieri, all'Angelus, Giovanni Paolo II ha fatto sentire la sua voce: «Per Gerusalemme ci vuole uno statuto speciale. Solo così si può assicurare la libertà di culto ai fedeli delle tre religioni e guardare alla città santa come a un crocevia di pace e di convivenza». Nelle parole del Pontefice un monito anche ai negoziatori perché non decidano senza riconoscere un ruolo al Vaticano. Gli islamici di Hamas, accerrimi nemici di Israele, hanno offerto una tregua se lo Stato ebraico accoglierà incondizionatamente tutte le richieste avanzate da Arafat.

Samuel, Mosca e Tossati ALLE PAGINE 6 E 9

MISSIONE OCEANO

VIA IL TENTATIVO DI ENTRARE NEL RELITTO



Titanic, ultima caccia al tesoro

E' partita la spedizione oceanica che dovrà tentare per la prima volta di entrare nel Titanic, il transatlantico affondato con i suoi esploratori della Rms Titanic - la società americana che si è assicurata il diritto al recupero della nave e di tutto quello che ancora c'è a bordo - cercheranno di porre alla luce un po' più di quanto siano riusciti a fare nelle precedenti due spedizioni. Hanno un nemico: il tempo. Devono fare presto perché i batteri dell'Oceano Atlantico potrebbero corrodere definitivamente il metallo dello scafo.

E' POLEMICA SUI SOUVENIR

LASCIATECI ALMENO I RICORDINI

Maria Laura Rodotà

PAUL Goldberger, il critico di architettura più sofisticato d'America non si è mai vergognato della sua collezione di mostri. Mostri piccoli, a forma di Torre di Pisa, di Empire State Building, di Taj Mahal e tanto altro. Disposti ad arte su un lungo ripiano di casa a formare una piccola, mostruosa e meravigliosa città di souvenir. Perché impedirci di comprarli come vorrebbe chi dà ragione al quotidiano Usa Today, che ha invitato a boicottare i souvenir dei viaggi? E' un'idea meno peggio di tante altre. Fa vedere come una raccolta degli oggetti più intimamente kitsch del creato possa testimoniare una vera passione e possa risultare divertente, e non kitsch.

Perché i souvenir sono brutti o brutti o bruttissimi; ma sono sempre onesti. Servono a provare che si è stati da qualche parte; mostrano gusto del paradosso, gusto dell'acquisto, o cattivo gusto, e pazienza. Sono un'industria, spesso mostruosamente creativa: come negli Usa, dove circolano appendiabiti sagomati come la carta geografica del Paese, calzini con le facce dei quattro presidenti scolpiti sul Mount Rushmore e gratta-schiocci con i Dieci Comandamenti in caratteri gotici, e dove le vendite di souvenir sono aumentate del 42 per cento in due anni.

Ma non pretendono di certificare anche un elevato status culturale e finanziario dell'acquirente. Come dovrebbero gli acquisti da viaggio di lusso, semilusso, o apparentemente intelligenti. Il reperto precolombiano che il colto professionista porta via dal Sud America per soli cinque milioni, e avvincente in cinque paia di mutande boxer per non farsi bloccare alla dogana. I due elefanti in mogano alti due metri di cui l'industriale si invaghisce in Africa; che recapitati in villa minacciano adulti e bambini. Gli arazzi indiani senza neanche segni di Kamasutra che affiggono le pareti di tante coppie di trentenni aggiornati. Gli improbabili tappeti che accademici altrimenti analizzati si sono gioiosamente fatti rifilare in Medio Oriente, sentendosi intenditori. I trofei dello shopping di viaggi fatti solo per fare shopping.

Almeno, i bistrattati compratori di souvenir. San Pietro, la Torre di Pisa e quant'altro li volevano vedere. E se ci tengono a provarlo, hanno ragione.

SERVIZIO DI RICERCA E ANALISI a PAGINA 14

Gli Italiani lo fanno meglio. Con Alphi B.



Una nuova linea dietetica di più nella tua vita. Alphi B è l'integratore dietetico a base vegetale che migliora le capacità della coppia. Il componente principale di Alphi B proviene da tre varietà di piante tropicali, tutte già note in Italia per le loro proprietà afrodisiache. Allora, chiedi Alphi B al tuo farmacista.

800-862098

Alphi B. Integratore dietetico a base vegetale. Per lui e per lei, in farmacia.

Tennis, l'Italia all'inferno

Roberto Baccantini

LA Nazionale di Davis che precipita nella serie II del tennis è una notizia clamorosa, se pensiamo che mai si era caduti così in basso, ma anche, e soprattutto, una sorta di atto dovuto, in relazione allo scempio che di questo sport è stato fatto in Italia. Le lacrime azzurre di Mestre e l'ultima, disperata resistenza di Davide Sangulietti, sconfitto 7-5 al quinto set dal non irresistibile Christophe Rochus, sono la fotografia di un degrado annunciato e masochisticamente perseguito da dirigenti indegni. Abbiamo raccolto il nulla seminato durante il

terribante ventennio di Galgani (ma vi raccomandiamo pure gli eredi, Ricci Bitti in testa). Quando non esiste una programmazione seria e capillare; quando si vive alla giornata, sui miracoli di Andrea Gaudenzi, non ci si deve poi meravigliare se persino il Belgio, non certo una potenza, riesce a renderci ridicoli: forse che non ci stava per riuscire la Finlandia? Siamo fermi al ricordo di Adriano Panatta (il giocatore, non il tecnico) e all'aureola di Nicola Pietrangeli. Una federazione votaiola e inetta non ha prodotto che guasti, e ritardi, e vergognoso immobilismo. Abbiamo spreco il talento degli allenatori

non allineati, arrivando a moltiplicare, soltanto, i biglietti omaggio in occasione delle «estate» romane. Basta guardarsi attorno, per toccare con mano la stridente diversità: il basket campione d'Europa, il calcio quasi le campionesse, comunque, con i giovanotti della Under, la pallanuoto in cima alla World League, il nuoto gonfio di medaglie. Soltanto il tennis marcia per conto suo, lontano dalla decenza dei risultati e dei progetti. Questi, non meno importanti di quelli. Il problema non è la caduta: è, e sarà, la risalita. Come e quando, se non interviene la provvidenza?

SERVIZIO DI CARLO CASCIO NELLO SPORT

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche a Dipendenti che hanno avuto disastri

da 3 a 15 milioni entro 24 ore telefonando al

800-820281

FORUS

80724
9 771122-176003

QUATTRO IN POLE POSITION PER LE POLITICHE

RUTELLI

Il sindaco di Roma Francesco Rutelli, esponente storico del "Verdi", è uno dei candidati premier favoriti alla successione di Amato. Piace anche a Di Pietro.



D'ALEMA

L'era D'Alema non si è conclusa. In un sondaggio de "La Stampa", è risultato il premier del centrosinistra preferito per il 2001. Ma per ora non si parla di una sua ricandidatura.



VELTRONI

Walter Veltroni, già vicepremier nel governo Prodi e cofondatore dell'Ulivo, leader dei Ds. È suo il "Manifesto delle Libertà", con cui sosterrà la svolta della sinistra.



FAZIO

Il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio è "conteso" quotidianamente da Ulivo e Polo per un eventuale posto da ministro o per la candidatura alla premiership.



Amato: sarò premier anche dopo il 2001

«Conflitto d'interessi, la legge conviene pure al Cavaliere»

ROMA

Il vertice del G8 è appena concluso, dandosi appuntamento a Genova. Già stabilita anche la data: dal 20 al 22 luglio del 2001. Manca però il nome del presidente del Consiglio che guiderà la delegazione italiana; e, con le elezioni politiche di mezzo, la previsione è quanto mai incerta. Ma Giuliano Amato sembra non avere dubbi: «Sarà ancora lui. Lo ha detto chiaramente ieri a Okinawa, rispondendo alle domande dei giornalisti sulla sua possibile presenza al summit italiano. «Perbacco» ha detto sorridendo Amato. «Ci mancherebbe altro. Lavorerò per esserci. Quindi, per evitare equivoci, ha spiegato che a quel «perbacco» bisogna aggiungere tre punti esclamativi... Centrosinistra avvisato, insom-

ma: il presidente del Consiglio ha tutte le intenzioni di guidare la sua maggioranza alla sfida elettorale. Un'autocandidatura per scuotere le incertezze di una coalizione che continua a rimandare la definizione della premiership? E' questo, indubbiamente, il significato della battuta di ieri. Anche se Amato, prudentemente, ribadisce la questione della scelta del candidato ufficiale del centrosinistra per adesso è messa in un angolo. E, a chi gli chiede se è necessario accelerarla, risponde con una leggera alzata di spalle: «Non la considero un problema».

Ma per la maggioranza sta diventando davvero un problema, non ci sono dubbi: lo provano le prime reazioni all'autocandidatura del premier. Scontata, infatti, la replica dell'azzurro Pisanu («a decidere sa-

ranno gli elettori»), appaiono altrettanto diffidenti le battute di alcuni esponenti del centrosinistra. «Amato» ha commentato Rino Piscitello, numero due dei Democratici - non è in pole position. E' solo uno dei candidati. Ma il centrosinistra deciderà, come concordato, a settembre-ottobre. Anche il popolare Lupo Pistelli frena: «Se ne parlerà a tempo debito, cioè dopo la Finanziaria». E lo stesso Veltroni prende le distanze: il nome, ha detto alla festa dell'Unità di Livorno, sarà una indicazione di tutta la coalizione dell'Ulivo. Solo i socialisti dello Sdi sono pienamente solidali con Amato: per Boselli, è lui il candidato naturale del centrosinistra.

Si ripete, insomma, il copione dei giorni scorsi, quando al vertice dell'Ulivo Veltroni aveva provato ad

A chi gli ha chiesto se ci sarà anche lui al vertice del G8 in programma a Genova fra un anno ha risposto «Perbacco, con tre punti esclamativi...»

affrontare la questione, richiamando gli altri leader alla necessità di cominciare a discutere per arrivare a una decisione nell'ormai imminente mese di settembre. Ma la proposta era subito caduta per la decisa opposizione di alcuni partecipanti al vertice, soprattutto di Castagnetti e Parisi per i quali è meglio non anticipare il dibattito, rischiando di passare tutta l'estate con i giornali pieni di totopremier. Poi Rosi Bindi aveva rincarato la dose affermando: «Mi rifiuto di dare per scontato che il candidato premier del Centrosinistra sarà Giuliano Amato. Non è detto che sia lui la persona giusta».

Forse pensando a queste prese di posizione, ieri Amato ha spronato la coalizione a non avere paura, ad andare avanti. «Le elezioni devono essere giocate», ha detto, poi evince-

re chi le vincerà. «Io, naturalmente, lavorerò affinché vinca il centrosinistra. Ma il pessimismo cosmico che sembrava aver paralizzato il centrosinistra dopo le regionali? Amato confessa di avere, da qualche tempo, l'impressione che non sia più cosmico, ma semplicemente pessimismo. E già un passo in avanti sembra dire. E, «dopo aver tolto l'aggettivo, forse riusciamo per tempo a tagliare anche il sostantivo».

La strada da qui alle elezioni è però lunga ed è destinata ad essere lastricata di polemiche. In questi giorni Walter Veltroni ha rilanciato la questione del conflitto di interessi. E il presidente del Consiglio si schiera sulla sua stessa linea: il segretario diessino ha «fatto bene» e la legge sul conflitto di interessi serve anche a Berlusconi. Infatti, anche se le ele-

zioni le dovesse vincere il Polo, «sarebbe proprio nell'interesse di Berlusconi, presumo candidato alla presidenza del Consiglio, non avere conflitti di interessi dopo». «Se io fossi candidato alla presidenza del Consiglio nel mio Paese e avessi a di me un conflitto di interessi oggettivamente rilevabile, sarei il primo ad affrettarmi per vederlo risolto». Questo per non trovarsi nella «sgradevole condizione» di essere un premier guardato come uno che ha «conflitti di interesse in stito».

Un ragionamento che porta Amato ad essere abbastanza ottimista e ad immaginare che ci sarà quindi una iniziativa bipartisan per una rapida soluzione del problema. L'Italia è un Paese normale: sono «certi» - conclude - che andrà a finire proprio così. (r.l.)

DOPO LA CRISI DELLA GIUNTA REGIONALE LE PROSPETTIVE DELLA CONFEDERAZIONE E DEL SUO LEADER

D'Antoni prepara in Sicilia il grande salto alla politica

ROMA

La lettura dei quotidiani e delle riviste, per i militanti della Cisl, ormai comincia a essere un'esperienza anticipatica. Un giorno D'Antoni è segretario di Forza Italia, l'altro, si è sull'orlo della scissione. Un altro ancora, farà la cinghia di trasmissione del partito del Cavaliere. E poi ci sono le polemiche con la Cgil, la dolorosa sconfitta alle Zanussi, le minacce dei terroristi... Tempi duri. Eppure, la «fotografia» è quella di un'organizzazione in salute. Gli iscritti sono oltre quattro milioni. Il dibattito sul destino di Sergio D'Antoni appassiona, ma fino a un certo punto. Il no della Zanussi? Si rimedierà. E tra cinque anni tutti scopriranno che la Cisl aveva ragione.

E il rapporto con Forza Italia e con la politica? «Possibile che ancora non ci conoscano? I cromosomi Cisl non sono biodegradabili». Gianfranco Sechi fa il segretario della Cisl nel Veneto, e per lui sul cromosoma cislino c'è scritto grande e grosso: autonomia. Prima delle elezioni regionali, Sechi ha commissionato un sondaggio tra gli iscritti. Risultato: 30% per la lista Cacciari, 20% per Forza Italia, 15% a testa per Ds e Lega. Poco importa: «Non siamo un sindacato, e nessuno ci può utilizzare». Per Sechi, la Cisl continua a essere il sindacato che produce le idee più nuove, e la telenovela «D'Antoni in politica» non ha cambiato granché. «Come leader - afferma - obiettivamente è stato più che in gamba, e se andasse in politica potrebbe certo fare bene, anche se le mie idee sono un po' diverse dalle sue. Ma è tutta un'altra roba: sarebbe una perdita di tempo pensare di utilizzare per un partito vecchio o nuovo i 400mila iscritti del Veneto. E D'Antoni lo sa».

Paolo Mezio, numero uno in Sicilia, ha altre idee sui geni cislino: nel Dna c'è la democrazia. Voce correa che a costruire la crisi della giunta regionale siciliana Capodice e la presidenza Leanza (l'Ulivo ci sia proprio il sicilianissimo D'Antoni). A gestire il tutto, Luigi Cocilovo, ex segretario organizzativo della Cisl, e oggi eurodeputato Ppi di confessione «d'antoniana». «Quando mai, quando mai - replica Mezio - il centrosinistra aveva soltanto uno o due voti di maggioranza. L'assemblea regionale non può essere scelta, dice la legge, fino alla primavera: i partiti erano condannati a trovare una soluzione, ed è uscita la presidenza Leanza. Pure, pochi mesi fa alle comunali di Siracusa si presentò una lista cislina. «Erano identici di tutti i colori», sostiene Mezio - e D'Antoni partecipò a una sola iniziativa. D'altra parte lui è siciliano. Come fa a non interessarsi? La collocazione naturale del futuro partito di D'Antoni è

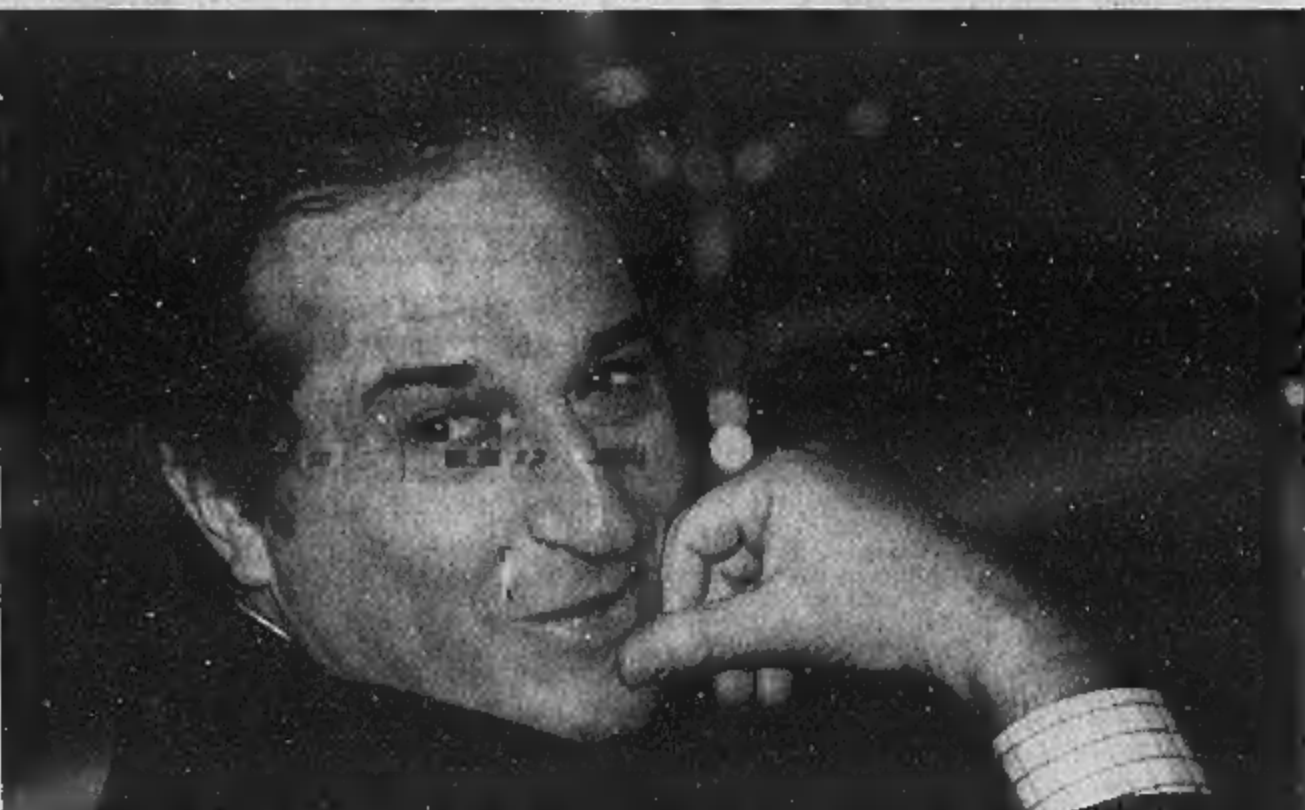
il Ppe, anche se «Sergio non si farà ingabbiare da Berlusconi o da altri. Lui pensa a un soggetto politico nuovo».

Oggi come oggi nel sindacato di Via Po - un tempo teatro di epiche disfatte politiche e personali - si scatenano i colpi, ma alla luce del sole - non esiste una vera opposizione al segretario. Chi ci ha provato è passato alla politica o al governo (come Raffaele Morese, sottosegretario al Lavoro), oppure è uscito di scena. E il caso di Beppe Surrienti, a lungo zar della potente Fit, il sindacato dei trasporti. L'11 luglio è stata defenestrato perché invidioso di D'Antoni, avevano osteggiato la fondazione, dice lui: perché non aveva più il consenso e l'ha «buttata in politica», dicono i d'antoniani.

Pierpaolo Baretta, segretario confederale, ex leader dei mitalmeccanici, è convinto che «la Cisl è schierata soprattutto con se stessa», e che sono gli altri a non capire che la confederazione di Via Po sta fuori dagli schemi, non è schierata con nessuno. E che gioca in proprio, per quel modello di democrazia economica e sociale che è patrimonio di tutti gli iscritti. Certo, la sconfitta alla Zanussi è «inequivoca»,

I militanti difendono per lo più l'autonomia del movimento. Ma per il numero uno siciliano nel Dna c'è la «democristianità»
Pezzotta, il successore designato
«Sergio non crea alcun problema. Anche Cofferati ha un profilo politico, se guardiamo ai Ds»

Il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni



ma ecco il rilancio: «Se si vuole discutere di flessibilità, bisogna parlare anche di democrazia economica. Serve un nuovo patto sociale». E se Silvio Berlusconi premier dal 2001 davvero accetterebbe la logica della concertazione? «Allora, faremo accordi. E vedremo se la Cgil, come dice sempre Cofferati, si misurerà davvero sul merito». Maria Grazia Fabrizio è il segretario della Cisl

di Milano, è la protagonista, dunque, della firma del contestato (dalla Cgil) spatto di Milano, l'intesa per l'assunzione di extracomunitari con norme iperflessibili. Si disse allora che l'intesa era una prova tecnica di alleanza con gli azzurri. Lei ride («follia pura»), spiega le «potenzialità incredibili» del Patto, e ricorda che «la Cisl è fatta da tanti

uomini e donne con le loro idee». Per Fabrizio, la vicenda della fondazione è esemplare: c'era un certo (moderato) interesse verso uno sviluppo culturale, assai meno per un pre-partito di centro. Poi la cosa è caduta, «perché l'organizzazione ha detto: "fin qui si può arrivare". Oltre, no».

Savino Pezzotta, bergamasco, è il numero due della Cisl, successore designato a D'Antoni ormai

da molti mesi. Posizione scomoda, visto che il titolare è sempre lì. D'Antoni crea problemi alla Cisl? «Nessuno» - replica - lui fa il segretario, lo fa bene, e interviene nel dibattito politico. Cofferati, del resto, non ha un profilo politico, per quanto riguarda i Ds? Pezzotta sottoscrive più che mai la tesi di una Cisl «per definizione» indipendente dalla politica: interessata a quel

che succede in quel mondo, ma perché intende usare la politica per far vincere la sua visione della democrazia economica. «A maggior ragione - conclude Pezzotta - in questa fase di transizione e di incertezza del dibattito politico, il sindacato talmente forte ed autonomo da saper dire al suo segretario generale innamorato della politica: «Ti devi fermare qui». (r.g.)

«Questa non è la Polonia, noi non siamo Solidarnosc»

Il segretario: la mia Cisl ha un modello di società forte, complessivo

intervista

Roberto Finocchiaro

ROMA

QUANTI mai i sindacalisti in politica hanno avuto vita facile. Sergio D'Antoni appare al più divorato dal desiderio di far politica, ma per raggiungere il suo obiettivo sta cercando di inventare una strada nuova. D'Alema, Amato e Berlusconi gli hanno offerto lo promesso una poltrona da ministro. Potrebbe essere segretario del Ppi, i nemici di Roberto Formigoni lo hanno candidato come segretario di Forza Italia. La verità è che Sergio D'Antoni, numero uno della Cisl e presidente della Lega Basket, non vuole un ruolo di seconda schiera. Non gradisce i «poli» oggi esistenti: tantomeno il centro così com'è, con i suoi piccoli partiti. E dunque, rimane esteso. Un po' dentro e un po' fuori. Finché, ci spiega, non avrà trovato il modo di «cavalcare» il progetto di società basato sulla concertazione e sulla democrazia economica.

Un progetto che in questi gior-

ni ha subito due severe battute d'arresto: Confindustria ha risposto con un secco no alla proposta di democrazia economica, la «share economy». E alla Zanussi a sorpresa è stato bocciato il discorso accordo sul lavoro e chiamata.

«Siamo in una fase di grande cambiamento del capitalismo. Ci sono scoperte tecnologiche incredibili, aumenta la ricchezza... è inaccettabile che tutto ciò non si traduca in una migliore qualità della vita per i lavoratori. Come conciliare la competizione con l'equità e la qualità è un problema di tutte le democrazie. Le critiche di Confindustria, di altri sindacati a questo modello - che io definisco di democrazia economica, di partecipazione, di «share economy» - le trovo pregiudiziali».

E alla Zanussi? Sono stati i lavoratori a dirvi di no. «È mancato il consenso, certo. Anche se bisognerebbe discutere tutte le ragioni di quel voto, che era un voto su un'intesa integrativa più ampia. Il modello partecipativo alla Zanussi, però, va difeso e sviluppato. Dobbiamo conquistare un largo consenso, perché dalla Zanussi a Ferrara al Patto di Milano ci si

Da troppo tempo la politica italiana è solo appartenenza, schieramenti, etichette. Per me la politica è chi sei, che progetto hai e non con chi stai

accorge che adattare le regole alle specifiche situazioni locali o aziendali è la via per dare le risposte che servono. Non occorrono leggi che ingabbiino, ma la concertazione. E il modello partecipativo avanza».

Avanza, in effetti: pare che persino Silvio Berlusconi, mentre dello scontro col sindacato del '94, ora ne abbia scoperto i pregi.

«L'idea di un sindacato di riferimento è storicamente datata. I governi e i partiti si giudicano sulla base di quel che fanno. Col governo Berlusconi, nel '94, la Cisl ebbe un duro conflitto; ma pochi si ricordano che poi facemmo l'accordo sulle pensioni. Lo stesso è stato con D'Alema: nel dicembre del '98 l'accordo, nel settembre del '99 fu rottura. Basata su qualche ragione valida, come poi hanno confermato i successivi risultati elettorali. La Cisl è un sindacato pluralista, comunque: così come nella Cgil o nella Uil, molti votano Fls».

Ma D'Antoni e la politica non stanno diventando un impaccio, per la Cisl?

«Non credo. La Cisl ha un modello di società forte, complessivo, che richiede istituzioni coerenti, una legge elettorale coerente, una democrazia economica coerente. Ma è chiaro che la Cisl non diventerà mai un partito: l'Italia non è la Polonia, e noi non siamo Solidarnosc. Il problema è capire in che modo questo progetto così ambizioso possa irrobustirsi. Nel gergo giornalistico, ciò diventa «appartenza» a un partito o a uno schieramento. Ma in questa fase partiti e schieramenti sono in una fase di ristrutturazione».

Le idee sono idee, ma qui non si vedono le gambe su cui farla camminare. I partiti del

Rapporti con Berlusconi? L'idea di un sindacato di riferimento è datata. Noi siamo pluralisti: come nella Cgil o Uil, molti votano Forza Italia

centro politico non sembrano interessati al suo progetto... «Serve tempo per farlo maturare. Ma quando il governatore della Banca d'Italia dice quel che dice sulla democrazia economica, quando la Cisl trova un riscontro autonomo così importante...».

Va bene. Ma tutti dicono che dietro il ribaltone in Sicilia c'è D'Antoni. Che intende candidarsi a governatore nel 2001, tagliando fuori An e Quercia.

«Chi chiamano in causa, ma la crisi in Sicilia ha ragioni siciliane, e non ci sono registi esterni. Non posso prendermi meriti che non ho. Io sono il segretario della Cisl».

Eppure, è anche un protagonista della politica. Non troppo amato, si direbbe, dai leader dei molti partiti che si richiamano al centro. «Da troppo tempo la politica italiana è solo appartenenza. Per me la politica è «chi sei», «che progetto hai», non «con chi stai». È chiaro che per chi vede la politica come schieramento, come etichetta, io sia un problema. Ma alla fine, quel che conta, è restituire valore e passione a una politica fatta di contenuti».

CHE COS'E' E COM'E' REGOLATO NEL RESTO D'EUROPA

ECCO IL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA AD APRILE '98 E IN DISCUSSIONE

QUANDO SCATTA

La legge sul conflitto d'interessi scatta per proprietà industriali sopra i 15 miliardi e per proprietà di mezzi di comunicazione di qualsiasi grandezza.

L'OBBLIGO DI SEGNALEZIONE

Entro 40 giorni dalla loro nomina, i titolari di cariche pubbliche segnalano ad un'autorità indipendente le loro proprietà.

LE DUE OPZIONI

Entro 45 giorni l'interessato decide se vendere il patrimonio o affidarlo alla gestione di un fiduciario, scelto anche tra gli iscritti ad un albo.

I POTERI DEL FIDUCIARIO

Il fiduciario è tenuto alla piena indipendenza rispetto al proprietario. E' il meccanismo del "blind trust" o "Affidamento cieco". Ogni 3 mesi il fiduciario comunica il risultato economico dell'amministrazione del patrimonio e può vendere, ogni 6 mesi, il reddito fino ad un miliardo al proprietario.

COSI' NEGLI ALTRI PAESI

SPAGNA:

Incompatibilità assoluta tra le cariche di ministro, sottosegretario e attività professionali di tipo privato. Per le imprese, si prevede il meccanismo del fondo fiduciario (il cosiddetto blind trust).

GERMANIA, FRANCIA, GRECIA:

E' la Costituzione che prevede l'obbligo di rinviare le incompatibilità tra funzioni pubbliche e interessi privati.

GRAN BRETAGNA:

Il tema del conflitto di interessi è oggetto dell'autogoverno delle Camere, secondo le direttive del primo ministro che "suggeriscono" i comportamenti da tenere in caso di conflitto di interessi. Le regole in materia esistono solo per i parlamentari e non per ministri e sottosegretari.

STATI UNITI:

ai membri del governo è consentita l'opzione: o l'accordo preventivo tra il soggetto interessato e l'autorità competente al fine di evitare il conflitto di interessi, oppure l'affidamento a un "blind trust" con possibilità di dismissione dei propri beni.

«Mi lasciano in eredità un Paese allo sfascio»

Berlusconi: non vogliono che io competa alla pari

Galdo Tiberti

«Dispotismo dei numeri, ecco che cos'è. Siamo di fronte a un esempio classico di tirannia della maggioranza...». Silvio Berlusconi, ieri sera, sembrava aver smaltito l'ira che la lettura dei quotidiani gli aveva scatenato di prima mattina. Il tono della voce è calmo, quasi distaccato: «Ormai è un dato di fatto - dice il leader dell'opposizione - la sinistra vuole impedirmi di competere ad armi pari. Questa falsa maggioranza si sente mancare la terra sotto i piedi, e fa di tutto per non finire sommersa. Hanno capito che non possono vincere la partita, e allora cercano di eliminare gli avversari prima di scendere in campo. Arrabbiato? No, la mia non è rabbia. Ho qualche timore per il futuro del mio Paese. Sono preoccupato, questo sì, molto preoccupato. Li ho sentiti i loro annunci, i loro proclami? La politica economica si sta trasformando in una successione continua di sconti e di spese. Non vorrei che mi lasciasse in eredità un Paese allo sfascio, impossibile da governare...».

Qualche ora prima, in una intervista al Tg2, toni e parole erano stati più crudi. Nel mirino

«Le riforme? E' difficile trattare con chi vorrebbe farti sparire»

Walter Veltroni, che la sera prima, parlando alla platea della festa comunista di Fiumicino, aveva detto che «uno come Berlusconi non può fare il premier, annunciando modifiche alla legge sul conflitto di interessi che sta per approdare al Senato, perché «chi possiede un impero economico deve essere dichiarato ineleggibile».

Il leader dell'opposizione, ai microfoni della Rai, reagisce con asprezza: «In questo modo - sbotta - potremmo avere al governo solo degli incapaci: funzionari di partito, politici di mestiere che, non essendo stati capaci di fare i propri interessi, dovrebbero essere capaci o sentirsi autorizzati a gestire gli interessi di tutti. Mi sembra una follia...».

Berlusconi insiste. Parla di «sopraffazione per legge», accusa i comunisti di non voler lasciare

«Siamo alla tirannia della maggioranza. Le sopraffazioni sono legalizzate»

il potere con i sistemi della democrazia, cosa che non hanno mai fatto in settant'anni di storia», li definisce «insuperabili nella menzogna e nella falsificazione», parla di «denigrazione» e «demonizzazione dell'avversario».

Più tardi, l'asprezza dei termini si stempera in un'analisi più pacata, ma non per questo meno dura. Gli alleati del Polo parlano di «boomerang della sinistra», il portavoce Paolo Bonaiuti rilancia una dichiarazione in cui l'attacco di Veltroni viene definito addirittura «una manna dal cielo, perché la singolare maggioranza della gente non avverte affatto il problema del conflitto d'interessi».

Un mutamento di tattica - ribattono i termini dell'offensiva - che non modifica la strategia. La reazione di Berlusconi, pur

contenuta nei modi, resta severa nei fatti. Tanto severa da chiudere la porta ad ogni possibile innesco sulle riforme: «Non è per ripicca - argomenta il leader di Forza Italia - ma è obiettivamente difficile trattare con chi, mentre da questa parte si cercano accordi, usa il peso dei numeri per eliminare l'opposizione. Già ci hanno impedito di far sapere alla gente le nostre posizioni e i nostri programmi, costringendoci a quote di comunicazione irrisorie per una forza politica come la nostra. E ora, non contenti, vorrebbero cancellare con una spallata quella legge sul conflitto di interessi sulla quale avevamo trovato un accordo alla Camera. E' un altro attacco sferrato con armi che non c'entrano nulla con le regole della democrazia: i processi, come il referendum che cinque anni fa avrebbe dovuto portarci via le televisioni, come le regole liberticide della par condicio. Dopo tre sconfitte sentiamo avvicinarsi la quarta e cerchiamo il tutto per tutto. Ripeto, sono preoccupato. Spero che si possa andare a votare al più presto. Perché alla scadenza della legislatura mancano ancora dieci mesi: un tempo lunghissimo, è da questi - ormai - possiamo aspettarci di tutto...».



Fini: sono disperati

Veltroni: stupito dello stupore

ROMA

E' un fuoco di sbarramento in difesa di Berlusconi la reazione del Polo contro Veltroni, che ha riaperto la vecchia ferita del conflitto d'interessi. Per il centrodestra si tratta solo di una «mossa disperata» di chi vuole condizionare l'esito delle prossime elezioni politiche. E nel tourbillon della polemica finiscono tutta una serie di questioni come la legge elettorale e la trattativa tra Seat-Tin-Tmc.

A sollevare quest'ultima vicenda e metterla in correlazione al conflitto d'interessi, è stato Fini: «Il ministro Cardinale è stato spudorato ed arrogante; afferma che bisogna cambiare la legge su l'accordo Tin-Tmc non è legittimo, nello stesso giorno in cui Veltroni chiede di modificare una legge votata alla Camera anche dai Ds. Questa è la dimostrazione del terrore che hanno di perdere le elezioni. Sono talmente disperati - ha osservato il leader di An - da rendere indispensabile la massima vigilanza da parte del centrodestra ed è giusto fin d'ora che sappiano che l'opposizione farà tutto quanto è in suo potere per difendere la libertà e la regolarità democratica delle prossime elezioni politiche. Anche Casini è convinto che la sinistra è «alla disperazione», anche se il leader del Ccd dice di essere tra quelli che non ritengono vinta la partita delle elezioni: «Ma loro pretendono di vincerla a tavolino perché non riescono più ad essere in sintonia con gli umori del Paese». Per Casini il testo sul conflitto d'interessi, così come licenziato dalla Camera, potrebbe essere approvato: «Se poi i Ds, che a Montecitorio hanno approvato all'unanimità, vogliono cambiarlo allora ci offriremo uno straordinario strumento di propaganda». Dal governo risponde il sottosegretario alle Comunicazioni Vita, per il quale sono proprio le «reazioni furibonde del Polo che dimostrano l'urgenza di riprendere la discussione sul conflitto d'interessi». E Veltroni si dice «stupito dello stupore del Polo. E' da mesi che dico queste cose. Il problema del conflitto d'interessi non è stato sollevato da me, ma da tutte le personalità liberali».

Ma il portavoce di An Urso replica mettendo una pietra sopra al dialogo sulla legge elettorale: «Non si può trattare con chi agisce in modo così scorretto e con tale arroganza». Invece Folini, capogruppo alla Camera del Ccd, consiglia di non fare «una grande insulata russa con legge elettorale, conflitto d'interessi, federalismo o quant'altro. Ognuno di questi temi ha un significato a sé». Anche dall'altra parte della barricata si chiede al Polo di tenere distinte le questioni. Lo fa il sottosegretario alle riforme Franceschini: «E' del tutto sbagliato mischiare tematiche che restano distinte. Né, del resto, possono essere l'oggetto di scambio dato che in entrambi gli schieramenti interessa realizzare una buona legge elettorale sia una buona legge sul conflitto d'interessi». Dunque - è la sua conclusione - su queste due riforme occorre trovare un'intesa con l'opposizione. Del resto - è il consiglio del leader dello Sdi Boselli - è anche nell'interesse di Berlusconi affrontare la questione del conflitto d'interessi prima delle elezioni. Meno diplomatici Mussi per il quale risolvere questo problema è «una ovvia per qualunque democratico di cultura liberale. In quale Paese occidentale uno potrebbe, da uomo di governo, indire una gara per le frequenze Umts, concorrendo da imprenditore per vincerla?». Macché, gli risponde il suo collega di Fi Pisani: questa è «l'arma estrema contro Berlusconi nel caso fallissero quelle non meno miserabili della denigrazione personale e della persecuzione politico-giudiziaria». Tuttavia, il Polo è convinto che l'uscita del capo della Quercia si rivelerà un «boomerang» per l'Ulivo. (a. l.m.)

L'EX CAPO DELLO STATO E' UN MOMENTO DELICATO PER IL PAESE

«Per il suo gruppo ci sono interessi anche legittimi in Francia, Germania, Spagna e Inghilterra»

colloquio

Sono molto preoccupato. Non per me, ma per il mio Paese. Per ciò che potrebbe succedere fuori dall'Italia se Berlusconi dovesse vincere le elezioni. E ancor più per ciò che succederà se il suo impero economico dovesse perdere interesse...». Francesco Cossiga è ancora in ospedale a Varese, dopo l'operazione all'anca subita un mese fa. Corregge le bozze della biografia che Piero Testoni ha scritto su di lui: «E' un buon libro - sorride l'ex Presidente - Cerco di leggerlo come se riguardasse un'altra persona. Una persona che, tra l'altro, mi sta lasciando una buona impressione...».

L'intervento del professor Paolo Cherubini, lo stesso che qual-



L'ex presidente Francesco Cossiga

che anni fa operò Antonio Di Pietro, si è lasciato alla spalle una convalescenza fastidiosa, ma non tanta da distogliere l'ex Presidente dalla vita politica. Nella sua stanza in Ortopedia, Cossiga ha ricevuto visite e telefonate: da Roberto Formigoni, con il quale si

«Un complotto economico europeo»

Cossiga: lo attaccano per indebolire Mediaset

«Sono preoccupato. Non mi piace vedere l'Italia oggetto di pressioni indebite da parte di altre nazioni»

è definito «uomo bionico», a Silvio Berlusconi. «Ma con lui non ho parlato di politica», giurò poco dopo aver congedato il Cavaliere.

Il conflitto d'interessi è un argomento caro a Cossiga: sul tema è intervenuto spesso in Senato. E poco prima di essere riceve-

rato, in un'intervista al quotidiano spagnolo «La Vanguardia», si era espresso con chiarezza: «Il fatto che Berlusconi sia proprietario di tre canali televisivi e di un grande gruppo editoriale - aveva detto - non rappresenta un pericolo per la democrazia. Ma dobbiamo ammettere che questa realtà si scontra con i parametri della cultura democratica europea. Il conflitto d'interessi esiste, e dovrebbe essere risolto perché nessuno, in Europa, abbia una buona scusa per isolare l'Italia...».

Dopo l'accelerata di Veltroni, Cossiga torna sul tema. Traccia affreschi a matita strada tra la politica e l'economia. Situazioni che - parole sue - «gli portano una grande preoccupazione». Sul piano politico, i timori dell'ex Presidente non sono cambiati: «Se l'anno prossimo dovessimo vincere il centrodestra, cosa alla quale io non sono contrario - vista l'estre-

ma confusione ideale e politica che regna in questa maggioranza - temo vi possa essere un attacco simile a quelli che sta subendo Joerg Haider: un attacco di principio. E allora permetterei di guardare con preoccupazione a questa indebita ingerenza di Stati, che non costituiscono nemmeno una confederazione, negli affari di altri Stati. Poi una frase sibillina: «In questo momento - ammicca Cossiga - molti politici si agitano condannando quello che vorrebbero praticare: la sovranità limitata...».

Ma Berlusconi non è Haider, le ragioni che lo rendono «diverso» agli occhi degli europei hanno altre radici. E - suggerisce l'ex capo dello Stato - potrebbero sollevare altri interessi. «I fatti sono fatti», taglia corto Cossiga, prima di dilungarsi su uno scenario dai toni oscuri: «Per la sua eccezionale titolarità di un'impe-

ro economico - spiega - Berlusconi si trova in una situazione complessa, che potrebbe diventare più grave se, come leggo sui giornali, questo impero cominciasse a perdere interesse nelle vicende del nostro sistema di telecomunicazioni. La crescente internazionalizzazione del mercato solleva interessi anche nelle realtà di altri Paesi: penso a Telefonica, a France Telecom, a Deutsche Telecom oppure a British Telecom. Interessi del tutto legittimi, intendiamoci: ma l'opposizione contro il centrodestra potrebbe essere rafforzata, se non addirittura guidata, da coalizioni economico finanziarie straniere che in un governo Berlusconi possono vedere un pericolo per i propri interessi e le proprie prospettive. Questo mi preoccupa: a me non fa piacere vedere l'Italia oggetto di indebite pressioni da parte di altri Paesi...». (g. tib.)

IL SENATORE DIESSINO «PERCHÉ SE NE PARLA SOLO ORA? PERCHÉ PRIMA ABBIAMO FATTO ALTRE COSE»

«Abbiamo toccato un nervo scoperto...»

Angius: è in gioco la credibilità del nostro sistema

intervista

Angius: è in gioco la credibilità del nostro sistema

ROMA

Tanto per cominciare Gavino Angius considera «perfettibile», ma non una «scattiva legge» il testo licenziato dalla Camera sul conflitto d'interessi. In questo modo il capogruppo dei Ds al Senato pensa di spuntare una lancia usata dal Polo contro la Quercia accusata di manifesta contraddizione: a Montecitorio i Ds votano la legge all'unanimità e quando arriva a Palazzo Madama Veltroni chiede modifiche e correzioni. Ma quello che Angius non sopporta sono le accuse di un personaggio come Berlusconi che «ha fatto le sue fortune grazie a Craxi».

Cosa non le va giù della dichia-

razioni di Berlusconi?

«Sono sconcertato dalle offese personali e oltregiuse. Evidentemente abbiamo toccato un nervo scoperto. Berlusconi, vede complotti stalinisti ad ogni angolo della strada, denuncia azioni liberticide tutte le volte che tentiamo di introdurre nel nostro Paese regole di democrazia liberale. Qui siamo di fronte ad un rilevante problema istituzionale che riguarda la credibilità dell'Italia in Europa e nel mondo. Se non riusciamo a risolvere il conflitto d'interessi daremo un colpo mortale al prestigio che in questi anni il nostro Paese ha riconquistato faticosamente. Sia chiara una cosa: non vogliamo introdurre regole per l'ineleggibilità di Berlusconi, ma impedire che chi è proprietario di imperi economici possa diventare presidente del Consiglio. E questo vale per tutte le altre cariche pubbliche. E' come se il proprie-

rio di metà dei terreni di un comune diventasse sindaco e decidesse lui il piano regolatore. Oppure il proprietario di molte cliniche private e laboratori di analisi diventasse presidente di regione. Sarebbero obiettivi? Sarebbe sempre garantito l'interesse generale del cittadino? Ha ragione Mussi quando si chiede in quale Paese occidentale uno potrebbe, da capo del governo, indire una gara per le frequenze Umts?».

Sì, ma perché vi siete svegliati proprio ora, visto che il provvedimento sul conflitto d'interessi giace al Senato da tempo?

«Forse non vi siete accorti che in questi mesi al Senato abbiamo fatto molte altre cose. Ora è arrivato il momento che il centrodestra affronti questo problema che riguarda il funzionamento della nostra democrazia. Le forze dell'Ulivo

devono affrontarlo con pacatezza ma con molta determinazione. Ci vuole un'iniziativa comune, senza farsi intimidire dalle ritorsioni sulla riforma elettorale».

Già, sembra che An abbia messo una pietra tombale su questo argomento. E' la fine del gioco del cerchio?

«Noi non abbiamo mai pensato di fare il gioco del cerchio. Ora se il Polo vuole prendere a pretesto il provvedimento sul conflitto d'interessi per non fare una nuova legge elettorale, se ne assumerà la responsabilità. E' Fini che non vuole assolutamente una riforma elettorale e alla fine della legislatura risulterà che il Polo non ha voluto nessuna grande riforma per il Paese».

Presidente, ma perché i Ds alla Camera hanno votato all'unanimità il testo sul conflitto d'interessi e ora pensano a



Il capogruppo del Democrazia di sinistra al Senato Gavino Angius

modificarlo?

«Guardi, per quanto mi riguarda non considero affatto cattiva la legge approvata dalla Camera. Poche volte vincoli e individua bene il conflitto d'interessi come principio generale valido per tutti. Certo, non risolve pienamente l'anomalia italiana. Dobbiamo cercare di migliorarla. Vedremo se ci riusciremo. Comunque, meglio una legge imperfetta che l'assenza di regole, il Far West, che è quello che vuole Berlusconi, come negli anni '80».

Vi dà molto fastidio quando Berlusconi dice che voi volete un «governo di incapaci», cioè di funzionari di partito che non sono in grado di fare gli interessi degli italiani?

«E' una bugia quella che Berlusconi continua a ripetere quando dice che si è fatto da solo. Lui deve ringraziare molti esponenti della prima Repubblica, a partire da Craxi, se ha realizzato i suoi imperi».

Sta di fatto che agitare il conflitto di interessi non ha mai portato consensi alla sinistra. Non vi sorge il dubbio che anche adesso fate il gioco del Polo?

«Berlusconi pensa di avere la vittoria in tasca, ma è terrorizzato, perché teme che tra 10 mesi possa perdere le elezioni politiche. E poi, se sono così convinti di vincere, di cosa si preoccupano?».

APPARENTE «FUGA» DA VENEZIA MA CENA SULLA LAGUNA

«RIVOLUZIONARI IN MUTANDE»

Un «rivoluzionario in mutande»: così Gustavo Selva, capogruppo di An, definisce il consigliere comunale Verde Beppe Caccia, autore del tuffo anti-Haider in Laguna. «Se Haider è Hitler del nostro tempo», aggiunge - lui e i rivoluzionari di Prc dovevano avere il coraggio di Von Stauffenberg che riuscì a penetrare con la bomba dell'attentato nel quartiere generale del Führer. E Von Stauffenberg pagò il suo coraggio con la vita. Caccia ha scelto il tuffo in laguna assumendo la ridicola veste di rivoluzionario in mutande».



«FA IL GIOCO DELLA SINISTRA»

Haider? Secondo Umberto Bossi è «uno che vuole apparire e che si fa strumentalizzare». «Io l'ho visto una volta - prosegue - Punta molto sull'immagine e fa il gioco della sinistra, che così allontana da sé l'accusa di agire per l'annientamento dei popoli dando del nazista ad Haider e tirando dentro la Lega. Haider vede che gli danno spazio e così fa l'attore giovane. Ho visto che è andato a lesolo, da gente da cui avevamo preso le distanze per via di una certa associazione che per me puzzava di servizi segreti».

Haider, l'estrema destra «turistica»

Sport e spettacoli per lanciare il modello-Carinzia

reportage

Vincenzo Tessitore

Invitato a VENEZIA

VEDRETE signori, sembra dire, vedrete che riusciremo a stupirvi con gli effetti speciali. Poco da obiettare, il «Doktor H.» appare chiaro quando parla di progetti, di idee, di investimenti, insomma di soldi. E non si attarda con la sua filosofia politica che, poi, tanto sua forse non è, visto che un pezzo sembra tirato fuori dal cassetto della vecchia scrivania del padre, militante delle SA di Ernst Rohm, un altro da populisti «accanti rimbalzati dall'America Latina e un altro ancora da ricordi non troppo sfumati del Reich. D'accordo, il denaro è denaro, ma sul serio è questo il fine del vicere che sembra sognare un piccolo regno transnazionale tutto suo, risorto dalle ceneri dell'impero asburgico?

Il volto di Jörg Haider, governatore della Carinzia e discusso homo novus della politica austriaca, è scuridente e abbronzato. Deve trasmettere fiducia, attirare gente e soldi nel suo vicereame d'Oltralpe grande più o meno quanto la Marche. Anche se lui, dopo esser stato ufficialmente da Venezia, ci rimane da privato, e buongustaio: tant'è che ieri sera era ancora a cena al ristorante «Do furnia». Vedrete, vi stupiremo, venite da noi e vivrete un'estate da abballo. Si comincia fra quattro giorni, con la kermesse per i duecento anni della conquista del Grossglockner, il Grande Camponaro, che con i suoi 3796 metri è la cima più alta del Paese. L'avvenimento viene preso come un rito a metà tra tradizione e futuro. Una festa consacrata pure da una messa, il tutto trasmesso su

grande schermo a Klagenfurt, che è la capitale carinziana, come a Udine. Un agibile multimediale del Glockner», proclamano gli organizzatori che non fanno un passo senza l'approvazione del vicere. Il quale un'occasione così non se la lascia scappare. Abbronzato, atletico, come si dice «in tiro», sarà in prima linea con i duri, quelli che scendono in campo quando il gioco si fa duro. E salire sul cucciolo non è forse un miracolo ma neppure uno scherzo. Fatto è che mentre alla base della montagna si rovescerà un trionfo di luci al laser e musica, gli scalatori di due secoli dopo rifaranno quella prima via. «Una squadra di alpinisti composta da guide alpine locali e scalatori dell'esercito federale e della gendarmeria saliranno in vetta al Grossglockner, insieme al presidente della regione Carinzia, Jörg Haider, seguiti da un team di cineoperatori che trasmetteranno in diretta le immagini». E poi i dépliant promettono ancora che «il momento clou» della serata-spettacolo dedicata al Glockner sarà l'ascensione di fiaccole presso la croce di vetta le quali, grazie a una perfezionata tecnica laser, proietteranno riflessi su tutta la montagna e la infiammeranno.

Forse già pregustando un'adunata oceanica, sia pure in chiave turistica, il governatore spiega che tutto questo lo abbiamo pensato per ricordare quel 28 luglio 1800 quando il principe vescovo di Gurk vinse la sfida organizzando la scalata alla vetta. A dire la verità il principe neppure tentò, ma fu don Horash, parroco di Dollach, a piantare per primo la piccozza. Venite in Carinzia, bitte, e vivrete giorni indimenticabili. Come dire: «Da noi si sta meglio e ve lo dimostreremo». Facile il messaggio: «Uniamo, sarà un affare per tutti». Per lui di certo, se



Il governatore Jörg Haider, nella sua Carinzia

non altro l'arrivo di valuta straniera potrebbe far alzare il tenore di vita dei sudditi che godono di un benessere più contenuto rispetto ai connazionali, con i loro 16 milioni di reddito all'anno contro 52. Eppure, la Carinzia per qualcuno è da sempre una calamita di straordinaria forza. A giustificazione sarebbero sufficienti i 1270 laghi, dei quali 200 vantano un'acqua di qualità così pura da essere considerata potabile. Sono una miniera, forse più delle cime e magari più delle foreste che pure coprono il 60 per cento del territorio e per mantenere le quali in buona salute, negli ultimi cinque anni, gli industriali locali hanno aperto i cor-

doni della borsa e versato 500 miliardi. In Carinzia aveva il suo rifugio pure Gian Giacomo Feltrinelli, l'editore-guerrigliero, il «compagno Osvaldo» morto a Segrate il 14 marzo '72 mentre agguistava con una bomba aggrappata a un traliccio da sabotare. Ma di lui, nelle sue comparsate italiane, Haider non ha detto parola, come se non fosse esistito. Forse l'editore era uno troppo di sinistra e quando sente parlare di sinistra poco gli manca che al vicere la mano corra alla fondina della pistola. In modo democratico, se crediamo alle sue parole: e non c'è motivo per non credergli.

Le corse con i go-kart, signori, che

piacciono tanto agli italiani. E' un po' come reclamizzare che in Carinzia il prezzo della benzina è più basso. Ma mica di tanto, visto che la verde tocca i 13,14 scellini, 1920, e la superaffinata i 14,68, poco meno di 2150. Ci sarebbero volute le Olimpiadi, e tirar su decisamente la baracca. Ma la vita di Haider non sono soltanto successi. Anzi, forse quelli si riescono a contare, tanto sono poco numerosi. Alle elezioni, per esempio, ma il seguito lo conosciamo tutti, è un mezzo disastro. Così i Giochi del 2006, per i quali aveva progettato un'alleanza fra Carinzia, Friuli Venezia Giulia e Slovenia, son volati a Torino e lui ha il tono contrariato quando sottolinea che, in ogni modo, andremo avanti perché lo sport è molto seguito dagli amici italiani. Del resto, lo slogan lanciato è: «Cultura e sport sono senza confini. Più o meno quel che sostenevano i generosi argentini ai tempi del Mundial di Buenos Aires quando scesero allo Stadio Monumental, dove fu giocata la finale, era attiva la «Escuela Mecánica de la Marina», dove i dissidenti veri e anche quelli presunti venivano torturati o magari fatti sparire. Certo, Haider ha altro per la testa, lui si dice un democratico e con quelle sue t-shirt chiare, la giacca scura attillata, i pantaloni aderenti, il sorriso ammaliante, offre l'opportunità di corse in auto, elicotteri, aereo agonistico, la maratona, la musica lirica della Traviata e la musica drammatica. Quanto drammatica? Bisognerebbe domandarlo ai due giovani che gli fanno sempre da cornice. Lei in reggipetto nero, pantaloni neri, labbra nere, capelli rosso-neri; lui in alpe e calzamaglia neri a rete, a trama assai larga. Sono quelli del Rocky Horror Show: cupi e sofferti. Ti vien da chiedere: perché non si scambiano il costume?



Fra sogno e realtà

Filippo Coccarilli



SE la vita è un sogno (La vida es sueño), come diceva Calderón de la Barca; e i sogni, aggiungeva il provvido Gigi Marzullo, aiutano a vivere la vita, beh, Silvio Berlusconi li ha bypassati entrambi in un sol colpo, riproponendo da forza di un sogno: cambiare l'Italia.

E' questo lo slogan che si legge, accanto alla foto del Cavaliere in maglione davanti a una bandiera di Forza Italia, su cinquemila giganteschi manifesti che verranno montati in questi giorni nelle città italiane. Secondo il sito-gossip Dagoesipia, si tratta di una creazione personale di Berlusconi, che al dunque l'avrebbe preferita a diversi lavori commissionati in precedenza alle maggiori agenzie pubblicitarie.

E c'è da crederci: nulla più del «sogno» è parte integrante e risolutiva dell'immaginario del Cavaliere. «Nessuno più di me è un sognatore», diceva lui stesso in tempi non sospetti, ossia ben prima di scendere in campo. Nessuno più di me insegue l'utopia. La differenza è che forse io sono un sognatore pragmatico, cioè mentre gli altri fanno dei sogni che restano sogni, io cerco di trasformare i miei sogni in realtà. E ancora: «Se ho un difetto, è che sogno troppo».

Non solo, ma su questa conclamata vocazione onirica poggerebbero le basi del suo successo. «Il sognare», scrivono Stefano E. D'Anna e Gigi Mancalvo in «Berlusconi in concerto» (Ozium, Londra, 1994): «è la vera ricchezza di un uomo e Berlusconi è un uomo che sa sognare. E' ricco semplicemente perché il suo sogno è grande. Tutto, insistono i suoi due ispirati biografi, lo porta a non inquinare né contaminare il suo sogno; egli è un «dreamer» che ha osato varcare i limiti; che ha posto davanti a ogni altra cosa il sogno e ad esso si tiene legato come a un cavo d'acciaio; che ha un settimo senso, superiore agli altri, fatto di sogno. E un sogno - infine - è la canzone che gli canta dentro».

Tale «canzone» interiore richiama il «suo in tasca», il «Paradiso portatile» ed altre entusiasmatiche suggestioni - attese messianiche, unzioni salvifiche, missioni da compiere, miracoli, parabole, guarigioni televisive di tifosi milanesi ammalati - da cui dal fenomeno berlusconiano coprono il versante mistico o ten-

denzialmente magico, fino a ieri mantenuto in ombra, a vantaggio di quello più tradizionalmente politico, ragionevole, moderato, in una parola «democratico».

Nell'alternarsi e nel disaggio dei due filoni, a seconda dei momenti, si misura la modernità multiforme della sua leadership. E proprio l'uso del sogno ne rivela il gioco. Anche la lessicografia Augusta Foroni, che nel 1997 ha scritto un documentato studio sul linguaggio del fondatore di Forza Italia («Parola da Cavaliere», Editori riuniti), conferma la frequente «confezione onirica» di Berlusconi. Al di là della definizione malignetta, lo slogan del manifesto estivo indica un passaggio di fase: per vincere gli è indispensabile far ricorso (anche) alla dimensione meno razionale della politica.

Nella sua elementare generosità, il sogno sembra fatto apposta per costruire un clima. La politica non può essere solo amministrazione, dunque servono pure visioni, vagheggiamenti, fantasticherie: e il Cavaliere lo sa tanto bene da averlo utilmente sperimentato prima e dopo la vittoria elettorale del 1994.

Il punto interessante è che allora la sinistra sconfitta fece autocritica sulla propria incapacità di «far sognare» la gente. Con l'Europa, si può dire che Prodi imboccò il sogno giusto, forse proprio in quanto realizzabile (e addirittura realizzato). Dopo di che il centrosinistra ha dato l'impressione di limitarsi all'ormai trito e dilettantesco «I have a dream», citazione di Martin Luther King che dal Signorile del 1975 arriva fino al congresso dei Democratici dell'Alleanza per bocca di Arturo Parisi.

Berlusconi appare invece un autentico ed evoluto professionista, nel senso di produttore e promotore di sogni, pure di ritorno. Come dire un mago. O se si preferisce un illusionista.

Tutto quello che è bene sapere sull'Euro 3.



Che cos'è l'Euro 3?

Se state scegliendo la vostra prossima auto, è importante saperlo: il 1° gennaio 2001 scatta la nuova norma Euro 3 che impone alle auto di nuova immatricolazione criteri più restrittivi in fatto di inquinamento. Con un'auto Euro 3 si ha la sicurezza di inquinare meno e, visto che la norma non cambierà fino al 2006, di avere un'auto attuale per molto tempo. Se volete saperne di più, non esitate ad entrare in una concessionaria Toyota, troverete tutte le risposte che cercate.

Toyota Corolla è già Euro 3. Ed è garantita 5 anni.

L'auto più venduta al mondo è nata per sorprendere e per spostare in avanti gli standard di riferimento della sua categoria. Una garanzia di serie lunga ben 5 anni o fino a 140.000 km. Nuova Corolla è l'unica auto nella sua categoria ad offrire una garanzia così lunga che dà ancora più valore al vostro acquisto. Motori 1.4 e 1.6 a tecnologia VVT-i, che consente grandi prestazioni e consumi tra i più bassi della categoria: 97 CV, quasi 18 km/l per il 1.4 e 110 CV e quasi 17 km/l per il 1.6 nel ciclo extraurbano. Di serie: ABS con EBD, doppio Airbag, computer di bordo, servosterzo, chiusura centralizzata e impianto hi-fi. Climatizzatore a lire 400.000*. Toyota Corolla. Da lire 24.690.000*.

LUGLIO TOYOTA: ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.

www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

DAL MONDO DELLO SPORT ALLO SPETTACOLO



«UNA CONFESSIONE LODEVOLISSIMA»

Nicola Pietrangeli e Lea Pericoli, due grandissimi tennisti, quasi i simboli del tennis italiano, sono passati per quella difficilissima prova. E la Pericoli considera «una decisione lodevolissima» la scelta di Silvio Berlusconi di confessare pubblicamente la sua lotta contro il cancro: «E che la conferma di aver avuto il male sia avvenuta da un personaggio come Berlusconi, che appare sempre sorridente, pieno di salute, e prima di tutto un uomo politico, lo trovo fantastico». Scelte come questa «possono essere veramente di esempio, molto importanti per chi è malato. Così come lo è quando a parlare è uno sportivo, come è successo per primo a Pietrangeli e a me stesso».



LA BATTAGLIA DI CARRERAS E BAUDO

Anche protagonisti famosi dello spettacolo hanno combattuto la battaglia con il cancro. Nel 1987 il mondo della lirica si commosse per la lotta ingaggiata contro la leucemia da José Carreras, una delle più belle voci da tenere degli ultimi decenni. Carreras dovette annullare tutti gli impegni per essere ricoverato a Barcellona, poi fu operato negli Stati Uniti. Pippo Baudo ha avuto guai alla tiroide già negli Anni Settanta, con una ricaduta nel '94, quando gli fu tolta una metastasi linfonodale al collo e due anni dopo, alla fine del festival di Sanremo, dovette ricoverarsi d'urgenza per essere operato a una corda vocale.

Berlusconi: avevo un cancro, sono guarito

Ai ragazzi di una Comunità promette: abolirò il metadone

«I ragazzi ne hanno parlato a lungo. Erano come sbalorditi: lui è riuscito a superare prove gravissime, e noi non dovremmo essere capaci di smettere con la droga?». Don Gigi Vian, il sacerdote di Conegliano Veneto che ha assistito alla «confessione» di Silvio Berlusconi, ricostruisce così l'incontro di venerdì tra il Cavaliere e i suoi giovani tossicodipendenti.

Un incontro che doveva restare privato: il leader dell'opposizione ha scelto la «Piccola comunità» di don Vian, ottanta ospiti sulla collina che sovrasta il paese, per togliere ogni dubbio a quanti - senza certezze - molti, andavano sussurrando nel Palazzo: «Ho avuto un cancro alla prostata - ha ribadito ieri in un'intervista alla Repubblica -». Ha vissuto mesi da incubo, ma ha continuato a lavorare senza far trasparire nulla. Poi sono stato operato e ce l'ho fatta. E ho ricominciato con più grinta...».

La malattia di Berlusconi si era manifestata nella primavera del 1997, nel pieno della campagna elettorale

che avrebbe portato Gabriele Albertini a Palazzo Marino. Le voci che parlavano di tumore furono immediatamente smentite da una versione ufficiale che minimizzava la gravità della malattia. «Non potevo permettermi la verità», ha spiegato Berlusconi: «In politica gli avversari sono pronti a sfruttare ogni debolezza...».

I (pochi) presenti al racconto del Cavaliere a Conegliano parlano di un colloquio lungo e informale. Don Antonio Zulliani, un sacerdote che il presidente di Forza Italia conosce dai tempi della scuola, lo ha presentato ai giovani tossicodipendenti dicendogli semplicemente: «Prova a dire chi è Silvio Berlusconi». È stato l'avvio per un lungo discorso tra il calcio, le televisioni, la politica e le vicende private.

Il leader dell'opposizione era arrivato a Conegliano in elicottero. «Uno degli ospiti - racconta Floriano Zamboni, il sindaco di centrodestra - lo ha accolto dicendogli: "Presidente, io so che lei oggi è sceso tra i disperati". La

La confessione del leader di Forza Italia in un incontro con i tossicodipendenti a Conegliano. «Dovete avere forza di volontà solo così si superano certe prove...»

cosa ha colpito Berlusconi, che ha cominciato a parlare di sé, dei suoi successi. Poi, di colpo, ha portato il discorso sul cancro...». Don Gigi sembra addirittura commosso: «Noi, per scherzo, diciamo sempre che ci servirebbe un negozio dove comprare la volontà. Il Milan, la politica, i successi nella vita sono cose straordinarie, ma lontane dall'esperienza di questi giovani. Qui c'è gente che ha perso tutto: Berlusconi ha dimostrato che con la volontà si può fare molto. Li ha impressionati, e non è facile con chi si è avventato via gli anni migliori della propria vita...».

Il Cavaliere, nel giorno delle polemiche sul conflitto d'interessi, conferma: «Non era mia intenzione divulgare notizie a effetto - dice al telefono - volevo essere più convincente con un'esperienza di vita vissuta. Volevo essere utile a loro, non fare propaganda a me». E poco importa che nel clamore della rivelazione Pierferdinando Casini ed Enrico La Loggia si siano gettati nell'agiografia: «Il can-

cro lo ha reso più umano. Il suo è stato un gesto di grande coraggio. Non è cosa da tutti ammettere pubblicamente di essere stati colpiti da un male grave», ha detto il capogruppo azzurro al Senato. «In lui, anche nei momenti più duri, non prevale mai la sfiducia», ha ribadito il leader del Ccd: «Questa è la ricetta più vera e la ragione più profonda anche dei miei successi politici e il rapporto che ha creato con i suoi alleati...».

Davvero Berlusconi non ha parlato di politica con i ragazzi della «Piccola comunità» di Conegliano? Vian sorride: «Solo in senso educativo - racconta - per sottolineare la forza della volontà. Ricordate l'avviso di garanzia a Napoli, davanti a tutti i potenti del mondo? Un uomo privo di forza interiore si sarebbe ucciso. E poi ci ha fatto una promessa: quando tornerà al governo, Berlusconi metterà fuori legge il metadone, la falsa cura che non permette a nessuno di lottare per riconquistare la propria dignità».

(g. tib.)

Al S. Raffaele

Il ricovero nel '97 dal 4 all'11 maggio

MILANO

«No comment, a tutela della privacy di ogni cittadino, e quindi anche del ricovero nel nostro ospedale dell'on. Silvio Berlusconi». È l'unica dichiarazione ufficiale del portavoce dell'ospedale San Raffaele, dove è avvenuto l'intervento chirurgico, nel maggio 1997, che il leader di Forza Italia ha rivelato di aver subito a causa di un cancro.

Berlusconi è stato ricoverato più volte al San Raffaele per controlli, ma quella da lui stesso riferita si può collocare fra il 4 e l'11 maggio 1997, in concomitanza con le elezioni amministrative: il Cavaliere venne ricoverato il giorno dopo una manifestazione del Polo a Milano a sostegno della candidatura a sindaco di Gabriele Albertini e fu dimesso la domenica successiva, dopo aver votato nel maggio volante dell'ospedale. Silvio Berlusconi fu operato la mattina del 5 maggio dal primario di Urologia Patrizio Rigatti, lo stesso che, nel novembre scorso, operò, a Tunisi, Bettino Craxi. Allora, nonostante circolasse la voce di un possibile tumore, venne detto che si trattava di un calcolo, grosso la metà di un'unghia, che si era incuneato nell'uretere.

Oggi Berlusconi ha ricostruito il drammatico episodio, partendo dalla manifestazione del 3 maggio: «Ero sul palco in mezzo alla gente - ha detto - ma parlavo con la morte nel cuore» perché «dovevo entrare in sala operatoria, non riuscivo a non pensarci, temevo che il male fosse incurabile. Invece per fortuna il male era localizzato ed è stato possibile combatterlo. Sono stati mesi da incubo, però ce l'ho fatta. Sono guarito, sono riuscito ad uscire da questo tunnel, a superare un pericolo di questo genere».

Sulla propria decisione di rivelare solo ora la reale malattia, Berlusconi ha aggiunto che le sue parole, pronunciate davanti ai ragazzi che lottano per uscire da droga e alcol possono essere «una sprone perché anche i momenti più neri si possono superare. Volevo stimolarli ad avere volontà e coraggio, a ritrovare la voglia di vivere. Per questo ho parlato con loro della malattia che ho sconfitto». Una malattia che, ha sottolineato, lo ha cambiato: «Oggi dà meno importanza di un tempo alle cose terrene, ai soldi, alle proprietà. Dopo aver avuto paura di morire ed essere tornato alla vita ho trovato nuove energie».

(r. i.)

CALVARIO IN FAMIGLIA «SILVIO CI TELEFONAVA PER FARCI CORAGGIO»

«Sandra e io ce l'abbiamo fatta»

Vianello: bisogna battersi con coraggio

intervista

Armando Carino

Si, ho saputo che Berlusconi tre anni fa era stato operato al San Raffaele, ma non conoscevo la gravità del male. Da questo calvario ci siamo passati anche noi: io nel 1972 «mia moglie Sandra soltanto tre anni fa». Raimondo Vianello è come sempre sorridente: «Sono stato operato di carcinoma a un rene. Mi hanno tolto rene e cancro, ma l'ho presa con grande serenità. Credo che questo sia il modo migliore per superare la crisi depressiva che può colpire i malati. Non tutti ci riescono, purtroppo, ma io ho avuto la sensazione di non dover mai soccombere. La stessa cosa è capitata a mia moglie. Le è stato tolto un pezzo di polmone, ma ha superato la fase acuta della malattia con grande coraggio. In questa circostanza Silvio Berlusconi ci è stato molto vicino e non soltanto per fraterna amicizia. Berlusconi ha parlato direttamente con i medici dello stato di salute di mia moglie ed ha saputo prima di me i risultati della biopsia e dell'operazione. L'ha fatto con discrezione e sensibilità commoventi. Pochi sanno, e non vorrei essere in questo caso lo indiscreto, che il Cavaliere dedica particolare attenzione alla salute dei dipendenti delle sue aziende, fa molte cose per migliorare le attrezzature degli ospedali, ma lo fa

VERONESI «E' LA PROVA CHE GUARIRE SI PUO'»

MILANO. Non sapeva, Umberto Veronesi, che Silvio Berlusconi fosse stato operato di cancro. Il ministro della Sanità, oncologo di fama mondiale, afferma: «È la riprova che di cancro si può guarire e che la forza di volontà, il coraggio, la voglia di vivere possono essere, in questo, di grande aiuto».

«Certo - ha aggiunto il ministro - superare, vincere questa lotta rafforza anche lo spirito interiore dell'uomo, gli dà una visione della vita meno materiali-

sta e più ideale, inducendolo a dare maggiore importanza ai valori dello spirito». «Il fatto che l'on. Berlusconi ne abbia parlato davanti a giovani tossicodipendenti - ha continuato l'oncologo milanese - è importante: così come i malati di tumore, infatti, anche i tossicodipendenti non sentono di avere una prospettiva di vita. Invece bisogna porsi degli orizzonti, delle mete, perché così viene la voglia di raggiungerle e superarle».

(Ansa)



Raimondo Vianello e Sandra Mondaini

senza proclamarsi. Vianello, lei crede che la sola forza di volontà, come ha detto appunto Berlusconi, sia fondamentale nel vincere il cancro?

«Sarei cauto. Non credo si possa generalizzare, ma sono del parere che il carattere di una persona, il non sentirsi vittima, conti parecchio nel battersi contro la malattia. Ci si deve battere quasi con sprezzo del pericolo, come se si volesse conquistare una medaglia. Mia moglie Sandra ed io parliamo sovente della malattia che ci ha colpito, ma lo facciamo con serenità, senza mai drammatizzare, con il sorriso sulle labbra. Il nostro intento è quello di inviare un messaggio a coloro che stanno peggio di noi. Un messaggio di speranza: se ce l'abbiamo fatta noi, batte-

tevi anche voi con la stessa forza d'animo».

La prevenzione può far molto?

«Moltissimo, ma sono i medici per primi a dirlo. La diagnosi del tumore che ha colpito Sandra è stata fatta proprio all'inizio della sua insorgenza, per questo credo sia stata salvata, anche se bisogna dire che ci sono vari tipi di tumore e che non tutti sono della stessa gravità. Ci sono persone che se ne vanno in due mesi, altri fortunatamente no. Ma tutti devono battersi, se hanno coraggio».

Lei è l'emblema dell'ottimismo...

«Forse perché sono nato attore. Comunque, Sandra, Berlusconi ed io dovremmo fondare il partito dell'ottimismo. È una condizione necessaria. Anche la serenità

«Sono stato operato ad un rene. A lei è stato tolto un pezzo di polmone. Vogliamo lanciare un messaggio di speranza a coloro che sono malati: lottate anche voi con la stessa forza d'animo»

nità dell'ambiente familiare contribuisce a rendere meno drammatica la malattia. Pensi al nostro caso. Quando io sono stato operato, mia moglie era preoccupata, ma non la dava a vedere. La sua forza, il suo spirito, mi hanno aiutato moltissimo. Forse lei è stata male, quando io sono guarito...».

Lei, Vianello, non rinuncia mai alle battute. Sandra ora è in vacanza?

«No, è fuori, ritorna stanotte. E' lei che se ne va in giro, io preferisco stare in casa, ascoltare musica, leggere e guardare poco la televisione...».

Sandra Mondaini era stata operata il 7 aprile 1997, ma dopo tre settimane, trasgredendo i consigli dei medici che le avevano prescritto tre mesi di convalescenza, era salita sul set di

«Cascina Vianello», perché - disse - volevo rispettare gli impegni contrattuali, perché il mio lavoro riguarda anche tante altre persone che non devono essere coinvolte nella mia malattia. Inoltre, lavorare mi aiuta a guarire in fretta».

Sandra Mondaini deve gran parte della sua guarigione alla fiducia riposta nell'attuale ministro della Sanità, il professor Umberto Veronesi, che le fu molto vicino, non soltanto perché trascorrevano le vacanze ad un tiro di schioppo dalla residenza estiva dell'attrice ed era quindi «un amico di vecchia data», ma anche perché, da autorevole oncologo qual è, era intervenuto in tempo consigliando, dopo un consulto e la inevitabile Tac, la rimozione immediata del tumore.

Il ciclista Armstrong è solo uno dei casi di successo contro la malattia

Quanti «miracoli» nello sport

Giampaolo Ormezzano

Anche ieri a Parigi, nel Tour di Armstrong, grandi feste speciali per il tumore sconfitto dal vincitore. Il mondo dello sport insiste a celebrare il pericolo personale scampato, anzi che individuare un eventuale pericolo «di gruppo» in arrivo. D'altronde gli scienziati dicono che è un po' presto per lanciare un motivato, provato allarme. Ci sono paure, ci sono previsioni brutte, ma il doping ormonale, quello che altera le donne, gonfia gli uomini e, per questi ultimi, significa soprattutto pericoli alla prostata, quello insomma da cancro - altra cosa il

doping eccitante, da simpatie amfetamine efedrine, il doping persino romantico degli studenti sotto esami - ha goduto (beh) di poco più di un ventennio di pratiche forti, quasi incontrollate: dal 1958 al 1989, dalla presenza olimpica della Ddr col suo anche esportato doping di Stato alla caduta del Muro di Berlino. Poco, pare, per creare rilevanza scientifica inoppugnabile. E adesso ci sono i controlli, ai quali si vuol credere, e quanto all'incremento artificiale di globuli rossi nel sangue sembra che i pericoli casomai siano altri, soprattutto di emboli fulminanti. Chissà se si riuscirà mai ad avere cifre

quindi statistiche forti e chiare. Per adesso il tumore è, nello sport, occasione di compiacimento quando viene sconfitto, più che di allarme quando viene scoperto. Per il secondo anno consecutivo Lance Armstrong ha proposto anzi imposta la sua straordinaria vicenda medica e umana: titolo mondiale nel 1993, scoperta di un tumore ai testicoli, avvento di metastasi al cervello ed ai polmoni, 50 per 100 di probabilità di morire, quasi nessuna di tornare atleta, quattro interventi chirurgici, pesanti cure chemioterapiche mirate alla ripresa dell'attività sportiva, ritorno alle gare, due trionfi gial-

li ed un figlio nato dal seme congelato prima delle operazioni. Armstrong ha vinto il cancro nel ciclismo, cioè proprio nello sport che pure sembra essere terreno di conquista da parte di quel male. Facciamo nomi che hanno fatto la storia dello sport della bicicletta: Nennini Faggin Anquetil Bobet Debruyne, tutti uccisi da tumori, ma tutti precedenti all'era ultima del doping ormonale. Sparpagliati in una ventina d'anni, non fanno comunque ancora statistica impegnativa, come non la fanno proprio i calciatori Beatrice, Fortunato, se si vuole anche Picchi e Mora, per stare a grossi dolorosi esempi



Il ciclista americano Lance Armstrong festeggia a Parigi la vittoria al Tour de France

italiani. E dall'estero arrivano segnalazioni di vittorie, più che di sconfitte: Penev centravanti della Nazionale bulgara di calcio, Sand suo omologo danese. Come segnalazioni di vittoria hanno riguardato, evviva, la nostra ex tennista Pericoli, il nostro ex tennista Pietrangeli. In linea di massima lo sport

sembra essere terreno di vittoria, per la forte somatizzazione positiva che gli atleti sanno assumere di fronte al male, che territorio di invasione. Molto chiacchierati, quelli del nuoto e dell'atletica leggera non patiscono allarmi circostanziati, men che mai statistiche forti, nonostante i provati abusi, spe-

cie fra le donne tedesche dell'Est, sovietiche e cinesi. Florence Griffith, la grande sprinter statunitense di Seul 1988, è morta dieci anni dopo fra sospetti assortiti, ma l'autopsia ha parlato di infarto. Nel quadro delle celebrazioni di vittoria grossa parte ha avuto, l'anno scorso ai campionati mondiali di Siviglia, la ripresa piena dopo tumore al seno, con l'argento sui 100 m, della svedese Ludmila Engquist. E tornando ad Armstrong, si deve dire che anche il tiro a volo festeggia un superstito al tumore ai testicoli scoperto nel 1997, uno in gara nella chemioterapia e col-battoterapia, il ceco Gach.

I COMMENTI DI QUATTRO PROTAGONISTI

MORI

«Il Giappone spenderà 11 miliardi di dollari per aiutare i Paesi poveri a migliorare le tecnologie dell'informazione e combattere malattie come l'Aids e la malaria»



CHIRAC

«A proposito degli organismi geneticamente modificati, nel documento finale si parla dei rischi potenziali per il cibo, ma le biotech non sono state messe tra le questioni "calde"»



SCHROEDER

«La riforma costituzionale fatta introdurre da Milosevic sul piano formale rispetta la legalità, ma noi in Germania sappiamo dalla storia ciò che può accadere dopo»



AMATO

«L'addio a Clinton, dopo otto vertici, è stato molto doloroso. A Genova ci mancherà: pochissime persone sanno personalizzare come lui qualsiasi grande tema»



Putin si guadagna i galloni da Grande

Pragmatico e sicuro, da enigma a apprezzato protagonista

Giulietta Chiesa
inviata a OKINAWA

Arrivato come un novellino e ripartito come un veterano, Vladimir Putin sembra avere una innata capacità di apprendere, assorbire, incamerare esperienze. Entrato nel grande consesso mondiale come il più debole, a fatica equiparabile ai commensali quanto a prodotti interni lordi, ha attraversato le sale «Resort» di Hanko Shyriokan, nella conferenza stampa finale, è apparso soddisfatto e disteso. Un successo d'immagine decisamente buono, anche tenuto conto della appannata presenza dei mattatori d'altri tempi: Clinton oscurato da Camp David, Blair insolentito in ombra.

Invece Vladimir Putin - come ha rilevato Prodi - è stato interlocutore e non ospite. Senza alzare la voce, o sbattere i pugni sul tavolo, o anche senza levarsi la giacca e chiamando tutti per nome, come fare Boris Eltsin.

E' contento di come sono andate le cose? - gli hanno chiesto - è utile che la Russia sia in questo momento? «In questa sede si definiscono i contorni della sicurezza mondiale. Esserci significa partecipare a discussioni importanti, anche se si dovrà guardare di più verso i problemi del futuro - ha risposto Putin -. Comunque è meglio esserci che criticare dopo che le decisioni sono state prese». Ha citato il genoma, la biotecnologia, come esempi di problemi globali nuovi che impongono una interazione e una grande interdipendenza dei Paesi. «Questi problemi sono di interesse per tutti i cittadini. Problemi come questi ricadono su tutti e devono essere affrontati da tutti. Sicurezza, verifiche scientifiche, devono essere patrimonio comune».

Temi che non erano suoi, ai quali è parso adattarsi con qualche fatica, ma in fretta. Su quelli più politici e più tradizionali ha messo i puntini sulle «i». Prevenzione dei conflitti? Sicuro, «ma non abbiamo ancora costruito una cultura comune che faccia della diplomazia preventiva un'attività costante», in ogni caso, «l'Onu e il Consiglio di sicurezza devono vedere confermato il loro ruolo di unici strumenti di legittimazione». Chiaro il riferimento alla guerra jugoslava.

Nessuno ha osato toccare la Cecenia, «lui, Putin, ha fatto lezioni sulla «cultura di terrorismo che si estende dalle Filippine al Kosovo, avendo al suo centro, sempre di più, l'Afghanistan». Non «nascondiamo la testa sotto la sabbia e aspettiamo che di dare soldi o mezzi ai terroristi». Chi doveva capire ha capito. E in tema di scudo stellare, su cui la Russia ha detto categoricamente no all'America? «Io non faccio il furbo - risponde Putin - non creo trappole per nessuno. Noi abbiamo una tesi e l'abbiamo esposta con la massima chiarezza. Ho avuto l'impressione che sia stata ascoltata con attenzione e interesse».

E la riforma economica in Russia? «Vogliamo arrivare ad una crescita minima del 5% del pil annuo. Il che significa che raddoppieremo da qui al 2020». Problemi? Putin non li ha elencati, ma il Presidente francese Chirac, nella sua conferenza stampa finale, ha detto che, nelle discussioni a porte chiuse, non li ha nascosti. E' piaciuta, pare, la sua franchezza. «Chirac è un leader di caratura mondiale - ha detto Putin -, una personalità. Sono rimasto colpito dalle sue conoscenze in tema di arti marziali orientali, particolarmente nel «judo» (quella lotta tra immensi panciai che nasce da poteri fuori da un cerchio, ndr). Abbiamo chiacchierato dell'influenza della cultura francese su quella russa e di quella russa su quella francese. Ci siamo anche scambiati libri. Continueremo il dialogo a Parigi, dove andrò in ottobre».

Molte domande sul viaggio in Corea del Nord. E risposte disarmanti per semplicità. «La Repubblica Popolare Democratica di Corea è un nostro vicino e noi siamo interessati al dialogo positivo che vi si sviluppa. Siete scongiurati? Abbiamo molto da imparare dai suoi missili. Anche per questo ci sono andato, per ascoltare da vicino. E sono soddisfatto. Naturalmente in due giorni non si possono trarre conclusioni. E, per la stessa ragione, sarebbe sbagliato prendere decisioni affrettate. Ma una cosa ho visto: che Kim Jong Il sa ascoltare e reagire adeguatamente. E' interlocutore valido».

KOHL, 200 MILIONI DI MULTA

BERLINO. Una multa di 200 milioni di lire in cambio dell'archiviazione dell'inchiesta penale. L'ex cancelliere Helmut Kohl, assicurano i suoi legali, è esodisfatto della soluzione trovata dalla Procura di Bonn, che l'annuncerà ufficialmente all'inizio di agosto. La decisione - che fa riferimento agli 8 milioni di marchi raccolti da Kohl a titolo di indennizzo - non risolve però i guai dell'ex Cancelliere: che, chiusa l'inchiesta a suo carico, non potrà più appellarsi al segreto istruttorio per non rispondere alle domande della Commissione parlamentare d'inchiesta. Anche i nomi degli anonimi finanziatori occulti della Cdu negli Anni 80, dunque, dovranno essere fatti: se Kohl si rifiuterà, la Commissione potrà legittimamente decidere la carcerazione preventiva di un testimone riluttante. Anche il mistero dei documenti scomparsi subito dopo la sconfitta di Kohl, due anni fa, sembra risolto: si troverebbero negli archivi della Fondazione Adenauer, molto vicina alla Cdu. [e.n.]

Nessuno ha fatto cenno alla Cecenia e lui ha dato lezione su come fermare «i terroristi»

Sulla economia ha annunciato un raddoppio del Pil ma è piaciuta la sua franchezza

Non c'è stato tempo per duman- de sulla crisi balcanica. Ma un alto funzionario del ministero degli Esteri, accompagnatore di Putin, ha accettato di rispondere per conto del Presidente. La frase riferita da una fonte tedesca, secondo cui Putin avrebbe detto che Milosevic è un problema anche per Mosca, «non è mai stata pronunciata in quei termini». Poi, con un sorrisetto malizioso, l'alto funzionario governativo ha aggiunto: «Tra l'altro sono autorizzato a dirle che proprio stamane (ieri mattina, ndr) Putin ha esaurientemente spiegato al presidente del Consiglio italiano Amato cosa pensa della differenza tra la legislazione nazionale di un Paese e il diritto internazionale stabilizzato dal contempo che Milosevic è il Presidente legittimamente eletto della Federazione jugoslava». Che Putin non ha affatto scaricato Milosevic, almeno per ora.

Non c'è stato tempo per duman- de sulla crisi balcanica. Ma un alto funzionario del ministero degli Esteri, accompagnatore di Putin, ha accettato di rispondere per conto del Presidente. La frase riferita da una fonte tedesca, secondo cui Putin avrebbe detto che Milosevic è un problema anche per Mosca, «non è mai stata pronunciata in quei termini». Poi, con un sorrisetto malizioso, l'alto funzionario governativo ha aggiunto: «Tra l'altro sono autorizzato a dirle che proprio stamane (ieri mattina, ndr) Putin ha esaurientemente spiegato al presidente del Consiglio italiano Amato cosa pensa della differenza tra la legislazione nazionale di un Paese e il diritto internazionale stabilizzato dal contempo che Milosevic è il Presidente legittimamente eletto della Federazione jugoslava». Che Putin non ha affatto scaricato Milosevic, almeno per ora.

«Aiutare solo i Paesi che non sprecano le risorse e che accettano controlli»

dall'inviata a OKINAWA

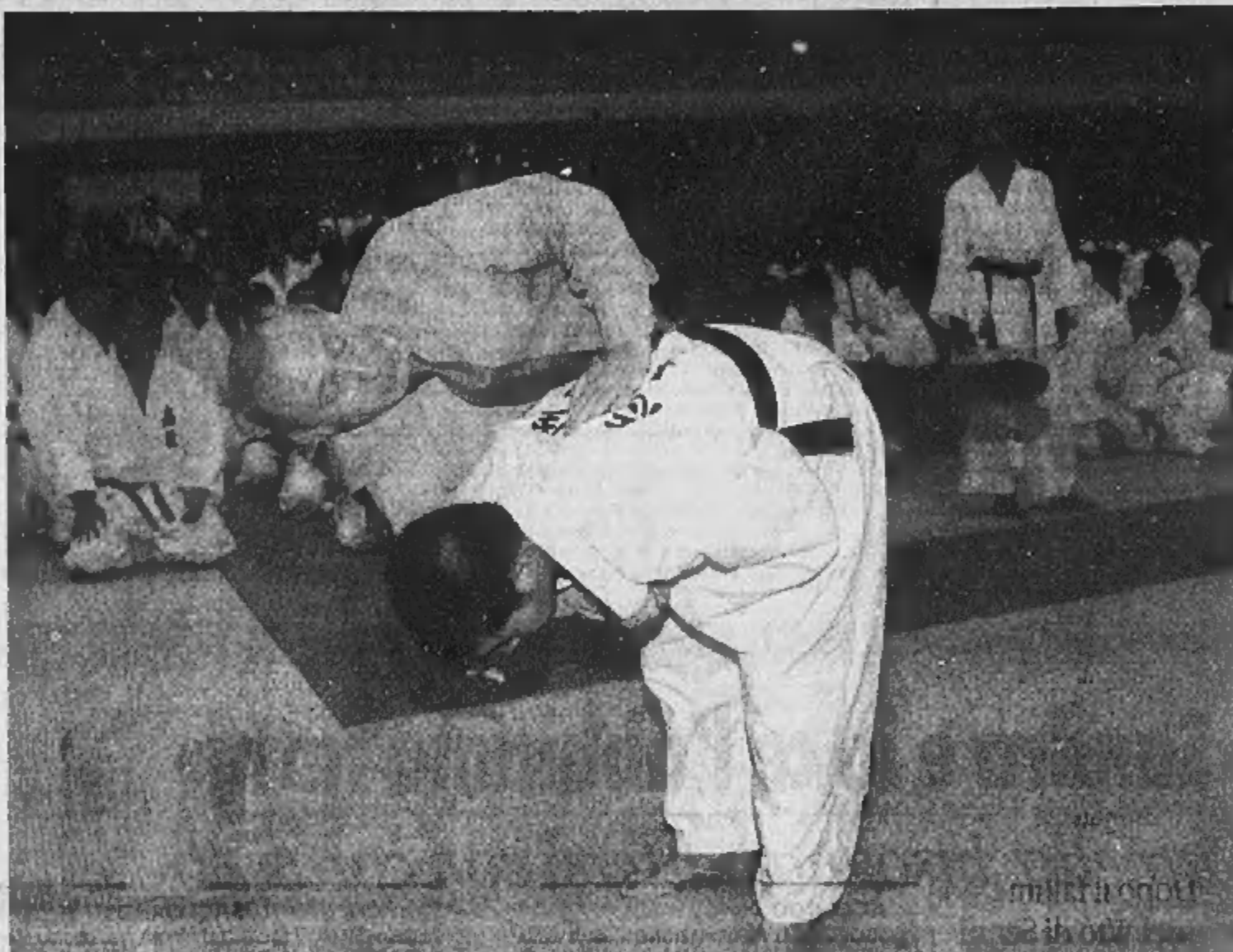
Giuliano Amato difende il G8 dalle critiche di aver mancato l'appuntamento con la cancellazione del debito dei Paesi poveri e va all'attacco: «Ci aiuteremo solo se cesseranno di sfruttare le loro risorse per scatenare delle guerre e invieremo i nostri ministri a controllare sul posto». A lavori appena conclusi il presidente del Consiglio parla con il piglio del nuovo leader in pectore dei summit e lascia intendere che nel 2001 - l'anno di guida italiana del G8 - i paesi del Terzo Mondo potranno ricevere importanti aiuti economici ma non godranno certo di sconti morali.

«C'è da parte nostra la piena disponibilità ad arrivare a una cancellazione del debito del 100% - afferma Amato - ma non possiamo abbattere ai governi dei Paesi più poveri il rispetto dei diritti umani o l'abbandono del conflitto arma-



Il presidente del Consiglio Amato

to come modo per risolvere i conflitti. Il giudizio è inequivocabile: «Procedere a una totale cancellazione ignorando queste condizioni sarebbe un grave errore perché aiuterebbe finanziariamente non le popolazioni colpite dalla povertà ma governi che non lo meritano». Amato vuole essere molto chiaro con chi si aspetta veloci cancellazioni dei debiti e preci-



Putin si allena al judo con un maestro giapponese. Il Presidente russo è esperto in arti marziali e ha approfittato del vertice per esercitarsi con degli esperti

«Il debito non si cancella a tutti»

Amato: non premiamo tiranni e guerrafondai

Monito a Milosevic

«Non può indire elezioni illegittime dopo aver eliminato l'autonomia del Montenegro»

«Servono garanzie sulla destinazione delle risorse, i poveri di tutto hanno bisogno tranne che di un finto aiuto che va a beneficio di classi dirigenti che talora li sfruttano. Il nodo è il rapporto fra il G8 e i governi del Sud del mondo: Dobbiamo far pressione sui governi o non scavalcarli - dice Amato - ricordiamoci che siamo degli ex imperialisti. Nien-

te cancellazione in fretta dunque se rischia di portare aiuti a regimi sanguinari, guerrafondai e corrotti. Proprio al fine di controllare «la destinazione degli aiuti» nel comunicato finale del G8 è stata inserita l'idea di inviare i ministri a verificare queste situazioni di conflitto e le relative responsabilità senza però fare interferenze pesanti in questi Paesi». Zone di conflitto come Somalia, Corno d'Africa e Congo non si annunciano compito facile.

L'Italia ha tentato di far passare la liberalizzazione sui mercati dei prodotti del Terzo Mondo ma c'è riuscita solo in parte perché il G8 si limita a suggerire «un incremento dell'apertura dei mercati» per i prodotti del 39 Paesi meno sviluppati. «L'Italia aveva suggerito l'abolizione dei dazi con una formula duty free» osserva Amato, secondo cui però «potrebbe essere adesso l'Unione europea a fare da apripista in questo senso. Immediata e

secca la replica del presidente della Commissione europea, Romano Prodi: «Con Amato ci conosciamo da tempo, siamo amici ma su questo punto non sono d'accordo perché una decisione del genere avrebbe gravi ripercussioni sul commercio mondiale in quanto i prodotti, una volta entrati, poi circolano liberamente».

Sconfitto sui dazi per il Terzo Mondo, Amato si dice invece soddisfatto per il compromesso sulle biotecnologie: «Gli Stati Uniti hanno una valutazione diversa da noi ma il documento finale rimette il giudizio a scienziati e comunità civile» e questo significa che «è passato principio di precauzione ovvero di attenzione per le difficoltà dei consumatori italiani».

Nella girandola di incontri bilaterali Amato si è soffermato con il presidente russo Putin sui Balcani: «Se vi saranno elezioni nella Federazione jugoslava saranno illegittime - dice l'inquilino di Palazzo Chigi -

perché la riforma imposta da Milosevic cancella il sistema federale e il Montenegro, facendoci sì che a decidere siano solo i serbi». Non c'è stato invece l'intervento di Amato su Putin - richiesto da Emma Bonino la scorsa settimana - per far rientrare la mozione russa per la sospensione triennale del Partito Radicale Transnazionale dal Consiglio economico e Sociale dell'Onu a causa di «forti legami con il terrorismo ceceno».

Chiuso il G8 Amato ha annunciato un'offensiva diplomatica d'autunno: il 19 settembre sarà da Chirac, il 20 da Clinton e poi dal cancelliere Schroeder. Molti i temi ufficiali in agenda - dalle riforme europee a quella del Consiglio di sicurezza dell'Onu - ma la coincidenza di tempi con le ipotizzate visite autunnali di «presentazione internazionale» del leader del Polo Berlusconi proprio a Parigi e Washington lascia forse intendere qualcosa di più. [m. mo.]

Da Okinawa la conferma che pensare di risolvere tutti i problemi con un vertice resta una illusione

Un mondo troppo complicato per i Sette

Giulietta Chiesa

SETTE illustri Prigionieri, più uno, hanno cercato di fare fronte, ancora una volta, ai problemi del mondo. Sarebbe ingeneroso attribuire loro, personalmente, più colpe e responsabilità di quante ne abbiano. Salvo una: il non avere avuto il coraggio di dirsi la verità. Che i problemi, di cui hanno discusso, li sovrastano irrimediabilmente.

Per questo sono prigionieri. Di un'illusione. Anzi di molte e convergenti illusioni. Che, ad esempio, un pugno di Grandi paesi, per quanto

potenti, ricchi, tecnologicamente più avanzati del mondo, possa trovare e indicare soluzioni universalmente valide a un mondo immensamente differenziato per culture, interessi, storie, percezioni.

Ma c'è un'altra illusione, ancora più potente della prima dunque: ed è che i centri del «vero» potere mondiale, quelli che determinano gran parte dei problemi sul tappeto, sono più potenti del commensale di questa tavola. I campi di forza, le tendenze - sia quelle naturali, oggettive, che scaturiscono dallo sviluppo delle forze produttive, sia quelle politiche, niente affatto oggettive ma frutto di

calcoli e di interessi particolari - si creano altrove e si muovono altrove. Sono essi che decidono attivamente come e dove si devono muovere i capi di Stato e di governo che compongono il Club appena sciolto di Okinawa e che diventerà tra un anno il Club di Genova.

Nessuno di questi uomini può riconoscere apertamente, di fronte alle proprie «costituzioni», ai propri elettori, né la verità e la profondità dei problemi, né i limiti posti alla propria capacità decisionale. Per la semplice ragione che - se lo facesse - perderebbe le prossime elezioni, cioè il potere. Può, ad esempio, Bill Clin-

ton dire ai propri elettori americani che il loro livello di consumi è troppo alto rispetto alle complicate sostenibilità del mondo? Può dire loro che l'indebitamento della famiglia americana ha superato la fantastica cifra di 5 mila miliardi di dollari? Non può, non voterebbero per Al Gore. Ma non può anche perché la locomotiva americana si fermerebbe disastrosamente - per sé e per il resto del mondo - se queste cifre ormai mostruose venissero in qualche modo interrotte in tempi brevi.

Da qui le incongruenze che emergono dai documenti di Okinawa: dove si è parlato di ridurre il «digital

divide» tra i poveri e i ricchi del mondo, ma non si è riusciti a trovare una formula decente per ridurre il debito dei poveri del mondo. Debito non pagabile e che li soffoca. Da qui, altro esempio - l'insostenibile vacuità della lotta contro il riciclaggio del denaro sporco in assenza di una vera riforma delle istituzioni finanziarie internazionali e di una qualche forma di controllo dei «capital flows».

Ecco perché i 7 Grandi sono anche 7 Prigionieri e c'è il rischio che lo rimangano. A meno che, paradossalmente, non trovi forza la voce di chi è fuori dal G8 e preme per una globalizzazione davvero globale.

IL VERTICE PIÙ COSTOSO DELLA STORIA

CASA CLINTON

Per la gioia del Presidente Usa è stata approntata dal giapponese una riproduzione in grandezza naturale della sua casa d'infanzia in Arkansas con tanto di mobili. E' costata quasi un miliardo e mezzo



1500 MILIARDI

La stravaganza della casetta per Bill Clinton è stata solo una goccia nel vaso delle enormi spese per il vertice: per nuove costruzioni e misure di sicurezza il G8 giapponese ha totalizzato il costo astronomico di oltre 1500 miliardi di lire



LA SICUREZZA

Per proteggere i leader del G8 (bersaglio ambito di chissà quanti terroristi) sono stati mobilitati 20 mila poliziotti, che essendo Okinawa un'isola hanno avuto anche bisogno di 8 navi da guerra, 140 unità della guardia costiera e 20 aerei militari



SUSHI E ALTRO

Per i politici e i funzionari che hanno partecipato al vertice, ma anche per i 5 mila giornalisti al seguito, sono stati serviti oltre 40 mila pasti cui ha provveduto una squadra di 125 cuochi. Eccellenti i menù, sia giapponesi che internazionali



Il G-8 non scioglie il nodo del biotech

Sui cibi transgenici europei e americani ancora distanti

Maurizio Molinari
inviato a OKINAWA

Disaccordo Europa-Usa sulle biotecnologie, promesse di lotta alla povertà ed alle malattie, polemiche sulla riduzione del debito ai paesi poveri: si è concluso così sull'isola di Okinawa il primo summit del G-8 (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia, Giappone, Germania e Canada più la Russia) del nuovo secolo, segnato non più dalle crisi regionali ma dalle grandi sfide dello sviluppo umano e dalla pubblicazione della «Carta sulla Società dell'Informazione» per promuovere la diffusione di Internet aumentando le connessioni e diminuendo i costi di accesso.

BIOTECNOLOGIE. Due giorni ed una lunga notte di trattative non sono riusciti a mettere d'accordo Europa e Stati Uniti sui cibi transgenici. Il compromesso raggiunto nel testo del comunicato finale di Okinawa è molto debole: «L'argomentazione può essere trattata solo con ampie consultazioni con società produttrici e rappresentanti della società civile, ma soprattutto con il supporto degli elementi scientifici». Per tutti è un risultato a metà: Usa e Canada non sono riusciti ad ottenere la luce verde alla commercializzazione del Biotech; Francia, Germania ed Italia devono accontentarsi di un richia-

mo alle preoccupazioni dei consumatori assai vago. La Gran Bretagna è a metà del guado. «La differenza fra noi e loro è rimasta profondissima», ha detto il presidente francese, Jacques Chirac, mentre quello americano, Bill Clinton, ha notato da molta cautela degli europei pur ammettendo che «ognuno ha il diritto a tutelare i propri cittadini come ritiene più opportuno». «Europei ed americani», riassume il presidente della Commissione Ue Romano Prodi, «partono da posizioni diverse perché le loro culture sono diverse, c'è molto da lavorare per

trovare un'intesa ma nessuno si sta tirando indietro». Il prossimo appuntamento è l'istituzione della commissione internazionale di cui si è discusso alla Conferenza Cse di Edimburgo.

IL DEBITO. All'indomani del duro intervento del Segretario Generale dell'Onu, Kofi Annan, sui ritardi del G-8 nel mantenere gli impegni per la totale cancellazione dei debiti dei paesi meno sviluppati, gli Otto Grandi rispondono con una dichiarazione nella quale si impegnano a dimezzare entro il 2015 la povertà sul Pianeta e, in particolare, per quanto riguarda il

debito, contano di portare entro la fine dell'anno dagli attuali 9 (Benin, Bolivia, Burkina Faso, Honduras, Mauritania, Mozambico, Senegal, Tanzania e Uganda) a 20 il numero dei paesi poveri in grado di ottenere la cancellazione. Ma al punto 24 del comunicato finale del G-8 c'è un monito molto chiaro al Terzo Mondo: «Molti paesi poveri sono impegnati in conflitti armati e questo ritarda la lotta alla povertà e la sollevazione dai debiti, devono terminare in fretta le loro guerre e prendere parte ai nostri sforzi». Vi saranno missioni ad hoc dei mini-

stri del G-8 sugli scenari dei conflitti regionali nel Terzo Mondo per verificare l'impegno dei singoli governi a cessare di adoperare le armi per condurre avventure belliche. Duri i giudizi delle organizzazioni non governative accampate fuori dal summit: «E' stato un vertice sprecato perché i debiti inesigibili non sono stati cancellati», si lamenta Ann Pettifor, coordinatrice inglese della campagna «Giubileo 2000» - chi voleva voltare le spalle ai poveri ci è riuscito grazie ad un'ospitalità del valore di 750 milioni di dollari (oltre 1500 miliardi di lire).

NEGOZIATO WTO. Dopo il fallimento del vertice di Seattle dello scorso autunno i Grandi si impegnano a riprendere i negoziati con i 40 paesi meno sviluppati nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto) per l'apertura dei loro mercati ai prodotti del Terzo Mondo. Ma gli Usa frenano in attesa delle elezioni di novembre per la Casa Bianca.

LOTTA ALL'AIDS. Il G-8 non ha affrontato il nodo del costo commerciale dei medicinali ma ha fissato degli obiettivi: ridurre entro il 2010 del 25 per cento il

numero dei giovani malati di Aids e del 50 per cento le morti per malaria e tubercolosi. Sul «come» farlo si terrà entro la fine dell'anno una conferenza in Giappone. Toccherà poi al G-8 di Genova trarre le conclusioni.

IL TRAFFICO DI UOMINI. Dura condanna dell'immigrazione clandestina e soprattutto del traffico degli esseri umani. Secondo le stime degli esperti del G-8 su un totale di 5500 miliardi di dollari annui di giro d'affari della criminalità organizzata ben 1500 provengono dal traffico di esseri umani. «Abbiamo abolito la schiavitù da secoli ma ora è rientrata nei nostri paesi», denuncia il presidente del Consiglio, Annan, parlando di «grande guerra di civiltà da combattere senza indugi».

APPUNTAMENTO A GENOVA. Il prossimo summit si svolgerà nel capoluogo ligure dal 20 al 22 luglio del 2001. Palazzo Chigi invierà ai Sette partner idee scritte per raccogliere opinioni prima di stilare l'agenda del vertice, il primo del successore di Clinton alla Casa Bianca. La riunione preparatoria dei ministri del Tesoro si svolgerà in Sicilia quella degli Esteri invece ancora non è stata fissata. A Genova vi sarà un pre-vertice con i paesi del Terzo Mondo. Potrebbe essere il primo summit con la Russia a pieno titolo dentro il G8.

I RISULTATI DI OKINAWA



ACCORDO
SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE: le nuove tecnologie vanno diffuse a tutti e perciò è stata istituita la Digital Opportunities Task Force (Dot Force), un gruppo di lavoro per studiare come portare Internet al Terzo Mondo
POVERTÀ: dimezzare entro il 2015 la percentuale di poveri nel mondo rendendo più facile l'accesso ai mercati del G8
SALUTE: ridurre del 25 per cento entro il 2010 il numero dei giovani sieropositivi e malati di Aids, ridurre le morti per tubercolosi e la mortalità del 50 per cento entro il 2010, dimezzare entro il 2010 le infezioni collegate alla malaria
ISTRUZIONE: arrivare alla piena scolarizzazione primaria in tutto il mondo nel 2015 e alla parità di accesso per maschi e femmine entro il 2005
CRIMINALITÀ: iniziative internazionali contro i crimini finanziari. Convocare una conferenza internazionale sul commercio illecito dei diamanti

DISACCORDO
CANCELLAZIONE DEL DEBITO: si è discusso di come cancellare il debito a 41 Paesi, si è raggiunto l'accordo di principio solo su 20 e si sono prese decisioni operative per 9 di essi. Il timore è di favorire governi dissipatori, guerrafondai o tiranni
WTO: gli Stati Uniti si sono opposti all'apertura dei mercati degli Otto a 48 Paesi meno sviluppati. Il G8 ha preso un generico impegno ad aprire i mercati
CIBI GENETICAMENTE MODIFICATI: non sono state composte le divergenze fra la linea aperturista degli Stati Uniti e quella prudente degli europei. Per giungere a dati scientifici sicuri sarà istituita una commissione internazionale
ARMAMENTI: è stato confermato il disaccordo fra Stati Uniti da una parte e russi ed europei dall'altra sullo scudo spaziale americano, ritenuto destabilizzante tanto dai potenziali avversari dell'America quanto dagli alleati. Ma Washington intende andare avanti

Dopo il fallimento del Wto di Seattle si è deciso di riprendere il dialogo e di aprire i mercati ai prodotti del Terzo Mondo: il prossimo meeting a Genova

ISTANTANEE



Il primo ministro britannico Tony Blair è stato giudicato il più elegante del vertice in un gioco di società tra gli Otto. Giuliano Amato non è rimasto per niente convinto della vittoria e per ben due volte ha chiesto scherzosamente un controllo dei voti



Il primo ministro giapponese Yoshiro Mori, padrone di casa, ha animato una conversazione serale sulle arti marziali giapponesi, stuzzicato da Jacques Chirac, grande appassionato di Sumo, e da Bill Clinton, che ha chiesto la differenza tra Judo e Karate

A Blair la palma dell'eleganza

Telesondaggio: l'Italia il Paese delle vacanze

dall'inviato a OKINAWA

Per i leader ospiti il momento più divertente del summit è arrivato quando il premier giapponese Yoshiro Mori, durante una pausa dei lavori, ha invitato i propri ospiti a partecipare ad un referendum elettronico fornendo a ciascuno di loro un telecomando multicolore collegato ad una tivveggio digitale, capace di fornire i risultati in tempo reale. Le tre domande a cui bisognava rispondere erano nell'ordine: «Chi è il più elegante?», «Chi ha il più senso dell'humor?» e «Quale paese vorreste visitare per una vacanza?». Ad essere designato Mr. Eleganza del G-8 è stato il britannico Tony Blair, ma il risultato ha lasciato la bocca amara a Giuliano Amato, che invece aveva scelto Chirac per il suo «abbigliamento sempre presidenziale». «Indagherò sul processo elettorale, non mi convince» è stato il commento di Amato alla volta di Blair. Fra i due comunque l'amicizia resta solida e questa estate giocheranno assieme a tennis in una località top secret scelta dal premier italiano. Il referendum fra i Grandi sull'umorismo ha visto invece prevalere Chirac ma anche qui Amato aveva votato diversamente, premiando il collega canadese Jean Chretien. L'unica soddisfazione dall'urna per il presidente del Consiglio è giunta dalla desi-

CORTE USA PER IL MARINE STUPRATORE

OKINAWA. Un marine americano di 19 anni, accusato di molestie sessuali nei confronti di una adolescente giapponese due settimane fa a Okinawa, sarà giudicato da una corte marziale statunitense e non da un tribunale ordinario giapponese. Il giovane militare, che non avendo ancora compiuto vent'anni sarebbe stato trattato come un imputato minore, è da un tribunale giapponese, rischia ora una pena più severa (fino a sette anni e sei mesi) da parte dei giudici militari americani, per i quali è già maggiorenne. La vicenda è stata seguita con grande interesse in Giappone, in special modo a Okinawa, dove la coabitazione tra civili giapponesi e militari americani è spesso molto difficile, anche a causa dei ripetuti episodi di violenza compiuti ai danni delle donne del posto da parte dei marinai americani. Il presidente Bill Clinton ha speso all'inizio del vertice di Okinawa parole di affettuosa comprensione per gli abitanti dell'isola, invitando i militari del suo Paese a rispettarli e ad aiutarli. [Ansa-Reuters]

gnazione dell'Italia come «paese preferito» praticamente da tutti tranne - ovviamente - da Amato che aveva diplomaticamente designato il verdeggianti Canada. Forte della designazione del Bel Paese Amato ha preso la palla al balzo passando subito a tessere le lodi di Genova, sede del prossimo summit alla fine di luglio 2001: «La cosa bella è che ci si arrampica sulle montagne guardando il mare». La domanda più insidiosa è stata sulla logistica e, in particolare, se all'aeroporto ligure «ce la fanno ad atterrare i Boeing 747» come l'Air Force One usato dal presidente americano. Amato ha garantito. Il referendum via teleco-

spiegare «la differenza fra judo e karate». E' stato a quel punto che è venuto fuori Mori che, facendo trapelare una grande passione, si è dilungato su cosa significa il karate (disciplina originaria dell'isola di Okinawa dove i contadini la usavano per difendersi dai soldati giapponesi e dai collettori di tasse) in termini culturali nel rapporto che ciascuno ha con gli altri e in quello che si ha con la violenza. «Questa discussione è stata senza dubbio la migliore dell'intero vertice - è stato il commento di Amato - ed è nata dall'interesse di Jacques Chirac per il sumo». Ad ogni leader ospite Mori ha mostrato con orgoglio durante la cena di sabato nel Castello di Shuri la nuova banconota da duemila yen (39 mila lire) stampata in occasione del summit (e del nuovo millennio) con i numeri di serie che iniziavano con le prime lettere dei cognomi di ognuno degli Otto, nessuno dei quali ha ammesso - o negato - di averla ricevuta in dono. Prima di lasciarsi, i Grandi hanno calorosamente salutato Clinton - al suo ultimo G-8 - ringraziandolo «per quanto fatto in questi otto anni ed accettato con qualche sorriso la proposta dell'ex agente del Kgb Putin di iniziare a scambiarsi e-mail, più facili da intercettare di una telefonata. [m. mo]

ATTIVO CONTRO DIARREE DI DIFFERENTI ORIGINI

Può essere efficace già con due capsule

Stop alla diarrea

SE IL PROBLEMA E'... ALLORA SI PUO' TRATTARE DI...

- Uno stato di ansia o intense emozioni (diarrea nervosa)
- Viegi con alimentazione non igienica e radicale cambiamento di abitudini (diarrea del viaggiatore)
- Colpi di freddo (diarrea da raffreddamento)

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

DIARSTOP GIULIANI, a base di Loperamide, è un rimedio efficace, un vero e proprio stop alla diarrea. Iniziare con una dose di 2 capsule, seguita da 1 capsula dopo ogni scarica diarroica (emissioni di feci liquide).

GIULIANI

www.giulianipharma.com

E' un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. N° 17070

UNA LUNGA STORIA DI TRATTATIVE IN MEDIO ORIENTE

IL TRATTATO DI OSLO (1993)

CHI LO FIRMÒ?
Il premier israeliano Yitzhak Rabin e il leader palestinese Yasser Arafat

CONTENUTO ESSENZIALE

- 1 L'elenco di una serie di obiettivi da raggiungere a lunga scadenza.
- 2 Il completo ritiro delle truppe israeliane dalla Striscia di Gaza e dalla Cisgiordania.
- 3 Il riconoscimento del diritto dei palestinesi all'autogoverno di questi territori.

- 4 Un secondo stadio (concordato nel settembre '95 e noto come "Oslo 2") di autonomia per i palestinesi attraverso il riconoscimento del diritto di governare alcune città (tra cui Betlemme), lasciando però inalterato il controllo israeliano sugli insediamenti ebraici.



GLI ACCORDI TRA ISRAELIANI E PALESTINESI



GLI ACCORDI DI WYE PLANTATION (1998)

CHI LI FIRMÒ?
Arafat e l'allora premier israeliano Benjamin Netanyahu, con la mediazione di Bill Clinton

CONTENUTO ESSENZIALE

- 1 Un piano di sicurezza per porre fine alla violenza degli attacchi terroristici.
- 2 Un nuovo spiegamento di truppe israeliane, da realizzarsi nel termine di 90 giorni, a partire da una percentuale aggiuntiva di territorio della Cisgiordania del 13,1 per cento.

Clinton vola a Camp David «Ci sono stati dei progressi»

Andrea di Robilant

corrispondente da WASHINGTON

Bill Clinton è arrivato ieri sera a Washington dopo un volo di quindici ore da Okinawa e si è recato direttamente a Camp David, ansioso di riprendere le fila del negoziato di pace dopo la parentesi del G8. «Stanno facendo progressi», ha detto il presidente cercando di imprimere un tono ottimistico all'ultimo round di colloqui.

Durante la sua assenza il segretario di Stato Madeleine Albright è rimasta «di guardia» a Camp David per evitare il collasso dei colloqui. A Okinawa Clinton è stato tenuto regolarmente al corrente della situazione dal suo consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger, in modo da riprendere le trattative con Ehud Barak e Yasser Arafat quasi come se non fosse mai partito.

«So che non hanno sprecato tempo», ha detto prima di salire a bordo di Air Force One per il lungo viaggio di ritorno dal Giappone. «Hanno lavorato sodo e sono loro i responsabili. Mi sembra di capire che da quando sono partito - forse perché sono partito - lo sforzo delle parti è stato decisamente più sistematico e concentrato. Io non so se alla fine ce la faremo ad arrivare ad un accordo, ma di certo stanno provando, stanno lavorando».

E lasciandosi andare ad una riflessione più distaccata e meditativa, il presidente ha aggiunto: «Ognuna di queste trattative nelle quali sono stato coinvolto ha un ritmo suo. Alcune cominciano con un botto e poi vanno avanti rapidamente, altre invece non decollano mai e altre ancora - anzi, la maggior parte - sono dominate all'inizio da emozioni e sentimenti molto forti e ci vuole un po' di tempo prima che le parti possano cominciare davvero a muoversi».

Nonostante i passi avanti compiuti negli ultimi tre giorni, una risoluzione definitiva del nodo centrale di questo negoziato - il futuro di Gerusalemme - non appare ancora a portata di mano. E in assenza di un accordo complessivo, l'intenzione del presidente, dicono fonti della Casa Bianca, è di consolidare i progressi fin qui raggiunti e di fissare quanto meno i parametri di una futura trattativa sulla Città Santa. Progressi significativi sono stati fatti su alcuni punti importanti: il ritorno dei rifugiati palestinesi, gli insediamenti israeliani in Cisgiordania, i confini tra Israele e il futuro Stato palestinese. Sulla questione-chiave di Gerusalemme le posizioni rimangono ancora molto distanti, ma gli americani traggono quel poco confort

HILLARY: QUALCUNO OSTACOLA LA PACE

NEW YORK - Dopo una settimana passata a respingere le accuse di aver pronunciato quasi 30 anni fa frasi antisemite, Hillary Clinton ha cercato una rassicurazione con la comunità ebraica di New York facendo visita ad una sinagoga. Durante l'incontro Hillary ha pronunciato parole che alcuni osservatori hanno letto come accuse ai palestinesi di bloccare il processo di pace in Medio Oriente. La sfida «che il presidente e il primo ministro Barak stanno affrontando», ha detto la First Lady, è vincolata al fatto di capire se gli altri rinunceranno all'odio, rinunceranno alla violenza e al loro coinvolgimento nella distruzione per volgersi verso la pace. Hillary non ha fatto nomi, ma una fonte vicina a Barak sostiene che la First Lady in conversazioni private si sarebbe detta delusa che Arafat è l'ostacolo per raggiungere un accordo. Versione contestata dal portavoce della Clinton, Howard Wolfson, secondo cui Hillary si riferiva a «terroristi, fondamentalisti ed estremisti, non ad Arafat».

to che possono dal fatto che il tabù è stato finalmente rotto e le due parti hanno cominciato quantomeno a parlare di tema che finora non avevano neanche voluto toccare.

Durante l'assenza di Clinton gli israeliani hanno detto di essere disposti ad accettare che alcuni quartieri di Gerusalemme Est (ma non nella Città vecchia) passino sotto amministrazione palestinese. «Una posizione del genere è chiaramente al di qua della linea rossa che Barak sa di dover rispettare», ha detto ieri Michael Mel-

chior, l'esponente del governo israeliano incaricato dei rapporti con la diaspora.

Per i palestinesi, che vogliono fare di Gerusalemme Est la capitale del futuro Stato, l'offerta israeliana è assolutamente insufficiente ed è già stata respinta. Difficile immaginare come una divario così ampio potrà essere colmato in poche ore. Per questo molti pensano che il meglio che si possa fare in questo momento è di trovare un accordo su una formula relativamente vaga sulla questione di Gerusalemme, ma che

«Durante la mia assenza lo sforzo delle parti è stato più sistematico e concentrato»

Una bandiera americana nelle vie della città vecchia di Gerusalemme, il futuro della capitale resta il nodo ancora irrisolto del negoziato. Nella foto piccola il leader carismatico di Hamas Jassir



«Killer pronti a colpire»

Allarme dello Shin Bet per i due leader

Nido Baqir

TEL AVIV

I più accerrimi nemici di Israele fra i palestinesi, gli islamisti di Hamas, hanno offerto ieri una tregua se lo stato ebraico accoglierà incondizionatamente tutte le richieste avanzate a Camp David da Yasser Arafat. «Se Israele si ritirerà dall'intero territorio di Gerusalemme, dalla Cisgiordania e di Gaza, noi siamo pronti a rispettare una tregua», ha dichiarato il leader di Hamas, il paraplegico, sceriffo Ahmed Yassin.

Ex-prigioniero di Israele per aver ispirato la resistenza armata all'occupazione, Yassin ha subito aggiunto che la sua proposta prevede inoltre che lo stato ebraico riconosca il diritto del ritorno di milioni di profughi palestinesi e smantelli gli insediamenti eretti nei Territori dove oggi vivono quasi 200 mila coloni. Hamas non riconosce mai il diritto all'esistenza di Israele, ma sospenderebbe la lotta armata.

I fondamentalisti islamici cercano dunque di intervenire nelle trattative di Camp David malgrado - lo ha ribadito ieri lo stesso Yassin - «in via di principio, quello che è stato capito con la forza deve essere recuperato con la forza», ossia mediante la «jihad», la guerra santa.

Anche il Mufti di Gerusalemme, sceriffo Akrama Sabri, ha ieri espresso una «fatwa» (verdetto canonico) secondo cui né Arafat né alcun altro al mondo potrà mai rinunciare al diritto del ritorno di milioni di profughi palestinesi.

«Il diritto del ritorno è sacro, non può essere compensato con denaro», ha stabilito il religioso con un messaggio che è andato a sovrapporsi a quello sempre più potente che giunge in questi giorni dai campi profughi palestinesi, in Cisgiordania e in tutto il Medio Oriente.

Mercoledì migliaia di profughi sono sfilati nelle vie di Ramallah (Cisgiordania) scandendo slogan diretti anche ad Arafat secondo i quali



«chiunque facesse compromessi sulla sorte dei profughi dovrebbe confrontarsi con l'ira del popolo palestinese». Secondo alcuni analisti, in quel caso le strutture dell'Autorità nazionale palestinese di Arafat (spesso accusate di corruzione e di inefficienza) rischierebbero di vacillare, forse anche di crollare.

Se si sentissero traditi da Arafat -

Il Mufti vieta di barattare il diritto al ritorno con denaro. Ma il capo di Hamas si dice pronto a una tregua con Israele

zio di manovra. Ogni cessione a Barak o a Clinton rischia di incendiare i territori palestinesi.

La stessa sensazione è stata raccolta dai servizi di sicurezza israeliani secondo cui la firma di eventuali accordi a Camp David potrebbe costare la vita ad Arafat e a Barak. Il capo dello Shin Bet (servizio di sicurezza interno) Avraham Dichter ha informato ieri i ministri che Arafat deve guardarsi da degli integralisti islamici di Hamas e della Jihad islamica - sia dagli estremisti ebrei. Nel disperato tentativo di far fallire gli eventuali accordi, questi ultimi potrebbero cercare inoltre di aggredire Barak o di realizzare attentati nella Spianata delle Moschee di Gerusalemme.

Dichter ha precisato di non essere a conoscenza di progetti operativi specifici, ma si è detto allarmato per il tono degli attacchi verbali al premier da parte della destra estrema. Ancora nei giorni scorsi una rivista di ultraortodossi, «Hashavua», ha paragonato Barak a Caligola, ha espres-

so la convinzione che il primo ministro israeliano «abbia perso contatto con la realtà» e ha auspicato che si trovi il modo di neutralizzare «il premier impazzito». Come Arafat, anche Barak si trova esposto alle scomuniche degli ambienti fondamentalisti. Il rabbino capo Eliahu Bakshi-Doron ha infatti stabilito che è inammissibile la cessione ai palestinesi della spianata delle Moschee, ossia del monte dove sorgeva il Tempio di Gerusalemme, dato alle fiamme dai legionari romani nel 70 d.C. Un altro rabbino - Yoel Ben-Nun, un leader dei coloni che alle prossime elezioni aveva sostenuto i laburisti - ha detto ieri di non poter accettare in alcun modo la spartizione di Gerusalemme ipotizzata da Barak a Camp David. E con lo slogan di «uno per tutti, tutti per uno» i maggiori dirigenti del movimento dei coloni hanno giurato che resteranno tutti ad oltranza nelle loro case, anche in quelle destinate a essere incluse nel futuro stato palestinese.

Con l'abbonamento risparmi fino a un terzo e leggi un mese in più.

	Annuale			Semestrale		
	7 gg. sett.	6 gg. sett.	5 gg. sett.	7 gg. sett.	6 gg. sett.	5 gg. sett.
METROPOLI* (1.250 lire a copia)	449.000	385.000	321.000	METROPOLI* (1.250 lire a copia)	225.000	193.000
POSTALE (1.000 lire a copia)	359.000	308.000	257.000	POSTALE (1.000 lire a copia)	180.000	154.000
EDICOLA (1.150 lire a copia)	413.000*	354.000	295.000	EDICOLA (1.150 lire a copia)	207.000*	177.000

*solo Torino città

*esclusa la domenica a Torino città

LA STAMPA

E' improvvisamente mancato

dott. Piergiorgio Rossi

Ne danno annuncio: la moglie Giorgia Novato, il fratello Mario con l'età, i figli, Davide e la piccola Cecilia, 8 anni. Il funerale sarà celebrato lunedì 24 cor. alle ore 20.30 presso l'abbazia (via Lantini, 1 - Cumiana). Il funerale avrà luogo martedì 25 luglio alle ore 10.30 nella parrocchia S. Maria della Misericordia di Cumiana.

- Cumiana, 23 luglio 2000.

Una generosa donazione ad un istituto

Giorgio Rossi

Enrica e Anna.

- Cumiana, 23 luglio 2000.

Ricordi: Maria Luisa e Silvia sono vicini a

Giorgio.

- Cumiana, 23 luglio 2000.

Ciao ZIO mi mancherà tanto Silvia.

- Cumiana, 23 luglio 2000.

Sono vicini a Giorgio gli amici: Alberto e

Mario, Marco e Irene, Piero e Celia con Enrica

e Francesca, Franco Cavaglia, Sandro, Anto-

netta, Emanuele, Marianna e Vittoria, Lau-

ra Gey e Dario Tommasi.

- Cumiana, 23 luglio 2000.

Ciao GIORGIO, Viviana.

- Cumiana, 23 luglio 2000.

Ciao GIORGIO vivremo sempre con il ricor-

do di te, amico lavoratore grande uomo,

schietto e sincero burbero ma affettuoso. Con te

se ne vanno i sogni e la semplicità di maniche-

ni. Luigi e Lorenza Scialla, Luigi Scavone.

Franco e Milla con Marco sono fratellame-

nte vicini a Giorgio nel ricordo di un AMI-

ED generoso e gentile che non accorderemo

mai.

Partecipano al lutto: Bello Ambrosio, Clau-

dio Luridato, Antonia Furmelle.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Cesare

ved. Graudi

Lo annunciano le sorelle, parenti tutti, ceri-

monia civile. Eventuali offerte per la ricerca sul

cancro. Per oratio telefonare ore ufficio 011/882298.

- Torino, 23 luglio 2000.

O.F. Asta e C. Cesare 99 Torino 011/260801

ANNIVERSARI

1995

Lucia Pochettino

ved. Negro

Ricorda meraviglioso vuoto incolmabile.

ORARIO

ACCETTAZIONE

NECROLOGIE

ED ADESIONI

Sportelli PK.

Salone LA STAMPA

Via Roma, 80

Lu/Ve ore 9-12.30; 14-18

Sabato 9-12.30

Sportelli PK. Via Marengo, 32

Lu/Ve ore 8.30-21

(apertura continua)

Sab. ore 8.30-12.30; 14-21

Domenica e festivi ore 18.30-21

QUATTRO NODI SUL TAPPETO

PALESTINA

Israël e palestinesi accettano il principio di uno Stato sovrano palestinese, implicito sbocco delle trattative di pace. Ma i suoi confini sono tuttora poco chiari e conflittuali



PROFUGHI

Oltre un milione di palestinesi vivono, della guerra del '48, nei campi profughi di Libano, Siria, Giordania. Arafat insiste sul loro diritto a tornare alle loro case, Israele non cede e offre indennizzi



COLONI

Sui territori presi ai palestinesi con la guerra del '67, mai ufficialmente annessi da Israele, si sono installati 160.000 coloni ebrei. I palestinesi rivendicano quelle terre, i coloni non se ne vogliono andare



ACQUA

Le scarse acque del Giordano sono disputate tra israeliani, palestinesi e giordani. Esiste un'autorità comune per le risorse idriche, ma i palestinesi lamentano gli abusi degli ebrei



Il Papa: Gerusalemme città internazionale Appello a Camp David per uno «statuto speciale»

Luca Tomasi

CASSEL GANDOLFO

Dalla residenza estiva di Castel Gandolfo, sul colle alle porte di Roma, Giovanni Paolo II ribadisce che segue con attenzione il negoziato in corso a Camp David tra arabi e israeliani. Ma allo stesso tempo, non perde l'occasione di ribadire che per Gerusalemme occorre uno «statuto speciale internazionalmente garantito» e dunque fa chiaramente capire che nessun accordo è possibile senza l'assenso della Santa Sede. Dopo 12 giorni di vacanza in Valle d'Aosta, il primo contatto del Papa con i fedeli radunati nel cortile del Palazzo Apostolico di

Castel Gandolfo non ha lasciato da parte il più delicato negoziato internazionale del momento.

E così, dopo la preghiera di mezzogiorno dedicata a Maria, il Papa ha puntualizzato la posizione del Vaticano su Gerusalemme: la città è santa per le tre religioni monoteiste e dunque va tutelata in un modo speciale. «La Santa Sede», ha spiegato, «continua a ritenere che solo uno status speciale, internazionalmente garantito, potrà effettivamente preservare le parti più sacre della Città Santa e assicurare la libertà di fede e di culto per tutti i fedeli che nella regione, e nel mondo intero, guardano a Gerusalemme come crocevia di pace e di convivenza».

Le parole di Giovanni Paolo II hanno suscitato una immediata reazione sfavorevole da parte del ministero degli Esteri israeliano: ai fatti hanno dimostrato che da quando Israele ha in controllo dei Luoghi Santi la libertà di accesso e di culto non sono mai stati maggiori. Un portavoce dell'Autorità palestinese ha invece commentato che il Papa respinge la pretesa di sovranità israeliana su Gerusalemme.

La posizione della Santa Sede comporta tre conseguenze e tre corollari, come spiegò qualche tempo fa papa Tauran, il «ministro degli Esteri» del Vaticano. Primo, evano preservate le caratteristiche storiche e materiali del-

**Per il Pontefice
«solo così si può
assicurare la libertà
di culto ai fedeli
delle tre religioni»
Israele: solo noi
possiamo garantire
il libero accesso
ai luoghi santi**

la città, come anche le caratteristiche religiose e culturali. Secondo, «deve esserci eguaglianza di diritti e di trattamento per le comunità delle tre religioni». Terzo, «evano preservati i Luoghi Santi» e tutelato il diritto di accesso dei pellegrini. Primo corollario è la «semplice extraterritorialità», perché la città va considerata come un'entità unita. Come secondo corollario, israeliani e palestinesi devono considerare che la città «presenta aspetti che vanno al di là dei loro pur legittimi interessi nazionali».

Negli ultimi dieci anni la Santa Sede ha operato proprio per avallare la sua presenza in maniera da entrare in qualche modo nel nego-

ziato, presentando le sue ragioni in tutte le sedi appropriate e anche nei confronti dei due diretti contendenti. Nel 1991, durante la Guerra del Golfo, il Vaticano prese una posizione di equidistanza tra le parti. I canali diplomatici attivati in seguito all'avvio del negoziato di pace hanno portato a rinforzare la presenza cattolica con lo scambio degli ambasciatori e quindi i rapporti diplomatici dal 1994 prima con Israele e poi nel febbraio 2000 con i palestinesi. Senza questi due passi, non sarebbe stata possibile la visita del Papa in Israele e nei territori palestinesi nel marzo scorso.

Le garanzie che il Vaticano richiede hanno ancora due ulterio-

ri finalità. La prima è frenare l'esodo dei cattolici dalla Terra Santa, ritagliando uno spazio garantito a livello internazionale che permetta una convivenza pacifica pur nella condizione di minoranza. La seconda consiste nel presentarsi come fattore di pace e di stabilità, facendosi ascoltare da tutti i contendenti ma in maniera progressivamente vincente. Vanno in questa direzione le intese raggiunte con Israele sulla questione dello status giuridico della Chiesa e l'accordo di febbraio con i palestinesi, che riconosce il regime di «status quo» sulla gestione dei Luoghi Santi fissato all'epoca dell'impero Ottomano e ancora in vigore.

INTRIGHI E CONGIURE DIETRO IL NEGOZIATO UFFICIALE

Il Papa ha lanciato un appello sul futuro status di Gerusalemme. A fianco una manifestazione a Tel Aviv di appoggio ai coloni che dovrebbero abbandonare i loro insediamenti in caso di pace con i palestinesi e sotto il ministro Yoel Beilin



La regia segreta araba dietro le scelte di Arafat

retroscena

Flaminio Piccoli

Le ultime da Camp David danno gli uomini di Clinton intenti ad invitare a Washington per un'eventuale cerimonia il capo re Abdullah, Mubarak d'Egitto, e gli altri maggiori del mondo arabo. Per la settimana prossima si prevede un incontro ad Alessandria fra Bashar Assad di Siria e il re egiziano. Oltre Camp David, un lavoro incredibile investe tutti i capi arabi: nessuno vuole restare tagliato fuori dalla prossima pace, o dalla prossima guerra per Gerusalemme. Quasi di nascosto il presidente egiziano Hosni Mubarak è giunto ieri a Riyadh: sotto l'imponente tenda di cemento ornata da uno dei più grandi tappeti del mondo ha bevuto il caffè in una tazzina d'oro che gli ha presentato Abdullah ben Abdel Aziz il principe saudita ereditario. Ma poi, ha anche visto il re Fahad. Il 29 giugno, nell'imminente del summit di Camp David, Mubarak aveva tenuto un incontro a quattro occhi con il novello re giordano Abdullah. Poi, una quantità di voli regali e ministeriali avevano portato a molti colloqui in galabija bianca alla maniera degli Emirati, oppure in giacca e cravatta, come fa Amru Mussa, il ministro degli Esteri siriano. Un summit generale ha avuto luogo a Damasco a 40 giorni dalla morte di Assad, dove oltre a Bashar c'erano Emil Lahoud, il presidente libanese, il segretario generale della Lega Araba Esmat Abdel Meguid e Egitto, Giordania, Yemen, Tunisia, Iran. Ed è uno e uno solo la questione principe: la possibile pace fra Arafat e Israele, se assecondarla o ostacolarla al di là delle rituali affermazioni pacifiste, e di conseguenza, che atteggiamento tenere su Gerusalemme. Perché Gerusalemme, sostiene il mondo arabo, non è una città su cui possano decidere fra di loro Barak e Arafat. Poiché è la terza città santa dell'Islam, si sentono nel ruolo di giudice e di controllo per conto di 250 milioni di

Mubarak dirige la diplomazia parallela musulmana perché punta a assicurarsi la leadership come ai tempi di Nasser. I sauditi desiderano riaffermare la loro tradizionale supervisione su quanto riguarda i luoghi santi

può solo sperare che gli americani li convincano con la promessa di vantaggi specifici, economici e militari. Per i giordani, che fino al '67 regnavano su Gerusalemme Est e la Città Vecchia (che, è forse il caso di ricordarlo, è adesso per la prima volta in questione come capitale di uno Stato palestinese) e che anche dopo rimasero i custodi delle Moschee su cui hanno posto il segno della cupola ricoperta d'oro zeccino per ordine di re Hussein, un'eventuale sovranità di Arafat segna la fine del sogno di mantenere un piede nell'WAQF, l'autorità che sovrintende ai santuari musulmani. Quanto agli egiziani, la faccenda è anche più controversa e intricata. In due parole, la sintesi di Yacov Bar Siman, capo dell'Istituto Leonard Davis per le relazioni internazionali dell'Università di Gerusalemme: «Una volta l'Egitto vedeva l'Iraq come il suo concorrente: adesso, soprattutto dopo l'accordo di Oslo, è Israele che gli fa concorrenza. Invece di vedere una pace onnicomprensiva come una benedizione, gli Egiziani la vedono come una minaccia per la loro egemonia nell'area». E aggiunge Ephraim Dubek, ex ambasciatore al Cairo: «L'Egitto in realtà non svolge nessuna funzione di mediazione: fingendo di mediare, invece spesso eccita i palestinesi, dice loro cosa fare, gli spiega la psicologia israeliana, gli dice come negoziare. Più di una volta quando Arafat voleva accordarsi su l'una o l'altra cosa, hanno tentato d'impedire. Con l'aria che tira a casa sua, con le manifestazioni anti-accordo di Hamas anche adesso che Yassin ha detto di essere pronto a una tregua ma che non riconoscerà mai Israele, mentre l'Iran tiene riunioni fra i suoi amici di Gerusalemme Est per preparare un piano di resistenza armata a ogni spartizione indesiderata, è logico che Arafat voglia l'approvazione dei suoi fratelli, anche di quelli malevoli. Non c'è che sperare nell'atteggiamento di Clinton, stavolta un vero carro armato e nel moderno fascino della colomba della pace».



Beilin, il ministro delle verità scomode Vuole un Israele laico, è la bestia nera di coloni e ultrà

Aldo Baquis

TEL AVIV

Ha cercato ieri fra tutte le compagnie israeliane di trasporti, ma nessuna voleva affittargli un autobus per portare i giornalisti dalla ebraica Gerusalemme Ovest al settore Est, quello arabo. Perfino la cooperativa Egged, la maggiore del paese, si è rifiutata, giudicando l'impresa troppo rischiosa. Così il ministro della giustizia Yoel Beilin - una colomba laburista - ha noleggiato un autobus palestinese a bordo del quale ha portato i giornalisti stranieri in un singolare tour fra 28 rioni e villaggi palestinesi di Gerusalemme. Le sue tribolazioni logistiche, ha spiegato, dimostrano in modo lampante che di fatto la città è già divisa e che a Camp David Barak deve prendere atto di una realtà incontrovertibile. All'età di 52 anni, Beilin è uno dei personaggi più influenti di Israele. Anni fa il premier Yitzhak Rabin - un militare di carriera che diffidava da quel professore di scienze politiche con la faccia pulita, da bambino perbene - lo definì con disprezzo «il cagnolino da salotto di Shimon Peres». Beilin, come altri nati dal partito laburista, era stato coltivato e cresciuto appunto dal principale rivale di Rabin. Ma in seguito la storia avrebbe

Per portare i giornalisti a Gerusalemme Est ha dovuto affittare un bus palestinese perché nessuna compagnia israeliana era disposta a fornirgli un mezzo



dimostrato che il vecchio generale aveva preso un abbaglio e che Beilin aveva la stoffa dello statista. Nominato nel 1992 viceministro degli Esteri, Beilin attivò un «comando» composto da una trentina di intellettuali e di politici (il Circolo Mashov) e avviò con i palestinesi discreti contatti accademici che sfociarono, nel 1993, negli storici accordi fra Israele e Olp. «Senza il contributo di Beilin, gli accordi non si sarebbero fatti», hanno poi convenuto israeliani e palestinesi. Beilin - più di molti altri laburisti - aveva approfondito la conoscenza degli umori palestinesi già

negli anni Ottanta, mediante frequenti incontri con Faisal Husseini e Hanan Ashrawi. Era stato inoltre in prima fila fra quanti avevano osato sfidare l'opinione pubblica nazionalista e patriottica invocando la abrogazione della legge che vietava agli israeliani di incontrarsi con esponenti dell'Olp (in quanto membri di un'organizzazione terroristica).

Autore di vari libri teorici sullo stato di Israele, Beilin - che nel 1996 ha concordato con il n.2 dell'Olp Abu Mazen un dettagliato progetto di soluzione del conflitto - si è mai rinchiuso nel giletto delle relazioni israelo-palestinesi. In casa laburista è stato fra i primi a proporre un ritiro completo dalle alture del Golan in cambio di un trattato pace e ha lottato con ostinazione per un ritiro unilaterale dal Libano, scontrandosi ancora una volta con l'establishment militare. Il suo progetto politico descrive un Israele che ha raggiunto lo stato di maturità: che non mendica più aiuti economici della Diaspora, che si trasforma in uno stato di tutti i suoi cittadini emancipando la popolazione araba e garantendo le pioni diritti civili. Di uno stato dove la religione viene separata dall'apparato statale, e dove finalmente si celebrano matrimoni civili. Non a caso Beilin - che adesso, in qualità di ministro della giustizia, è responsabile della Corte Suprema - è divenuto la bestia nera negli ambienti religiosi ed ortodossi. Il nemico per antonomasia. Politico abile e preciso anche nei minimi dettagli, ieri a Gerusalemme Est si è fatto accompagnare dallo scrittore David Grossman, dall'ex capo della polizia di Gerusalemme Arye Ainit e dall'ex capo dello «Shin Bet» (il servizio di sicurezza interna) Carmi Gillon. La spartizione politica di Gerusalemme - ha mandato a dire all'opinione pubblica interna - è ormai invocata non solo dall'ex professore di scienze politiche ma anche da un illustre intellettuale e da due tecnocrati, grandi esperti di ordine pubblico.

CONTINUANDO TRA MOTOSCAFI E MULTINAZIONALI

INCHIESTA IN AMERICA

Un gran giuri federale nel North Carolina sta conducendo un'inchiesta, dai risultati definiti «esplosivi», sui legami tra le multinazionali del tabacco e il contrabbando internazionale: lo afferma il settimanale Newsweek, in edicola oggi. Secondo Newsweek, sarebbero state trovate prove di un intervento diretto delle multinazionali nel contrabbando per spostare enormi quantità di sigarette senza pagare tasse. Canada, Colombia ed Ecuador - afferma Newsweek - hanno già presentato denunce formali e altri paesi (il settimanale cita l'Italia) stanno svolgendo indagini. Secondo il settimanale, la prossima settimana la Banca Mondiale e l'Organizzazione mondiale per la sanità renderanno noti i risultati di un'indagine durata tre anni, secondo cui le industrie del tabacco hanno contrastato gli sforzi internazionali contro il contrabbando.



IL CARICO DI BIONDE.
Da 3 a 5 tonnellate di sigarette (valore 500 milioni) per ogni motoscafo. L'importazione complessiva in Italia è di 10 mila tonnellate. L'utile illegale: 1200 miliardi.

LA TRAVERSATA.
Sono almeno 8 ogni notte gli scafi che sbarcano sulle coste italiane, porti e 35 tonnellate di sigarette. Il tempo di sbarco è rapidissimo, 5-10 minuti. Vi partecipano 30 persone.

IL MOTOSCAFO.
Sono imbarcazioni sofisticate che possono raggiungere anche i 60 nodi. Hanno un'utilità media di 2 anni, poi a mille ore. La sostituzione del gruppo motore costa 150 milioni.

IL VIAGGIO.
Dopo lo sbarco si forma l'astocollone per il trasporto del carico via terra. La costocollone sono previste dei blindati: in genere sono 5 i mezzi corazzati, ma possono essere anche 20.

La via delle «bionde» ora parte dalla Grecia

reportage

Giulio Rinaldi

inviato a BRINDISI

Che brutto termine, eppure rende l'idea: «scaricazione». E' quando arrivano, in un preciso punto della costa, preceduti da staffette motorizzate, fuoristrada blindati, furgoni, camion. Anche in pieno giorno, anche davanti a spettatori bagianti. Il tutto si svolge in una manciata di minuti. Gli scafi si annunciano via radio. Comunicazioni intermittenti, solo l'indicazione di un punto, di una coordinata e di un'ora. Un «Super Termoli», uno scafo di 18 metri con quattro motori da 720 cavalli (valore: un miliardo), arriva dal Montenegro con cinquecento casse di «bionde» (valore: ottocento milioni, un miliardo di lire). Ogni cassa equivale a cinquanta stecche di sigarette. A terra, il «Super Termoli» trova pronta la squadra, anche un centinaio di ragazzi. E l'operazione di scaricazione si completa. Un'ora di lavoro e a ogni ragazzo vengono date centocinquanta mila lire. Per i clan della mafia brindisina, spetnano, invece, diecimila lire per ogni cassa che transita sul loro territorio.

Una volta caricata la merce, la colonna può partire. I blindati, che aprono e chiudono il corteo, hanno il compito di difendere il «camion», che va portato nei depositi, chiamati «gubbie», che si trovano in campagna. Dalle «gubbie», poi, le casse di sigarette vengono smistate per raggiungere le piazze dove saranno vendute al dettaglio: Napoli, Milano,

Torino. E anche piazza di altri Stati, dalla Gran Bretagna alla Spagna.

Ma spesso capita che la colonna viene intercettata dai mezzi della Finanza. E allora, si assiste a inseguimenti e scontri epici, spesso con morti e feriti da ambo le parti. L'ultimo, a metà febbraio, quando due poveri finanzieri sono morti: la loro auto di servizio è stata speronata da un blindato. E' arrivata, così, la risposta dello Stato con l'operazione «Primavera». Dal 28 febbraio al 12 giugno si è fatta pulizia: 542 arresti, 36 tonnellate di «bionde» recuperate, 47 blindati neutralizzati, 25 depositi scoperti, 20 nautanti sequestrati. Insomma, l'industria brindisina del contrabbando si è fermata.

L'operazione «Primavera» è stata «una felice parentesi», diceva l'altro giorno all'Antimafia il prefetto di Bari, Mazzitelli. Il timore è che adesso tutto riprenda come prima.

«Sta cambiando, sta cambiando il contrabbando». Nella prefettura di Lecce, l'Antimafia ha convocato i prefetti e i magistrati della Puglia. Il colonnello Sergio Bosco, consulente della commissione parlamentare antimafia, è il comandante dello Scico della Guardia di Finanza, il Servizio centrale di investigazione sulla criminalità organizzata. «Ormai», spiega il colonnello, durante una pausa delle audizioni - la Grecia è diventata la piattaforma da cui partono i contrabbandieri. Igoumenitza, Patrasso, da questi porti, con carichi di copertura, partono tir che trasportano le casse di sigarette.

Dall'altra parte dell'Adriatico, nel porto di Bar, Montenegro, scompaiono gli scafi del no-

Tre quarti delle sigarette importate illegalmente provengono da Patrasso e Igoumenitza. Viaggiano nascoste nei camion in mezzo ad altra merce

Una delle tante operazioni anti-contrabbando. Sono migliaia gli uomini delle forze dell'ordine impegnati contro i trafficanti



stri contrabbandieri. Ma questa non è avvenuta solo perché c'è stata l'operazione «Primavera». Nell'estate scorsa - la guerra per il Kosovo era appena finita - a Corfù, in località Marina di Gouvia, era nato un cantiere di assemblaggio, montaggio e manutenzione dei potenti motoscafi contrabbandieri. Da Marina di Gouvia, gli scafi, pronti per essere utilizzati, si sono spostati in altri porti della Grecia: Sivota e Preveza. E' da questi attracchi che i potenti «Super Corbelli» e «Super Termoli» raggiungono le navi «madre» in acque internazionali, per caricare le casse di «bionde» che poi porteranno a terra, tra il Metapontino e la costa di Crotona, in Calabria.

Anche a leggere le statistiche dei sequestri di «bionde» emerge il coinvolgimento della Grecia nel contrabbando di sigarette: il 72% delle «bionde» sequestrate, che arrivano via mare, viaggiano su tir provenienti dai porti di

Patrasso e Igoumenitza sbarcati nei porti adriatici. Soprattutto Ancona, Marche. Gli scafi e i fuoristrada blindati rischiano di andare in pensione. Gli addetti ai lavori parlano, delineando il prossimo futuro, di contrabbando «d'importazione». Questo significa che le sigarette viaggiano nascoste in mezzo ad altra merce. Ovvero, che le balle da accompagnamento segnalano, sul tir, la presenza di altri prodotti. Sempre le statistiche sui sequestri di sigarette fotografano l'avvenuta diversificazione messa in atto dalle organizzazioni contrabbandiere, per quanto riguarda le aree scelte per far giungere le casse di «bionde»: le Marche e la Campania.

Gli investigatori dello Scico della Finanza, del Ros dei Carabinieri e dello Sso della Polizia hanno elaborato un documento unitario sul contrabbando che consegneranno, nei prossimi giorni, al Procuratore nazionale

antimafia, Pier Luigi Vigna. In una relazione depositata all'Antimafia, lo Scico traccia questo scenario: «Si può avanzare l'ipotesi dell'esistenza di una «quinta mafia» costituita dalle organizzazioni contrabbandiere. Esse, infatti, operano indisturbate, seguendo regole ed elementi tipici dell'associazionismo mafioso, mantenendo stretti «rapporti d'affari» con le mafie tradizionali, quali ad esempio la Sacra Corona Unita in Puglia, la Camorra in Campania e la 'Ndrangheta in Calabria».

La storia giudiziaria recente dimostra che, nei fatti, organizzazioni contrabbandiere e clan di stampo mafioso, spesso, si confondono, nel senso che il contrabbando di sigarette è una delle attività dei clan della Camorra e della Sacra Corona Unita. Altro anello di congiunzione tra le due realtà criminali è rappresentato dai «contabili», da quei personaggi che gestiscono diversi affari a

nome e per conto dei vari clan: contrabbando di sigarette, droga, traffico di armi.

Sempre la relazione dello Scico consegnata all'Antimafia, ricorda, a proposito dell'attività di contrabbando portata avanti dalle varie mafie di casa nostra: «E' storicamente provato - a livello giudiziario, investigativo e politico - come tali mafie tradizionali abbiano da sempre disposto degli elementi essenziali propri della struttura organizzativa di tale illecito fenomeno: una vasta organizzazione di uomini, ingenti mezzi finanziari e logistici, collegamenti internazionali con le case produttrici e con la criminalità di altri paesi interessati dai vari transiti dei carichi di sigarette e del denaro necessario per il loro acquisto». La Commissione Europea ha deciso di portare a giudizio le case produttrici di tabacco lavorate per le perdite economiche provocate dal mancato introito fiscale. «L'iniziativa

della Commissione - sostiene Alfredo Mantovano, An, presidente della sottocommissione dell'Antimafia sul contrabbando - rischia di non essere legittimata nel momento in cui individua il nemico esterno nelle multinazionali del tabacco per non fare i conti con i problemi interni alla stessa Comunità Europea. In Grecia, ormai, sembra avere assunto un ruolo di pari importanza rispetto al Montenegro, e l'Olanda, i porti di Rotterdam e Anversa, è una immensa base di stoccaggio di containers di «bionde».

C'è poi la Svizzera, che svolge un ruolo chiave: è qui che si realizzano le transazioni, le contrattazioni, i passaggi di capitali tra le multinazionali del tabacco e le grandi organizzazioni contrabbandiere. E, forse, non ha torto il documento dello Scico della Finanza quando ipotizza l'esistenza di una «quinta mafia».



GoWind Estate. Toglietevi lo sfizio.



A sole **379.000** lire:

- Un Nokia 3210 Dual Band.
- 50.000 lire di telefonate, più altre 50.000 lire gratis se attivate la ricaricabile WindAttiva entro il 31 luglio.

WIND

DOPO LA TRAGEDIA DI AGNANO

LA MADRE

La madre Patrizia Battimelli accusa: «Mi ha ammazzato un ragazzo di 17 anni, si è un leone? Penso che la giustizia deve fare il corso: deve stare anni in carcere e non gli devono concedere neppure un'ora di aria. Deve pensare a quello che ha fatto»

LA FIACCOLATA

Giovedì prossimo a una settimana dalla morte di Mario, le strade di Agnano saranno il teatro di una fiaccolata organizzata dagli amici della vittima. Il corteo partirà dall'abitazione della famiglia Castellano. Oggi invece a Bagnoli riunione straordinaria del consiglio di quartiere dedicata al tema della violenza

I POLITICI

Italo Bocchino An: «C'è una falsa immagine di un rinascimento napoletano, che le cronache drammatiche smentiscono ogni giorno». Il vicepresidente Camera Carlo Giovanardi (Ccd): «È sconcertante che nessun uomo di governo abbia sentito il bisogno di confermare fiducia alle forze dell'ordine»

Napoli, la marcia degli amici di Mario

Resta la tensione, si aggrava la posizione del poliziotto

Enzo La Penna

NAPOLI

Sulla tomba di Mario non c'è ancora una lapide, ma solo un foglietto dove è stampato il suo nome accanto a una foto in bianco e nero che lo ritrae sorridente.

Una immagine che sembra una raffigurazione allegorica della vita di vivere e che rende più stridente il contrasto con l'espressione carica di dolore inconsolabile dei parenti. Ieri mattina i genitori, gli zii e numerosi cugini sono tornati al cimitero di Fuorigrotta per pregare sulla tomba di Mario Castellano, il diciassettenne ucciso da un poliziotto mentre, in sella

a un motorino e privo di casco, si sfuggiva a un controllo. «Domenica eravamo stati insieme a casa, oggi siamo al cimitero e lo abbiamo perso per sempre...», sussurra in lacrime una cugina e nella sua parola, per la prima volta da quella maledetta notte di venerdì, appaiono dissolti i sentimenti di rancore e di rabbia per lasciare spazio a un dolore composto. Anche il legale della famiglia, l'avvocato Gaetano Montefusco, comprende che è giunto il momento di stemperare la tensione che nei giorni scorsi qui, nelle strade del quartiere di Agnano, ha provocato scene da infamia. «Si è parlato molto, ora occorre rid-

di il clamore e attendere con fiducia l'operato della magistratura», spiega l'avvocato che ha invitato i familiari della vittima a chiudersi per qualche giorno nel silenzio stampa precisando che «parte loro si dichiara soltanto una giustizia rapida senza alcuna intenzione di criticare le forze dell'ordine o alimentare vane forme di protesta».

«Occorre adesso evitare - afferma il legale - che la tragedia di questa famiglia venga utilizzata per strumentalizzazioni contro la polizia, ma nello stesso tempo non può ridurre tutto, come ho sentito dire, a un incidente scaturito dallo stress o dalla tensione in

Un gruppo di compagni è tornato sul luogo «Tra loro due c'era un conto aperto» Ma anche i legali dei Castellano vogliono frenare lo scontro

cui sono costrette ad agire le forze dell'ordine.

Non si mostra intenzione a concedere tregua la gente del quartiere, protagonista di eclatanti manifestazioni di protesta. Pur senza i toni violenti dei giorni scorsi, gli amici di Mario sono tornati sul luogo dove il ragazzo è caduto colpito da un proiettile alla schiena. Un corteo silenzioso di ragazzi che hanno deposto fiori sull'asfalto in un mesto pellegrinaggio che per qualche attimo ha rischiato di innescare nuovi momenti di tensione allorché alcuni giornalisti e fotografi sono stati invitati in modo energico ad allontanarsi.

Ora non resta che attendere il responso della magistratura, chiamata a svolgere il compito di ricostruire nei dettagli i vicende che appaiono tragiche quanto assurde. Il procuratore aggiunto Diego Manno, che coordina l'indagine, ha lasciato intendere che non è peregrina l'ipotesi di una modifica dell'accusa, da quella di omicidio preterintenzionale, configurata nella prima fase, in omicidio volontario.

A parte i risultati delle perizie mediche e balistiche, si prospettano fondamentali le dichiarazioni di un testimone oculare, Giovanni De Bernardo, 28 anni, il quale afferma di aver visto il poliziotto

estrarre la pistola, prendere la mira e sparare. Ad aggravare la posizione giudiziaria dell'agente di polizia potrebbero contribuire le testimonianze di alcuni amici del ragazzo ucciso che hanno raccontato a una sorta di vecchio «conto aperto» tra il poliziotto e il diciassettenne il quale più volte si sarebbe beffato dei controlli ai posti di blocco. Improbabile sembra comunque l'emissione di un provvedimento di arresto nei confronti del poliziotto: la sospensione dal servizio, decisa sabato scorso dal capo della polizia Gianni De Gennaro - si sottolinea negli ambienti giudiziari - fa venire meno la possibilità di compiere nuovi reati dello stesso tipo.

LA VERITÀ DELL'INDAGATO «NON SONO UN ASSASSINO»

L'agente: ho capito che era lui quando l'ho visto steso a terra

personaggio

NAPOLI

Non è vero che io ce l'avevo con quel ragazzo. Ma figuriamoci io neanche l'avevo riconosciuto, di notte, al buio, mentre quel motorino è passato davanti alla nostra volante. Che era Mario, quel Mario che vedavo sempre per Agnano tra un bar e il vialone, io l'ho scoperto solo quando mi sono avvicinato. E lui era a terra. Era moribondo, Mario. Ma questa parola è troppo forte. E lui, l'uomo che ha premuto il grilletto, o forse no, forse la pistola ha sparato per via di un colpo accidentale, non riesce a pronunciare.

Parla l'agente di polizia Tommaso L., 29 anni, foggiano, sospeso dal servizio dopo essere stato raggiunto da un avviso di garanzia per omicidio preterintenzionale. Si sfoga con il suo avvocato, Domenico Ducci, il giorno dopo che i giornali l'hanno dipinto come un pistolero gelido e feroce. Certo che nel suo passato ci sono precedenti inquietanti: tre anni fa, a Bari, fuori dall'orario di servizio incappò in una rissa mise mano alla pistola e lasciò a terra una persona. Assolto con formula piena questo fatto però è rimasto nel suo fascicolo personale, ed è riemerso in questi giorni. I figli sono sguendati sulla scrivania del legale, aperti alle pagine che trattano di Agnano. Ma Tommaso L. non ha bisogno di guardarli, ha divorato le pagine e il suo sgomento è aumentato perché non si riconosce nel ritratto che si offre di lui. Dice infatti l'avvocato Ducci: «L'agente L. è già distrutto dal dolore di questa tragedia. I mezzi d'informazione stanno facendo il resto». Ma è Tommaso L. in persona a urinare al gruppo di cronisti che staziona sotto lo studio del suo avvocato, in un brevissimo casuale contatto, ieri pomeriggio, che lui non si aspettava e l'ha quasi spaventato: «Voi giornalisti avete scritto di tutto su di me. Anche molte menzogne. Ma credete davvero che io sia un assassino? Credete davvero che io abbia voluto uccidere quel ragazzo? Nossignore. È stato solo un maledetto incidente. E ora avete distrutto me e la mia famiglia».

Che si sia trattato di un incidente, Tommaso L. l'ha sostenuto fin dal primo momento. E' quanto ha scritto sulla relazione di servizio che scarse a caldo, appena rientrato nel commissariato. Bagnoli, di sabato. Ancora scosso per avere sparato, ucciso e scatenato la sollevazione di un quartiere. Lo scooter - si legge dunque nella relazione che l'agente ha



«È stato solo un maledetto incidente e ora la mia famiglia ed io siamo distrutti. Incontrerò i genitori di quel ragazzo quando sarà il momento, appena sarà possibile. Voglio chiedere perdono»

A destra, Tommaso L., 29 anni, è il poliziotto accusato di aver ucciso il giovane di 17 anni, Mario Castellano, che sfuggiva ai controlli delle pattuglie della polizia perché sorpreso in motorino

presentato ai suoi superiori e che finora è l'unico atto ufficiale che registri la sua versione. «Non ha rispettato l'alt intimatogli». Mario Castellano, insomma, d'altra parte hanno detto tutti i testimoni, non si fermò quando la volante del commissariato gli fece segno di accostare.

Al contrario, cercò di sfuggire facendo affidamento sull'agilità. Ci fu un brevissimo inseguimento: il motorino girava intorno intorno all'aiuola, la volante lo tallonava da dietro. E proseguì, la relazione, scritta tutta in terza persona: «Lo scrivente è sceso per interrompere la fuga del soggetto, tentando d'incrociare il motorino. Lo scrivente cadeva e dalla caduta dall'arma aveva un colpo».

Tutto qui. Per Tommaso L. c'è alcun retroscena da conoscere, tantomeno rapporti poco chiari con la vittima, ma che mai gelosie del genere. C'è solo un motorino che non si ferma all'alt, un agente che si butta come fosse

un rugbiato per bloccarlo al volo, la caduta a vuoto, il colpo. Punto. La pistola, che secondo un testimone fino a quel momento era nella fondina e che sarebbe stata tirata fuori quando l'uomo era a terra, secondo il resoconto dell'agente era già nella sua mano. E chiaramente tutto l'esito dell'inchiesta questa morte girerà intorno a questo giallo: se Tommaso L. estrasse l'arma dopo la caduta e sparò in un folle gesto di reazione alla fuga del ragazzo oppure alla Beretta d'ordinanza

già stata brandita, sia pure senza senso, o poi la caduta causò lo sparo.

Dalla parte dei familiari di Mario Castellano, ribadita fino all'ultimo, e ancora ieri al Tg5 la mamma diceva «me l'ha voluto uccidere, deve essere trent'anni in carcere, anche se figlio non me lo restituirà nessuno», c'è la convinzione di un accanimento del poliziotto in un intento omicida. L'intero quartiere di Agnano, complessivamente, crede che questo gio-

vane in divisa, alto, biondo, aitante, avesse un'idea sbagliata ed eccessiva della sua professione. Sarà al processo chiarire i fatti. I pm, intanto, che stanno orientando per un'accusa di omicidio volontario, hanno chiesto al perito balistico Paolo Romanini di valutare la distanza tra l'agente e la vittima al momento dello sparo, calcolando anche il tempo intercorso tra la caduta e il ferimento. Se cioè fu un colpo a bruciapelo o ci sia stato il tempo di prendere la mira e fare



fuoco. Sotto lo studio dell'avvocato, però, in quell'attimo di dal gruppo di giornalisti si alza la domanda di rito: Tommaso, lei incontrerà i genitori di Mario? Se è convinto che è stato un incidente, gli chiederà perdono? Lui si blocca. Per un attimo sembra davvero crollare. Dice in un sospiro: «Io farò quando sarà il momento. Quando sarà possibile. Alla famiglia di Mario vorrei dichiarare il mio dolore, il mio rammarico per quello che è stato un incidente, voluto da me». Poi scappa via.

Reggio Calabria, per gli investigatori potrebbe esserci un altro movente oltre alla rapina

Non consegna il portafoglio, lo uccidono

Quattro colpi di pistola mentre le mogli e figli

Rocco Valentini
REGGIO CALABRIA

Troppe cose ancora non quadrano, troppe incertezze rimangono. Eppure una delle ipotesi prese in considerazione dagli investigatori è che Rocco Ditto, classe 1967, sia stato ammazzato sotto gli occhi della moglie e dei due figli, in tenera età, solo perché si è rifiutato di dare il portafoglio a due rapinatori.

Ucciso con quattro o cinque colpi di pistola calibro 7,65 per aver opposto un netto rifiuto a quei due che gli chiedevano soldi. È accaduto domenica, lungo la strada che collega il centro alla frazione Barritieri. A metà del tragitto c'è una fontana. E proprio lì Ditto, prima di casa, si era fermato per riempire qualche bottiglia d'acqua.

tentativo di rapina finito nel nulla per la reazione del giovane autotrasportatore? uomini commissario Raperti, dirigeva la polizia di Stato, ci vanno cauti, aspettano di poter sentire il racconto della giovane moglie di Ditto, Gioia, unica testimone oculare con i due figli di 5 e 3 anni - di quanto accaduto in quegli attimi terribili. La donna è ancora sotto shock: polizia e magistrato non hanno ancora potuto interrogarla.

Condannato all'ergastolo. Per i magistrati era un boss, lui si sentiva un perseguitato

Morto Mangano, l'ex stalliere di Arcore

Matolo: «Non fece mai il gioco degli inquirenti»

PALERMO

È morto ieri Vittorio Mangano, condannato per mafia e omicidi. Era stato anche stalliere. Arcore nella villa di Berlusconi. Era agli arresti domiciliari per le sue gravi condizioni di salute.

Il 19 luglio la seconda sessione della Corte di Assise di Palermo aveva condannato Mangano all'ergastolo per il duplice omicidio di Giuseppe Pecorella e Giacomo Romano, avvenuto 5 anni fa. Mangano, 60 anni il prossimo 18 agosto, il morto di cauro nella sua abitazione in via Petralia Sottana, a Palermo. Era sposato e aveva tre figlie, cui era molto legato. A fine giugno i giudici del tribunale della Corte di Appello di Palermo avevano disposto una perizia medica e dopo il referto il detenuto era stato trasferito dal

carcere di Secondigliano agli arresti domiciliari. «È il nuovo capo della cosca di Palermo centro, ha preso il posto di Pippo Calò: queste erano le accuse», pentiti e coaccusati. «Vittorio Mangano si è prestato al gioco della magistratura che avrebbe voluto fare di lui un super-testimone contro Silvio Berlusconi», ha detto Tiziana Malco, deputata di Forza Italia ed ex pm, e per questo gli è riservato un trattamento carcerario particolarmente duro. Mangano - aggiunge - è stato condannato a trascorrere gran parte della sua grave malattia in un carcere perché pur non negando le sue responsabilità si è sempre rifiutato di calunniare Silvio Berlusconi e di avallare i rovesci politici della promossa di Palermo nei confronti del leader del Polo e di Forza Italia».

QUANDO IL PAESE VIVE IN PASSIVO

IL CREDITO

(Distribuzione del flusso per tipo di finanziamento nel 1999)

Fonte: Osservatorio Assofin

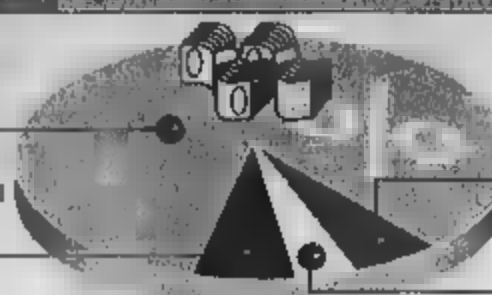
PRESTITI FINALIZZATI

81%

FINALIZZATI

7%

CESSIONE QUINTO



CARTE

CREDITO

7%

CESSIONE

QUINTO

DOVE VANNO I PRESTITI

(Ripartizione dei crediti finalizzati e non finalizzati nel 1999)



Tipo di finanziamento	Val. finanziato (mld)	Ripartizione (%)	Variaz. '99-'98
AUTO NUOVA	16.061	15,3	51,7
AUTO USATA	4.747		64,3%
MOTOCICLI + CICLOMOTORI	1.538	5,0	32,0%
ARREDO	2.024	6,5	48,5%
ELETTRONICA ED ELETTRODOMESTICI	1.907	6,1	25,0%
RISTRUTTURAZIONE MUTUI	74	10,2	58,3%
ALTRI BENI	1.857	6,0	24,7%
PRESTITI	2.493	9,2	38,7%
TOTALE	31.069	100	27,0%

Gli italiani riscoprono il conto in rosso

Boom del credito al consumo, 300 mila miliardi di debiti

Paolo Baroni

L'auto? Un piccolo acconto e poi a tutto il resto si provvede... «prestito personale» della banca. I nuovi mobili di casa? Si pagano nel 2001, in rate unica. La tv? Centomila al mese grazie ad una finanziaria. Per le vacanze in saldo si usa la carta di credito, lo shopping nel grande magazzino... invece si fa la «revolving» della casa che ti permette di farti accreditare la spesa direttamente sul conto corrente a fine mese, oppure scaglionata in 3 o 4 rate. E le vacanze? L'ultima risorsa potrebbe essere uno scoperto in conto corrente. Diciamo 5 milioni?

L'importante è comperare, spendere. Il conto? Arriverà più in là. Cresce l'economia e cresce la fiducia degli italiani, quelle che sino a poco tempo fa erano solo «intenzioni» (anche queste in forte aumento rispetto a fine '99) si trasformano in acquisti veri e propri. La domanda interna diventa ancora più forte, l'economia cresce ancora di più ed alimenta un nuovo ottimismo. Anche questo è un circolo «virtuoso» che negli ultimi tempi sta spingendo gli italiani ad indebitarsi sempre di più al punto che ormai si supera abbondan-

tamente quota 300 mila miliardi.

Solo nell'anno passato le famiglie delle società e dalle finanziarie che erogano il cosiddetto «credito al consumo» hanno ottenuto ben 62.500 miliardi, il 18% più rispetto al '98.

Tutti soldi destinati principalmente all'acquisto del bene durevole per eccellenza, l'automobile (51,7% del totale per le nuove, più un altro 15,3% per quelle usate), ma spesi anche in arredi (6,6%), elettronica (6,1%) e elettrodomestici (6,1%) e beni (6%), motocicli e ciclomotori (5%).

Fortissima la richiesta di crediti personali, eccezionale la performance delle carte di credito (+105%) anche se il grosso delle operazioni (40%) passa attraverso la più convenzionale «cessione del quinto dello stipendio». A conti fatti, secondo l'ultimo rapporto Prometeia-Crif-Assofin, ben il 40 per cento delle merci e dei servizi acquistati dagli italiani sono stati pagati a rate con punte dell'84,8 per cento per i beni vari e del 59,6 per cento per le auto nuove.

Un boom vero, insomma, che a detta degli esperti non si arresta nemmeno nei prossimi mesi. Secondo stime dell'Abi, l'associazione bancaria

FONDI SPECIALI «BASTA CON I PRIVILEGI PENSIONISTICI»

ROMA. Bisogna armonizzare i vari regimi previdenziali e mettere fine ai privilegi delle pensioni. Ps, Alitalia, Enel e Telecom. I pensionati di tali aziende, infatti, pur essendo poco più del 2,5% dei lavoratori dipendenti iscritti all'Inps rappresentano circa un terzo del deficit di tale gestione: nel '99 oltre 10.800 miliardi di disavanzo. Questo soprattutto a causa di aliquote di rendimento più vantaggiose (fino al 3,5%) rispetto a quelle previste per le pensioni di tutti gli altri lavoratori dipendenti (2%). Non a caso, in termini di importo medio, le pensioni di piloti, elettricisti e telefonisti sono le più «ricche» dell'Inps: tra i 4 e i 5 milioni e mezzo al mese. È stato il presidente dell'Inps, Massimo Paci, a lanciare l'ennesimo allarme sui Fondi speciali, la

cui gestione è stata ereditata dall'istituto solo di recente. Per Paci vi sono dubbi: soprattutto se si andrà verso l'estensione del metodo contributivo è impensabile che tra fondo e fondo vi siano ancora regole diverse. A parità di contributi versati, infatti, la pensione dovrà essere la stessa. Il presidente Paci ha dunque che, proprio in vista della verifica del 2001, prima di ogni altra misura si dovrà procedere ad una reale armonizzazione dei vari regimi previdenziali. Pena la credibilità di qualsiasi ulteriore riforma, soprattutto se fatta a nome dell'equità. Basti pensare che solo i privilegi relativi al Fondo elettrico e al Fondo telefonico (inglobati dall'Inps dal primo gennaio 2000) costano oltre mille miliardi l'anno.

Per quest'anno le stime promettono un'espansione del 20 per cento. L'auto è il maggior oggetto di desiderio. Cresce il ricorso al denaro di plastica

del 24 per cento.

«I prestiti alle famiglie - confermano Carla Russo e Giovanni Nicola De Vito del Centro studi della Bnl - viaggiano ad un ritmo doppio rispetto alla media. La ragione? Sta essenzialmente nel miglioramento delle condizioni di offerta da parte del sistema bancario grazie a riduzione dei tassi di interesse e a concorrenza». Una ragione questa che negli ultimi tempi ha sostenuto anche la domanda di mutui casa.

C'è da preoccuparsi? «No» rispondono al Crif, il gruppo che supporta la decisione di erogazione del 90% del credito al consumo in Italia. A fronte del boom in atto, infatti, la rischiosità del mercato è rimasta praticamente invariata, con un tasso di sofferenza che per le società di credito al consumo e immobiliare nel '99 è stato pari al 3,3%, praticamente uguale a quella delle banche. Non solo, ma se si va a guardare il rapporto debiti delle famiglie/pil si scopre che l'Italia ha davanti a sé ampi margini di crescita di questo tipo di domanda. Basti pensare che, in Spagna dal '91 al '98 tale rapporto è cresciuto dal 59 al 71%, l'Italia nel '98 era ferma al 13%. In particolare la quota rappresentata dai pagamenti rateizzati sul pil nel nostro Paese è pari solo a 2,4%, contro il 6% della Francia ed il 10% della Germania.

«Ci stiamo semplicemente avvicinando all'Europa», spiega al Centro studi dell'Abi. Una volta eravamo i più grandi risparmiatori, ora che per effetto della caduta dei tassi la propensione al risparmio si sta riducendo è naturale che cresca il ricorso ai debiti. Ma se negli anni passati consumi e investimenti

erano spinti da provvedimenti del governo (nel '98 gli incentivi per la rottamazione, nel '99 gli sgravi sulle ristrutturazioni edilizie) nel primo trimestre di quest'anno si assiste ad una sostanziale inversione di tendenza con una ripresa della domanda che si autoalimenta. Però, avvertono all'Abi, occorre attendere almeno un altro trimestre per capire se questa tendenza si può consolidare.

Lo studio Prometeia-Crif-Assofin è invece decisamente ottimista sul futuro: grazie al commercio elettronico e all'e-banking ci sarà una fortissima spinta dal fronte dell'offerta che non potrà trainare anche la domanda di prestiti. In particolare l'esplosione dell'on-line farà impennare la richiesta di carte di credito, i confini del credito al consumo superati per interessare importi sempre più sostanziosi. Infatti, se si guarda al mercato statunitense - afferma Silvia Chiellini, direttore Crif decision solutions - le previsioni indicano che nei prossimi due-tre anni il 10% dell'erogazione di mutui avverrà on-line mentre ora questa percentuale è pari ad appena l'uno per cento. Signori, avanti a chi tocca!

L'AVVERTIMENTO DEL SOCIOLOGO DE MASI



Gli italiani ricorrono in misura sempre più massiccia all'indebitamento per gli acquisti

«L'economia trae ottimi spunti dai maggiori esborsi, ma in caso di frenata l'effetto può essere molto dannoso»

«E' lo stesso vizio degli americani. Spendere più di quello che si ha»

intervista

Ci stiamo americanizzando, questo sta succedendo. Il sociologo Domenico De Masi di fronte alle cifre dell'indebitamento delle famiglie italiane non ha dubbi. «Stiamo entrando in un tunnel di americanismo», spiega. «Tutta l'economia Usa è basata sull'indebitamento del singolo e delle famiglie: ogni americano in pratica incassa tre e spende quattro. Questo ovviamente fa correre di più l'economia, dell'altro però lega tutti mani e piedi all'andamento del ciclo economico. E quando frana sono guai...».

«Cosa si deve tutto ciò? Senza altro un forte incentivo viene dalle carte di credito e da tutti i sistemi che vengono usati per indurre le persone a consumare di più. E l'Italia, che come sempre si sente sempre indietro a qualcuno o a qualcosa, adesso si adegua. Però, in questo caso l'essere indietro significa essere avanti».

Gli italiani, però, fino a poco tempo fa erano famosi per essere del gran-

«Per avere sempre più denaro a disposizione, la gente è costretta a fare il doppio e il triplo lavoro»

di risparmiatori. Perché questo cambio di abitudini?

«Siamo in un periodo in cui l'economia sta prevaricando la politica e la finanza sta prevaricando l'economia per cui si passa da cicli lenti a cicli sempre più veloci. E a indebitamenti sempre maggiori».

Che fine faremo?

«Finiremo per essere tutti come gli americani. L'offerta, in termini di strumenti finanziari, incide sul comportamento».

«Quello che si sta verificando è un risvolto del libero mercato, che è detto debba sempre produrre risultati positivi. Pensiamo alla minore

manutenzione dei treni o al fatto che sui cittadini vengano scaricati sempre maggiori oneri sanitari...».

Lei è sempre dell'idea che sia sempre meglio frenare un po'?

«Su questo non ho assolutamente dubbi. Ma quando la finanza surclassa la politica è inevitabile che l'ottica anziché essere mirata al medio-lungo termine sia tarata sull'indice serale di Borsa. Tutto è visto in funzione del guadagno immediato e quindi della spesa massiccia».

Pensando invece al rapporto con lavoro, dunque, sarebbe meglio lavorare un po' meno (o quindi guadagnare meno) e anche, anche in questo caso, correre sempre più veloci?

«Ma certo! Il ciclo dell'economia, invece, obbliga le persone a fare il doppio e il triplo lavoro pur di portare a casa soldi in più, a tutto vantaggio della distribuzione del lavoro e dell'occupazione. E' un ciclo che induce a fare straordinari e che induce a lavorare persone che invece dovrebbero studiare. Non un po' di tempo per entrare nella scuola a 15 anni per entrare nell'azienda paterna e guadagnare di più. [p. bar.]

www.alitalia.it

JST Roma

Aumentatevi l'età.

Chi ha più di 60 anni vola in tutta Italia tutti i giorni a soli tre prezzi.

Informatevi nelle Agenzie di Viaggi o chiamate il numero verde.

Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE

per esempio

ROMA-PISA

andata e ritorno

€139.000

per esempio

NAPOLI-VENEZIA

andata e ritorno

€219.000

per esempio

TORINO-PALERMO

andata e ritorno

€299.000

Le tariffe, soggette a smentite e variazioni ed alla disponibilità dei posti, non comprendono le tasse d'imposta, sono valide fino al 31/03/2001. Alcuni collegamenti possono essere operati da compagnie aeree partner. Non è consentita la lista d'attesa. L'acquisto in anticipo, come in tutti gli altri punti vendita, deve avvenire entro 24 ore dalla partenza confermata. I biglietti non sono rimborsabili, ma l'importo versato può essere utilizzato per l'acquisto di biglietti a tariffa piena per la stessa tratta. L'offerta non è cumulabile ad altri sconti, le tariffe sono soggette agli orari in vigore e possibili variazioni operative. Per informazioni complete sull'iniziativa rivolgetevi alle Agenzie di Viaggi, al numero verde 800 24 24 24, oppure consultate le pagine 691 del Televisivo RAI, Mediaset e TMC o www.alitalia.it

TRE NOVITÀ PER IL 2000



LA VENERE
New entry nella classifica fiorentina del souvenir la Venere del Botticelli, che, ammirata alla Galleria degli Uffizi, può generare anche la famosa sindrome di Stendhal. Quindi, cartoline a go go, magliette firmate, ma anche agende con la riproduzione di quadri e poster



STILE TOTO
«Signorina, vengo con questa via addosso una parola...» Il testista celebre lettera dettata da Totò a Peppino è diventato la materia per una t-shirt, che a Napoli, quest'anno, va per la maggiore. Insieme alle bottiglie di Limoncello e alle statuette di Eduardo



LA VENERE
New entry nella classifica fiorentina del souvenir la Venere del Botticelli, che, ammirata alla Galleria degli Uffizi, può generare anche la famosa sindrome di Stendhal. Quindi, cartoline a go go, magliette firmate, ma anche agende con la riproduzione di quadri e poster

L'estate rovente della caccia ai souvenir

Giubileo e Olimpiadi scatenano una mania planetaria

Gabriella Baccaria
ROMA

Sarà l'estate trionfale di un anno straordinario. Gonfiato da Giubileo e Olimpiadi, il mercato del souvenir toccherà uno dei suoi massimi storici. Milioni di persone transitate in irraggiungibili turisti vogliono il ricordo. Sydney? Il t-shirt con libri illustrati e giubbotti, piatti e maschere. Roma con lo stesso bric a brac. Ancora libri con tante figure e poche parole a pupazzi simili ed extralarge. Cambiano solo i fogli. Inni al Papa anziché allo sport una identica aspirazione alla fratellanza universale e targhette onade in che svelano ancora più universale regia: «ma de in China», al massimo «la Korea». Per portarselo a casa gli dilettanti 3 mila miliardi, almeno altrettanti i grandi europei e giapponesi.

Saranno inutili. O imbarazzanti. Sarcio, il quotidiano «Usa Today» ha avuto la geniale idea di far emergere questa mania di farne argomento di sociologia spicciola. «Il divertimento a buon prezzo: invita i lettori all'outing», a venire fuori, e a mandare le foto del momento più sciocco mai comprato in un viaggio. Con una schedina che racconti luogo e data e tenti di spiegare il perché di quella follia.

Comunque, i signori del business sono tranquilli. Sanno che anche chi si sente ridicolo. «Cosa portiamo a casa?», l'interrogativo resta, sempre, un ineludibile argomento di conversazione. E di scontro quando si è vacanza. E' un dramma individuale, familiare che si porta dietro perdita di tempo e spreco di denaro, uno anche un bisogno psicologico di rassicurazione. Dopo il volo dilatato dai ritardi di la dissenteria del viaggiatore, lo shopping compulsivo lo guarisce. E poi a casa - il souvenir servirà ad alimentare ricordi e iperboli agli amici.

E pentimenti, visto l'orrido proporzionato. Ma non solo. In agguato c'è la standardizzazione: che senso ha comprare una maglietta «I love Rome» se è dello stesso cotone scadente della t-shirt «I love New York» e se tutte e due sono state sfornate dallo stesso stabilimento cinese? La globalizzazione di cui sempre si chiacchiera strivito il mercato dell'esibizione. Anche perché la fantasia ha un limite: le botte con la neve, le tazze decorate, gli autodesivi luminescen-

Concorso di «Usa Today» che invita i lettori a segnalare i gadget più brutti e più inutili

ti, i portachiavi plastificati non cambiano. Solo gli accessori: il sale della Camargue, la sabbia della California, l'aria di Napoli. L'eroismo del turista consiste nella ricerca masochistica per arrivare a scoprire nell'oceano della pacotiglia il prodotto locale autentico. «Purtroppo, ormai tutto è lo stesso», ha commentato con «Usa Today» lo scrittore di guide Jamie Jensen, autore della popolare «Road Trip Usa». Quasi. Si possono ancora trovare le

ceramiche portoghesi, la scaglie olandese, i veri maglioni irlandesi, i veri utensili in legno greci. La fatica equivale a una passeggiata a Giza in agosto. E poi anche stavolta resta la domanda: quando mai uno si calerà in testa un vero sombrero a Torino o a Milano?

Purtroppo, un piacere che non fa che aumentare è la ricerca opposta, l'acquisto a borsa del falso dichiarato. Il Terzo Mondo è un paradiso: orologi in Thailandia, fotocamere in Cina, gioielli in Indonesia (senza voler togliere nulla agli ambulanti nostrani). L'ultima frontiera dello chic restano quindi i grandi musei, americani in testa. I loro agilihopo sembrano boutique. Perfino la cartolina più bella delle standard, per non parlare della radio in gomma e della tiera di Monet. Lo snob del souvenir spiega che non è stato a New York ma al Moma, non a Londra ma al British. E finalmente, a casa, il ricordo serve al suo vero scopo. Provocare invidia in chi le vacanze le ha passate alla pensione Miramare.



Il rosario? Con poteri di resa

L'Anno Santo moltiplica l'offerta. Il preferito resta lo stemma papale

ROMA

C'è una campagna di cinque tonnellate a sei metri di circonferenza, realizzata appositamente per l'Anno Santo dalle antiche fonderie Marinelli, di Agnone (nel Molise), e c'è - ovviamente - la riproduzione in miniatura di questa campagna che reca in bassorilievo i curati con eccellente definizione il simbolo trinitario, la porta santa, lo stemma pontificio di Giovanni Paolo II. E' forse questo l'oggetto più originale, elegante e al tempo stesso accessibile, tra i tanti che sono stati realizzati come souvenir per il Giubileo del 2000.

La pacotiglia? Ci sarà pure, come c'è sempre stata, ma va dato atto alle aziende specializzate nel merchandising di aver saggiamente intuito che il pellegrino di oggi non è più quello più ruzzotto

del (altro celebre Anno Santo) che anche le signore-mie, che vengono a Roma per parrocchia, hanno consuetudine con il design e con le carte di credito. Ed ecco quindi il restyling di tutta l'oggettistica sacra.

Ad un genere classico ma ben rivisitato appartengono i corone del rosario: la più sofisticata è sciolta e costituita da veri petali di rosa compattati in grani. La deviazione delle girlande di fiori che si depositavano sulle tombe dei martiri associando una preghiera ad ogni fiore: la scorta in questione rimanda a questo modello. C'è poi il corone con quattro medaglie, che riproducono le quattro basiliche romane (San Pietro, San Paolo, Santa Maria Maggiore e San Giovanni), e quella che ha avuto gran successo tra i cattolici americani,

denominata genericamente a Middle age style (in stile medievale).

Una ditta di Parma ha allestito una linea oggettistica, denominata «i souvenir del pellegrino della via francigena», che riproduce testimonianze iconografiche ma anche oggetti d'uso della vita del «romeo» (i pellegrini sulla via di Roma). Il pezzo più interessante è una formella in terracotta, presa da un originale del duomo di Fidenza, rappresenta un «romano munito di abitudine (il bastone). Un poster, della stessa ditta, propone invece una cartina geografica con tutte le «strade romee» Roma e Gerusalemme. Sul retro - spiegazione in cinque lingue illustra la preparazione del grande viaggio rituale e i relativi rischi.

Non va trascurata poi tutta la produzione numismatica, propria

di ogni grande evento, realizzata dalla zecca vaticana. Immane, ovviamente, le magliette-ricordo: gli angioletti un po' svampiti di Raffaello (particolare della Madonna Sistina) vanno sempre, così come l'uomo leonardesco o la «creazione» michelangiolesca della Cappella Sistina. Senza dire delle cartoline, dei ciondoli e delle luminette (Madonna, Gesù, Santi) o del Papa. Tutto sempre, ma con la novità della buona fattura, della accurata colorazione, dell'adeguato confezionamento.

Infine giova segnalare che non è scomparsa tutta la suppellettile di statuine, bottiglie, bicchieri, brocche, sanpietri e sanpaoli, papa Wojtyla e papa Giovanni. Il tutto, però, il più delle volte ben disegnato. Insomma: perché solo pacotiglia?

La mania del souvenir non fa che crescere in tutto il mondo

VENEZIA

Cedono le gondole trionfano le maschere

Dimenticare le gondole. Per decenni irrinunciabili souvenir di un viaggio a Venezia, le gondole - di plastica oppure rivestite di conchiglie - sono ormai scomparse. Sono state travolte insieme con i cavallucci di Murano, anch'essi simboli del kitch del ricordo. Non è tramontato invece il cappello di paglia da gondoliere, con il nastro rosso o azzurro, spesso abbinato alla maglia a righe. Trionfano la maschera, della tradizione e di fantasia, da portare alle feste o appendere al muro e resistono pazzi e marletti di Murano. L'artigianato del vetro si sbizzarrisce in decine di oggetti e le collane di perle di vetro stanno rivivendo un nuovo momento di gloria.

FIRENZE

Seducono le statuette del Perseo e del David

E' tornato il leader non solo di piazza Signoria, ma anche delle preferenze dei turisti che si vogliono portare a casa un simbolo di Firenze. La riproduzione del Perseo (statue di gesso o in metallo, cartoline e maglietta) e in testa all'hit parade del souvenir. L'opera del Cellini, di nuovo al centro dell'attenzione nella Loggia dei Lanzi dopo due anni di restauri, è ammirata e desiderata. Ma resiste un altro cult dell'arte: il David di Michelangelo. Signore! I giapponesi innamorati del loro leonardesco non partono mai da Firenze senza aver messo nella borsa qualcosa che possa far ricordare la sua bellezza: e così vanno ancora a ruba le statue di gesso oppure di finto marmo.

NAPOLI

In fila per i pastorelli con i volti del vip

Sole, pizza e mandorini. Il turista che approda a Napoli avverte forte il richiamo di quegli elementi ai quali è legata, nell'immaginario di tutti, la fama del capoluogo. E anche quando si tratta di acquistare un souvenir non si discosta quasi mai dagli oggetti-simbolo: così i passori che Luca Cuperlo (tra i personaggi più noti interpretati da De Filippo), fronteggiando l'indifferenza dei familiari, andava ad acquistare in via San Gregorio Armeno per allestire il tradizionale presepe, sono tra gli oggetti più ambiti. Per comprarsi si recano a frotta alle bancarelle allineate nel vicolo del centro antico: tra i pastori maggiormente richiesti figurano quelli ispirati a personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport e della politica.

IL TEMPO

IL TEMPO DELLA SETTIMANA. Torna a farsi il caldo. La stagione continua ad alternare periodi di tempo stabile e caldo intenso altri tempo a temperature discese. E' storia recente destinata a protrarsi i prossimi due o tre giorni, mentre sulle regioni settentrionali e parte di quelle centrali, il tempo si presenterà incerto escludere locali episodi maltempo, specialmente al Nord, sul resto il territorio tenderà a sentirsi il caldo. Da mercoledì e fino a tutto venerdì, su tutta la Penisola, graverà una «cappa anticiclonica», rendendo rovente l'atmosfera ed elevato il tasso di umidità. Prevale un implacabile. Le uniche nuvole ed evoluzione diurna compaiono sulle zone alpine, nel corso della giornata di venerdì, quale inizio di un incipiente arrivo di aria fresca ed instabile, tale da innescare in weekend tempo e temperature. In prospettiva, quindi, sul fine settimana graverà un tempo instabile con temperature di nuovo in diminuzione e episodi di maltempo, specialmente durante le ore pomeridiane sulle zone alpine, sul Veneto e sulle zone interne del Centro-Sud, dove saranno da mettere in preventivo alcuni piovaschi temporaleschi.



OGGI. Sulle regioni settentrionali, su Sardegna, Toscana, Marche e Lazio, nuvolosità irregolare più intensa. Sulle zone alpine, su Toscana, Veneto e Appennino toco-emiliano sono previsti dei locali piovaschi o temporali. Sul resto del territorio poco nuvoloso con temperature in aumento.

DOMANI. Ancora annuvolamenti irregolari sul Nord ed il Centro, con possibilità di brevi piovaschi pomeridiani sulle zone alpine, sull'entroterra ligure, sull'alta Toscana, e sul Veneto. Poco nuvoloso o localmente nuvoloso sul resto del Centro. Sereno al Sud. Temperature in ulteriore aumento.

CITTÀ ITALIANE					
	min	max		min	max
Acqui	17	23	Bologna	19	33
Bari	15	31	Brescia	18	30
Belluno	16	27	Firenze	18	31
Verona	16	28	Pisa	16	30
Trieste	21	27	Ancona	17	32
Venezia	18	26	Perugia	16	30
Milano	20	34	Palermo	15	31
Torino	19	26	L'Aquila	11	27
Cuneo	16	24	Roma Camp	15	30
Genova	21	26	Roma Fum	15	29
Imperia	19	24	Campobasso	17	28
			Cagliari	22	30

CITTÀ ESTERE						
	min	max		min	max	
Amsterdam	13	18	variabile	Londra	18	25
Atene	21	31	sereno	Los Angeles	19	29
Berlino	26	33	pioggia	Madrid	18	32
Bruxelles	13	22	variabile	Montreal	0	22
Ginevra	13	19	sereno	Mosca	16	27
Parigi	13	29	sereno	New York	30	37
Budapest	14	27	sereno	Nizza	18	26
Buenos Aires	-3	8	sereno	Parigi	13	24
Copenaghen	-3	19	pioggia	Pechino	27	38
Costanza	11	23	variabile	Praga	11	23
Firenze	12	23	variabile	Rio de Janeiro	22	27
Gerusalemme	14	29	sereno	Sofia	12	27
Ginevra	16	29	sereno	Sydney	8	19
Helsinki	16	21	pioggia	Tokyo	26	35
Johnsburg	3	18	sereno	Varsavia	10	21
Il Cairo	22	36	sereno	Venezia	18	25
Istanbul	18	26	pioggia			

BIO KROMATON
INTEGRATORE SALINO
CON VITAMINA C
per restituire all'organismo i sali persi con la sudorazione

IN FARMACIA

A. MENARINI
Industria Farmaceutica
Rovato 8 I.L. - Pesetia

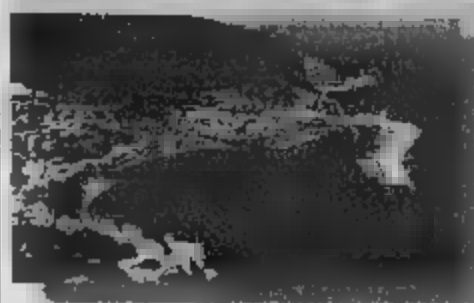
INTESTINO - IN RITARDO ?
Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...

DIS-CINIL
COMPLEX
quando occorre aiuta l'intestino
usato episodicamente
consente un'azione lassativa nell'arco di 6-8 ore

Consultare il medico se il bisogno di evacuazione persiste oltre le 3-4 volte al mese. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Aut. Pubb. 10870

A. MENARINI
Industria Farmaceutica
Rovato 8 I.L. - Pesetia

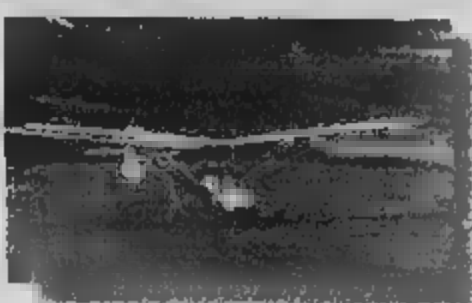
TRA GUASTI AMBIENTALI E INCIDENTI



ALLARME NEL POMERIGGIO DI IERI SULLA COSTA SUD OCCIDENTALE DELL'ELBA PER UNO SVERSAMENTO IN MARE DI IDROCARBURI. LA MACCHIA OLEOSA, UN FRONTE LUNGO QUASI 4 CHILOMETRI, MINACCIÒ UNA DELLE PIÙ BELLE COSTE DELL'ISOLA E DEL PARCO DELL'ARCIPELAGO TOSCANO: CAVOI, SECCATO E FETOVAIA. LEGAMBIENTE HA GIÀ PRESENTATO UNA DENUNCIA



SULLE STRADE
Tragico bilancio del bilancio delle strade. I dati Polstrada segnalavano già dopo la notte di sabato 312 incidenti con 9 vittime e 250 feriti. Pesante il bilancio in Lombardia: sette morti di cui tre nell'hinterland. Milano e altri carbonizzati e ancora senza sulla tangenziale Ovest. A ieri sera i morti erano oltre trenta.



QUATTRO MORTI IERI IN LOMBARDIA PER LA CADUTA DI DUE VELIVOLI ULTRALEGGERI. LE TRAGEDIE A DOVERA, IN CREMASCO DOVE SONO DECEDUTI DUE MILANESE E A CANNETO SULL'OGGIO, NEL MANTOVANO, DOVE MORÌ VITTORIO MURELLI, 62 ANNI, DI PIADENA (CREMONA), TITOLARE DI UN'IMPRESA DI POME FUNEBRI A ATTILIO GASIA, 63 ANNI

Morte e paura sul Bianco

Alpinista precipita, cinque salvati

Beatrice Mosca
COURMAYEUR

Morte sul ghiacciaio del Bianco. Malgrado l'annuncio peggioramento delle condizioni meteorologiche la grande montagna è stata presa d'assalto da centinaia di alpinisti. Pochi di loro è stata una decisione fatale: a causa della scarsa visibilità è precipitato ed è spirato in un crepaccio a circa 3.300 metri di quota sul Dôme.

Erano da poco passate le 2.30 di ieri quando Tonino De Marchi, 32 anni, residente in corso Stracusa 25 a Torino, ha attraversato, con un compagno, il pericolo, un ponte di ghiaccio, un peso ha caduto facendolo precipitare. A trattenerlo, a non più di due metri dalla superficie del ghiacciaio, una corda che lo legava ai due compagni assieme ai quali era partito un'ora prima dal Rifugio Gonella per salire la via Normale italiana al Bianco.

La tragedia si sarebbe consumata di lì a poco. La corda che avrebbe potuto salvare il giovane lo ha invece ucciso. Gli si è avvolta intorno al collo impedendogli di respirare.

Mentre cercavamo di farlo risalire dal crepaccio Tonino non si aiutava, sembrava non reagire. Forse aveva perso conoscenza o forse era già morto ha raccontato Daniela Demino che con la vittima Stefano Regis, tutti del Cai-Uget, la sezione giovanile del Club alpino italiano di Torino, era partita ieri per l'ascensione al Bianco.

Quando è stato estratto dal crepaccio quel giovane sembrava respirare a fatica hanno raccontato altri testimoni accorsi in aiuto. Qualcuno ha anche tentato di rianimarlo.

Mentre sul ghiacciaio Dôme si consumava la tragedia un altro gruppo di alpinisti è sceso a cercare aiuto. Malgrado la visibilità fosse quasi nulla e la zona, difficile dal punto

La disgrazia a quota 3300 la vittima è torinese. Lo ha strangolato la fune di sicurezza

Le cordate nei guai dal cattivo tempo. Le guide: mai trascurare le previsioni meteo

alpinistico, insidiosa per i tanti crepacci in parte coperti dalla neve, il gruppo è riuscito a Gonella da dove, alle 3.20, è stato dato l'allarme.

Le pessime condizioni del tempo hanno impedito all'elicottero della Protezione civile di Aosta di alzarsi in volo e soltanto alle 6, approfittando di una breve schiarita, il velivolo ha potuto raggiungere la zona dell'incidente. Le operazioni di recupero sono state coordinate da Oscar Taiola, responsabile del soccorso alpino di Cour-

mayeur. Con l'elicottero, gli amici della vittima sono stati prima trasportati al Gonella, dove tra le lacrime hanno raccontato la loro terribile esperienza al gestore del rifugio Giuseppina Chiucchiurlo, poi a Courmayeur dove sono stati sentiti dagli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Entrèves a cui è stata affidata l'inchiesta.

Il corpo di Tonino De Marchi è stato composto nella mortuaria del cimitero di Courmayeur dove è giunto i



Le pessime condizioni meteorologiche su tutto il Monte Bianco hanno impedito per ore all'elicottero di alzarsi

familiari.

È invece conclusa bene l'avventura di altri cinque piemontesi dispersi sul Monte Bianco. Quattro di loro, Michele Fardo e Sergio Mastellato, 41 e 51 anni, di Cossato (Biella), Andrea Rigolone e Manuel Musaro, 27 e 34 anni, di Vercelli, erano partiti sabato dal Rifugio Monzino per un'ascensione sulla Sud dell'Aiguille Noire. Sulla via del rientro, sorpresi dal maltempo sulla Punta Brendel, sono stati costretti a bivaccare a 3500 metri tra lampi e cadute

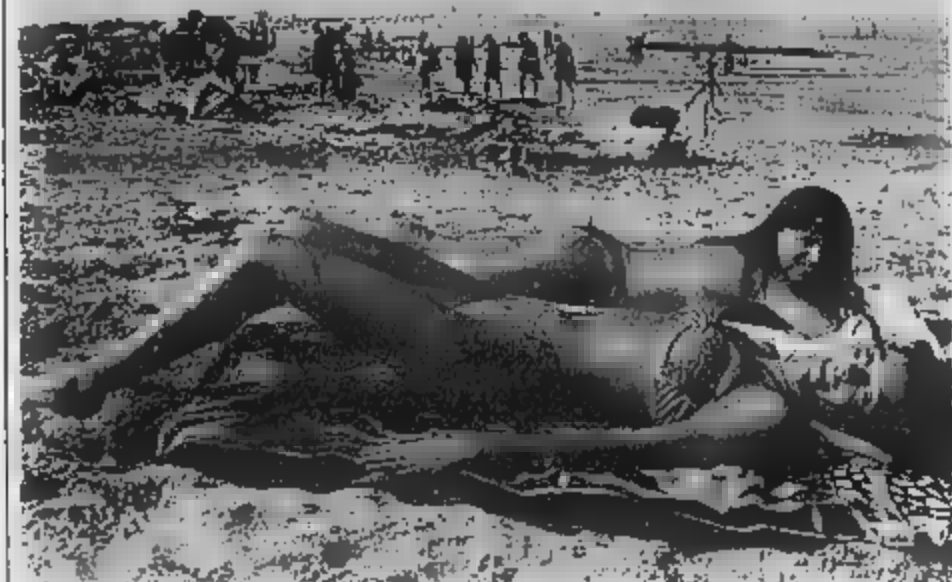
Dopo aver dato, ieri mattina, l'allarme hanno dovuto attendere il pomeriggio per poter essere recuperati dal «Lama» del Soccorso alpino di Courmayeur.

È stato, invece, raggiunto dai soccorritori a piedi un alpinista del Cai di Pinerolo atteso sabato da un gruppo di amici al Gonella. Ieri mattina sono stati gli stessi amici a chiedere aiuto all'equipaggio dell'elicottero che aveva portato al rifugio i due torinesi soccorsi sul ghiacciaio del Dôme. Dal Gonella e da

Courmayeur due squadre sono partite alla ricerca del disperso trovato poi nei pressi del Rifugio Durier.

L'uomo ha raccontato di essere stato sorpreso dal buio poiché la pila della lampada frontale si era consumata. Nel punto dove il ghiacciaio del Miage si divide in due, invece di dirigersi verso il Gonella, era salito dalla parte opposta. Il maltempo lo aveva obbligato a fermarsi e costretto a trovare rifugio sotto un masso per la notte.

Imposto il copricostume a Sabaudia, San Felice Circeo e Gaeta



L'Asl di Latina ha disposto che i sindaci delle località costiere pontine provvedano con apposite ordinanze, per evitare il rischio infestazioni fra i bagnanti. Sedersi con il solo costume da bagno su una sedia di plastica potrebbe costituire fonte di contagio (micosi, parassitosi, ecc.)

«In bikini non si va al bar»

Sulle coste laziali: «Per motivi igienici»

Cristiana Pompeo

LATINA
In costume da bagno si va solo sulla spiaggia, mentre al bar e in tutti i locali pubblici del litorale pontino, stabilimenti balneari compresi, si va tutti coperti. Non è né per decoro, né nuovo pudore da terza millenio, ma semplicemente per una questione di igiene alimentare e fisica. Lo impongono con delle ordinanze apposite i sindaci di Sabaudia, San Felice Circeo e Gaeta: chi vuole andare a consumare bevande o panini nel bar o tavolino adiacente agli stabilimenti balneari o sul lungomare dovrà almeno indossare il copricostume.

scoperta, perché anche questo contribuisce alla diffusione di microrganismi. Si tratta solo di attenersi a semplici regole di carattere igienico che consentano di fare una corretta prevenzione anche se siamo in vacanza.

Per l'Asl quindi persone diverse e soprattutto numerose che si alternano nel corso di una giornata estiva sulle stesse sedie, sgabelli, poltroncine - soprattutto quando sono di plastica - può appunto causare la diffusione rapida di alcune malattie infettive tipiche della stagione balneare.

Come reagiscono i turisti? Qualcuno sorride, qualcun altro fa commenti sul perbenismo del primo cittadino, qualcun altro polemizza. Ma il sindaco di Sabaudia difende strenuamente per igiene e decoro la sua decisione. E in che i bagnanti si adeguino alle nuove disposizioni dei sindaci del litorale, via libera alla scelta del copricostume, che di accessorio semplicemente legato alla moda diventa oggi indumento indispensabile per le nostre estati estive. E se lo scoprono gli stilisti, chissà potremo avere costumi a perno antiparassiti.

La logica del divieto è presto spiegata: la Asl di Latina ha disposto che i sindaci delle località costiere pontine devono provvedere tramite gli strumenti in loro possesso affinché si eviti l'utilizzo durante la stagione balneare di sedie, poltroncine, sgabelli, da parte di avventori protetti solo dal costume da bagno, perché questo tipo di comportamento costituisce un pericolo di trasmissione di patologie infettive quali micrasi, parassitosi ed altre malattie batteriche e virali. In sostanza la salute dei cittadini si tutela anche così, usando un copricostume o un altro indumento di protezione, mentre si sorregge una bibbia o si addenta un panino al bar, in un ristorante o in un qualsiasi altro luogo pubblico autorizzato a somministrare alimenti e bevande.

«Chi viene in qualche modo in contatto con sostanze alimentari», spiega il dottor Francesco Perrella, direttore del dipartimento di prevenzione dell'Asl di Latina, «non può avere la maggior parte del corpo

L'astensione dalle 10 alle 14 causerà ritardi e cancellazioni

Scioperano i controllori

Lunedì critico per chi vola

ROMA

Quello odierno potrebbe essere un lunedì nero per il trasporto aereo in Italia. Scioperano infatti a livello nazionale i controllori del traffico aereo. Nonostante la conferma che saranno parati i servizi minimi previsti dalla legge, vi sarà comunque la cancellazione e lo slittamento di molti collegamenti e probabili conseguenti ritardi dei voli anche nel pomeriggio; la situazione dovrebbe tornare alla normalità solo in serata. Sempre oggi scioperano gli assistenti di volo Alitalia e sempre

dalle 10 alle 14. È previsto anche uno sciopero di 8 ore (dalle 9 alle 17) del personale Fs Infrastrutture di Villa San Giovanni dove c'è il collegamento treno-traghetto tra la Calabria e la Sicilia. Domani si fermano invece i vigili del fuoco aderenti alle Rbf per uno sciopero nazionale di 4 ore, dalle 14 alle 18, e partirà anche lo sciopero di 48 ore dei lavoratori dei servizi in appalto dalle Ferrovie (pulizia, treni, attività di ristorazione e carrosse ferroviarie). Sabato infine, dalle 12 alle 16, incrociano la breccia i lavoratori Enav del centro aeroportuale di Catania. (Ansa)

Parole.Parole.Parole.

Una parola per tutti di un'azienda che non è meno

Efficienza. Con la parola Parole.

Nuovi prezzi. Ancora più bassi

	Telecom Italia	Infostrada	Wind	Tele2
01-11	308	227	145	130
02-11	308	227	215	130
03-11	189	167	215	70
04-11	189	167	145	70
05-11	189	92	145	50
06-11	308	167	145	70
07-11	189	167	145	70

Parole.Parole.Parole. è la parola che ha scelto Telecom Italia per il suo nuovo servizio di telefonia fissa. Parole.Parole.Parole. è un servizio che offre ai clienti Telecom Italia la possibilità di scegliere tra diverse tariffe e di personalizzare il proprio contratto. Parole.Parole.Parole. è un servizio che offre ai clienti Telecom Italia la possibilità di scegliere tra diverse tariffe e di personalizzare il proprio contratto.

Confermata la trattativa «in fase preliminare». I tempi? «Niente previsioni» Seat-Tin.it allo scoperto: vogliamo Tmc Berlusconi: un'operazione che viola la legge

Lorenzo Berlinguer
MILANO

Telecom Italia e Seat confermano stamane trattando l'acquisto di Tmc e Tmc2, ovvero il regno tv di Vittorio Cecchi Gori. La trattativa - spiega una succinta nota congiunta emessa in serata - «non è ancora conclusa e non è prevedibile una data per la loro conclusione». Si precisa, comunque, che l'operazione rientra nella strategia di sviluppo della società che nascerà dall'integrazione tra Seat e Tin.it. Infine, a indiretta risposta alle contestazioni in arrivo dal Polo, la notizia che l'eventuale accordo sarà concluso e attuato nel pieno rispetto delle normative applicabili.

E su questo terreno, ovvero l'elasticità con cui interpretare i divieti previsti dalla legge Maccanica, ci sarà di sicuro battaglia con il Polo. Ieri, ancor prima della nota Seat (sottintesa da giorni dalla Consob) era sceso in campo lo stesso Silvio Berlusconi, all'attacco contro la disponibilità della maggioranza a valutare l'affare. «È l'esempio più evidente», aveva dichiarato a proposito dell'ingresso del gruppo Telecom nel settore tv - dei due pesi e delle due misure che hanno sempre adoperato Veltroni e i suoi nei mesi precedenti a come Polo ha continuato davanti alle telecamere del Tg2 - siamo contrari all'acquisto da parte di Seat-Tin.

AIRBUS MEGACOMMESSA IN ARRIVO

LONDRA. L'Airbus, la compagnia di aviazione commerciale europea, costruirà 218 aerei da trasporto militare A400M per un valore di 17 miliardi di sterline. L'annuncio ufficiale delle commesse ricevute da paesi europei, ha anticipato ieri il quotidiano britannico Sunday Telegraph, sarà fatto alla fiera aeronautica di Farnborough che comincia oggi. Le ordinazioni sono - commenta il giornale - la prova concreta dell'impegno dei governi europei a sostenere Airbus. La Gran Bretagna è stata la prima ad ordinare 25 Airbus A400M, e nel corso di questa settimana sarà seguita - prevede ancora Sunday Telegraph - da Italia,

Francia e Turchia. L'A400M è destinato al trasporto di truppe e mezzi ed è un diretto concorrente dell'americano Hercules. Intanto l'Alenia Marconi si è aggiudicata la gara per la fornitura di un sistema radar (Tmar) all'aeroporto internazionale di Gedda e di un sistema radar (Mars/mode) all'aeroporto internazionale di Riad, entrambi in Arabia Saudita. L'ammontare della fornitura - secondo quanto riferisce l'ice - è di 2,5 miliardi di lire. Per il settembre del 2001 dovranno essere completate le opere civili e il montaggio delle apparecchiature, mentre i radar saranno operativi dal gennaio del 2002.

Una nota in serata «L'operazione rientra nei piani di sviluppo della nuova società»

telecom fissa e mobile, mezzi finanziari e una potenza di fuoco commerciale in grado di insidiare il dominio incontrastato di Rai e Mediaset. Ovvero, in termini politici, la creazione di un polo informativo in grado di mettere sotto pressione la Media-

set di casa Berlusconi. I tempi? Tanto vale fare muoversi a tappe forzate, sembra che sia il consiglio «advisors» e avvocati dell'avvocato Sergio Erade, al solito, guida la squadra di Colaninno per trovarsi pronti ai vari, difficili appuntamenti, prima fra tutti quello di giovedì prossimo, quando l'Antitrust, salutando un nuovo rinvio, dovrà pronunciarsi sulla legittimità del matrimonio tra Seat-Pagine Gialle e Tin.it, ovvero sul «contro la megacommissione presentata a suo tempo da Mediaset. Certo, si susseguono dal fronte Telecom, ha ragione la Fininvest quando sostiene che l'affare, alla luce della legge Maccanica» og-

In Borsa va di moda la cautela ma gli occhi sono tutti sulle Tk

MILANO

Il dado è tratto. Ora Seat-Tin passa all'esame delle Borse. Con quali prospettive? Più che alle prospettive delle tv, per la verità, gli analisti guardano all'esito del verdetto antitrust, ovvero a quanto ammonterà il sacrificio chiesto a Seat per procedere al matrimonio con Tin.it. Poi, occorrerà fare i conti con gli umori dei mercati. E le premesse, a questo proposito, non sono buone. Anzi, i gestori stamane dovranno fare i conti con le conseguenze del verdetto nero del telefono, ovvero la pioggia di vendite che ha coinvolto l'altro ieri tutti i colossi del settore quando, da Stoccolma, sono arrivati i risultati di bilancio della Ericsson, che, tra l'altro, la terza potenza mondiale (dietro Nokia e Motorola) tra i produttori di telefoni.

Ebbene, a sorpresa, si è saputo che per la prima volta da sempre la divisione telefonica chiude il trimestre in deficit. La colpa? Le vendite vanno sempre benissimo (+29%), ma la concorrenza costringe a sconti che vanno ad incidere

sui profitti. Non solo. È bastato l'accensione di un impianto Philips che fornisce i chips, ovvero l'anima dei telefoni, per provocare gravi ritardi nella produzione, destinati a ripercuotersi nei prossimi mesi. Di qui una «mazzetta» imprevista sul titolo, che ha perduto fino al 15% in una sola mattinata, trascinando al ribasso - che si sia - solo i valori delle aziende concorrenti, Nokia e Motorola, ma anche i titoli dei gestori telefonici, da Vodafone a Franco Telecom, alla stessa Tim. Un'esagerazione? La realtà è che, dopo la stagione degli entusiasmi, i mercati sono sempre più cauti nei confronti delle Tmc europee. Certo, il futuro è destinato a passare per le Grandi reti, per le centinaia di milioni di telefonini su cui far correre dati e contenuti di vario genere. In sensazione è che si sia - molto, forse troppo. Basta, a questo punto, un granello di polvere nell'ingranaggio (se è lecito definire «granello», il possibile black out nella produzione dei telefonini) per provocare grossi guasti al motore.

Meglio, insomma, andarci piano. Soprattutto con Ron

Grande incertezza sulle strategie future Deutsche Telekom va oggi all'attacco di VoiceStream Vola la Ericsson mentre in Francia impazza Internet

Sommer, numero uno di Deutsche Telekom, deciso ad offrire proprio oggi una cifra clamorosa, 11 miliardi di dollari per conquistare VoiceStream, una società di telefonini dello Stato di Washington, il gestore Gsm degli Stati Uniti che cresce a un ritmo maggiore di velocità. Pur sfidando, finalmente, all'estero, Ron Sommer è disposto a pagare per ciascuno dei 2,3 milioni di clienti di VoiceStream la bellezza di 19.300 dollari e a sfidare una guerra diplomatica tra Europa e Ame-

Ron Sommer
numero uno
di Deutsche Telekom

rica: gli Usa, infatti, hanno annunciato che potrebbero porre il veto allo sbarco. Di società ancora a maggioranza pubblica. I mercati, per ora, non apprezzano il coraggio di Sommer e il titolo è scivolato ben al di sotto dei valori del recente collocamento. Tutto questo, per la verità, c'entra poco con Seat-Tin.it, «fabbrica di business elettronici», più che gestore di telecomunicazioni. Ma anche qui l'orizzonte è roseo. Molti capitali stanno convergendo

I NOMI E GLI AFFARI

Authority in imbarazzo, eurobanche in movimento

Valeria Sacchi

Che la famiglia Roberto Colaninno e Lorenzo Pelliccioli a portarsi a casa Telecom? Chissà, forse sì. Ma un detto, da diversi anni, infatti, a scendere semestrali Vittorio Cecchi Gori annuncia di essere sul punto di andarsene, e ogni volta puntualmente ci riprova. E' che, ora, a dare una mano al presidente di Tmc c'è l'intero staff di vertice del Polo, ma c'è anche Forza Italia (leggi la Mediaset presieduta da Fedele Confalonieri) all'attacco, e questa volta con una legge a darle ragione e, in prospettiva, parecchie contropartite da giocare. Senza contare che, se l'operazione andrà avanti, saranno in molti a trovarsi accusati, primo

fra tutti il ministro delle Tlc Salvatore Cardinale, il quale, gettato il cuore oltre la siepe, si è detto pronto a cambiare legge sulla televisione. In imbarazzo si trova già il presidente dell'Antitrust Giuseppe Tesouro, alle prese con il quiz della fusione tra Seat-Pagine Gialle e Tin.it, ovvero con i possibili squilibri delle reti Cecchi Gori, senza dimenticare Enzo Cheli che regge l'Authority per le telecomunicazioni, alle prese con l'uscita di Deutsche Telekom da Wind, anche questa avvenuta contravvenendo ai dettami della gara. Aveva assegnato alla società guidata da Tommaso Pompei la licenza di operatore dei cellulari. Quanto alla Consob, che da giorni chiede chiarimenti sulle voci e sulle

verne alcune, finalmente ieri sera è stata data una risposta che andava cercando. E a questo punto è interessante notare come i venti di globalizzazione e del Mercato, la fusione e le alleanze, siano dando un bel calcio a leggi, leggi e regolamenti. Un fatto in certo senso allarmante, e al quale si dovrà prestare attenzione perché, altrimenti, a cosa servono i bandi di gara, la Authority e i garanti, la Consob e il Parlamento che vota le leggi? Dopo una corsa mozzafiato nel segno di una espansione che aveva preoccupato poco il mondo bancario tedesco. Dove l'intervento improvviso di Co.Bro nel capitale di Commerzbank, ha spinto il presidente Martin Kohlhauser a cercare un partner nella Dresdner, e a chiedere aiuto alla autorità bancaria federale per far scongelare il diritto di voto della finanziaria d'assalto guidata da Hans Georg Hoffmann, il cui unico

luppo, l'amministratore delegato Glampiero Fiorani ha infatti bisogno di nuovi capitali. Ecco allora le trattative con la Fondazione Carlveron guidata da Paolo Biasi e con la Fondazione Crt guidata da Andrea Comba (entrambe importanti azionisti del Credit guidato da Alessandro Profumo) che potrebbero preludere al loro ingresso nel capitale dell'istituto lodigiano. Resta effervescente il mondo bancario tedesco. Dove l'intervento improvviso di Co.Bro nel capitale di Commerzbank, ha spinto il presidente Martin Kohlhauser a cercare un partner nella Dresdner, e a chiedere aiuto alla autorità bancaria federale per far scongelare il diritto di voto della finanziaria d'assalto guidata da Hans Georg Hoffmann, il cui unico

dichiarato di far capitale di Commerzbank. E la strategia, finora, si è concentrata sul mettere i bastoni fra le ruote a qualsiasi iniziativa intrapresa da Kohlhauser. Intanto, a Monaco, la seconda banca privata tedesca, la HypoVereins decide di lanciare un'offerta di acquisto sul primo istituto di credito austriaco, la Bank of Austria Creditanstalt presieduta da Silvio Berlusconi, un'operazione che dovrebbe essere l'altro facilitatore del cammino verso i Paesi dell'Est. Sulla strada dell'istituto tedesco presieduto da Albrecht Schmalz c'è però la Westdeutsche Landesbank, prima banca pubblica tedesca e secondo azionista di Bank of Austria dopo la Citta di Vienna, la quale non sembra

I protettori dell'euro frenano la ripresa

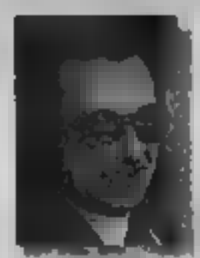
Alfredo Raccanelli

Il Fondo monetario è quella istituzione la cui principale ragione esistenziale è produrre ricette di politica economica e finanziaria da prescrivere a governi ed istituzioni. Per poter prescrivere ricette, però, è necessario che i pazienti siano afflitti da qualche male. Quando i pazienti stanno bene, di conseguenza, per il Fondo monetario è un guaio, che il Fondo stesso di risolvere vedendo sempre e comunque qualche malanno in qualsiasi paziente in modo da poter prescrivere cose che il paziente debba fare e come debba comportarsi, appagandosi di ciò come di una valida ragione per esistere e per mantenere in vita i suoi consistenti apparati.

A dispetto del fatto che la storia di questa prescrizione non sia affatto delle più gloriose, poiché l'applicazione di molte di esse ha peggiorato la condizione dei pazienti, ha indotto o agevolato ampie crisi internazionali, ha finanziato dittatori e cleptocratie come quella russa, il credito che riscuotono è sempre rilevante, come rilevante è la loro responsabilità.

Così è stato anche per l'ultimo rapporto del Fondo sull'area dell'euro, il quale non ha potuto fare a meno di prender di situazione che ormai tutti riconoscono favorevole come non mai: una forte ripresa del ritmo di crescita, i pubblici bilanci sostanzialmente risanati ed in ulteriore miglioramento, inflazione contenuta malgrado il costo del petrolio e quasi invariante al netto di questo costo e dei rincari da esso indotti. Se una osservazione il Fondo netario dovrebbe fare di fronte a questo quadro è che negli anni passati ha preso una, anzi diverse cantonate. Secondo gli analoghi rapporti degli anni scorsi, infatti, il Fondo escludeva che l'economia europea potesse tornare a crescere a ritmi sostenuti senza incisive riforme previdenziali (che nessuno ha ancora fatto, pur riconoscendone la necessità), parimenti incisivi tagli alla pressione fiscale (che l'Italia aveva già annunciato, ma che la Germania ha appena definito, mentre la Francia è ancora alla dichiarazione di intenzioni), senza un pareggio dei bilanci pubblici (verso il quale si continua a procedere, ma che verrà raggiunto nel 2001, non tra due o tre anni, ma una maggiore flessibilità del del lavoro (che è stanzialmente rimasta quella di prima).

Mentre, di conseguenza, l'analisi del Fondo si guarda bene dal dare spiegazione di questa ripresa dell'Europa, che secondo le stime mai avrebbe potuto verificarsi, appunta l'attenzione sui rischi che essa potrebbe nel futuro anche prossimo, potendo così produrre ricette per evitarli. Senza alcuna fantasia, le ricette sono sempre quelle, con la variante che, in

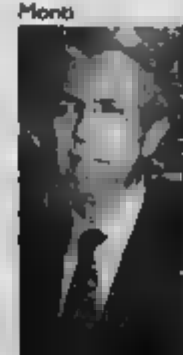


prima venivano consigliate per avviare la ripresa, ora lo sono per evitare che la ripresa si spenga o degeneri. Basando sempre qualche, manca anche qualche contraddizione, come quella di vedere un rischio eccessivo di surfora che potrebbe indurre i governi ad adottare misure procicliche - ossia misure espansive quando già l'economia si va espandendo - e nello stesso tempo suggerire riduzioni di imposte, fino a prova contraria, hanno un effetto espansivo e, quindi, prociclico.

Ma il rischio che il Fondo monetario può non vedere è soprattutto l'inflazione. La ripresa europea si appena avviata ed è innescata dalla domanda estera. La domanda interna, dopo anni di compressione imposti dal processo di unificazione monetaria, solo in questi mesi i primi segnali di un graduale risveglio. Ci sono di lavoro da impiegare a strutture produttive non integralmente utilizzate. Se si eccettua il petrolio, l'inflazione è limitata e non si vede per quale motivo possa aumentare nel futuro prossimo. Ma il Fondo questo motivo lo vede, lo deve vedere per forza, e lo individua nella quotazione dell'euro. Non c'è riscatto empirico in questa convinzione del Fondo, ma tant'è: per ammannire l'ennesima ricetta che - neanche a dirlo - è un aumento dei tassi di interesse. Non c'è logica in questa conclusione, paradossalmente finirà per realizzarsi.

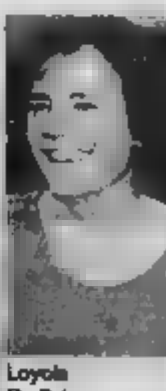
Il motivo è che i tassi aumenteranno negli Stati Uniti. In America c'è una ripresa che ha toccato il tetto della disponibilità di manodopera e milioni di disoccupati. Queste tensioni in Europa non ci sono; c'è solo un euro (sbale) una debolezza che nessuno sa spiegare in maniera oggettiva e convincente, che l'esperienza passata collega direttamente al differenziale dei tassi tra Europa e Stati Uniti, che in ogni caso nuoce ed, anzi, ha concorso ad innescare una ripresa gagliarda come quella alla quale stiamo assistendo. Ciò nondimeno, la Bce seguirà gli Stati Uniti per dare all'euro una improbabile protezione, frenando così una ripresa che non ha alcun bisogno di frenata, e dando soddisfazione al Fondo monetario ed alla sua ansia esistenziale. Che tutto questo avvenga all'insegna della razionalità è quanto mai controveribile. Ma niente da fare: così il mondo da quando il governo dell'economia non è altro che un sottoprodotto del governo della moneta.

Meno Monti



Mario Monti

intenzionato a cedere il passo. Tuttavia la WestLB diretta dal potente Friedel Neuber è un po' nei pasticci per dei finanziamenti dal governo della Nordrhein-Westfalia che oggi la Cee, nella persona del commissario Antitrust Monti, contesta come illegittimi e di cui chiede la restituzione. Un braccio di ferro che si annida da qualche tempo, che il governo di Bonn riesce a mediare e che potrebbe, forse, giocare a favore della HypoVereins nella partita viennese. Ma il commissario Monti ha un altro dossier: studio, che riguarda le Fondazioni bancarie italiane e i benefici fiscali a loro



Loyola De Palacio

vantaggio previsti dalla legge. E sempre a Bruxelles è allo studio un altro progetto destinato a penalizzare, questa volta, non le fondazioni ma le grandi compagnie aeree. In difesa della concorrenza e delle compagnie minori, il commissario europeo ai Trasporti Loyola De Palacio, è decisa a imporre un sistema di slot per assegnare gli slot ed a fissare un termine temporale di dodici anni al possesso degli slot stessi. Mai come in questo momento la Cee in generale, e Monti in particolare, sono paesi tanto attivi. Procedure di infrazione minacciano i grandi fornitori italiani di gas, la Rai presieduta da Roberto Zaccaria per gli aiuti di Stato, le banche di tutti i Paesi Ue per accordi di cartello sulla commissione dei cambi, i vari governi che non si mettono presto in regola con la liberalizzazione dell'ultimo miglio. Insomma la macchina dell'Europa Unita si è messa decisamente in moto.

Roberto Zaccaria

TANTI GIORNI CON

Balugani

SAPORI D'ITALIA

MELONI
1490
al Kg
0,77 €

Balugani
PROSCIUTTIFICIO
PROSCIUTTO STAGIONATO
DI SOSSATO
DELIZIA

PROSCIUTTO
CRUDO
DELIZIA
19900
al Kg
10,28 €



Dal 24 al 29 Luglio

L'Espresso
di per di
IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo di per di cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

con due etti di prosciutto...

Max Gazzé diventa giallo

Per una scommessa perduta Max Gazzé dovrà tingersi i capelli di giallo. Il cantante, che ieri a Misano Adriatico ha seguito una gara di vetture supercarismo, ha scommesso con Gianni Morbidelli, ex pilota di F1, in corsa con una Bmw, che non avrebbe vinto entrambe le prove in programma. Morbidelli lo ha smentito con un plein.



Sorgi-Camilleri a Vigata

A Porto Empedocle (la Vigata del commissario Montalbano) Andrea Camilleri e Marcello Sorgi presentano questa sera (ore 21,30, via Roma) La testa di fa d'oro, il libro intervista del direttore della Stampa con il popolare giallista. Alla serata partecipano l'editore, Elvira Sellerio, e il giornalista Lorenzo Rosso.



Arrestato fan di Claudia

Un ammiratore di Claudia Schiffer, ricercato per aggressione, è stato fermato dalla polizia mentre tentava di entrare in casa della top model a Palma di Maiorca, portandole un mazzo di fiori e due fedi. Prima di essere trascinato via, l'uomo ha fatto in tempo a gettare nella casa i suoi presenti.

Arrampicate e nevrosi: un libro rilancia le accuse di Gian Piero Motti, grande scalatore e polemico intellettuale

ALPINISMO gli eroi falliti

Alberto Papazzi

MENTRE in questi giorni migliaia di appassionati della montagna scalano pareti delle Alpi più o meno impervie, sognando in cuor loro di essere un Bonatti o un Messner, esce un libro che nei confronti degli alpinisti esprime un giudizio radicalmente pessimista: *I falliti* (Vivalda). Ne è autore lo scalatore italiano che sicuro ha offerto il maggior contributo intellettuale, dal dopoguerra, all'analisi dell'alpinismo: Gian Piero Motti, elegante viaggiatore, personaggio all'avanguardia a cavallo degli anni Sessanta e Settanta. Il volume raccoglie gli scritti di Motti (scelti e introdotti da Enrico Camanni). La tesi di fondo è che gli alpinisti sono tendenzialmente dei falliti perché prigionieri di una passione totalitaria, che li rende incapaci di partecipare responsabilmente alla vita sociale. Ne fa degli esclusi.

Nato a Torino nel 1946, morto suicida nel 1983, Motti si formò nella severa scuola dell'alpinismo piemontese, imponendosi grazie a brillanti ripetizioni di grandi vie e all'apertura di nuovi percorsi inaccessibili. La sua storia è documentata da un ricco apparato di fotografie, dalle note sulla sua attività alpinistica e da una bella postfazione di Ugo Manera, scalatore di vaglia dell'ambiente torinese. Il punto chiave è che Motti si trovò a vivere da protagonista la fase inquietante succeduta alla fine dell'alpinismo (che coincide con il ritiro di Bonatti nel 1965). Fu l'animatore del Nuovo Mattino, movimento di giovani arrampicatori che contestavano l'alpinismo eroico, trasferendo anche nel mondo delle scale i fervori del Sessantotto e sperimentando le novità introdotte nello stile di arrampicata da americani, inglesi e francesi.

L'articolo *I falliti*, confessione autocritica di cui riproduciamo un brano a parte, è del 1972. Fondamentale anche *Arrampicare a Caprie*, le degenerationi dell'arrampicata sportiva. Perché Motti, dopo aver combattuto le ipocrisie dell'alpinismo eroico, intuiva che si stava passando a una pratica meramente ludica e ossessivamente competitiva. Mentre la modernità della sua vita, memorabili quelle di Valle dell'Orco, riguardava la possibilità di vivere anche su pareti e fuori clima retorico della conquista le intense emozioni e lo spirito di avventura che sono il cuore dell'esperienza alpinistica.

Ho conosciuto molto bene Motti quando... direttore

Drogato dalla montagna

Proponiamo alcuni stralci dell'articolo che Gian Piero Motti pubblicò nel 1972, ora ripubblicato nel volume *I falliti* edito da Vivalda.

Piero Motti

S OVENTE ho sentito dire frasi come queste: «Per la montagna tutto». Dato tutto? Se non dovessi più arrampicare sarei un fallito. Sul momento non feci molto caso a simili affermazioni perché anch'io ho rischiato molto da vicino di diventare un fallito. L'importante è allenarsi, sempre e di continuo, non perdere una giornata, il culto del proprio fisico e della propria forma, soffrire non si riesce a mantenere questo splendido stato di cose. O se sopraggiunge una malattia anche solo un malessere leggero, allora è la crisi, la nevrosi. Perché ciò che conta è arrampicare sempre al limite, la difficoltà pura, il tecnicismo, la ricerca esasperata del sempre più difficile.

Trascinato da questo delirio, ti accorgi i tuoi occhi non vedono più, che non percepisci più il mutare delle stagioni, che non più un tempo. Sei null'altro che un professionista per te l'alpinismo è un lavoro

ti rendi conto che ti sei creato l'infelicità con le tue stesse mani, che hai tradito la tua essenza, che presuntuosamente ti sei isolato inseguendo fantasie morbide e cercando sensazioni sempre più esasperate? Hai sempre condannato chi si droga e non ti rendi conto che anche sei drogato, perché la droga è la montagna. Ti sei ridotto veramente male; eppure un giorno non eri così, eri molto diverso. Andavi ad arrampicare quando lo desideravi.

Ho capito l'errore: troppa stanza dove ho chiuso ermeticamente le finestre e le porte o lì, da solo, nel buio mi illuso che il mondo fosse tutto racchiuso fra quattro pareti. Poi la finestra si è leggermente dischiusa ed un filo di luce vi è penetrato. Seguirà un autunno incerto, ritorno alla montagna timoroso, con un diverso. Però non ancora tutto era chiarito, anche se cominciavo a star bene, qualcosa nella testaccia non funzionava. Incontrerò una sera di inverno Guido Rossa, il quale fissandomi a lungo, con quei suoi occhi che ti scavano e bruciano l'anima, con quella sua voce calma e posata mi dirà delle cose che avranno un valore definitivo. Mi dirà che l'errore più grande è quello di vedere nella vita solo l'alpinismo.



Gian Piero Motti, qui sulle rocce di Rocca Sbarua, storica palestra torinese, è suicida nel 1983

Rivista della Montagna - dichiara Enrico Camanni, che ha curato la pubblicazione dei *Falliti*. Anche se combatteva l'alpinismo eroico, è stato un romantico fino in fondo. C'è sempre, nei suoi scritti, la montagna come viaggio, l'alpinismo come avventura, il desiderio del ritorno. Ma il Nuovo Mattino ha scaturito suo malgrado il fenomeno dell'arrampicata sportiva, che è agli antipodi della sua filosofia. Era una delusione: tutto quello che aveva disseminato aveva portato alla dissacrazione della roccia. In questo senso, le sue riflessioni, specialmente nei *Falliti*, sono attuali, perché incidono nella psicologia profonda dell'alpinista.

Motti è stato il Sessantotto della montagna, eccezionale interprete di anni di grande fervore ideologico - aggiunge Pietro Grivell-

Gianni Vattimo:
«La scalata è un modello etico»
Erri De Luca:
«Come la fede, sposta i confini»

lario, alpinista e storico dell'alpinismo. Ha tentato di combattere sia la grandante retorica dei "fulgidi ideali" o delle pure vette "che avvicinano al cielo" sia l'invasione totalitaria della passione per le scale, capace di assorbiti ogni energia. Aveva capito che l'alpinismo può essere devastante e creare degli spostati. Perciò propone-

va agli alpinisti un nuovo modello etico. Con quali principi? Lato, il suo alpinismo non si fa per l'applauso, non può essere spettacolo o baracconata. Dall'altro, l'alpinista non deve isolarsi dal mondo, ha responsabilità umane e sociali.

La filosofia di questa figura atipica dell'alpinismo italiano, punto di riferimento, negli Anni Settanta, delle nuove generazioni, si esprime anche in due capisaldi della letteratura alpinistica: *La storia dell'alpinismo*, opera di De Agostini nel 1977, riedita da Vivalda nel 1994, e *La montagna* di De Agostini, grande enciclopedia in otto volumi, per la quale scrisse numerose voci. Il tema è sempre l'identità dell'alpinismo, come nei *Falliti*, l'irrompere del mercato, le spedizioni commerciali, la pubblicità, i sponsor hanno reso

persino più attuali gli interrogativi sul significato dell'alpinismo, fra gioco e rischio, fra avventura ed eroismo.

Io credo che l'alpinismo sia effettivamente un modello etico, dichiara il filosofo Gianni Vattimo, che ebbe la fortuna di fare una scalata con Walter Bonatti e che di salire il Cervino con Messner, suo collega nel parlamento europeo. «L'etica implica un elemento di ascesi individuale che non ha necessariamente a che fare con la utilità sociale. C'è una specie di ricerca della perfezione, che è la stessa che si manifesta nella vita religiosa. I monaci che si dedicano alla contemplativa non perseguono fini di utilità sociale. Nonostante oggi ci sia nel free-climbing una certa spettacolarizzazione, l'alpinismo rimane una bella testimonianza di ricerca

della perfezione non funzionale alla produzione».

L'alpinismo ha sempre proceduto per estremismi. Somiglia alla fede: sono i santi che spostano i confini, riconosce lo scrittore Erri De Luca, che a dispetto dei 50 anni arrampica a livelli molto alti (8a) e che nell'ultimo libro, *Tre cavalli*, cita una salita al Cervino. «C'è sempre una pattuglia di monaci che apre le piste, per i dilettanti come me l'alpinismo è soprattutto qualcosa che contraddice il tempo. Mentre ovunque invecchio, sulla roccia smentisco gli anni. O li interpreto diversamente, facendo cose molto più difficili di tanti anni fa. Anche se si sfida esistenziale, è un magnifico gioco dell'età adulta. Come Bob Dylan, l'ero molto più vecchio allora, sono molto più giovane adesso».



WALTER BONATTI
LA CONQUISTA

Nato nel 1924, è il rappresentante più amato e genuino dell'alpinismo eroico, simbolo scalatore che sfida l'ignoto e ne esce vincitore. Autore di *Giorni grandi*, il suo ritiro nel 1965 segna la fine dell'alpinismo classico sulle Alpi



IL PRIMATO

Nato nel 1944, deflino di Bonatti, trasferisce il mito dell'impresa dalle Alpi all'Himalaya. Primo uomo capace di salire tutti i 14 ottomila della terra, rompe la mentalità della montagna aggiornando la competizione alla società spettacolo



GUIDO ROSSA
LA COSCIENZA

Nato nel 1934, scalatore docissimo e sindacalista impegnato all'Italiner di Genova. È l'alpinista che trasferisce nella vita civile i valori della scalata, e che trasforma in coscienza l'etica della montagna. Nel 1979, a 44 anni, è assassinato dalle Brigate Rosse



LA LIBERTA'

Vero mito Maurizio Zanolla. Lo zingaro delle Dolomiti. Alla fine degli Anni Settanta, poco più che ventenne, era tra i più forti arrampicatori europei della generazione. Aveva allo sport spettacolo a simbolo dell'alpinismo della propria identità

Martín Gaité, la voce delle donne

Angela Marchionni

CARMEN Martín Gaité, una delle grandi scrittrici spagnole di oggi, è morta ieri in una clinica di Madrid. Aveva 74 anni ed era ricoverata da un mese e mezzo per un cancro. Un anno fa, tuttavia, era stata ancora presente alla Fiera del libro dei ragazzi di Bologna. Una presenza che, con altre frequenti visite in Italia (due anni fa al Festival della Letteratura di Mantova, quattro anni al Salone del Libro di Torino), sta a dimostrare il singolare posto occupato, anche da noi, dalla Gaité: per la sua personalità così complessa, e neppure troppo facile, di autrice inizi-

sta, ma anche di coerenza fortemente sociale, autrice per adulti e per ragazzi, assai attuale per la sua visione della vita e anche della psicologia delle donne di oggi, e al tempo stesso, rappresentante di una generazione di scrittori che ha attraversato, più o meno, due terzi di storia spagnola.

In Spagna, come si diceva, amatissima dai lettori più disparati che, nella varia Fiera del Libro, la circondavano di attenzioni particolari, ma apprezzata anche dalla critica che aveva concesso, fin dal 1964, il premio Café Gijón al suo primo romanzo *El balneario*, un libro raccontato, sospeso tra la realtà e il sogno, situato sullo sfondo di

acque termali. Da allora i premi erano arrivati: uno dopo l'altro: il Premio nacional de Literatura nel 1978, concesso per la prima volta a una donna, e nel 1988 l'ancora più prestigioso Premio Principe de Asturias per le Lettere. Tutti a punteggiare una esistenza che, dal punto di vista umano, non era stata affatto facile: il divorzio dall'editore Rafael Sanchez Ferlosio, compagno fin dalla gioventù, e molto più tragica, la morte dell'unica figlia, Marta, alla quale è legata la creazione della struggente favola urbana, *Cappuccetto rosso e Manhattan*, tradotta fin dal 1993, dalla Tururuga.

Attraverso gli anni, la Gaité è

stata molte persone diverse, ma tutte autentiche, e tutte importanti. Nata nel 1925 a Salamanca, ha fatto parte della generazione dei cosiddetti narratori spagnoli del mezzo secolo, vale a dire, non soltanto Ferlosio, ma Luis Martín Santos, Alfonso Sastre, Jesús Fernández Santos, Ignacio Aldecoa e sua moglie Josefina Rodríguez e altri. Intelletuali che hanno contato moltissimo nella storia della narrativa spagnola proprio per la capacità, rivelata da ognuno di loro in modo diverso, di uscire dalla quotidianità grigia della Spagna franchista grazie all'interesse per le nuove preoccupazioni sociali, all'influenza forte del



italiano (in particolare, il cinema di Zavattini), all'energia con la quale stabilirono quel clima di oscurità al regime franchista che sboccò, infine, nella transizione alla democrazia e al nuovo, grande fiorire intellettuale della Spagna di oggi.

testimonianze di questa lun-

L'autrice spagnola Carmen Martín Gaité, la sua vita è stata segnata da drammi familiari

ga incubazione letteraria sta in uno dei più belli libri della Gaité, *La stanza dei giochi*, del 1978, tradotto in italiano nel 1995 (La Tartaruga), ma i sogni di un percorso assai originale, tra interessi filologici e saggi, dedicati anche alla femminilità, escursioni fiabesche e addirittura incursioni nel campo del feuilleton, si collegano un po' ovunque nella creatività della Gaité. E penso che sia stata proprio questa sua straordinaria, a volte, straziante sincerità a renderla così cara, pressoché inimitabile al pubblico, e non soltanto spagnolo, e non soltanto femminile.

A dircelo, basterebbe il titolo di quel libro, *Lo strano è vivere*,

edito da Giunti e presentato al Festival di Mantova nel 1998, quando la scrittrice ebbe a dire: «Nella mia vita il romanzo è tutto. E' aprire la finestra sul mondo, vedere i gesti, gli atteggiamenti, la comunicazione fra le persone, insomma, quello che è il grande e singolare tema del più complesso, se non il più bello dei suoi romanzi, *Navolonia variabile*, tradotto presso Giunti nel 1995: una sorta di sublimazione della creatività più varia delle donne, dove la voce, addirittura la chiacchiera delle donne, diventa trasmissore. In certo senso, un po' come la stessa voce di questa grande e struggente scrittrice».

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1862

Direttore responsabile: Marcello Sorgi

Condirettore: Gianni Riotta

Vicedirettore: Vittorio Sabaia, Carlo Rastano

Redattori capo: Roberto Belloni, Enrico Singer

Capo della redazione romana: Federico Ceramica

Capo della redazione milanese: Ugo Bertone

Art director: Cynthia Sparallian

ATTUAZIONE AMMINISTRAZIONE E STAMPA IN FACSIMILE:

La Stampa, via G. Broletto 14, Torino
Tel. 011/510111, Telefax 011/510112, Telex 320321, Fax 011/510113

Stampa: 100.000 copie

Abbonamenti: 100.000 copie

La Stampa, via G. Broletto 14, Torino
Tel. 011/510111, Telefax 011/510112, Telex 320321, Fax 011/510113

Stampa: 100.000 copie

Abbonamenti: 100.000 copie

DA ATTIVITÀ LIBERA A REALTÀ OBBLIGATA

I GIOCHI FORZATI

di **Roberto**

UNA coppia d'immigrati mediorientali con un figlio piccolo. Sono arrivati clandestinamente. Hanno attraversato la penisola balcanica, hanno sborsato molti dollari per introdursi nel nostro paese, sono stati derubati, hanno rischiato la cattura, ma alla fine ce l'hanno fatta. Un'anima caritatevole si è presa a cuore la loro situazione e li ha aiutati a sistemarsi in un paese della Brianza. Hanno usufruito dell'ultima sanatoria e adesso sono perfettamente in regola; lui lavora in un'industria metalmeccanica, e se anche lo pagano in nero per una parte dello stipendio, la busta paga è sostanziosa. Se gli chiedi perché l'hanno fatto, perché hanno abbandonato un paese dove vivevano non troppo male, rispondono: per il figlio, per assicurargli un avvenire.

Il ragazzino studia in una scuola elementare. E' sveglio e non ha tardato a inserirsi. Lo aiuta la sua passione per il calcio. Adesso che l'anno scolastico è finito, se parli con la madre, lamenti di fatto: nel suo paese, un paese di antica civiltà e di scuole coraniche, dove tutti o quasi sanno leggere e scrivere, lo studio è una cosa seria. In Italia, invece, nella scuola che frequenta il figlio, ogni cosa viene presentata in forma di gioco: matematica, grammatica italiana, geografia, è tutto un grande gioco. Imparare giocando, è il motto che si sente ripetere. Lei pensa che tra tutte le cose che fa il figlio, il calcio sia l'unico vero gioco, oltre ai passatempi quotidiani, come la collezione delle figurine dei Pokémon. La sua idea è che se non si fa fatica, non s'impara niente, come è accaduto a lei quando ha dovuto imparare calligrafia.

La famiglia mediorientale di ex immigrati clandestini non sa che in Occidente il gioco è cambiato nell'ultimo secolo: da attività libera, in cui nessuno può obbligarti, separata, ovvero circoscritta nei limiti precisi di tempo e di spazio; incerta, il suo svolgimento non può essere determinato a priori; imprudente: il gioco non crea né beni né ricchezze; regolata, ovvero sottoposta a precise convenzioni; fittizia, cioè sempre accompagnata dalla convinzione che si tratti di una realtà diversa dalla vita normale - come spiega Roger Callois all'inizio del suo libro *I giochi e gli uomini* -, il gioco è diventato una realtà obbligatoria. Si deve giocare perché occorre divertirsi; onnipotente, tutto è gioco, anche la vita; certa, lo svolgimento sembra sempre determinato a priori; produttiva, il gioco produce ricchezza, grandi ricchezze; irregolare, se tutto è gioco, se ogni cosa si fa giocando, cosa è il lavoro? Il gioco, reale, c'è una sola realtà, e perciò l'irrealtà è diventare reale. Come spiegare loro che da noi il gioco è oggi l'unica e vera religione della quotidianità?

DA SPORT A BUSINESS: IL CASO FIGO

UN CALCIO AL CALCIO

di **Marco Anselmi**

C'è l'affermazione, con inguaribile romanticismo, che il calcio è ancora lo sport in cui si prende a piccate una palla, consideri la storia di Luis Figo, al momento il miglior giocatore del mondo insieme a Zidane, francese della Juventus. Il fuoriclasse portoghese era sotto contratto col Barcellona, ma Florentino Perez, l'imprenditore impegnato nella scalata alla presidenza del Real Madrid, lo considerava Ficono più appropriata per la sua campagna elettorale: soffiarlo a catalano, grandi rivali del Madrid, sarebbe stato un formidabile «spot». «Se mi eleggerei a Porto Figo - prometteva Florentino in 60 mila - del Real - altrimenti pagherò io le vostre quote di iscrizione».

Così aveva proposto al giocatore - impegno al buio: 5 miliardi per quindici giorni di disponibilità abbinata ai giornali. Se le cose non avessero premiato Perez, si sarebbe poi firmato il contratto vero a 9 miliardi netti l'anno, altrimenti Figo si sarebbe tenuto l'assegno più remunerativo della storia e sarebbe rimasto a Barcellona, strappando un ricatto ai 5 miliardi e mezzo che percepiva. Figo era convinto che Perez ce l'avrebbe fatta. Quindi sottoscrisse il documento e firmò anche la clausola che prevedeva una penale di 55 miliardi nel caso si fosse sottratto all'impegno. «Tanto questo non vincerà mai», aveva confidato agli amici catalani. Invece - giorni fa l'outsider ha trionfato e la faccenda è diventata sensazionale perché entrati in ballo i miliardi. Perez fa i conti: l'operazione gli costa 220 miliardi, perché deve garantire al giocatore l'ingaggio principale per sei anni e pagargli al Barcellona, per liberarlo, i 110 miliardi della clausola rescissoria. Visto che il suo Real ha un buco in bilancio di 500 miliardi e ha già speso le pretese dei diritti televisivi per i prossimi anni, c'è poco da scherzare.

Figo, del resto, non può sottrarsi alla parola data perché ha i miliardi della penale e il Barcellona si rifiuta di pagargli il posto suo, per il principio che non si ricompra quanto già si possiede. Qualcuno propone una soluzione originale: perché non dare a Perez i soldi per rimborsare le quote ai soci del Real e chiuderla lì? In fondo si tratta «solo» di 15 miliardi.

La storia oggi avrà una fine: Figo andrà a Madrid, ha trovato i soldi. Ma questo è diventato il gioco del calcio in Spagna, il Paese al quale Giacomino Rossini brindava a ogni fine pasto, «perché, finché esiste, non saremo gli ultimi in Europa». Quanto impiegheremo a imitarlo?

PAROLAIO

Pierluigi

INSALATA DI MARE. I duni di Sabaudia, l'acqua di Sabaudia, l'architettura di Sabaudia. I piaceri di Sabaudia: pisciare dal palazzo, naturalmente. Sul Messaggero Dacia Maraini racconta il fascino e i segreti della perla del litorale laziale. Ma, chissà perché, quando parla di cibo fa prendere da un'incontrollabile smania di protagonismo. Ricorda i giorni trascorsi avvolgendo grembi di cucina, bevendo vino bianco, mangiando il sorbetto al limone fatto da me. Fatto da lei. E poi: con Morena si faceva colazione assieme con tè verde, pane abbrustolito, marmellata di prugne o di albicocche fatte da me e conservate in barattoli dal coperchio di legno. Fatta e conservata da lei. E inoltre: tutti a pranzo a mangiare pesce fresco cotto da me. Cotto da lei. E infine: ritrovarsi la sera, sotto la luna gonfia, a bere vino bianco e a chiacchiere dei fatti del giorno. Io preparavo una gran pastasciutta per tutti. Preparava lei, sotto la luna gonfia. Sempre lei. Buon appetito.

IL NOME DELLA POSA. Davvero, che barba è questa storia dei nomi. Barba o non barba, però, i nomi non si fanno mai. Si allude e non si nomina. Si strizza l'occhio ma non si nomina. Sul Corriere della Sera esce un corsivo (non firmato) in cui si prendono in giro illustri e prestigiosi commentatori del quotidiano *La Repubblica* che, in indirettamente in polemica, a proposito dello stato della nostra economia o del nostro sistema fiscale «il lucidissimo articolo intitolato "Una lezione per la sinistra" di Federico Rampini, è parso sullo stesso giornale. Chi barba, si nomina l'editorialista oggetto della polemica, Rampini, ma non si nomina il misterioso polemista che accusa i profeti di «avventura» che sostengono, come Rampini, che il centrosinistra italiano deve studiare la gran fretta con cui è accaduto in Germania. Che barba, questa storia dei nomi. Non è che per

caso ha la barba anche il bersaglio non nominato dal Corriere? Per cui, onde evitare fastidiose illusioni e insinuanti congetture, urge doverosamente, cordialmente, barbosamente rinnova-



Jörg Haider viene difeso da Renato Altissimo: «Haider? A me viene in mente Martin Luther King».

Dacia Maraini (in alto) racconta la villaggiatura a Sabaudia soffermandosi sul «sorbetto al limone fatto da me». Il «marmellata di prugne o di albicocche fatta da me», il pesce fresco cotto da me.

re la supplica: fuori i nomi. Con barba o senza.

COMPLESSO D'EDIP. A proposito del Colosseo riaperto alle manifestazioni artistiche, sul Corriere della Sera Franco Corbelli ricorda e contrappone lo Spazio di Stanley Kubrick, la storia di Roma, come si diceva una volta, vista da sinistra.

giornalismo

Stim. Odb, relegato, quasi nascosto a pag. 23 della Stampa, ha visto uno scambio di lettere con un non convenzionale fra Aldo Bui e Massimo Gramellini. I più sprovveduti ignorano quello scambio di ceffoni fra uomini ironici e intelligenti. Era una buona occasione per tacitare l'esercito conformista che continua a bollare provocatoria e cattivo gusto la manifestazione romana del Gay Pride. A questi moralisti doc rispondevo nello stesso giorno con acuta saggezza Lietta Tornabuoni. Insomma quel giorno sulla Stampa se non avessimo occhi annebbiati nel pantano televisivo, c'erano alcuni pezzi di buon giornalismo. Ma quanti se ne sono accorti?

Ugo Giovina, Torino

Nuova retorica italiana

Gent. Signor Del Buono, emerge sempre più evidente una categoria di italiani nati dalla distruzione del sogno sessantottino e dallo sfasciarsi della morale religiosa. Figli spaventati di Valtroni (eletti dai voti comunisti) che parla come un bravo cattolico della Confindustria. Disperati interlocutori della Chiesa Romana, a cui cercano di dare il diritto alla Comunione, dopo il divorzio. Sono la maggioranza e mi terrorizzano, questi signori che hanno eletto la contraddizione a simbolo della loro esistenza. Si adeguano alla realtà di questo paese, coltivano il dubbio e l'ironia.

Quell'ironia che non manca alle nostre Ferrovie (vedi la

stra), al «Gladstone» di Ridley Scott, la storia di Roma vista da sinistra. Come si diceva una volta: questa è proprio nuova. Già si capisce poco perché il film di Kubrick debba rappresentare la storia di Roma vista da sinistra. Non si capisce affatto perché il film di Scott venga annuciatto nella destra. L'imperatore Commodo è di destra o di sinistra? Ed è di sinistra o di destra Russell Crowe nell'arena? E Eroole? E Maciste? Di destra o di sinistra? I laconi nel Colosseo erano di un centro che guardava a destra o guardava a sinistra? E Ridley Scott è d'accordo con Corbelli? E se il Colosseo aperto al pubblico è di sinistra, quello chiuso è certamente di destra? Rimbè?

DEVOLUZIONE. Entusiasmo istituzionale nella cronaca del Messaggero sul sopraluogo del Presidente Clampi al Vittoriano, il complesso monumentale chiuso al pubblico. Il 1969 è che con una solenne cerimonia riaprirà i battenti alla fine di settembre. Ottima la riapertura. Ottimo l'entusiasmo istituzionale. Però si aggiunge che il monumento che viene riaperto ai cittadini non possiede caratteristiche imperiali, ma piuttosto si lega a una visione federalistica, la stessa che è ben presente nei pensieri dell'attuale Capo dello Stato. È stato dimostrato anche nell'incontro al Quirinale i presidenti delle Regioni. L'Altare della Patria, il complesso dedicato a Vittorio Emanuele II.

DREAM. Intervista-scoop di Renato Farnia a Jörg Haider sul neonato *Libero* (luguri). Si spinge il rifiuto della demonizzazione, l'esigenza di non fare di Haider il pretesto per un nuovo macabro culturale, sia pure di segno rovesciato. Però, con giudizio. Farnia si domanda, presentando il personaggio: «non lo so, a me viene in mente Martin Luther King. Haider come Martin Luther King. Accipicchia».

LE TERE Sono molti quelli che non pensano soltanto a se stessi

di **O.d.b.**



fama sul 15 minuti. Il ritardo ritenuto oggettivamente nullo sulle nostre televisioni (ormai ridotti a bollettini) calcio e del lotto. Per quanto riguarda il dubbio, si lascino cullare dalle immancabili promesse elettorali, riservandosi sino all'ultimo il scegliere il meno ridicolo dei loro patetici rappresentanti. Si di stasera a casa, lasciando agli altri l'onere dell'inutile fatica.

Crepaldi, Torino

grave

Caro Del Buono, i perdenti sono coloro che hanno incassato un grave smacco dalla vita e si sentono di conseguenza delusi e frustrati. Subirà un insuccesso umiliante può tradursi nel fallimento della propria esistenza e le ripercussioni negative sul carattere - talora incontrollabili. I perdenti sono anche coloro che soccombono in un gioco, vengono sconfitti in una contesa o escono con la coda tra le orecchie da una competizione sportiva. Chi risulta battuto e appartiene a questa seconda categoria di perdenti solitamente tiene duro ed è convinto di potersi un giorno rivalere del mancato buon risultato. Con la testa così è già proiettato al momento che potrà gareggiare

Quale Italia nel mondo? Farnesina a congresso

Aldo Pizzi

DOMANI si apre a Roma la Conferenza degli Ambasciatori italiani nel mondo. Gli Stati generali della nostra Diplomazia, come li ha definiti il ministro Dini. Naturalmente, quelli che furono convocati il 5 maggio 1989 a Parigi erano un'altra cosa, diedero il via alla Rivoluzione, trasformandosi in Assemblée costituente. Gli Stati generali della Farnesina hanno di queste ambizioni: la politica estera italiana continua a essere elaborata dal governo e approvata dal Parlamento. E tuttavia il richiamo è tutt'altro che improprio, perché anche qui si tratta di energie operative della società, in questo caso della società diplomatica, che mette in atto le direttive del governo, ma fornisce anche una serie di riflessioni e di stimoli, sulla base dell'esperienza concreta. Se se questa Conferenza, giunta alla terza edizione, abbia dei riferimenti esatti altri Paesi (cioè la delle riunioni periodiche degli ambasciatori di area regionale). In ogni caso, un bel esempio (anche) di discussione trasparente e «aperta» degli obiettivi e dei metodi della politica estera in una democrazia (mentre una volta, si sa, tutto ciò apparteneva ai segreti di potere).

C'è un altro aspetto interessante in questo tipo di riunione ed è che ne esce, o dovrebbe uscire, l'indicazione generale degli obiettivi di fondo dell'Italia, i suoi interessi permanenti, cioè non transienti, non legati a una particolare formula governativa (per quanto questa possa poi essere determinante nella loro definizione e attuazione). E quest'aspetto risulta ancora più quest'anno, quando siamo alla vigilia, più o meno, d'importanti elezioni politiche, che potrebbero provocare un cambio di maggioranza e di governo.



Quali sono dunque gli obiettivi di fondo, gli interessi permanenti, dell'Italia nell'estate del 2000? Obiettivi e interessi che dovrebbero comunque salvaguardarsi. Un osservatore immagina, e spera, che siano individuati, o confermati, in tre direzioni. La prima riguarda l'area di più diretta influenza italiana, cioè il Mediterraneo e soprattutto i Balcani. Qui si tratta di consolidare risultati già raggiunti, e che hanno ottenuto il consenso internazionale, e d'impedire che nuove crisi possano rimetterli in discussione; penso in particolare alla grave tensione tra la Serbia e un ancora aggressivo Milosevic e il Montenegro.

La seconda direzione è quella, cruciale, dell'integrazione europea, nei nuovi modi e con i nuovi problemi con i quali essa ora si ripropone. L'Italia deve essere assolutamente partecipe a protagonisti di questa nuova fase. Ne dipende direttamente anche l'efficacia della sua presenza nel Mediterraneo e nei Balcani. La terza direzione è quella della riforma del Consiglio di sicurezza dell'Onu, nella quale Roma ha finora giocato un ruolo formidabile, per non essere «declassata». Anche questo risultato va difeso e proiettato nel futuro in maniera coerente e convincente.

C'è una quarta direzione, propedeutica alle altre tre, ed è tutta interna al sistema politico italiano. Che il passaggio elettorale produca comunque un'Italia stabile, a condizione perché la sua presenza internazionale sia accettata e rispettata.

E' bello potersi esprimere, è bello essere ascoltati.
Angela Priano, Torino

Orribile organizzazione

Gent.mo sig. Del Buono, non le ho più scritto perché mi era chiaro che lei non mi avrebbe pubblicato. Ma niente. Ma stavolta, a prescindere completamente dal fatto se lei pubblicherà o meno, non posso fare a meno di congratularmi con lei per il coraggio di avere pubblicato la lettera del sig. Ernesto Ameglio avente per oggetto le ipocrisie, le maledette, le imposture di quella orribile organizzazione internazionale che è la Chiesa cattolica, vero cancro che corrode e mina la vita italiana.

Perché a costoro è consentito di ridicolizzare la personalità degli altri imponendo, mediante la formidabile organizzazione di cui dispongono, le più assurde e a volte ridicole leggende? I morti bruciati vivi? roghi dell'Inquisizione grida ancora vendetta. Si veniva bruciati a Cristo, per divergenze ideologiche e perfino per omosessualità. Per secoli e secoli quanto predicavano questi impostori era Vangelo indiscutibile; solo da pochi decenni è dato, più o meno timidamente, controbattere. Io ho ormai quasi 77 anni e non so quanto potrò ancora vivere, quando giungerò la mia ora desidero una cosa sola: morire con dignità, senza prete né ipocriti agitar di incosapienza.

Pippo Portoghesi, Torino

Un'altra osservazione a proposito della signora Emilia B. Le persone che si offrono di aiutare chi ne ha bisogno non sono, prevalentemente, giovani: hanno una sessantina d'anni, hanno impegni familiari o domestici, eppure... Nemmeno sono prevalentemente donne: anche gli uomini sono solleciti, pronti. E' un fatto imprevisto, bello. [d. b.]

Club Prestige Terzo Millennio



Sempre più numerose le imprese funebri che, in tutta Italia, aderiscono agli standard qualitativi che il **Club Prestige** propone all'opinione pubblica.

La professionalità di una impresa funebre consigliata dal **Club Prestige** è garantita dall'osservanza del **decalogo professionale**.

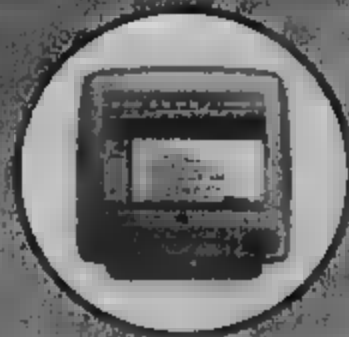
Decalogo Professionale

L'impresa funebre aderente al Club Professionale Prestige Terzo Millennio offre i suoi servizi alle famiglie nella più totale serietà, competenza, correttezza dei prezzi e delle responsabilità che tale ruolo comporta, impegnandosi ad uniformarsi ai criteri professionali sanciti nel presente Decalogo Professionale.

Proponiamo la propria opera professionale in osservanza particolare:

- Proponiamo la propria opera professionale con grande serietà e professionalità, mantenendo la massima riservatezza e la massima discrezione.
- Proponiamo la propria opera professionale garantendo, durante tutta la durata del servizio funebre, correttezza, puntualità, serietà e riservatezza.
- Proponiamo la propria opera professionale rispettando i desideri e le volontà della famiglia, con la massima delicatezza e con la massima competenza.
- Proponiamo la propria opera professionale nel pieno rispetto delle differenze etniche, religiose e culturali, offrendo un servizio sempre adeguato ad ogni particolare esigenza.
- Proponiamo la propria opera professionale fornendo tutto il necessario al perfetto svolgimento del servizio funebre.
- Proponiamo la propria opera professionale assicurandoci di una organizzazione efficiente sia dal punto di vista delle risorse umane che dal punto di vista delle risorse tecniche.
- Proponiamo la propria opera professionale garantendo la serietà e la discrezione nei rapporti con i propri collaboratori, al fine di prevenire ed evitare le più delicate situazioni.
- Proponiamo la propria opera professionale garantendo la serietà e la discrezione nella scelta della sede di inumazione.
- Proponiamo la propria opera professionale garantendo la serietà e la discrezione nella scelta della sede di inumazione.

**Club
Prestige
garanzia
di qualità**



www.clubprestige.it

Il portale internet del
settore funerario italiano

Per maggiori informazioni, inviare
e-mail a info@clubprestige.it
oppure telefonare allo: 0173.70196

Provincia di Aosta

AOSTA Theophile Ennio
Tel. 0165 554910

Provincia di Torino

TORINO Antenna
Tel. 011 4375455
Angelus
Tel. 011 655320
TORINO Astra s.r.l.
Tel. 011 280901
TORINO La Provvidenza
Tel. 011 485818
TORINO Ramondino
Tel. 011 530058
CAMBIANO Rostagno O.F.
Tel. 011 9440254
CARMAGNOLA Strumia La Carmagnola
Tel. 011 9720246
CASTAGNOLE P.T.E. O.F. L'Orchidea
Tel. 011 9862933
CAVOUR Beltramo s.n.c.
Tel. 0121 69082
CAVOUR Chiri
Tel. 0121 69088
CHIERI Micheline s.r.l.
Tel. 011 9478897
CHIVASSO Varetto
Tel. 011 9101545
CIRI' Pompa Funebri Fenelli
Tel. 011 9210319
CIRI' Mecca & Chiadè s.r.l.
Tel. 011 9210148
COLLEGNO Celeste
Tel. 011 7809874
COLLEGNO Miletto di Busso F.
Tel. 011 4052733
CUORGNE' Sacra Sindona
Tel. 0124 651467
FAVRIA F.M. Biesta s.n.c.
Tel. 0124 349236
FOGLIZZO Onoranze Funebri Poli
Tel. 011 9883927
GLUGNANO S. GIOV. Glacero
Tel. 0121 909008
MATHI Ramondino
Tel. 011 9268486
MONCALIERI Lupatelli O.F.
Tel. 011 6828145
NICHELINO Aba di Ieffrida
Tel. 011 6274646
NICHELINO Sole Imp. Fun.
Tel. 011 6809050
NONE O.F. Glione
Tel. 011 9863002
PINEROLO Tamarini O.F.
Tel. 0121 76435
PIOSSASCO Andruetto s.n.c.
Tel. 011 9064079
RIVALTA Didoro
Tel. 011 9090133
RIVOLI O.F. Baudano
Tel. 011 9585038
RIVOLI O.F. Demo
Tel. 011 9589577
SETTIMO T.O. A.B.B. Pogliano
Tel. 011 8978357
SUSA Mondani di Girolo O.F.
Tel. 0122 622122
TROFARELLO O.F. Padre Pio
Tel. 011 6481223
VENARIA REALE Calabrese di Sra F.
Tel. 011 4597494
VILLANOVA C.S.E. San Massimo
Tel. 011 9297295

Provincia di Alessandria

ALESSANDRIA Avella
Tel. 0131 254200
ALESSANDRIA Bioglio O.F.
Cell. 0335 6907113

Alessandria

ACQUA TERME L'Impegno
Tel. 0131 266229
Muratore Giacomo & Figli
Tel. 0144 322082
CASALE MONFERRATO Tirone
Tel. 0142 452063
CASTELNUOVO SCRIVIA
Tel. 0131 826811
OVADA
Tel. 0143 86547
SERRAVALLE SCRIVIA Fossati A.
Tel. 0143 65160
TORTONA Serafini
Tel. 0131 823019
VALENZA Angelini O.F.
Tel. 0131 941153
VALENZA Longo O.F.
Tel. 0131 942337

Provincia di Asti

ASTI Morando
ROCCHETTA TANARO Palma Roberto
Tel. 0141 644159

Provincia di Biella

VALDENGHI Bonino s.n.c.
Tel. 015 881975

Provincia di Cuneo

ALBA L'Alba s.n.c.
Tel. 0173 440008
BARGE S. Giovanni
Tel. 0175 343953
BUSCA Giordano
Tel. 0171 945484
FOSSANO La Cattolica
Tel. 0172 60145
FOSSANO L'Angelo di Dodona A.
Tel. 0172 694687
MORETTA Glanville
Tel. 0172 93126
SALIZADA s.n.c. O.F.
Tel. 0175 42113
S. MICHELE MONDOVI' La Sanmichelese
Tel. 0174 222475
SAVIGLIANO L'Impegno
Tel. 0172 715970
SAVIGLIANO
Tel. 0172 716654

Provincia di Novara

NOVARA La Nuova Impresa Funebre
Tel. 0321 620168
NOVARA Nervi Onoranze
Tel. 0321 626411
BORGOMANERO O.F. A. & S. di Prodi
Tel. 0322
GHEMME
Tel. 0163 841331
SESIA O.F. Morn
Tel. 0163

Provincia di Vercelli

VERBANIA INTRA La Primaria
Tel. 0323 402850
DOMODOSSOLA L'Impegno di L. Manera
Tel. 0324
GRAVELLONA TOCE O.F.
Tel. 0323 848273
OMEGNA Impresa Funebre Cusina
Tel. 0323 63899

Provincia di Vercelli

VERCELLI Carrubba s.n.c.
Tel. 0161 215536
ALICE CASTELLO Anubys
Tel. 0161
GATTINARA Montali s.n.c.
Tel. 0163

concerti e spettacoli

mer 26 lug	Elena BONELLI
sab 29 lug	Irene GRANDI
dom 30 lug	Claudio BISIO
sab 5 ago	Marco MASINI
mar 8 ago	ZELIG SHOW
sab 12 ago	Amedeo MINGHI
ven 18 ago	Mirella CAPONETTI
sab 19 ago	Carmen CONSOLI
sab 26 ago	Max GAZZE'
sab 2 set	Ivano FOSSATI

serate danzanti

gio 27 lug	Daniele CORDANI
gio 3 ago	Nicola CONGIU
gio 10 ago	Tony D'ALOIA
mar 15 ago	Orchestra PIVA
gio 17 ago	MICHELE
gio 24 ago	Orchestra del CUORE
gio 31 ago	Castellina PASI
gio 7 set	Orchestra BAGUTTI
gio 14 set	Tonya TODISCO

le serate inizieranno tutte alle ore 21,30

prevendite

Per l'Italia BOX OFFICE ■ sito Internet <http://www.ticket.it> Tel. 02/54271
oppure telefonando all'Ufficio Informazioni ■ Casino ■ la Vallée ■ numero
0166/522287.

Prevendite locali:

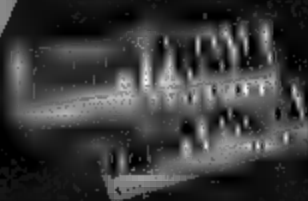
■ "Il Disco" via Gramsci n.9 Tel. 0165/32853 • "Il Disco 2" via De Tiller n.47 Tel.
0165/31504 SAINT-VINCENT "Best Record" via Marconi n.13 Tel. 0166/511561 •
Carteria "Carole" via Chanoux n.64 Tel. 0166/512551 IVREA "Disco International" via
Corte d'Assise n.9 Tel. 0125/641666 BIELLA "Paper Moon" via
Galimberti n.37 Tel. 015/405395

Per le SERATE DANZANTI i biglietti sono
disponibili direttamente alla Casse del Palais
Saint-Vincent. Per ulteriori informazioni
visitate il sito Internet del Casino de la Vallée
all'indirizzo <http://www.casinodelavallee.it>



estate duemila

a Saint-Vincent,
di notte,
ci sono
le stelle.



CASINO DE LA VALLEE



Si apre questa sera con «Les Troyens» di Berlioz la rassegna più discussa d'Europa

Festival di Salisburgo un futuro d'incertezza

Brendo Cappelletto
SALISBURGO

Come due equilibri sulla corda tesa nel vuoto: guai al primo passo falso. Si è inaugurata ieri la nuova edizione del festival musicale europeo più significativo. A renderlo tale non è soltanto la qualità e la vastità delle opere e dei concerti che si susseguono ogni giorno fino al 31 agosto, ma la quantità e l'elevata costo della maggioranza dei pubblici.

Non c'è nessun altro festival che venga aperto da una cerimonia alla quale intervengono e parlano il presidente della Repubblica (Thomas Klestil), il segretario di Stato per l'arte (Franz Morak), il Presidente della Regione. Il partito del primo dopoguerra - ormai quasi cent'anni fa - Salisburgo è stata la finestra dell'Austria aperta sul mondo: più la nazione doveva rinunciare al suo protagonismo come potenza internazionale, più il festival nella città di Mozart guadagnava in prestigio e rispetto. Così è stata tra le due guerre, negli anni della ricostruzione europea, nel lungo periodo governato da Herbert von Karajan. E così ha continuato ad essere, solo con un maggior carico di polemiche mediche, nell'ultimo decennio quando la direzione artistica è stata assunta da Gérard Mortier, giunto al termine del suo mandato.

Ma da un anno al governo dell'Austria c'è anche il partito di Haider, ci sono le sanzioni decise dall'Unione Europea, i «saggi» che tengono sotto controllo lo stato della democrazia austriaca. Ci sono le dichiarazioni di molti artisti e intellettuali: al primo gesto di intolleranza chiuderemo ogni rapporto col festival e con il vostro Paese. Lo stesso Mortier si era dimesso, poi, con gran clamore, ha preferito ripensarsi ed è accettato la sfida contro la destra. E così, camminando sul filo teso del rischio e delle reciproche convenienze, si è giunti alla vigilia dell'inaugurazione di un'edizione come sempre ricca di proposte e di belle idee, e anche sovvenzioni pubbliche e di sponsor privati.

Il più spietato nemico del genio sono i tristi inquilini del tempio della routine: queste le prime righe della frase di Hector Berlioz scelta come motto di questa edizione: «Les Troyens», appunto

Abbado dirige i Berliner
ma ci sono anche
Gergiev e Nagano.
Trionfo in città i manifesti
con le statue del Canova

di Berlioz, è l'opera che stasera apre il festival diretta da Sylvain Cambreling, per la regia di Herbert Wernicke. Altri titoli - «Idomeneo» di Mozart, «Medea» di Tauride di Gluck, «Medea» di Cherubini - racconteranno come l'Europa tra Sette e Ottocento ha riconsiderato il tema del mito classico, e tutti i manifesti ufficiali mostrano immagini tratte dalle statue di Antonio Canova. Quattro concerti festeggiano i 75 anni di Pierre Boulez, al tedesco Wolfgang Rihm è dedicato un ampio ritratto, la compositrice finlandese Kaija Saariaho a onore della prima esecuzione di «L'amore da lontano», regia di Peter Sellars, l'italiano Fabio Vac-

chi debutta a Salisburgo con una nuova creazione, «Tre Veglie».

Il repertorio tradizionale è, come sempre, rappresentato meglio: forte, i direttori, la presenza di Valery Gergiev e Kent Nagano. Muti dirige i Pillarmonici di Vienna, Abbado quelli di Berlino. Pollini terrà un concerto. Il governo austriaco ha inteso confermare la nomina dei nuovi responsabili del festival: a partire dal 2001 il compositore Peter Ruzicka dirigerà il festival, il regista Jürgen Flimm avrà la responsabilità del settore musicale, due reattori: il primo è l'attuale direttore della Biennale di musica contemporanea di Monaco di Baviera, il secondo poteva diventare ministro della Cultura dell'attuale governo socialdemocratico tedesco ma ha preferito rinunciare. Tuttavia, come racconta Hans Landesmann, responsabile del settore commerciale del festival, «anch'egli giunto all'ultimo anno di mandato, l'Austria non è in una situazione economica felice e quando bisogna risparmiare, i primi tagli colpiscono sempre la cultura». Arte e potere: la danza sul filo continua.



«I troyani» di Canova: le locandine sono realizzate con immagini settecentesche

Muti a Mosca, la Nona parla di pace

Uniti nel concerto orchestre e cori di Scala e Bolscioi

Claudio Allorocco
RAVENNA

L'orchestra e il coro della Scala e l'orchestra e il coro del Bolscioi, in parte fusi insieme, hanno chiuso ieri sera il Ravenna Festival con un'eccezionale emulazione della nona sinfonia di Beethoven, diretta da Riccardo Muti. Oggi gran viaggio collettivo e lo stesso orchestra, insieme, gli stessi cori, gli stessi cantanti solisti, lo stesso Muti rilanceranno la Nona stasera a Mosca, al Bolscioi. Diretta su Internet alla 18.30 sul sito «www.pirelli.com» e su Radiotre della Rai, con cronache e commenti a cura di Lucia Annunziata e Angelo Poletto, e in differita televisiva su Raiuno alle 22.55, dopo uno speciale realizzato da Bruno Vespa. Per Muti si tratta di un battesimo: la prima volta infatti che va in diretta su Internet.

Con questo concerto il Ravenna Festival si prolunga, inizia una puntata di quelle «Vie dell'Amicizia» che da qualche anno sono la sua vocazione. Portare la musica in terre drammatiche, conflittuali, affidare ogni caso alla musica una missione civile di rasserenamento, di riconciliazione, di affetti positivi. Nel '97 Muti diresse a Beirut un teatro circondato da mine, nel '98 diresse a Sarajevo, quando fu sbarrato l'accesso e nella notte a piedi Muti guidò l'orchestra per un chilometro e mezzo fino all'aspirato teatro, e l'anno scorso a Gerusalemme, nella Piscina del Sultano.

Adesso tocca a Mosca. Doveva essere Istanbul, ma prima il terremoto e poi l'affare Ocaltan non crebbero le condizioni ideali per uno sbarco musicale di questo tipo. A Istanbul ci si andrà nel

2001. Perché Mosca? Perché gli artisti del Bolscioi erano già i protagonisti dell'ultima settimana al Ravenna Festival, dove hanno eseguito fra l'altro un applauso «Gallo d'oro» di Rimski-Korsakov e un'antologia di opere e bellotti, e quindi è venuto spontaneo puntare su Mosca per il nuovo Concerto dell'Amicizia. D'altra parte Mosca è Gran Madre d'Oriente, e Ravenna ha nella storia una tradizione orientale: Ravenna fu città anche bizantina, i suoi mosaici sono lì a ricordarlo.

Al concerto di stasera ci sarà il ministro degli Esteri Lamberto Dini con la moglie, ci sarà Marco Tronchetti Provera, amministratore delegato della Pirelli, vicino a Muti e alla Scala, con la compagna Afef, e ci sarà pure il presidente della Rai Zaccaria. Dovrebbe poi partecipare il premier Putin, appena rientrato dal

vertice G8 a Okinawa; sicuramente presenti saranno i ministri russi delle Telecomunicazioni, del Tesoro e dei Trasporti. La serata si concluderà con un ricevimento al Cremlino.

Brindisi a pace universale, con la Nona. Le parole di Schiller, della «Ode alla gioia», che Beethoven scelse per l'ultimo tempo della sinfonia, sono un augurio, la gioia, cioè la felicità, la libertà, è abela scintilla divina, grazie a lei tutti gli uomini divengono fratelli, essa è un «deus in mundo inter». Muti ci crede, è questo messaggio. La musica per lui può diventare un ambasciatore più forte degli uomini politici e dei diplomatici. Il rigorosissimo Muti, il filologo Muti, l'allevo di quell'Antonino Votto che assorbì la lezione di Arturo Toscanini, vede nella musica un potere tale da migliorare la vita di tutti.

Brindisi a pace universale, con la Nona. Le parole di Schiller, della «Ode alla gioia», che Beethoven scelse per l'ultimo tempo della sinfonia, sono un augurio, la gioia, cioè la felicità, la libertà, è abela scintilla divina, grazie a lei tutti gli uomini divengono fratelli, essa è un «deus in mundo inter». Muti ci crede, è questo messaggio. La musica per lui può diventare un ambasciatore più forte degli uomini politici e dei diplomatici. Il rigorosissimo Muti, il filologo Muti, l'allevo di quell'Antonino Votto che assorbì la lezione di Arturo Toscanini, vede nella musica un potere tale da migliorare la vita di tutti.



Clint Eastwood, l'uomo premiato due volte

CLINT Eastwood, al quale la Mostra di Venezia dedica un Leone d'oro, ha ricevuto la medaglia d'oro del nuovo film di Eastwood «Space Cowboy» che apre il festival il 2 agosto, fa il bis della cerimonia due giorni dopo al festival francese di Deauville: «Space Cowboy», omaggio a una leggenda del cinema americano, premio, accet- ta.

Brad Pitt, 36 anni, è Jenni- Aniston di «Friends», 31 anni, dovrebbero sposarsi a Malibu il prossimo week-end durante una cerimonia privata con 200 invitati. La notizia è quotidiana inglese «The Sun».

Paolo Benvenuto, l'ammirato regista toscano de «Il bacio di Gladiatore», «Confortorio», «Tiburzi», è il cineasta italiano presente al festival di Locarno (2-12 agosto) con «Costanza da Liblano», storia d'una donna accusata di stregoneria nel 1594 a San Miniato al Tedesco. La protagonista è Lucia Poli.

Dieter Kosslick sostituisce Moritz de Hadeln come direttore del Filmfest di Berlino. 52 anni, direttore della Film Fondazione della Renania-Westfalia, deciso a concentrare la Berlinale sul cinema europeo, Kosslick assumerà la direzione nel 2002.

Brooke Shields, 35 anni, si risposò poco dopo la fine del suo matrimonio con Agassi. Nicole Kidman sarà protagonista di «Il velo dipinto», da Maugham.

Wim Wenders torna al

Nicole Kidman e Edward Norton sono la coppia protagonista de «Il velo dipinto», tratto dal romanzo di Somerset Maugham da cui era già stato ricavato nel 1934 un film di Richard Boleslawsky con Greta Garbo, Herbert Marshall, George Brent.

Mark Rydell, 70 anni, il regista americano, dirige «James Dean», vita inventata. È ora in produzione a Los Angeles per la rete televisiva TNT. L'interprete di James Dean è un attore televisivo californiano di 22 anni, James Franco.

Bruno Ganz, vittima di una caduta che gli ha rovinato l'anno durante le prove ad Hannover del «Faust» di Goethe diretto da Peter Stein, ha dovuto per ora rinunciare allo spettacolo. Prenderà a recitare a Berlino in novembre.

John Voight recita nella parte del Presidente americano democratico Franklin Delano Roosevelt in «Pearl Harbor» di Michael Bay sulla seconda guerra mondiale. Tom Cruise, repubblicano accanito, recita un Presidente americano democratico nel film televisivo della TNT «Running of the Bulls», che in onda il 13 agosto alla vigilia della Convention democratica.

Robert Carlyle («The Full Monty») interpreta alle Hawaii «To End All Wars» di David Cunningham, epopea di quattro militari prigionieri della seconda guerra mondiale stralciati dai giapponesi a costruire una linea ferroviaria nella giungla birmana.

Di Majo, penalista a Chi l'ha visto?, recita con Rigillo

Avvocato e attore nella notte «Catilina», vittima del pentiti

ROMA

Luigi di Majo è un signore singolare, molto avvocato e meta alla, ma, avendo praticato entrambi i mestieri in contemporanea, è difficile dire se sia un penalista che in l'attore per passione o viceversa. È un attore che per hobby frequenta le aule giudiziarie. D'altro canto, al momento che le sue due metà lo tirano con la stessa forza, ora da una parte e ora dall'altra, è naturale che per Luigi di Majo l'idea di quando può metterle insieme soddisfacendo tutte e due. L'occasione più recente gli l'hanno offerta in questi giorni i solisti del teatro, la rassegna in cui all'Accademia filarmonica romana. Questa notte di Majo, nel ruolo di un avvocato dei giorni nostri ovvero nei suoi medesimi panni quotidiani, reciterà il caso Catilina, di Lucio Nardi e Adriano Scalfi al fianco di Mariano Rigillo che sarà, di volta in volta, Cleone, Catone o quant'altri, o di Anna Teresa Rossini nel ruolo del narratore che poi è lo storico Sallustio. «La mia passione più autentica», confessa infatti di Majo, «è spettacolarizzare i processi, anche quelli classici, convinto come sono che la prevalenza della procedura sul dibattito che in tribunale si accenti la realtà dei fatti. Per questo ho scritto e rappresentato un paio di stagioni di teatro il «Sofia», ha di portare in scena la vecchia vicenda siciliana dei fratelli di Mazarino scoperti a far da copertura ai mafiosi, sogna di poter realizzare, prima o poi, spettacolo sul processo di Norimberga.

Del resto anche il suo approdo alla televisione, attraverso una sua giudiziaria, Lio Boglio, dirigente allora della Raitre di Guglielmi,



Luigi di Majo

lo aveva visto in un capitolo di «Un giorno in pretura» e tanto gli era piaciuto che decise di affidargli la conduzione di «Chi l'ha visto» e fianco di Donatella Raffai. La mia popolarità nazionale nasce da questo: ammette di Majo, «dall'essere stato un volto e una voce della Rai». Tutto bene, avvocato, ma perché Catilina oggi? La risposta è semplicissima. «Perché parla di pentiti e pentitismo. Catilina fu condannato a morte per le deposizioni di quelli che noi chiamiamo collaboratori di giustizia: riportare la sua tragedia è riaprire il dibattito su come il potere talvolta costruisce prove false per difendere se stesso». Di Majo però coltiva ambizioni ancora più alte, di questa ha parlato recentemente a Maurizio Scaparro, direttore del teatro Eliseo. «Mi piacerebbe portare in palcoscenico fatti di attualità, veri e dibattiti col pubblico. Il teatro delle origini aveva una funzione provocatoria e maleduca: vorrei la riconquistare. Anche perché è dalla contrapposizione di tesi diverse che il può arrivare ad avvicinarsi alla verità».

In scena l'opera ritrovata alla Biblioteca Nazionale

C'è un Vivaldi «finto pazzo» in viaggio da Torino a Londra

Fabio Gelvano

corrispondente LONDRA

Dopo quasi tre secoli torna sul palcoscenico un'opera dimenticata di Antonio Vivaldi e recuperata alla Biblioteca Nazionale di Torino. «Orlando finto pazzo» è uno dei manoscritti autografi della collezione torinese, composta da due grandi raccolte, quella di Mauro e quella di Renzo Giordano, acquistate dal 1927 al 1930. Questa collezione è la più ricca del mondo ed è attualmente oggetto delle fatiche del musicologo Alberto Bassi, direttore dell'Istituto per i Beni Musicali, il quale, lavorando a pubblicazione di tutte le opere vivaldiane. L'opera andrà in scena, con il libretto tradotto in inglese, l'11 agosto al Battersea Arts Centre. A prendersi a cuore le vicende dell'Orlando dimenticato sono stati Eric Cross, preside della facoltà delle Arti all'università di Newcastle, e Bill Banks-Jones, codirettore con Orlando Jopling della di produzione che curerà la rinascita dell'opera. «È stata un'impresa eccitante», osserva Banks-Jones. «Il manoscritto originale ha macchie di vino e d'inchiostro, tracce di cera di candela e grandi ditte sporche, è bellissimo». L'opera, che fu presentata l'ultima volta nel 1714 e che per l'occasione sarà eseguita dall'ensemble dell'epoca, racconta la storia della missione di Orlando per distruggere il crudele mago Erasma e il giardino magico. Orlando si finge pazzo, appunto, per mascherare la propria identità. «La trama è debolissima», aggiunge Banks-Jones, «che ha lavorato come regista per la English National Opera e per la Royal Opera - ma per questo stupendo. È



Antonio Vivaldi

come «Dynasty»: gente bellissima in scenari splendidi che si comporta in modo deplorabile a fini egoistici. Definisco l'opera, musicalmente, po' come Handel, ma più movimentata, divertente, anche più volgare. E di fronte alla realtà Vivaldi, prete a 15 anni, definisce «sorprendente» il carattere satanico della magia nera che pervade l'opera. A Londra c'è grande attesa, mon- a Torino il direttore artistico dell'Accademia Montis Regalis, Giorgio Tabacco, sta lavorando al progetto discografico delle opere di Vivaldi. «È uno dei suoi migliori lavori», afferma il professor Michael Talbot, responsabile degli studi musicali all'università di Liverpool, considerato uno dei maggiori esperti di Vivaldi: «Ha i soliti problemi di qualsiasi opera barocca in termini di scenografia. È molto stilizzata e ha l'immanenza di varietà melodica e strumentale oltre a interessante impegno vocale».

Con Cepu vacanze serene

CEPI

PREPARAZIONE UNIVERSITARIA

RADIO & RADIO

Nel programma «Tournée»

Oliviero Ponte di Pino
trasmette suoni e voci
di un festival corsaro

Voglia di Santarcangelo

BELLA l'idea di Radiotre Rai di aprire le finestre a programmi per dare ospitalità alle dirette «Tournée» realizzate da due pulmini in viaggio per l'Italia dei festival, che per dare le collocazioni mi mangio lo spazio di mezzo articolo. Proviamoci: il programma, a cura di Chiara Galli e di Stefano Geraci va in onda dal lunedì al venerdì dalle 12,45 alle 13, dalle 18,15, dalle 22,30, 23; sabato e domenica dalle 10,30 alle 11 e dalle 19,30. Bella anche l'idea raccontare l'Italia mettendoci ai margini degli eventi che si vogliono raccontare. Lo sguardo trasversale permette visioni inedite. I botti finali di «Tournée» sono promessi dal festival della letteratura di Mantova e del cinema di Venezia, ma per ora, per fortuna, siamo in quella provincia che è terreno di cultura ideale per quei tipi umani fuori dell'ordinario che l'aria delle metropoli soffocherebbe nella culla. Così Stefano Catucci da Arezzo ci fa conoscere Gianfrancesco Chericoni, che da 25 anni è la voce che racconta la giostra del Saracino, stando anche lui a cavallo e in costume. Dalle sue parole s'intende che lui s'identifica con la giostra, che si ripete due volte l'anno.

Domenica 9 luglio Oliviero Ponte di Pino inviato a Santarcangelo di Romagna, le voci e i umori di un festival di teatro unico nel suo genere. Si tratta di un teatro di strada corsaro, meticcio, frutto di continue ibridazioni, sempre in cammino senza la paura di contaminazioni.

Esemplare in questo senso la descrizione del «Baldus» dal poema di Teofilo Folengo. Aiutandosi con le parole del grande Piero Camporesi che era di questa parte, Ponte di Pino, con sornioni incoraggiamenti stimola l'artista di provincia dall'ambizione limiti, parodia involontaria dell'artista rinascimentale, a dare di un autoritratto. Fabbriucci descrive il grande evento che sta preparando, le strade per Valbruna, di contrada ideale, con poemi scritti e declamati lui stesso, pitture sempre sue, sinfonie composte da David Monacchi che incide i rumori della «Tournée» e da Paolo Marzocchi che raccoglie quelli dell'Adriatico.

Non può mancare un riferimento all'alchimia che detta le ricette per i colori dei quadri, le citazioni di illustri studiosi sentiti nominare: ciliegina sulla torta, è russa, che in questo si chiama Aliona Scumakova. «Tutti artisti che mi seguono perché sono affascinati dal mio progetto di follia», afferma Fabbriucci, e poi saggiamente riconosce che sono tutti eventi che in parte la gente non riuscirà a decifrare. Diavolo di un Ponte di Pino, m'ha fatto venire voglia di schiodarmi ed andare a vedere cosa succede a Santarcangelo.



DA REGISTRARE

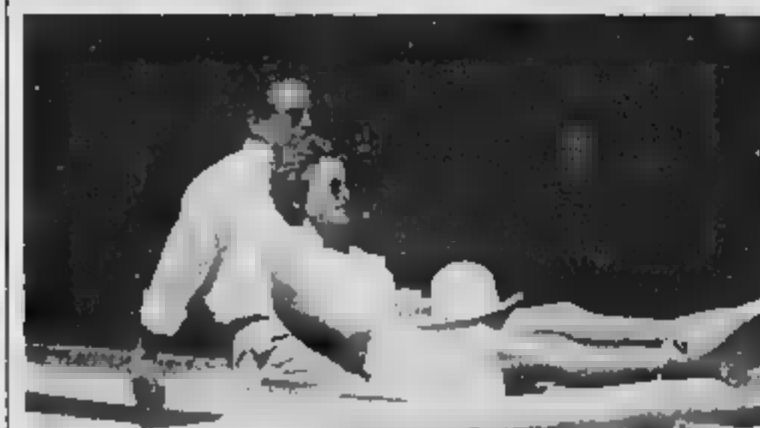
mezzo

Arte, amore e morte nella più affascinante autobiografia surrealistica-cinematografica firmata Federico Fellini. L'alter ego Marcello Mastroianni, Guido, regista in crisi di ispirazione, è diviso tra la moglie borghese e l'amante sensuale. Ricorda la sua infanzia... Due premi Oscar (costumi e miglior film straniero) per quest'opera che regala sequenze da antologia. ■ 1.15 RETE 4

11° distretto polizia

Dramma poliziesco di Daniel Fauriol con Paul Newman. Personaggi ben delineati e azione mozzafiato. L'agente anziano Murphy, retro da sergente a poliziotto semplice per la sua onestà, finisce nel peggio distretto di New York. Anzi, ad un certo punto vorrebbe anche dimettersi, ma poi ci ripensa e... ■ 1.15 RETE 4

FILM DI OGGI



Un grande amore

20.30 RAIUNO. USA 1994. REGIA: GLENN GORDON CARON. BEATTY, ANNETTE. E KATHERINE. Un grande amore. Uno dei grandi successi del cinema di Hollywood. Un'attrice di fortuna provoca il colpo di fulmine. Il fascino ex sportivo Mike Cabrell e la musicista Terry McKay. Per provare il vero amore si danno appuntamento tra i dopi sull'Empire State Building, ma incidenti impediscono a Terry di presentarsi.

Johnny

ITALIA. CON ROBERTO BENIGNI. NICOLETTA BRASCHI E PAOLO BONACCINI. DUR 2403. Il miglior film di Roberto Benigni regista che riesce, con coraggio, a fare una coraggiosa satira su un problema serio come quello della mafia. Inoltre non mancano le citazioni da Billy Wilder a Charlie Chaplin. Un boss mafioso vuole ritirarsi per vivere in pace e ordina di uccidere il suo socio.

grandi

16.00 RETE 4. FRANCIA 1967. JEAN LOUIS DE FUNES. MAINE, MARTINI KELLY E FRANCOIS LECCIA. Uno dei grandi successi del cinema di Louis de Funès. Il direttore del collegio per ragazzi agitati Charles Bosquier manda suo figlio in Inghilterra perché deve ripassare l'esame di inglese a scuola. Ma una ragazza della migliore società britannica. Me il figlio...

Scuola di

20.40 ITALIA 1. USA 1991. REGIA: DANIEL PETRIE. CON LOUIS GOSSETT JR. ASTIN, WIL WHELAN. Un colloquio, frequentato da ragazzi difficili di famiglie influenti, viene preso in ostaggio da una banda di violenti. Ma i giovani troveranno il modo di opporsi e...

ANTENNA

Sergio D'Antoni spiega la sua ricetta per risolvere i problemi della disoccupazione e dell'immigrazione (Energia, Raitre, alle 23.05), la storia della suora di Chiavenna uccisa da un ragazzo (Chi l'ha visto?, Raitre, alle 20.50).

«Mi chiamo Tiberio» amo le pratiche dei miei avi. Per esempio andare alle

terme (Tiberio Timperi).

«Non un telespettatore attento... molti della mia generazione, sono stati soggiogati dalla tivù» (Kim Rossi Stuart).

«Venezia è una città molto sensuale: baciarsi sui canali è sensazione unica, inimitabile» (Deborah Caprioglio).



«Ho fatto un po' la corsara prima di innamorarmi» (Sabrina Ferilli).

«Anche Piero Angela può fare male ai bambini piccoli» (Daria Bignardi) perché non considera diseducativo il Grande fratello.

«Non ho niente di ufficiale tutto mio. In fondo, è

solo un anno che faccio televisione» (Elisabetta Canalis, la Velina mora di Striscia la notizia).

«Ho scoperto che il profumo del cotone mi dà sensazione fortissima. Più dell'emozione della diretta tv» (Massimo Giletti).

«Curo con abnegazione il mio

gelsomino persiano» (Michele Mirabelli).

«Belvedere» lo mi sento un maschiaccio» (Vittoria Belvedere).

«Certe volte mi immaginavo benzinaia» (Samantha De Grenet).

«Nell'anno mi sento carabiniere» (Paola Saluzzi, foto).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELENOTIZIALE 8.30 554900 20.40 24033 11.30 0105779 22.50 6077415 13.30 3124 0.15 16.00 84250	TELENOTIZIALE 11.45 35473 12.45 8279 23.55 937607	TELENOTIZIALE 12.00 52366 22.40 582960 14.15 914950 0.05 12496 19.00 8250	TELENOTIZIALE 8.00 4705 1.00 590000 13.00 99076 4.05 3356543 20.00 9415 5.30 5554780	12.25 19.30 5124	TELENOTIZIALE 11.30 414485 18.55 7960182
GIORNO 6.40 ORIGINALE estate All'ultimo Tg1 (7.00, 7.30, 8.00, 9.00). Rassegna stampa a cura di M. Maggioni (7.05). Che tempo fa Tg1 Flash 8.15 (8.30). 9.30 (11.20) 33 di L. Oeder (20.07) 99 10.05 L'ultimo grigio torna a Film (inv. 1960) con J. East, Bill Williams. Regia di F. Zuniaga 11.35 La signora del West Un solo popolo (20.07) 99 12.25 Che tempo fa (11.04) 28 12.30 Tg1 Flash 12.35 La signora del West Film (inv. 1960) con J. East, Bill Williams. Regia di F. Zuniaga 14.00 Tg1 Economia (16.34) 7 14.05 Incantesimo Serie con N. Nanni, G. Guidelli. Regia di G. Lepore (16.34) 7 15.00 Alle R Raiuno estate Varietà (20.07) 99 16.25 madre, tale figlia (comm., 1993) con R. Bohringer (15.07) 78 18.10 San Fabignano Equitazione Concorso internazionale salto ostacoli (15.58) 9 18.50 L'ispettore Derrick Telefilm All'interno. 19.15 (19.25) (25.00) 78	GIORNO 7.45 Go cart mattina (20.04) 34 10.05 il visaggio sempre Telefilm (15.71) 63 10.25 di vita (20.74) 34 11.00 Port Charles Soap Opera (11.59) 2 11.20 Tg2 33 di L. Oeder (20.07) 99 12.00 Telefilm (14.22) 2 12.05 Un prete tra noi 2 Serie «Il delapiano» con M. Dapporto - 1ª parte (19.08) 92 13.30 Tg2 Costume e Società (14.14) 2 13.45 Tg2 Salute (19.24) 15 14.05 Jake e Jason detectives Telefilm (19.24) 15 15.00 Un per due Telefilm (16.75) 0 16.00 Tg2 Flash (anche alle 17.30) (15.09) 5 16.05 Law & Order - I due volti della giustizia Telefilm «Vigilantes» (15.25) 59 16.50 Il tocco di un angelo Telefilm (16.28) 11 17.50 Charles Soap (14.22) 99 18.10 In amore, in guerra, in variabile (16.77) 78 18.30 Tg2 Flash 1.1m (19.28) 0 18.35 Meteo (14.30) 37 18.40 Sportsera (15.41) 15 E.N. - Medici in prima linea Telefilm (17.24)	GIORNO 8.35 Rai Educational (27.06) 78 10.00 Geo magazine Documentari «Ceylon - Occhio al punigliano» con M. Cutolo (16.1) 1 10.30 I comparati film (comm., 1955) con A. Fabbri, P. De Filippo. Regia di C. Borghese (19.34) 7 12.15 Doppio flash (14.75) 66 12.25 Progetto Eden Telefilm «Un'attrazione incredibile» con M. Farentino (22.99) 99 13.10 Lois & Clark - Le nuove avventure di Superman «La somma e la costante» con T. H. (15.1) 1 14.00 Tg3 Regionale Notiziario - Meteo regionale (13.35) 7 14.35 Sarà grande il tuo 2000 La televisione e le sue storie (24.37) 14 16.00 Pomeriggio sportivo Velocità: Giro d'Italia a vela - Ca notaggio Campionato italiano assoluto maschile femminile (16.23) 2 17.00 Geo magazine Documentari (15.44) 15 E.N. - Medici in prima linea Telefilm (17.24)	GIORNO 6.00 Tg5 Prima pagina Notiziario diretto da E. Mentana - News Traffico - Meteo (15.45) 21 8.30 La casa dell'anima «La casa dell'anima» con V. Sgarbi (14.14) 2 8.40 Pazzo d'amore Film (comm., 1952) con N. Hummer, Gena Rowlands. Regia di M. Coolidge. All'interno - Meteo (9.50) (16.75) 05 11.00 Settimo cielo Telefilm «L'uomo di casa» (23.18) 2 12.00 I Robinson Telefilm (19.14) 2 12.30 Casa Vianello Telefilm (19.14) 2 13.40 Beautiful Soap Opera con R. Moss, H. Fyfe, K. Lang, S. Flannery (13.27) 9 14.10 Vivere Soap Opera con F. Martignoni, P. Calissano (16.1) 1 14.40 Seduzione e vendetta Film (inv. 1995) con A. McCarthy, J. Silverman (16.1) 1 16.40 Un detective in corsia Telefilm «Television col morto» con D. Van Dyke, B. Bly (19.19) 09 17.40 Ultimo cielo Telefilm (18.24) 2 Passeggiata Giochi con G. Scotti (15.25) 21	GIORNO 7.00 Cartoni animati Pinguino per ragazzi Niente paura c'è Ed. Evelyn e la magia di un sogno d'amore (15.18) 2 8.35 Hazzard Telefilm «Cioeli che scottano» (19.25) 7 9.30 Sequestri Telefilm «Replicanti» - 2ª parte (15.05) 05 10.30 Tutti gli uomini sono uguali Film con R. Ingelman, M. Liozsa. Regia di J. Wertmüller (14.51) 24 12.50 Fatti e misfatti Attualità a cura di P. Ugoni (19.18) 2 13.00 Antepremiere del Festival bar Programma musicale (21.63) 3 13.30 Cartoni animati What's my destiny Dragon Ball (15.1) 1 14.00 Weekend con il Film (comm., 1995) con A. McCarthy, J. Silverman (16.1) 1 16.00 Cartoni animati Billy e lo specchio magico - C'era una volta (14.59) 17 17.15 Baywatch Telefilm «Oie d'angoscia» (11.14) 4 18.10 L.A. Heat Telefilm «D sa pure del successo» (14.07) 05 Cartoni animati (18.73) 3	GIORNO 6.00 Sei forte papà Telefilm (14.16) 99 6.40 Allen Telefilm G. Bernadette, V. Passmanter (15.25) 7 8.20 Tg4 - Rassegna stampa Lettura e commento dei quotidiani in edicola (15.17) 05 8.40 La casa nella prateria Telefilm «Amami non è la casa» con J. London, M. (15.17) 05 9.45 Huracan Telefilm con E. Paloma, A. Rivera (19.18) 2 10.45 Febbre d'amore Soap opera con P. Bergman (15.17) 05 11.40 Fornelli d'Italia Rubrica (19.17) 1 12.30 Forum - Il meglio Rubrica con F. Perigo (15.17) 05 14.00 La macchina tempo Antologia (14.1) 1 15.00 Sentieri Soap Opera A. Zimmer, R. Raines, R. Newman (14.78) 05 Le grandi vacanze Film (comm., 1967) con L. De Funès, M. Kelly. Regia di J. Grault. All'interno - Meteo (15.19) 05 In camicia Serie con E. Vian (15.19) 05 19.35 Telefilm (16.74) 3

SERA

20.35 La singera Giochi con C. Brosca, condotto da G. Comaschi (19.17) 02 20.50 Il film Un grande amore Film (comm., 1994) con W. Beatty, A. Benning. Regia di B. Gordon (19.27) 05 22.55 Ravenna «Ravenna» - Mosca Dal Bolshoi di Mosca (15.16) 18 Tg1 Notiziario (17.19) 05 0.40 Stampa Oggi Con S. Tommasi (16.01) 09 0.45 Agenda - Appuntamento al cinema (14.38) 25 0.55 Rai Educational Storia siamo noi: Per la storia sociale d'Italia 1945-2000 «Milano - La cassaforte d'Italia» (12.68) 54 1.25 Setteuomini (14.13) 77 2.00 Videocomic di N. Leggeri (14.96) 71 2.20 Ritorno a Colombia solitaria Film (14.75) 59 3.50 Polizia Squadra soccorso Telefilm «Maniere forti» (16.73) 09 4.40 Cercando cercando...	20.35 Tom & Jerry Cartoni animati (15.1) 1 Streghe Film «Il film» - Venerdì 13 (15.14) 34 22.35 Profiler - Intuizioni mortali Telefilm «Uno violento» con M. Walker (14.30) 05 23.25 Alcatraz - Il programma di chi più da perdere e la partecipazione di P. (19.30) 09 0.30 Tg Parlamento (14.27) 78 0.40 Protestantesimo Rubrica della Federazione italiana Chiese Evangeliche (15.25) 76 1.10 Meteo - Appuntamento al cinema (14.38) 25 1.20 Due poliziotti e Palm Telefilm «Fiori gioco» (15.25) 13 2.00 Italia interroga con il Quotidiano (14.54) 54 2.05 Questa Italia - Cinema di G. Catalano (14.66) 54 2.40 Emergenza Film «Una bollicina di acqua» (10.52) 74 3.10 antenari (15.10) 39 3.40 Consorzio NET.LUNO - Diplomi universitari a distanza	20.00 Rai Sport Tre (12.00) 10 Il meglio di turisti per caso flash (15.19) 09 Un posto al sole Soap Opera con M. Ayello, P. Rinaldi (14.27) 1 20.50 The vuest? Programmi all'attualità di P. G. Murgia. Regia di P. Bedi (14.07) 09 23.05 Energia di A. Friedman, M. (15.14) 34 0.05 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazione cinematografica (14.38) 19 0.10 Prima - Appuntamento al cinema di R. Bonzetti (15.30) 09 0.40 Fuori orario. Cose (mai) viste di Gherzi, Di Pace, Francia, Giorgini, Melani, Bendoni, Luciani presenta Vent'anni prima (15.30) 19 1.15 Rai News 24 Superap Weekend - Meteo - Approfondimento - games - Rassegna - Rapporto Tribune - Racconto italiano - Weekend (15.56) 27	20.30 Estatissima Sprint Valletta con R. Lantini, R. Cremona. Rai Cremona e Roberta Lantini, presentando in compagnia del Gabibbo, proseguono il loro viaggio nell'estate 2000 a loro le ballerine del «Fritto Misto» (18.76) 6 21.00 Johnny Stecchino Film (comm., 1991) con R. Benigni, M. Bracci. Regia di R. Benigni (15.38) 09 23.20 compleanno, Festival! Spettacolo chiuso Festival Giffoni (15.25) 06 23.50 Spie Telefilm «Un che scotta» con M. Nuvoletti, P. Marshall (10.14) 7 1.30 Estatissima sprint Valletta (Replicati) (15.31) 18 2.00 La casa dell'anima «La casa dell'anima» con V. Sgarbi (14.14) 2 Acapulco Heat Telefilm «Soldi facili» (14.09) 04 3.10 Top secret Telefilm «Una situazione precaria» con B. (15.18) 09 4.45 Manni Telefilm «Una la salvezza» (19.74) 77	20.00 Migodini - Il gioco che non fa una piega Giochi condotti da M. Novaretti. Giochi di M. Spagnoli (14.40) 2 20.40 Scuola di eroi Film (dramm., 1991) con A. Gosssett Jr, S. Astin. Regia di D. Petrie (15.05) 05 22.45 La rinascita del Nerds 2 Film (comm., 1991) con R. Canadine, C. Thorne Smith. Regia di J. (16.14) 44 0.45 Stripes - Un plotone di Film (comm., 1981) con J. Reinhold. Regia di J. Reitman (14.67) 79 2.40 Migodini - Il gioco che non fa una piega Giochi condotti da M. Novaretti. Giochi di M. Spagnoli (14.40) 2 3.15 Un salto nel blu Telefilm «Madrid Bomba e bombe» (16.71) 05 4.00 Sweet valley high Telefilm «Il mio nome è Blonde» - La ruota della fortuna (14.01) 91 4.50 Once a thief Telefilm «Mar me tiuale» (15.10) 23 5.25 A scuola filosofia Telefilm «La relazione» (16.19) 27	26.45 Amici Mursere «Viva ancora» M. Dapporto. Michele, un bambino di 10 anni, ha un attento cardiaco durante una partita a tennis. Sforzi e ostacoli suoi: la madre, la sorella, il padre, in ospedale trova ad un gioiello tutta l'equipe del reparto di pediatria (13.14) 4 27.35 Bronx 41° distretto di polizia Film pol. con P. Newman, D. Regia di J. Petrie. All'interno - Meteo (14.07) 05 0.50 Tg4 Rassegna Stampa (15.20) 19 1.05 Tv 1 (14.38) 05 1.15 Otto Film (dramm., 1963) con M. Mastroianni, E. Cardinale. Regia di F. Fellini (15.06) 25 3.40 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento dei quotidiani (15.17) 05 Le schiave esistono ancora Film (doc., 1993) con F. Guller, R. (15.17) 05 5.30 Ridiadmo (R.) (14.00) 05
---	---	---	---	---	---

TMC

7.35 Club Hawaii 19 (11.11) 954 8.10 Due un libro (19.44) 11 8.15 Di che segno sei? (15.34) 34 8.20 Zap Zap Natura Programmi per ragazzi (14.11) 05 9.30 Il Tigre Film (comm., 1967) con Vittorio Gassman, Ann Margaret. Regia di Dino Risai. All'interno Tmc News (10.27) 31 11.45 Di che segno sei? (14.76) 27 11.50 Dragetti TF (18.71) 2618 12.25 Tmc News (14.32) 50 12.30 Tmc Sport (14.34) 4 12.45 Tmc News (14.32) 50 13.00 Sotto questo sole (14.18) 2 13.20 Kojak Telefilm (14.06) 19 14.20 Il film dal Klomono d'oro 3 Film (15.12) 38 16.30 The Professionals Telefilm (16.30) 05	17.40 Zap Zap Natura (14.30) 34 18.20 Lazarus Man Film-tv (18.49) 05 19.20 Altomondo (15.26) 79 19.25 Tmc (15.26) 79 19.55 Tg in... Oltre (13.32) 2 20.10 Tg Sport (15.30) 5 20.35 Crazy Estate (14.75) 54 20.45 L'angelo con la pistola Film (pol., 1993) - 1ª parte (14.75) 54 22.30 Tmc (16.16) 3 22.35 Thunder Film (13.37) 79 1.10 Altomondo (15.26) 79 1.15 Tmc News - Edicola notte - Direscopio (16.76) 11 1.35 Lazarus Film-tv (16.76) 11 2.40 professionals TF
--	---

ALLA RADIO

Uomini e cammion: 22.45 Tg1 (15.11) 11; 12.10; 12.10; 13.15; 14.18; 15.21; 22.23; 24.2; 4.5.5.30. 7.34 Domestica di soldi: 8.34 Radiouno musica, 10.00 il bacio del millennio, 12.35 Radiocolor, 13.27 Tam tam Lavoro, 13.36 Radiocolor, 14.00 Medicina e Società, 14.08 Con parole mie, 15.85 Ho perso il trend, 16.33 Radiocolor (notte in corso), 17.00 Come vanno gli affari, 17.30 Borsa, 18.25 Ascolta, si fa sera, 19.35 Zapping, 21.05 Radiouno Music Club, 22.34

TMC2

8.05 Busvaggi (11.54) 15 9.05 Pigiama (11.54) 15 11.05 14-17-13 (19.14) 2 11.15 Best Italia (19.14) 2 12.00 New Saturday (19.14) 2 13.00 Clip to clip (15.44) 4 14.00 Tg Flash (15.44) 15 14.05 Video (19.11) 15 14.30 Pool (11.94) 34 15.00 Il me mi piace (10.16) 3 15.30 Clip to clip (19.28) 11 16.30 Video dedica (15.14) 2 17.00 (15.25) 05 Video dedica (15.06) 7 19.30 Come Thelma e Louise (15.49) 9 20.00 Arrivano i nostri (19.44) 0 21.00 Tg Flash (19.11) 1 21.05 Surfing (19.34) 7 22.40 Clip to clip (19.28) 11 23.00 Tmc2 Sport (19.16) 1 23.10 Tmc2 Sport Magazine

TELE+BIANCO

6.10 Reportage (15.09) 9 7.10 Milonga Film (19.30) 5 8.15 I rubacchietti Film (fant., 1997) (14.26) 18 10.05 Mela Film (19.34) 7 11.40 Giorno per giorno Film (comm., 1998) (14.26) 7 13.30 Janus, il leopardo orfano Documentario (19.14) 0 14.25 X files - Il film Film (14.12) 0 16.25 Beloved Film (17.07) 18 19.15 Soldi Film (15.26) 7 21.00 The avengers - Agenti speciali Film (fant., 1998) (15.49) 9 22.30 La governante Film (15.09) 21 0.25 I giardini dell'eden Film (dramm., 1998) (15.09) 21 2.00 dello (15.09) 21

TELE+NERO

8.25 Contesto Magazine (15.41) 1 9.25 Phoenix - Delitto della polizia Film (19.40) 6 11.10 Il sogno di Frankie Film (comm., 1997) (19.36) 7 12.35 Il barbiere di Sibera Film (19.40) 6 15.30 Buu vista social club Film (doc., 1998) (15.49) 9 17.10 La fortuna Cookie Film (18.56) 0 19.10 L'oggetto del mio desiderio Film (18.12) 1 21.00 biglietti d'amore Film (comm., 1998) (15.44) 28 22.50 opposite of sex Film (comm., 1998) (15.18) 3 0.30 Sesso e videoparte Documentario (15.49) 27 1.20 Ladri per la pelle Film (pol., 1998) (18.24) 00
--

MINI+TELE

6.00 Mtv Web up! (19.44) 946 6.00 Televidet (19.44) 946 10.00 Pure morning (11.09) 05 12.25 Tg4 Flash (14.01) 44 12.30 Road Rules Telefilm (15.01) 2 13.00 RRE on the beach (15.01) 2 14.00 The web chart (14.24) 2 15.00 Summer hits (17.07) 6 Tg4 Flash Notiziario (19.21) 1 16.05 Summer hits (15.37) 79 17.00 Select Mtv (15.45) 40 18.55 Tg4 Flash (18.00) 7 19.00 Mtv easy (19.24) 0 20.00 The web chart (14.24) 2 21.00 Disco 2000 (19.06) 1 22.30 Mtv on the beach (19.05) 0 23.00 Undressed Telefilm (19.05) 0 Brand New (19.05) 0 1.00 Superock (18.36) 1 Mtv night zone 1 video della notte (17.10) 7

UNDA ALLO

Per i registi e i produttori (Programma Tv preferito da chi ha visto il programma di Rai 1) «Voci e volti» sul telecinema del 1999. Con la regia di G. Scattone, il film «Voci e volti» è stato scelto per la sua qualità e per la sua originalità. Il film è stato scelto per la sua qualità e per la sua originalità. Il film è stato scelto per la sua qualità e per la sua originalità.

PROGETTO COUNT DOWN
12 mesi
di auto GRATIS

PER INFORMAZIONI
TEL. 011/227.88.88

PROGETTO

LA STAMPA

22 LUNEDÌ 24 LUGLIO 2000

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011/6568111, FAX 011/6568303, SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTA» 011/6568311/252/205

CRONACA

80% di auto GRATIS
per un anno

PER INFORMAZIONI
TEL. 011/227.88.88

PROGETTO

Accadde ieri

Il 24 luglio del 1923 assume la presidenza della Juventus Edoardo Agnelli, figlio del fondatore della Fiat, che è già la più importante azienda cittadina. Si conclude così la fase amatoriale della squadra che diverrà una squadra sempre più importante. E fa la sua comparsa il professionismo nel calcio con il trasferimento di "Vini" Rosetta della Juve alla Pro Vercelli che del vecchio football dilettantistico è il simbolo.

Dove andare

Schegge di teatro, cinema e musica questa sera alle 21 al Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» per l'anteprima de «Lo spettacolo della montagna». La rassegna itinerante che fino al 13 agosto si sposterà tra la Val Susa e la Val Sangone portando nei piccoli centri spesso dimenticati del turismo di massa, momenti di teatro e altri eventi sulla tematica della montagna, del suo paesaggio e della sua cultura.

Quanto manca a...

Entro il 30 luglio (cioè fra 6 giorni) sarà conclusa la procedura cominciata alla fine dell'anno scorso per la vendita del 41,33 per cento delle azioni della Sagat da parte di Comune, Provincia, Regione e Camera di Commercio. L'operazione servirà a trovare un partner strategico per sviluppare il traffico e le altre attività dell'aeroporto. In futuro il pacchetto azionario potrà essere ulteriormente ridotto.

Il camion trasportava prodotti tossici se a contatto con l'acqua: nessun rischio per la salute

Brucia Tir, paura in autostrada

Torino-Bardonecchia bloccata 12 ore

Ludovico Poletto

Autostrada A32 semichiusa per dodici ore, minidici della base Val di Susa messi in allarme dalla Prefettura per un possibile «inquinamento» delle acque. E poi ancora decine di persone mobilitate per far fronte a un'emergenza che, per fortuna, alla fine non c'è stata. Tutto per colpa di un Tir greco che l'altra notte, verso l'una ha preso fuoco nei pressi di Sant'Ambrogio. Alla guida un autista di Atene che con il suo carico di integratori di mangimi per animali era appena rientrato in Italia dalla Francia.

A tre chilometri dalla barriera di Avigliana, sul rimbombio di quel Tir, si è sviluppato un incendio. Alcuni automobilisti di passaggio hanno fatto segni al conducente, costringendolo ad accostare. Quando sono arrivati i pompieri il rimbombio era ormai un rogo, alimentato dal carico: sacchi di plastica contenenti prodotti chimici destinati ad essere lavorati ed adoperati come integratori alimentari per animali. Ai pompieri è servita più di un'ora di lavoro per riuscire a domarlo.

Quando le fiamme erano ormai spente e i resti del Tir ancora fumavano i tecnici del 115 hanno notato, tra i rottami ancora fumanti, un'etichetta misteriosa: «Prodotto tossico se a contatto con l'acqua». E da un semplice incendio di un automezzo l'intervento è diventato qualcosa di più complicato: un'emergenza ambientale. L'intera zona è stata isolata. La Sita - la società che gestisce l'autostrada Torino-Bardonecchia - ha disposto la chiusura della superstrada, direzione Torino. I tecnici dell'Arpa (l'ente regionale per l'ambiente) hanno effettuato i primi prelievi su campioni di sostanze chimiche raccolte sull'asfalto. La Prefettura ha inviato un messaggio di premialità ai sindaci della zona, temendo l'inquinamento di alcuni tratti del torrente Stura e delle falde acquifere che alimentano gli acquedotti della città. La Polizia stradale, invece, ha dirottato il traffico in discesa dalla Val di Susa sulle due statali.

AVIGLIANA

Vandali in azione nella notte tra sabato e domenica nel centro storico di Avigliana. Una banda di teppisti ha preso di mira alcune auto parcheggiate in vari punti del borgo vecchio provocando danni per decine di milioni. Secondo una prima ricostruzione, il gruppo ha dato il via al raid notturno verso le tre, iniziando dal parcheggio adiacente alla casa di riposo Villa Grazianna. I giovani hanno spaccato i parabrezza e alcuni vetri ad una Fiat Panda, ad una Suzuki Maruti, mentre una Fiat Uno hanno anche semidistrutto la porta anteriore sinistra. I teppisti sono poi passati nella piazzetta del Monumento e hanno colpito una Audi, poi hanno raggiunto piazzetta S. Giovanni e spaccato il parabrezza ad un'Alfa Romeo 145. Infine hanno danneggiato una Fiat in via Pieve. I carabinieri sono intervenuti sequestrando l'intera zona: pare siano sulle tracce dei colpevoli.

Sono state ore di paura e di apprensione. Fino a quando, controllando nei resti del rimbombio divorato dalle fiamme i vigili del fuoco riusciti a risalire alla casa produttrice del lavorato chimico, la Rocha, ieri, verso mezzogiorno, i

tecnici della società francese hanno inviato all'Arpa un fax con le caratteristiche tecniche del prodotto. «Si tratta di un integratore non tossico, quindi il pericolo maggiore è scampato», ha spiegato uno degli esperti dell'Arpa, al direttore di eser-

cizio Sita. Un piccolo passo positivo in avanti anche se tutti i pericoli sono scampati. Pur non essendo tossico è considerato un lavorante nocivo, a contatto con l'acqua o per i fiumi. Rischi per la salute, invece, non dovrebbero essercene. «Oggi», spiega Ajassa, direttore di esercizio Sita - «fremo rimuovere il carico e bonificare l'area. Nei prossimi giorni, invece, smaltiremo il prodotto secondo le indicazioni che ci ha fornito la casa».

Poco dopo le 13 anche l'autostrada è stata riaperta al traffico, decongestionando finalmente lo statuto. Un bel sollievo per gli automobilisti che in mattinata erano stati costretti ad affrontare lunghe code negli attraversamenti dei paesi. «Sarebbe stato decisamente peggio», dicono alla Sita - «se avessimo dovuto mantenere il blocco anche in serata, quando il numero di auto in discesa dall'alta Val di Susa aumenta in modo esponenziale».



Il Tir che trasportava sostanze chimiche pericolose a contatto con l'acqua

Oggi in Comune

Un nuovo vertice sullo stadio

Lo stadio: oggi a Palazzo Civico, la maggioranza Castellani (capigruppo, assessori, il vice sindaco Domenico Carpanini e il sindaco), dopo la seduta di Consiglio comunale, si incontra per discutere del futuro della Continassa, di un «Della Alps» che potrebbe affidare in gestione per 4 alla Juventus. La quale, in quest'ipotesi, realizzerebbe altrove la sede sociale e i campi di allenamento. Oppure per concedere l'impianto per 99 anni in diritto di superficie alla società bianconera, che, in questo secondo caso, realizzerebbe, a fianco del campo di gioco, sede sociale e un parco divertimenti.

Problemi che, si otterranno l'avallo del capigruppo, potrebbero consentire l'apertura di una trattativa - e questo punto ufficiale - con la società di piazza Crimes. Anche perché, l'attuale controparte deve risolvere il nodo stadi (oltre a quello per la Juventus, in ballo c'è pure il Filadelfia per il calcio) l'autunno, diversamente l'intera operazione potrebbe slittare al dopo elezioni del 2001. Prima del summit, in Sala Rossa, Daniele Cantore e Pier Giorgio Patriarca (capigruppo e consigliere di Forza Italia) solleveranno con un'interpellanza il problema della Casa di Risparmio-Unicredit, se rischia di venir colonizzata dal gruppo alleato.

Sul fronte regionale, il consigliere di An, Roberto Salerno ripropone il «caso Bardonecchia», scrivendo al presidente della commissione parlamentare Antimafia, on. Lumia, e al prefetto la quest'ultimo chiede un incontro per illustrare la questione), affinché, dopo l'interessamento di Del Turco (ora ministro), diano priorità al problema.

Come noto, il Consiglio comunale di quel Comune sciolto con decreto del presidente della Repubblica Scalfaro, perché sospettato di infiltrazioni criminali. Adesso - spiega Salerno - si tratta di continuare la battaglia avviata da tempo per ridare dignità a Bardonecchia, città la cui immagine è stata gravemente danneggiata da un provvedimento che appare sempre di più eccessivo.

Secondo l'esponente di An «occorre dare precedenza a questo caso, nella prospettiva dei Giochi olimpici del 2006, per chiarire le circostanze che, nel '95, portarono allo scioglimento di quel Consiglio comunale e per procedere alla riabilitazione civile e morale della città». (g. san.)

Incidente nella notte sulla statale tra Carnagnola e Villastellone, leggermente feriti anche due ragazzi

Muore carbonizzato nell'auto contro un figlio

Impossibile identificare la vittima: le fiamme hanno distrutto tutto

Massimiliano Peggio

Sull'asfalto non ci sono tracce di frenate. Solo pezzi di vetro e rottami, disseminati tra i segni di vernice lasciati dai carabinieri - ricostruire la dinamica dello schianto. Due auto coinvolte: un morto carbonizzato non ancora identificato e due feriti lievi. Questo il bilancio dell'incidente accaduto nella notte fra sabato e domenica, poco dopo le 3, sulla statale 393, tra Carnagnola e Villastellone. Una Fiat Croma dopo aver tamponato un'Opel Kadet ha investito la cassa opposta finendo frontalmente contro un figlio, a lato della carreggiata. Nell'impatto, violentissimo, la vettura si è incendiata all'istante: il conducente,

imprigionato nell'abitacolo, non ha avuto scampo. Le fiamme hanno divorato la Croma in una manciata di minuti, lasciando pochissimi indizi ai carabinieri per poter accertare l'identità della vittima. Il cadavere è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale San Lorenzo, in attesa del riconoscimento.

L'Opel Kadet dopo l'urto è uscita di strada, ribaltandosi più volte in un campo. Gli occupanti, due giovani residenti a Carnagnola, hanno riportato lesioni gravi nell'arco di giorni. Massimo Tarditi, 26 anni, che era alla guida dell'auto, è stato portato al Santa Croce di Moncalieri, mentre l'amico, Mauro Baravalle, di 25, al San Carlo. Difficile stabilire con precisione le cause

dell'incidente. Il conducente della Croma, diretta verso Villastellone, potrebbe essere stato colto da un malore oppure da un colpo di sonno. E' stata una coppia di agricoltori, che abita nella cascina lungo la statale, proprio di fronte al luogo della tragedia, a dare immediatamente l'allarme, nel cuore della notte. «Abbiamo sentito un botto tremendo, poi un suono continuo di clacson. Quando ci siamo affacciati alla finestra le fiamme erano già altissime, avvolgevano l'auto e il figlio», raccontano.

Il clacson era quello dell'Opel, rimasto bloccato in seguito all'uscita di strada. Accanto, i due giovani doloranti e frastornati, ma salvi. «Per l'altro automobilista non riusciti a

fare nulla: ho addirittura cercato di azionare la gomma dell'acqua che ho in giardino ma è stato tutto inutile. Il calore era troppo forte: impossibile avvicinarsi, continua l'agricoltore. Poco dopo sono arrivate le ambulanze della Croce Rossa di Santena, i vigili del fuoco di Carnagnola. Nella carcassa della vettura, completamente distrutta, i soccorsi hanno trovato il corpo carbonizzato del conducente, riverso su un lato. Nel bagagliaio alcuni attrezzi da lavoro. Nulla di più: il rogo ha divorato anche le due targhe della vettura. Forse i risultati dell'autopsia, che sarà eseguita dal medico legale, potranno fornire ai carabinieri elementi utili per risalire all'identità dell'uomo.

Arrestati due spacciatori

Una porta di via

Si è servito anche un studentessa di 15 anni per rifornire di eroina i suoi clienti, fra i quali anche minorenni. E' in carcere Gelindo Furlan, 41 anni, di Pavone Canavese. I carabinieri di Ivrea lo hanno arrestato per spaccio di droga. E con lui è manette anche Francesco Bova, 32 anni, di Pavone, considerato il suo braccio destro. Fin da marzo al 112 erano arrivate segnalazioni di genitori preoccupati. Per settimane si sono susseguiti appuntamenti nella zona di Pavone dove i due spacciavano. Tra i giovani formati nei controlli anche una studentessa minorenni: «Mi chiedeva le conseguenze dei pacchetti - avrebbe detto ai carabinieri - non sapevo che dentro c'era la droga».

Lunedì 24 luglio

PREVISIONI
Su Piemonte e Valle d'Aosta, inizialmente nuvoloso con precipitazioni, corso della giornata attenuazione della nuvolosità. Visibilità: **Temperatura** in lieve aumento da minime. Venti: **Umidità** da Sud-Ovest in montagna, debole da Sud in pianura.

IERI	
TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	26,2
MINIMA	18,9
UMIDITA' (ore 14)	61%
PRECIPITAZIONI	
FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	5,7 mm
MEDIA (1913-1994)	55,6
AEROPORTO DI CASELLI	
TEMPERATURE	
MASSIMA	22,7
MINIMA	10,7
RECORD del mese ultimi 50 anni	
MASSIMA	37,4
MINIMA	7
UN ANNO FA	
MASSIMA	31,7
MINIMA	16,7

Con la collaborazione della Scuola d'Applicazione e d'Arma

L'Associazione titolari di farmacia di Torino ci scrive: «In merito alla lettera intitolata: «Perché si deve credere ciecamente al computer?» si precisa che anche in Italia il prezzo dei farmaci si sta adeguando alla media dei prezzi in vigore nella Comunità europea o conosce periodiche variazioni regolamentate da apposite disposizioni di legge. Essendo elevato il numero di confezioni sottoposto alle suddette modifiche (4000/5000 per volta) le farmacie sono state esentate dal lavoro di etichettatura o variazione scritta del prezzo sulle confezioni. Nella grandissima maggioranza dei casi il cliente che usufruisce del Servizio Sanitario Nazionale non paga il farmaco e quindi non percepisce questi cambiamenti. Nel caso della lettera, fatta salva la buona fede del farmacista che ha infatti omesso regolare scontrino fiscale, conoscendo il nome del prodotto, non possiamo sapere se appartiene al gruppo di farmaci esentati dall'esposizione del nuovo prezzo sulla confezione. L'Associazione titolari di farmacia con la speranza di essere utile a tutti i cittadini approfitta di questo spazio per comunicare il proprio numero telefonico -

Specchio dei tempi

«Ci sono farmaci esentati dall'esposizione del prezzo sulla confezione» - «Ogni giorno morte» - «Corpus Domini non è campo di calcio» - «Ha pagato solo il marito» - «Lasciatecelo!»

011/659111 - e la disponibilità a fornire qualsiasi informazione relativa al servizio farmaceutico.

Luciano Fletter

Un lettore ci scrive: «Perco ogni giorno la statale 460 che da Rivarolo Canavese si collega al raccordo Torino-Casale. Il 50% della strada è con una doppia riga continua (divieto di sorpasso) eppure decine di auto al giorno ad alta velocità superano la altra più lenta. La legge della strada sembra purtroppo governata da chi fa la voce più grossa ed in questo caso da chi ha la macchina più potente. Polizia stradale non se ne vede, nessun controllo. Nessun ritiro di patente. Ogni tanto, per incidente frontale, si scappa il morto o per un po' di settimane l'ira, che fa di politico, di qualche sindaco del-

la zona alimentare la protesta per la messa in sicurezza della strada. Ma poi non si fa nulla e noi continuiamo a percorrerla sperando di arrivare a casa sani e salvi e non in una bara per colpa di un imbecille incoefficiente».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive: «In piazza Corpus Domini c'è alta tensione dovuta al fatto che da tempo, si passano le notti senza dormire. Schiamazzi e pallonate sulla serraide fino alle cinque del mattino. Tutto ciò assicura chi abita nella zona. Nonostante qualche agguato intervento dei vigili il problema non è stato risolto. Vedono arrivare la pattuglia dei vigili, nascondono la palla per ricominciare subito dopo, stessa cosa vale per gli schia-

mazzati e la urla. I vigili dicono che per agire bisogna coglierli sul fatto».

Seguono 20 firme

La Direzione Inps ci scrive: «In merito alla lamentela della lettrice si ribadisce che la sua domanda di iscrizione in qualità di «coadiuvante» dell'impresa artigiana condotta dal marito non può trovare accoglimento, per intervenuta prescrizione quinquennale. L'istanza è stata presentata il 7 aprile 2000. Inizio di attività a maggio '76 a cessazione a settembre '89. La lettrice non ha effettuato alcun versamento contributivo in suo favore (né poteva comunque effettuarlo) per i motivi sopra esposti. Le ricevute esibite al riferimento infatti solo ed esclusivamente alla posizione del marito, titolare dell'azienda».

Battista Celoria

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo parroccchiani. Gesù Operato e gradiremmo sapere con quali criteri e perché vengono fatti gli spostamenti dei sacerdoti dopo tanti anni trascorsi nella sede. Infatti il nostro parroco don Michele Oliver dopo 30 anni ci verrà «scippato» a settembre e presterà la sua opera in un'altra parrocchia. In tutti questi anni ha vissuto con noi (e noi con lui) gioia e dolori, ha aiutato tante e tante persone sia moralmente sia economicamente, è stato il nostro punto di riferimento nella fede e non solo. E ora? Certo verrà un nuovo parroco che impareremo a conoscere e a stimare e tutto ricomincerà un'altra volta da capo (meno male che abbiamo un giovane e volenteroso vice).

«Per i giovani poi più semplice, ma per noi di mezza età e per gli anziani sarà difficile e faticoso questo nuovo cammino, e qualcuno si perderà per strada. La domanda che ci poniamo è: perché quando c'è qualcuno che funziona bene e dà buoni risultati si deve cambiare?».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

Parla la fidanzata dell'alpinista strangolato dalla corda su un ponte di ghiaccio «Tonino, ucciso dal suo grande amore»

La tragedia del Monte Bianco

«Non so neanche io perché in quel momento mi sono girata verso di lui. Quando camminai su un ponte di neve devi puntare la torcia di fronte a te e concentrarti sulla salita. Ma qualcosa a un certo punto mi ha detto che dovevo guardare in faccia Tonino. Ed è lì che l'ho visto precipitare nel vuoto senza neppure emettere un grido».

Non versa una lacrima Daniela Demino, 33 anni, fidanzata, anzi promessa sposa, dell'alpinista Tonino De Marchi, morto ieri mattina durante un'escursione sul Bianco. Per lei quel ragazzo più grande di cinque anni conosciuto pochi mesi prima per motivi di lavoro e con il quale divideva un piccolo alloggio di corso Siracusa che perse la vita per l'amore che si accendeva: la montagna. Una montagna che non ammette di sfidare sperando la memoria di Tonino, come ripete scorrendo le tante fotografie che il ritrattista insieme in alta quota.

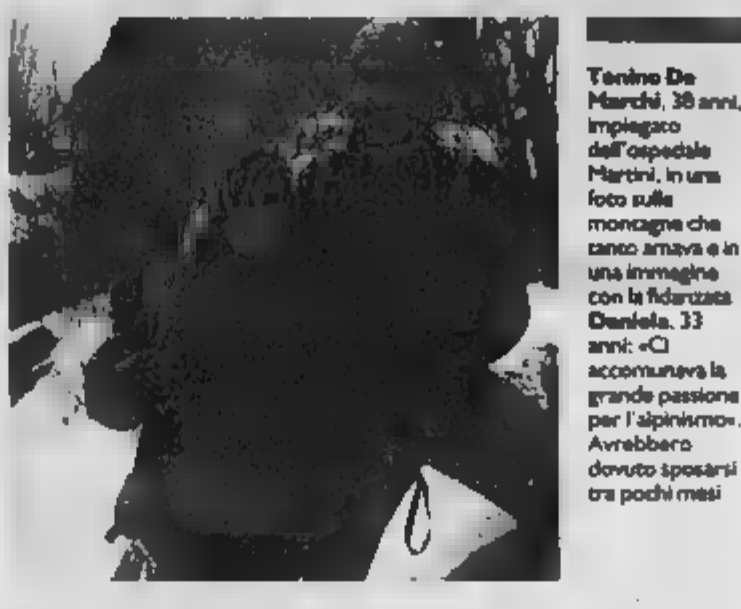
Addosso, Daniela, ha ancora i vestiti con i quali era dal rifugio Gonnella per conquistare la cima più amata da Tonino. E' minuta, i corti capelli scuri schiacciati sulla fronte: «E' colpa del caschetto - spiega toccandosi la frangia - lo tenevo addosso per ore. Lo stesso caschetto che non ha salvato la vita al suo fidanzato, morto per una terribile fatalità, un nodo fatto male alla fune di sostegno. E' morto strangolato, povero Tonino: quando gli uomini del soccorso cercavano di recuperarlo



mi dicevano che respirava... ma solo per tranquillizzarmi perché quella maledetta corda li ha soffocato. Ecco perché non ha avuto neppure il tempo di gridare».

Era la terza volta che l'alpinista tentava il Bianco. «Non c'era salita che lo entusiasmasse di più - racconta Daniela che, insieme con il fidanzato, si era di recente iscritta alla sezione del Cai di Torino - anch'io amavo molto quella vetta: chi poteva immaginare che... sarebbe portato via».

Un'occhiata agli scatoloni freschi di trasloco a qualche ricordo



«Ho avuto un presentimento, mi voltata e lui è precipitato senza nemmeno un grido»

di quelli che fanno male: «Qualche giorno fa è stato il mio compleanno. Lui mi ha regalato un sacco di cose per la montagna. C'era una passione per noi».

Oggi, per Tonino De Marchi, stamattina dipendente dell'ufficio Economato all'ospedale Martini sarebbe il primo giorno di ferie. La notizia del tragico incidente, che ieri si è subito diffusa in ospedale, ha lasciato increduli i colleghi. «Era una persona fantastica, entusiasta del lavoro e della vita - racconta un medico che lo frequentava anche in privato - molto sportivo, non certo una persona che andava oltre le proprie possibilità: a...».

derci che sia capitato proprio a lui».

Daniela... quella scena che ha ben impressa negli occhi e nel cuore: «Sono stati mesi meravigliosi - dice con lo sguardo perso nel

Operazione dei CC Perquisiti i furgoni del romeni

Mille paia di occhiali, molti dei quali già corroduti da lenti, sparsi su laboratori e negozi torinesi nell'arco degli ultimi giorni. Abbiamo ragionevoli elementi - spiegano i carabinieri - per pensare che gli autori dei colpi siano dei clandestini romeni e che questa merce stia per essere trasferita in Romania. Così ieri mattina i militari della compagnia Oltredora e del Battaglione Piemonte hanno effettuato controlli dei furgoni che, ogni domenica, vengono caricati di merce per poi dirigersi a Bucarest, Arad, Bacau, Focșani ed in un'altra decina di cittadine romene.

L'intervento non ha portato a recuperare la partita di occhiali speriti, ma non sono mancate scoperte curiose. I carabinieri hanno passato al setaccio il carico di alcuni furgoni che stazionavano intorno ai giardinetti di via Cigna angolo via Sassari (il tradizionale spiazzo di ritrovo, in piazza San Pietro in Vincoli, risultava curiosamente vuoto: in ogni pacco, in mezzo a capi d'abbigliamento e ad attrezzi di cucina, c'erano anche oggetti di maggior valore. A destare l'attenzione dei militari soprattutto mutosche, telefonini, materiale elettronico. Tutto è stato posto sotto sequestro in attesa di verificare la possibile provenienza furtiva. Operazione, spiegano i carabinieri, difficilissima: «La sola strada è quella della verifica dei numeri di serie, oppure dei codici a barre quando li troviamo ancora incollati alle etichette».

FARMACIE DI TORINO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30: corso Reg. Margherita 256; via San Marino 69; piazza Carignano 2; via Monginevro 57; corso Brunelleschi 90/b; via Borgaro 103; c/o FFSS Porta Nuova; largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; corso Vercelli 195; corso Francia 212. DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/B; Vittorio Emanuele 66. DI (19,30-22,30): piazza Calimberti 7; via Borgaro 58; Bellardi 3. APERTA 24 ORE: Venaria, via L. da Vinci 50. INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

OLIMPIADI. Oggi alle pressa la Sala Einaudi di «Torino Incontra» in Nino Costa 8, convegno dedicato a «Collegamenti ferroviari ad alta velocità e Olimpiadi: reali...» per il futuro di una Torino sempre più internazionale. Relazioni dell'incontro, promosso da un gruppo di torinesi in parte impegnati in Alleanza per Torino e Torino 2000, il co-presidente del Comitato Transpadana Sergio Pininfarina e Bruno Rambaldi, vicepresidente del Comitato per l'organizzazione dei Giochi olimpici.

GARANTITO. La linea Torino-Napoli-Catania rientra tra i voli garantiti durante lo sciopero proclamato a Furmicio dai controllori del traffico aereo dalle ore 10 alle 14.

LAVORO. La Provincia informa che, per motivi tecnici e di riorganizzazione, la sede di via Castiglione 73 del Centro per l'impiego è temporaneamente chiusa dal 31 luglio al 31 settembre. I servizi al pubblico (trasferiti nella sede di via Bologna 153) Agosto: lunedì-venerdì 9-12,30, sabato chiuso; Settembre: lunedì-mercoledì-venerdì 9-12,30, martedì-giovedì 9-12,30, 14,30-16,30, sabato chiuso.

CANTIERI. La Giunta ha approvato il progetto preliminare per lavori di manutenzione e campi di munizione al Cimitero Monumentale e nei cimiteri Parco di Cavoretto Spesa prevista: milioni

PIANEZZA, ARRESTATO. I carabinieri di Pianezza hanno arrestato un albanese che avrebbe partecipato alla rapina a una villetta a Nichelino. I militari hanno visto una Volkswagen Golf rubata e ha bloccato Gentjan Hoxha, 23 anni, fissa dimora

MERIDIANA. Potenziare i voli su Torino e Malpensa, pur riducendo il parco aereo in favore di un maggior numero di charter, sono gli obiettivi di Meridiana, compagnia aerea di Olbia, per fine estate-inizio autunno. Il vettore punta ad aumentare i collegamenti con il Nord Italia, in particolare Caselle.

Il sacerdote di Chiusa San Michele ospite di parenti dopo due settimane di isolamento A casa il parroco accusato di pedofilia Concessi gli arresti domiciliari a don Marco Gamba

Don Marco Gamba, 38 anni, il parroco di Chiusa San Michele essere un pedofilo, ha lasciato il carcere delle Vallette dopo appena quindici giorni di detenzione in una cella di isolamento della sezione Nuovi Giunti: il magistrato gli ha infatti concesso gli arresti domiciliari. Qualche giorno fa aveva ricevuto la visita di un alto prelato che gli aveva comunicato la sospensione dell'incarico di parroco. Don Gamba è ospite di parenti, in un Comune della provincia che non ha specificato, ma è comunque lontano dalla canonica nella quale viveva e nella quale riceveva i chierichetti che subivano le attenzioni sessuali.

Il provvedimento dell'autorità giudiziaria sarebbe tecnicamente in linea con la sua posizione di detenuto in attesa di giudizio: non esiste più la possibilità di inquinamento delle prove, non c'è un evidente pericolo di fuga, nemmeno quello della reiterazione del reato e siamo di



fronte ad... che ha sostanzialmente ammesso gli eddebiti. L'indagine della procura di Verona e carico dei pedofili che si scambiavano immagini pornografiche di bambini, spesso in tenera età, comunque non è finita: se la posizione di don Marco Gamba è ormai soprattutto affare della Procura di

Nell'inchiesta dei giudici veronesi come indagato anche un medico Trovate nella sua casa foto compromettenti

Dopo due settimane di carcere alle Vallette sono stati concessi gli arresti domiciliari a Don Marco Gamba, il parroco accusato di essere pedofilo

Torino (le violenze sessuali sono state compiute nella provincia), alla valutazione della procura veneta le posizioni di tutti gli indagati. Fra questi c'è anche un medico torinese che, una quindicina di giorni fa, ha ricevuto la visita dei carabinieri che gli hanno perquisito l'abitazione. A carico

di questo professionista, quale è stato rivelato il nome nonostante la sua particolare e delicatissima posizione, ci sarebbero accuse legate semplicemente allo scambio di materiale pornografico via Internet, ma non sarebbero emersi altri profili penali, come è invece successo al parroco.

Don Marco Gamba fu infatti tradito da un grosso contenitore, rinvenuto dai carabinieri del Nucleo Operativo, all'interno della Canonica, a due passi dalla chiesa parrocchiale. Avvolte in carta da pacchi, chiuso da nastro adesivo del tipo usato per i pacchi, i militari hanno infatti rinvenuto una trentina di fotografie Polaroid che il sacerdote aveva scattato a due chierichetti (uno di 11 e l'altro di 12 anni) ed altre, scattate invece da uno dei ragazzini, che raffiguravano il parroco in compagnia dell'altro giovanotto. L'atteggiamento, in cui il terzo appariva ritratto, è parso talmente esplicito da giustificare, per il prete, un'accusa di violenza sessuale.



I ladri rubano le carrozzelle

Furto di carrozzelle per handicappati sabato notte nel deposito dell'Asl 3 di via Foligno. Entrati da una finestra su via Stradella, i ladri hanno raggiunto il magazzino e poi il cortile interno, qui si sono impadroniti di alcune carrozzelle, una delle quali è stata poi ritrovata ad una cinquantina di metri dal magazzino. I carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno eseguito i rilievi. Non è il primo furto subito dall'Asl 3.

Al centro della contesa la vendita promozionale di prodotti non medicinali E' polemica sugli sconti in farmacia L'Antitrust bocchia il divieto dell'Ordine di Torino

Grazie Longo

Tesserà e super sconti in farmacia? «No, è un atteggiamento indegno per un professionista» tuona il presidente dell'Ordine farmacisti di Torino. «E' invece sì, perché favorisce la concorrenza sul mercato», replica la commissione Antitrust che boccia la solerzia del presidente Piero Sanpietro.

E oltre Torino, nel mirino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato, finiscono anche altre città: Avellino, Bergamo, Cremona, Mantova, Padova e Sassari, tutte colpevoli di bloccare la crescita economica che deriva dalla mancanza di libera concorrenza. «Gli Ordini dei farmacisti, la Federfarma e la Federazione nazionale unitaria dei titolari di farmacia italiani di questo sette città - recita un comunicato stampa dell'Antitrust - ricorrono a misure eccessivamente restrittive nella vendita promozionale dei prodotti para-

farmaceutici. Per i medicinali, infatti, il problema non sussiste: non possono assolutamente essere scontati o venduti insieme a bolli premio per le tessere fedeltà.

E per i parafarmaci? Il codice deontologico, in realtà, limita la pubblicità in farmacia. E il problema risiede proprio nell'ambiguità del termine «limitare»: fino a che punto e con quale strategia si può un prodotto? «L'ideale sarebbe mantenere dei prezzi contenuti - ipotizza Piero Sanpietro - piuttosto che alzarli per poi abbatterli con sconti o soldi di fine stagione. L'antitrust deve rendersi conto che noi, nonostante la vendita dei parafarmaci, non siamo commercianti, ma professionisti qualificati a tutelare la salute dei pazienti».

E' sulla scorta di questa convenzione che il presidente dell'Ordine di Torino - come pure i suoi colleghi delle altre sei città - ha inviato una circolare ai farmacisti torinesi invitandoli a moderare

l'uso degli spots. Eppure decine di altri Ordini o sindacati di farmacisti italiani non hanno ritenuto necessario intervenire con un simile provvedimento. «C'è non toglie che non siano d'accordo con noi - osserva Sanpietro - Magari hanno dato, semplicemente, per scontato che tutti rispettassero il codice deontologico. Sì, ma quali, considerati i dubbi nell'interpretazione?»

Il tempo per rispondere all'interrogativo, comunque, non manca: l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha fissato il 31 luglio 2001 come termine di chiusura del procedimento. L'unico aspetto che reclama un chiarimento immediato riguarda l'origine dell'inchiesta. Ad avviarla, infatti, è stata una denuncia firmata, oltre che dalla Guardia di Pianezza, anche dalla Seleori. Di che si tratta? Di un'azienda - guarda un po' - che realizza le tessere fedeltà per i clienti più assidui in farmacia.

LA STAMPA

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 8. Tel. 011/669.9080. Oggi chiuso. Domani 15,30 e 21. Teorima 21 BALLANDO BALLANDO.

GARDEN COTTAGES 0030443 h. 10. Vieni a vedere! Dom. 10.30 h. 21. Serata spettacolo con D. Carro Valtieri.

WIGHT CLUB MARCAIBO T. 011/662.5602. Loc. Lombardo di Torino. Provincia Chien Cassinero. Don Bosco. Musica dal vivo spettacolo aperto tutte le sere servizio ristorante.

PATRO + INVIDIA: ore 22,30.

Per la pubblicità

LA STAMPA

publikompass

10126 TORINO

Corso Massimo d'Azeglio, 60

Tel. (011) 666.52.11

Fax 646.53.00

LA STAMPA

LUNEDÌ: Tuttosoldi - MERCOLEDÌ: Tuttoscienze
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio e TuttoLibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

FUNERALE CLASSICO

a 2 milioni 500 mila

L'impresa di onoranze funebri "Il Giubileo" offre un funerale classico a 2.500.000 lire e un funerale di lusso a lire 3.900.000. I prezzi comprendono la bara, il dirigo di tutte le pratiche, il trasporto con autovettura Mercedes (esclusi eventuali diritti comunali, necrofori).

«Per un funerale di lusso con l'impresa "Il Giubileo" ho speso 3 milioni 900 mila lire: esattamente la metà rispetto a quanto mi era stato preventivato da un'altra impresa cui avevo demandato il preventivo, richiedendo lo stesso tipo di servizio. La dichiarazione della signora Maria Stella B., di Chivasso, pone l'accento su un fenomeno che tutti conoscono: la grandissima differenza nei costi dei funerali».

Paga tutto il Funerale solo con un bonifico

«Bonifico a sal. alla, addizionale dieci milioni: cifra, purtroppo "all'ordine del giorno" per le imprese funerarie; perché occorre informarsi, cercare un'alternativa, la differenza potrebbe essere anche di DIECI MILIONI».

ONORANZE - FUNERARIE

800.251645

ALZA IL TELEFONO

TELECONOMY AFFARI 24

24 lire* al minuto
anche per lavoro

interurbane e urbane 24 ore al giorno

Quando telefoni per lavoro, non pensarci due volte. Chiama e basta. Perché da oggi, con 'Teleconomy ■ Affari', anche per il business ■ sempre esattamente quanto spendi: solo 24 lire* al minuto per tutte le interurbane e le urbane, senza più fasce orarie, in tutta Italia. Non solo. Risparmi anche sulle chiamate internazionali e sulle chiamate verso i cellulari. Ovunque siano i tuoi soci, i tuoi clienti, i tuoi fornitori, con 'Teleconomy 24 Affari' sono tutti più vicini.

Alza il telefono. Da oggi è più leggero.
■ Telecom Italia.



Per informazioni ■ 187
o vieni ■ negozi PUNTO 187.

www.telecomitalia.it

* Offerta Teleconomy 24 Affari valida con altre offerte Telecom Italia.
* 24 lire al minuto + IVA.
* Offerta valida per tutti i clienti. Il canone fisso è di 10.000 + IVA.
* Per info telefonica: 187 o 187 + IVA per accessi Wise, SDN, Affari.

La Interim propone splendidi immobili ideali per vacanza e affari

Nizza Duemila, ora più che mai

Ottimi investimenti e grandi infrastrutture

Nizza. Come si arriva ci si sente di essere in una città importante. Progetti ambiziosi. «Questa è l'aria che si respira ora a Nizza», spiega Pietro Gagna della Interim, agenzia immobiliare specializzata nel mercato nizzardo. Oltre al fascino, alle sue bellezze naturali, artistiche o storiche, si sta confermando sempre più indiscusso di investitori provenienti da tutto il mondo, che richiedono sempre più di frequente di acquistare interi stabili. Vediamo ora insieme il perché di questa ulteriore impennata di interesse. Il consiglio municipale di Nizza del 12 aprile 2000 ha votato positivamente per la creazione della metropolitana leggera, che prevede un investimento di 1,2 miliardi di franchi francesi più IVA, progetto importante che darà alla città un nuovo volto e rinnovata vivibilità.

Inoltre, appena concluso l'ampliamento dell'Aeroporto internazionale di Nizza, che lo vede secondo Francia dopo Parigi, la città si lancia in un altro progetto molto ambizioso: con un investimento di un miliardo di franchi verrà effettuato l'ampliamento del porto, che prevede l'edificazione di una diga di 320 metri di lunghezza, completata da un terminal passeggeri di novemila metri quadri. Il porto di Nizza potrà così accogliere otto navi più un «Giga» (unità da crociera di 300 metri di lunghezza). Nella zona



dell'Aeroporto crea una nuova mega-multisala cinematografica dove verranno proiettati dieci film in contemporanea.

Un altro importante segnale è la convenzione cui potranno aderire tutti gli immobili di Nizza, mediante la quale il Comune interverrà per la pulitura delle facciate graffiate. Altra opera è la creazione di una nuova importante piazza in Baumettes a due

passi dal centro città davanti al Musée Chert con l'apertura di circa venti boutiques esclusive con giardini e aree verdi per passeggiare. Si rivelerà così ulteriormente il valore degli immobili della zona. Nelle immediate vicinanze di questa importante nuova piazza in questo quartiere residenziale a due passi dal centro, a 50 metri dalla spiaggia nella zona famosa Hotel Negresco, si trova la

nostra nuovissima commercializzazione che è partita immediatamente bene, come previsto.

«L'Espace Renoir» prosegue Gagna della Interim - è un immobile di prestigio composto di splendidi appartamenti con dotazioni di ottimo livello: dal portone centrale a codice alla porta blindata a videocitofono, dagli ingressi in marmo alle ceramiche in prima scelta, dai doppi ascensori al riscaldamento autonomo. Questo immobile, situato vicino al mare, è servito da un servizio che conducono direttamente a Place Massena, alla Stazione Centrale e all'Aeroporto. Moltissimi negozi proprio in casa, le comodità, le spiagge a cinquanta metri. Non ultima la vicinanza alla tangenziale che ci collega direttamente all'autostrada.

Chi decide di acquistare per investimento da affitto potrà affidare il proprio appartamento in gestione a una società immobiliare, cui la Interim collabora da anni che si occuperà di tutte le incombenze, dalla ricerca dell'inquilino alla redazione del contratto, all'incasso dell'affitto, il tutto coperto da garanzie e assicurazioni. «Siamo convinti - concludono Interim - che a breve si registrerà un inevitabile importante rialzo dei prezzi, che farà felici tutti coloro che credono in questa città. Ora si siamo, Nizza è ai blocchi di partenza, e via?»

Ristrutturazioni di stile anche in estate con l'impresa Fagà che è aperta per ferie

E' tempo di vacanza. Da alcuni mesi ormai quando ci si incontra è d'obbligo chiedere: «quest'estate, dove vai di bello, quando ti imbarchi per la Sardegna, quando parte il tuo aereo... Ma c'è qualcuno che in vacanza stacca le mani dal computer e che non si va perché deve stare qui, in città, e approfittando del tempo libero ha deciso di ristrutturare l'appartamento. Potrebbe anche essere divertente, visto come una vacanza alternativa, uno stage per apprendisti muratori, idraulici, pastrellisti e interior designer. Non sempre però queste ottimismo fantasie si trasformano in realtà: più spesso la realtà della ristrutturazione si trasforma in un incubo. Artigiani che - se normalmente sono difficili da reperire - in luglio agosto sono più inafferrabili dell'Araba

ce. Fornitori di materiali chiusi per ferie o, se aperti, comunque impossibilitati a fornire un'ampia scelta di materiali perché, a loro volta, le case fornitrici chiudono o non inviano più materiale fino a settembre e così via. Per tutti coloro che si trovano in questa spiacevole e irrimediabile situazione, senza una spiaggia a cui dirigersi e con la casa disastrosa senza speranza di rimetterla in sesto, è una bella e interessante notizia: l'impresa di ristrutturazioni Fagà è aperta tutta l'estate.

La struttura di Via Lamarmora 35 vanta una lunga esperienza nel restauro di interni, vissuta con passione, competenza e per i particolari. Fagà prende in una casa o la restituisce trasformata, in garan-

zia che il risultato finale corrisponderà ai vostri desideri, rispecchierà il vostro stile, rivalutando enormemente il vostro appartamento.

L'equipe di tecnici dell'impresa è un gruppo affiatato da sempre lavora insieme, con passione. Gente che ama il proprio mestiere, che ha affinato le tecniche migliori per il restauro di un affresco o per la posa di un mosaico o di un parquet. Pensano a tutto loro: dagli impianti alla scelta dei pavimenti, dalle decorazioni agli infissi. Si tiene conto anche dell'arredamento, ovviamente, che dovrà sposarsi armoniosamente con l'ambiente realizzato. Insomma, un bel lavoro di squadra per un lavoro «chiavi in mano» di alto profilo e di sicuro valore aggiunto. «Naturalmente l'impiego di

materiali di qualità, la realizzazione di finiture pregiate e l'impiego di operai specializzati ha costi leggermente maggiori del fai da te, ma la differenza di spesa viene ampiamente ripagata dai risultati: puntualità, serietà, competenza. Comunque la nostra clientela è composta da gente che dalla propria casa pretende comfort, prestigio e armonia, che ha una filosofia dell'abitazione ben chiara in mente, o la vuole veder realizzata, proprio come in un sogno. E noi, puntualmente, li «ascoltiamo». Dunque se avete un sogno, Fagà è il partner giusto, anche d'estate. Recatevi, o telefonate senza impegno in Via Lamarmora 35 al 011.599.782 e potrete confrontarvi con consulenti capaci, preventivi gratuiti e la garanzia di un lavoro eseguito a regola d'arte.

SI AFFITTANO

SETTIMO STRADA CEBROSA VIA P. NENNI

CAPANNONI INDUSTRIALI
DA MQ. 400 - 500 - 900

- zona uffici separata e insonorizzata - refettorio - doppi servizi
- impianto elettrico con possibilità bassa tensione - riscaldamento
- condizionamento

Ufficio e Cantiere

Tel. 011.8971743 - 5619029

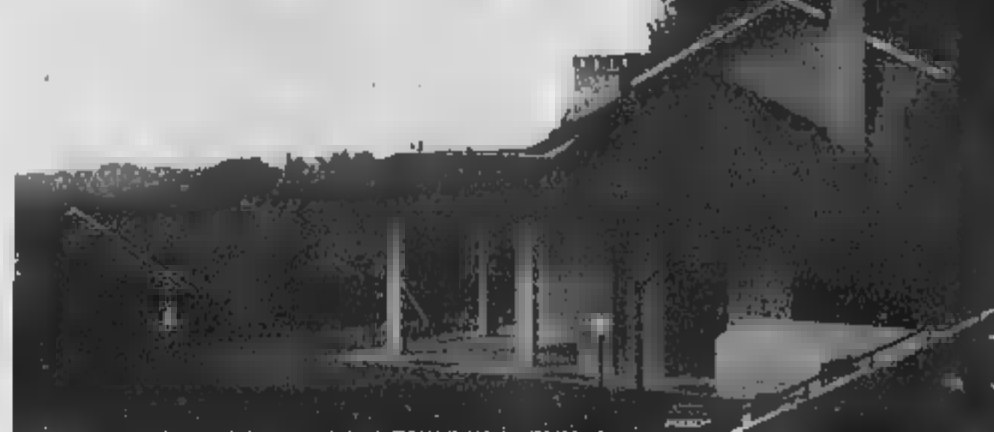
è una realizzazione SAPR S.P.A.

www.sangiorgiocostruzioni.it

sapr@sangiorgiocostruzioni.it

Impresa Peris

Vende a Pino Torinese



Ville in posizione panoramica su valle Ceppi
finiture di pregio a scelta

automazioni complete: cancelli, allarme, videocitofoni intercomunicanti,
impianto termico autonomo suddiviso a

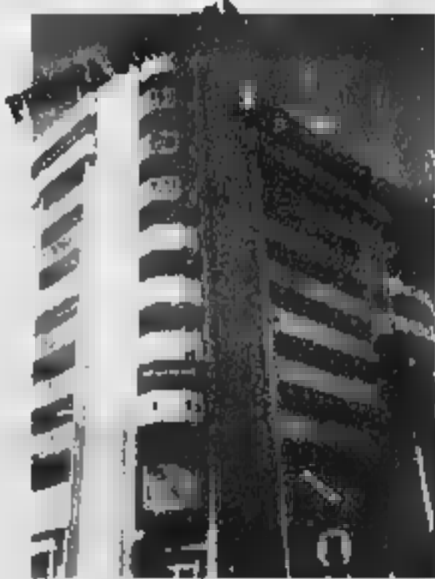
Visite su appuntamento, tel. 011.774444

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publkompass
10128 TORINO
Corso Massimo d'Azeglio, 60
Tel. 011.666.52.11

In **COSTA AZZURRA a NIZZA,**
a 50 metri dal MARE

ORA UNA NUOVA STRATEGIA OFFERTA
da **L. 168.000.000!**



Il complesso **"Espace Renoir"**
è situato nella zona famosa Hotel Negresco, a 50 metri dalle spiagge.
La zona è ricca di negozi e tutti i servizi sono a portata di mano.
Sono disponibili eleganti appartamenti dalle prestazioni accurate.
Il condominio dispone di: ingresso mediante codice digitale; hall in marmo; doppi ascensori.
Gli appartamenti sono: di: portoncini blindati; videocitofono; riscaldamento autonomo.
Le metrature vanno da 38 mq a 100 mq

BILocale mq 38 - mq 0,7



mq 59 - mq 7 balcone



TRILOCALE mq 82 - mq 7,5 balcone



QUADRILOCALE mq 93 - mq 20 balcone



INTERIM

INTERNAZIONALE IMMOBILIARE

ACQUISTO **SENZA PROVVIGIONE**
Corso Re Umberto, 1 - TORINO
TEL. 011.599.782
CELL. 0335.28.00.81

Ogni persona di gusto
ha il proprio stile.



Fagà lo fa suo e lo realizza
la vostra immagine.

... Dai pavimenti ai soffitti
dai muri agli infissi,
dalle piastrelle ai tessuti,
dagli impianti agli arredi...
con la formula chiavi in mano
a tempi e costi garantiti.

FAGÀ
Progettazioni & Ristrutturazioni
a regola d'arte

FAGÀ S.R.L. - Via Lamarmora, 36 - 10128 Torino - Tel. 011.599.61.96 ca. - Fax 011.581.70.20

JUVENTUS

Conte vuole un ritocco al suo contratto

CONTE, FRA CONTRATTO E TIPOSI
Il capitano ritiene opportuno un ritocco e ringrazia i fans
«Il loro affetto vale più di gol»

Bernardi a PAGINA 31

TORINO

Da Simoni molti complimenti a Ferrante

SIMONI, UN BRAVO E FERRANTE
L'allenatore si aspettava un giocatore «così completo»; da Ciminelli un bonus al bomber

Costanzo a PAGINA 33

BARCELONA

Per Cruyff molte contestazioni al voto

ELETTO IL PRESIDENTE
Con Joan Gaspart ha vinto la continuità del potere
Oggi Figo al Real Madrid

Assoluto a PAGINA 30

TOUR DE FRANCE

Armstrong con il figlio dopo il trionfo al Tour

ARMSTRONG, AMERICANO A PARIGI
Secondo successo consecutivo per il guerriero texano
L'ultima tappa all'italiano Zanini

Corradi a PAGINA 28

MOTOMONDIALE

Valentino Rossi, prova entusiasmante

SHOW DI...
In Germania rimonta dal 16° al primo posto, poi si fa sorprendere da Barros

Biondi a PAGINA 27

Vivere senza confini

lunedì sport

confini

LA STAMPA 24 Luglio 2000 PAGINA 25

Nello spareggio di Mestre, azzurri surclassati (4-1) e Sanguinetti in lacrime



Il tempo dei miracoli è finito, per il tennis azzurro pesante sconfitta in Coppa Davis contro il Belgio: Sanguinetti, consolato da Bertolucci, scoppia in lacrime dopo aver perso la sfida con C. Rochus a Mestre

L'ITALIA del TENNIS in B

Sconfitta dal Belgio: i motivi di una crisi umiliante

Carlo Coscia

Inviato a MESTRE

È accaduto quel che doveva accadere. Era scritto nelle stelle, giustamente, restava solo da fissare la data: 23 luglio, ore 20,21, anno 2000. L'Italia del tennis, capace di regalare ai fedeli della racchetta una serie di imprese superiori al proprio livello, per la verità assai limitato dopo 25 anni di folle gestione federale, è finalmente caduta nel buco nero della serie B.

mai successo dal 1981, quando è stato formato il tabellone a 16 squadre, è perfino difficile crederci se si pensa che solo la Repubblica Ceca, il Cecoslovacchio, ha mai conosciuto l'onta retrocessione, destino toccato a nobili nazioni come Usa, Spagna, Svezia, Australia, Francia, tutti i quali il tennis è assai più importante e stimato per risultati, strutture tecniche e organizzative.

È perfino superfluo, in questo momento, attribuire colpe e demeriti di questa caduta nell'abisso. Tutti coloro che conoscono il tennis e i suoi problemi sanno perfettamente come sono andate le cose. Cose che andiamo ripetendo da molto tempo: malgrado due semifinali e una finale di Coppa Davis negli ultimi quattro anni abbiamo talora creato pericolose illusioni. Il lungo regno di Paolo Galgani sul trono federale ha compiuto guasti catastrofici.

E neppure i suoi eredi, a ben vedere, hanno rinunciato a certe brutte abitudini. Manca una seria programmazione per avviare

al tennis i giovani, sempre più attratti da altri sport, e non vengono utilizzati i maestri più bravi (Piat, Castellani, Coppi, tanto per citarne qualcuno) perché in sintonia con chi gestisce il potere. Se parliamo dei circoli che nella quasi totalità non favoriscono l'attività agonistica, «Abbiamo raccolto quel che è seminato» ha detto Nicola Pietrangeli, ambasciatore

Pietrangeli dice:
«Abbiamo raccolto quello che è stato seminato. La nuova Federazione deve cambiare tutto»

re e nome di prestigio del tennis italiano. Ovviamente la semina è stata pessima. «Ora dobbiamo darci da fare e dare appuntamento ai tifosi fra quattro anni, come minimo. La nuova federazione deve avere il coraggio di cambiare tutto, cominciando ovviamente da questa squadra che non ha più niente da dare». La nuova federazione nascerà il 14 ottobre quando verrà eletto

il presidente che quasi certamente sarà Angelo Binaghi, giovane e dinamico ma secondo molti troppo amico di Adriano Panatta, il quale nel suo ruolo di direttore degli Internazionali d'Italia e responsabile dei settori professionistici della federazione sembra essere il grande burattinaio del nostro tennis. Sempre che durante le elezioni non capiti quel che è successo a Bologna per l'approvazione dello statuto, quando dalla federazione commissariata si è dimesso anche il commissario.

La retrocessione in serie B, come abbiamo scritto più volte, non è un dramma ma semplicemente la fotografia, per niente gradevole, si capisce, del nostro poverissimo tennis. Prima o poi doveva accadere. Il dramma vero, la paura, è che non sappiamo dire quando e come sarà possibile risorgere dall'abisso.

L'anno prossimo, invece che nel tabellone principale, giocheremo nel Gruppo I della Zona Euro Africana. Dieci squadre: oltre all'Italia, la gara Ucraina, Gran Bretagna, Bielorussia e le vincitrici Finalindia-Ungheria, Sud Africa-Portogallo, Croazia Costa d'Avorio e Slovenia-Grecia che si disputeranno dal 6 all'8 ottobre. Il primo turno, dopo il sorteggio del 7, durante gli Us Open, verrà giocato dal 9 all'11 febbraio, e il secondo, per le 4 nazioni teste di serie (fra cui probabilmente l'Italia) dal 6 all'8 aprile. Le quattro squadre che usciranno da questo tabellone disputeranno il turno di qualificazione dal 21 al 23 settembre.



Tiger è una leggenda

EDINBURGO. Tiger Woods ha vinto il British Open diventando il più giovane giocatore (24 anni) ad avere vinto le quattro gare del Grande Slam e battendo con -19 il record per una major competition. Nick Faldo, che deteneva il primato, ha detto: non gaggerò più dove gareggia anche lui. È inutile.



La sfida Johnson-Greene

BOCA SI È SVOLTA all'Hornet Stadium di Sacramento la finale del 200 con la sfida tra Michael Johnson e Maurice Greene (foto). In semifinale in due sono stati battuti da John Capel (20'03), 2° Johnson (20'14) e 3° Greene (20'30). Si sono così chiusi i Trials che hanno deciso la squadra Usa per i Giochi.

Riflessioni tra un gol e l'altro

Il caso De Santis specchio del calcio

Roberto Beccantini

Il calcio che ha riaperto i motori, ha spento le polemiche, il simbolo da tutti sfoderato è stato la squalifica-farsa quattro giorni all'arbitro Massimo De Santis, non già per il misterioso annullamento del gol di Fabio Cannavaro agli sgoccioli di Juventus-Parma, ma per le precipitose dichiarazioni offerte all'Ansa. Se il presidente della Roma e consigliere federale Franco Sensi è rimasto serenamente ai suoi posti dopo aver regalato Rolex d'oro ai designatori arbitrali, se la barzelletta del trisavolo di Juan Sebastian Veron fa giustamente sorridere persino Sergio Cragnotti, se Luciano Moggi pensa, candidamente, che gli abbiano rubato lo scudetto; se i designatori arbitrali di cui sopra, Paolo Bergami e Pierluigi

Pairetto, verranno confermati in barba ai più elementari criteri di decenza, perché meravigliarsi di una sentenza così singolare, così finta? Non è più questione di poteri forti e di poteri deboli. Il caso De Santis è lo specchio del calcio e, dunque, dell'Italia. Di un Paese, cioè, che venera, da secoli, le convenienze più che le convenzioni, l'interesse del gregge più che il rispetto della legge. L'ultima moda, da parte dei giocatori, è il ritocco del contratto, da Marco Ferrante ad Antonio Conte, l'adeguamento di un contratto liberamente sottoscritto: nella sostanza e nella scadenza.

La Lega è spaccata, la Federazione è debole a tal punto che già si pensa di confermare il presidente, Luciano Nizzola, per garantire selvaggina a tutti. Gli unici diritti per i quali ci si spenna, sono quelli televisivi.

Ogni tanto, si parla di nuove regole: a comunque, di riscrivere le vecchie. Campa cavallo. Tutto passa, tutto scompare. Probabilmente, siamo ad accontentarci poco: ci è bastato un acquazzone, a Perugia, per purificare un intero campionato. Lo specchio del caso De Santis riflette l'anima del calcio italiano meglio e più delle montagne di toni disponibili in biblioteca. Un colpo al cerchio e uno alla botte. Paolo Casarin, per aver scritto innoconti articoli senza autorizzazione, venne radiato e, soltanto a furor di popolo, consegnato a una squalifica meno vergognosa ancorché (sempre) iniqua.

Il problema è trovare un equilibrio fra miliardi e lealtà

Godiamoci pure gli scrosci di gol estivi, i proclami, i progetti, gli acquisti in funzione degli abbonamenti. L'importante è non distrarsi. La scorsa stagione, furono soprattutto i dirigenti a dare il cattivo esempio. Non uno che abbia portato uno straccio di prova. Gli spacciatori di calunnie andrebbero perseguiti penalmente. Sarebbe già un passo avanti. Non ci sembra di chiedere la luna. Il calcio ha bisogno di ritrovare fretta un accettabile e nobile equilibrio fra investimenti e lealtà. Non si può tirare la corda come nell'ultimo, avventurato, campionato. Gli scheletri sono tanti, e così equamente distribuiti, che nessuno può sparare per primo. La sentenza De Santis è «figlia» di questo mortificante stallo, al quale tutti abbiamo contribuito. Fingere indignazione, e fermarsi a un episodio, per eclatante che sia, non aiuta. Bisogna avere la forza di andare oltre, rimuovendo i rami secchi. La probabile rottura dei due designatori non è segnale incoraggiante.

RTL 102.5

FERNANDO PROCE

IN

"LUPI SOLITARI"

IL TEMPO DELLA MENTE!

RTL 102.5

DOMENICA A GIOVEDÌ: 01.00 IL VENERDI

ROSSI PROTAGONISTA NEL GP DEL SACHSEN RING



SABATO DA BRIVIDI
Il weekend tedesco si era messo male, sabato pomeriggio, per Valentino Rossi, il vincitore di Donington: dopo una caduta da brividi, per fortuna senza danni, il pilota romagnolo era subito risalito in moto per conquistare la sesta posizione. «Poco importa - aveva detto - voglio ugualmente tentare di vincere questa gara. Ci proverò con tutte le mie forze».



Partito diastrosamente con la sua Honda 500, il ragazzo di Tavullia ha strabillato il pubblico e anche gli italiani. Dalla sedicesima posizione del primo giro, Vale è risalito anche al primo posto. Fra i superati anche il suo maestro e nemico Max Biaggi (foto) inflitto di forza così come gli altri, da Harada a Capirossi, sino al leader della classifica mondiale, Roberts junior.



FESTA AL TRAGUARDO
Dopo il lungo inseguimento, tre paggi al comando, poi all'ultima tornata il brasiliano Barros, un duro, infla Rossi e lo batte in volata, di un soffio sul traguardo. La sconfitta brucia all'italiano, che però sul podio riconosce il valore del rivale e lo festeggia come si deve, innaffiandolo con una piovra di champagne.

Valentino, quasi un miracolo

Dal 16° al 2° posto: straordinaria rimonta

Enrico Bianchi
inviato al SACHSEN RING

Si può non essere ed essere comunque protagonisti, strappare l'applauso di 72 mila spettatori, appassionare il pubblico che è rimasto incollato alla tv, rapito dalle meravigliose immagini dello scontro Rossi-Barros in

Si può, ma l'importante è che di siano sempre l'Italmoto e i suoi campioni. Che magari, per una volta, si dimenticano di salire sul podio più alto, che nelle giornate di magra, quella di ieri nel Gp di Germania, decima prova del mondiale, portano comunque due secondi posti (con Roberto Locatelli nella 125 e Valentino Rossi in 500) e terzo posto con Simone Sanna nella ottavo di litro.

Non mancano le note negative, che purtroppo riguardano la classe (vittoria della Yamaha di Jacques), e soprattutto, Marco Melandri al quale vivamente di andare in vacanza dalle parti di Lourdes (invece che in Grecia) visto che prima con la pioggia (in Olanda e Inghilterra) e ieri in Sassonia, seri problemi con le gomme della sua Aprilia 250, che sembrano sbriciolarsi a ogni gara. I lati positivi di questa trasferta in di continuano a essere la maggioranza.

Su tutti, manca a dirlo, il Gianburasco, Valentino Rossi, capace ormai di imprese degne dei grandi piloti del passato, al punto da ricevere in sala stampa l'abbraccio di un asso, Randy Mamola che, complimentandosi con lui e non con il suo connazionale Roberts, autore di una scorrettezza su Capirossi (costretto al sesto posto quando era terzo), gli ha detto: «Sei un pilota incredibile, bravo».

Sprecare altri aggiuntivi per Rossi non ci pare il caso. Dopo la vittoria a Donington, ieri l'asso di Tavullia ha sfiorato l'eco piena, arrivando secondo a 78 milioni del brasiliano Barros. E pensare che aveva sbagliato tutto al via. O meglio, era partito al solito, nel peggiore dei modi, tanto da essere sedicesimo, e quartultimo, alla prima curva.

Qualsiasi pilota, in quelle condizioni, e su una pista impossibile per i sorpassi, si sarebbe demoralizzato. Lui no. Al contrario: ha cominciato la grande rimonta: 15° al secondo giro (superato Cardoso), 13°



Marco Melandri ancora costretto al ritiro per guai alle gomme della sua Aprilia 250

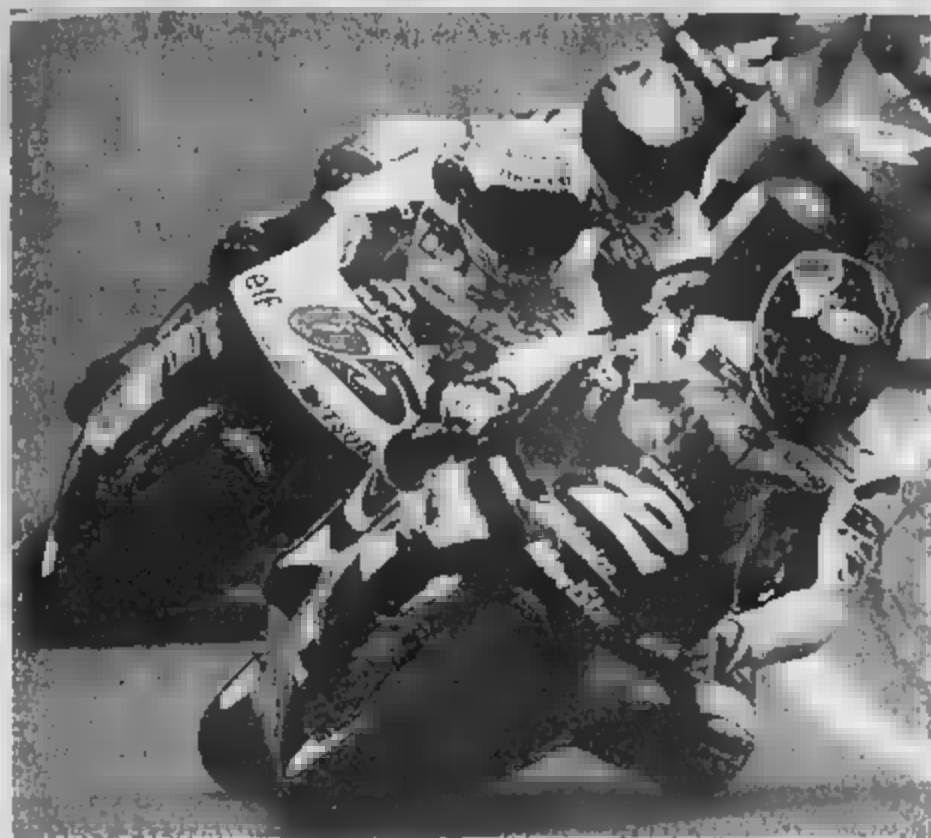
Ultima gara di Rolf il collaudatore ventenne (sesto nella classe 250) che ha sostituito Hofmann

al terzo (fuori Laconi e Ceca) 10° al quarto passaggio (via McCoy, Criville e Okada), 9° al quinto (Gibernau). Ogni passaggio un'ovazione del pubblico, un colpo di classe, una stiletta agli avversari. Poi, dal nono passaggio al ventesimo, Valentino si riposa un attimo in sesta posizione, alle spalle di Barros, Roberts, Capirossi, Harada e Biaggi. Riprende a caricare dal 21° giro quando passa prima il giapponese, poi Super-

Max e quindi Capirossi e Roberts. Tutto facile? Sì, ma Valentino è un solo, fatale errore: quello di sottovalutare Barros. Il brasiliano, uno «duris del mondiale, non molla, cede il comando per tre giri e poi, appena Valentino lascia un varco, ci si infila, lasciando a bocca aperta il nostro pilota. Un peccato, ma lo spettacolo di sicuro non ne ha sofferto come invece nella prima gara, quella della classe 125, dove

l'irruenza di un pilota francese (De Puniet ha giocato a bowling mandando per terra una dozzina di piloti) ha privato il pubblico della solita lotta e consegnato la vittoria al bravo giapponese Ui della Derbi. L'ultima nota lieta arriva dal sesto posto, il migliore degli italiani ieri, conquistato da Roberto Rolfo, anni, torinese, con l'Aprilia 250. Ma anche in questo caso c'è qualcosa di stonato: l'avventura di Roberto finisce qui in Germania: lui, sostituto del tedesco Hofmann, fratturato due mesi fa al Mugello, tornerà da domani all'oscuro lavoro di collaudatore dell'Aprilia 500 bicilindrica. Peccato, un italiano in più nella quarta di litro, e per di più competitivo, forse poteva tornare comodo.

Il «trenino» in una delle più accese fasi centrali della gara: davanti Rossi, dietro il campione del mondo Criville, poi McCoy e il giapponese Okada. Il destra: Roberts precede Capirossi, relegato al sesto posto da una scorrettezza dell'americano



Un errore Barros mi ha finito

Ma il romagnolo drammaticizza: «Però, che bella gara è venuta fuori»

inviato al SACHSEN RING

Cinque dopo (quasi) grande sorpresa, Valentino, aveva già dimenticato il febbraio da cavallo del venerdì e il capitolato allucinante del sabato: nei suoi occhi c'era soltanto lo stupore di aver perduto la gara all'ultimo assalto, dopo aver compiuto una rimonta assolutamente strepitosa. Stupore dettato dal fatto di essersi troppo sicuro, ormai al riparo da ogni possibile attacco di quel mago delle staccate che è il brasiliano Alex Barros. Invece mi ha fregato, bravo lui, pollo lo. Dopo che lo avevo superato, gli ho lasciato un varco e lui ne ha subito approfittato, ma non credevo potesse superarmi, ero troppo più veloce. Però, che bella gara è venuta fuori...

allora cominciamo dall'inizio: «Partenza orrenda, al solito, tanto che alla fine della prima curva mi ritrovo al 15° posto, cioè quartultimo. Complimenti, Vale, mi sono detto, di questo passo ne farai molta di strada in 500. E difatti ho dovuto fermi un mazzo così, per passarli tutti. Fortuna che avevo la moto a posto ed ero più veloce, quindi non ho fatto fatica a individuare le zone dove passare più facilmente. Poi, quando sono arrivato alle spalle di Barros ho tentato un paio di attacchi, lui ha risposto, e rimasto dietro a studiare il momento opportuno e quando l'ho pensato ho pensato di fuggire. Tirato come un disperato e poi mi son voltato: erano tutti dietro! Ho

commesso un errore e lui mi ha castigato. Vabbè, ho imparato una lezione in più.

Però essere terzi in classifica, all'esordio, è una bella sensazione. Magari un pensiero al titolo si può fare. «Uhm, mi pare difficile, Roberts è in fuga e i punti cominciano ad essere tanti. Però non si può mai dire, mi chiedo se se preferisco vincere quattro delle prossime sei gare e arrivare secondo, firmerei subito». Ma con 4 vittorie rischieresti di vincere il titolo? «Davvero? Beh, allora meglio così». Mitico.

Nel giorno di Rossi, Max Biaggi, quarto al traguardo, è soddisfatto ma di poche parole: «Ho dato tutto, sono rimasto attaccato ai primi con le unghie e i denti». Mia Yamaha aveva poca trazione. Non ci credete? Guardate la gomma posteriore: sembra nuova. Vacanze? E' presto per parlarne, andremo al Mugello a provare un paio di giorni, sperando di trovare soluzioni ai nostri problemi.

C'è chi ride e chi ha un diavolo per capello, come Loris Capirossi, sbattuto fuori pista da Kenny Roberts: «Mi ha usato come sponda, ma se non c'ero sarebbe finito dritto nella sabbia. Sono i gare, va bene. Anche perché la prossima volta potrebbe capitare a lui...». Stupisce piuttosto la ricostruzione dell'accaduto da parte di Roberts: «La mia posizione in classifica è diversa da quella di Capirossi. Ho bisogno di punti». Perché, Loris corre per beneficiare? (e. b.)

RIULTATI

Classe 125. 1. (Gib-Dorbi) 42' 02" 197, media 145,204 km/h. 2. Locatelli (Ita-Aprilia) a 7' 530. 3. Sanna (Ita-Aprilia) a 17' 306. 4. Vincent (Pra-Aprilia) a 18' 685. 5. Giansanti (Ita-Honda) a 18' 794. Gli altri italiani: 6. Gori, 8. Scalvini, 12. Petrini. Ritirati: Cecchinello, Sabbatani, W. e A. Angelis, Borsoi, Pognani, Azuma, Alzamora e De Puniet. Mondiale piloti: Uip. 145, Locatelli 135, Giansanti 117, Alzamora 110, Ueda 102, Azuma 91, Marche: Honda 192, Aprilia 186, Derbi 188, Italjet 18, Yamaha 1.

Classe 250. 1. Jacques (Pra-Yamaha) 30 giri pari a km 105,240 in 42' 15" 207, media 149,441 km/h. 2. Okada (Gib-Honda) a 11' 689. 3. Nakano (Gib-Yamaha) a 21' 810. 4. Katoh (Gib-Honda) a 30' 105. 5. Nohles (Ger-Aprilia) a 31' 781. Gli italiani: Rolfo, 7. Battaini, 15. Boscoscuro. Ritirati: Melandri, Debon, Gemmel. Mondiale piloti: Jacques p. 185, Nakano 16, Okada 165, Katoh 147, Waldmann 97, West 86, Melandri 71, 17. Rolfo 20. Marche: Yamaha p. 214, Honda 200, Aprilia 142, Ter-Honda 37.

Classe 500. 1. Barros (Bra-Honda) 31 giri pari a km 106,299 in 43' 54" 632, media 148,594 km/h. 2. Rossi (Ita-Honda) a 0,078. 3. Roberts (Usa-Suzuki) 0,064. 4. Biaggi (Ita-Yamaha) a 1' 263. 5. Okada (Gib-Honda) a 1' 674. Gli altri italiani: 6. Capirossi, 14. Cadalora, 15. Tassariti. Ritirati: Criville, Harada, McWilliams, Goorbergh. Mondiale piloti: Roberts p. 161, Ceca 123, Rossi e Capirossi 112, Abe 106, Barros 104, 11. Biaggi 64. Marche: Honda p. 199, Yamaha 186, Suzuki 167, Aprilia 68, Ter-Honda 56, Modenas 21, Paton 1.

Prossima gara: 20° Gp della Repubblica Ceca (Brno)

Formula 1: domani l'attesa sentenza sul «caso McLaren», domenica il Gp di Germania

Coulthard stuzzica Schumi: ora sei nervoso

Il tedesco replica: «Il periodo negativo è alle nostre spalle»

Cristiano Chiavaglio

Una bolla di sapone o una macchia indelebile? La virtù sta nel mezzo, si diceva. Ragion per cui, salvo sorprese clamorose, il «caso McLaren» legato alla centralina senza sigillo scoperta dal commissario tecnico sulla vettura di Hakkinen nelle verifiche dopo il Gp d'Austria, si concluderà con una sentenza mite. L'ipotesi più probabile è quella di una punizione inflitta alla squadra inglese tre di aver commesso un'infrazione al regolamento avendo perso la speciale etichetta posta sulla centralina) alla quale potrebbero essere tolti i 10 punti conquistati da Hakkinen, ma soltanto nella classifica marche. Se così sarà rimarrà invariata la graduatoria dei piloti mentre fra i costruttori la Ferrari tornerà al comando con i suoi 92 punti mentre il team di Ron Dennis ripartirà da quota 88.

Tutte illusioni, comunque, perché non si sa come abbiano scoperto

to - o non scoperto - i responsabili della Fia, indagando a fondo sui software utilizzati dalla McLaren. In ogni caso, d'ora in poi la Federazione farebbe meglio a stare con gli occhi più aperti perché radio-box, che di solito non si avventurano mai lontano dalla realtà, continua a diffondere sussurri su programmi elettronici irregolari da parte di qualche squadra. Da rilevare che sia in Inghilterra che in Germania si ostenta la più assoluta fiducia sulla innocenza dei tecnici del team di Woking. Semmai, qualche quotidiano ha riportato una lamentela di Hakkinen, che in maniera per la verità moderata critica il progettista Adrian Newey che quest'anno gli avrebbe preparato una vettura meno competitiva del solito. Volava forse, il pilota finlandese, avere a disposizione un'auto per dare il giro a tutti senza fare troppa fatica?

Continua invece a essere supercarico David Coulthard, anche se

Fra poche ore la decisione della Fia sulla centralina senza sigillo: secondo le indiscrezioni potrebbe penalizzarsi di 10 punti solo la squadra, mentre Hakkinen conserverebbe la vittoria in Austria

in Austria aveva dovuto accontentarsi del secondo posto alla spalle del compagno di squadra. Lo scorso dice: «Adesso li abbiamo immersi e preoccupati. Schumacher e la Ferrari si stanno chiedendo gli ultimi successi. L'ultima gara, non noi uscivamo dalla nostra piccola crisi di risultati. Noi non siamo mai stati presi dal panico e non credo che Scuderia di Maranello si



HOCKENHEIM, UN CIRCUITO MOLTO VELOCE

MONDIALE

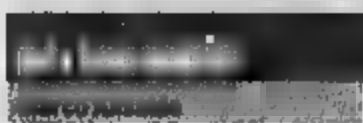
Pilot	Team	Punti
M. Schumacher	(Ger.)	50
Coulthard	(G.B.)	32
Hakkinen	(Fin.)	32
Barrichello	(Bra.)	18
Fischella	(Ita.)	18
R. Schumacher	(Ger.)	14
Villeneuve	(Can.)	11
Trulli	(Ita.)	8
Frntzen	(Ger.)	5
Button	(G.B.)	5
Salo	(Fin.)	4
Irvine	(G.B.)	3
Verstappen	(Ola.)	2
De la Rosa	(Spa.)	1
Zonta	(Bra.)	1

COSI' LE MARCHE

Team	Motor	Punti
McLaren	Mercedes	98
Ferrari	BMW	92
Williams	Playlife	19
Benetton	Playlife	18
British American Racing	Honda	12
Jordan	Mugen Honda	11
Sauber	Petronas	4
Arrows	Supertec	3
Agip	Supertec	3
Minardi	Ford	0
Prost	Pugeot	0

«Vincio, ma con lo zip chiuso»

Il sogno olimpico di Paola Pezzo

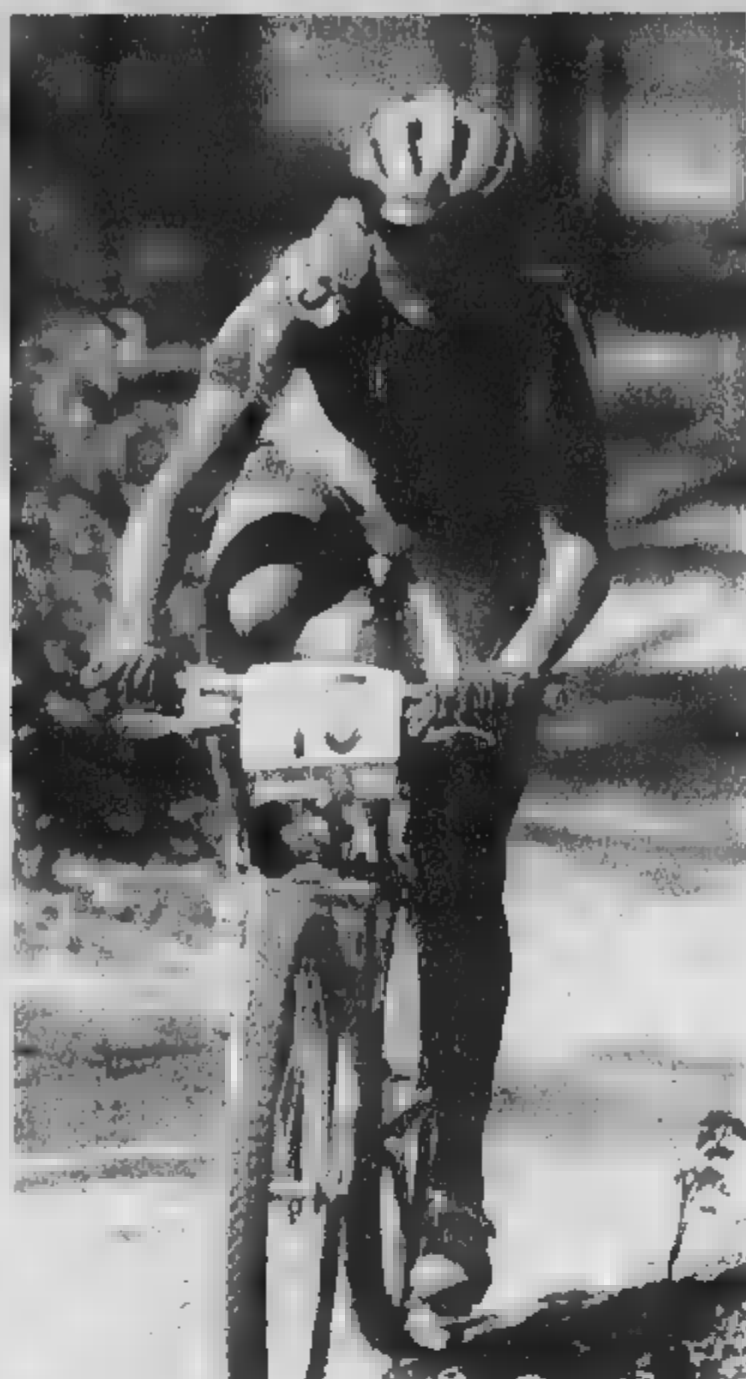


PAOLA PEZZO
Boscochiesanuova (Verona)
Il 9 gennaio 1969
Residente a: Boscochiesanuova
Stato civile: libera
Alte: 175 cm
Peso: 60 kg
Le vittorie principali
1990: 1° Campionato italiano cronometro
1991: 1° Campionato italiano velocità
1992: 1° Italian Cup
1993: 1° Campionato europeo di combinata fondo-discia
1994: 1° Campionato mondiale
1995: 3° Coppa del Mondo
1996: 1° Olimpiadi di Atlanta
1996: 1° Campionato europeo
1997: 1° Coppa del Mondo
1997: 1° Campionato mondiale
1998: 3° Coppa del Mondo
1999: 3° Campionato mondiale

PAOLA Pezzo diventò, perché faceva comodo che lo fosse, il simbolo sexy di un'Olimpiade anche se la scollatura che si apriva nella tuta, mentre aggrediva in bici i trattori georgiani, non avrebbe turbato un seminarista. Nel confronto con il body delle brasiliane e delle cubane del volley, l'inquadratura sullo zip malandrino della Pezzo era un filmato osé degli Anni Settanta. Tanto bastò tuttavia per farne un'icona. Lei era bionda, belloccia e soprattutto non c'era un cane che sapesse andare oltre quel dettaglio compromissibile a tutti por spiegarci cosa stava succedendo: un uomo è un uomo, più o meno ne abbiamo tutti un'opinione, ma in quanti visto una gara di mountain bike prima di Atlanta? Fu la grandezza, ma anche il limite di un trionfo. Paola le capì il giorno dopo aver vinto l'oro. «Avrei voluto correre in Italia e reginare da tutte le edicole e giornali con le foto e i titoli che non erano quelli che mi aspettavo», racconta, con fatica perché non è il tipo di campionessa spigliata alla Di Centa. «Non ero scandalosa, però mi vergognavo. E mi infastidiva pensare per quella che non sono. Qualcuno disse persino che l'avevo fatto apposta per diventare un personaggio e agganciare gli sponsor, mentre la mia sola idea era di combattere il caldo e l'umidità da

foresta equatoriale. Faticavo. Chi ci pensa, quel momento, alla tv?». Lo zip di Atlanta non lo ha portato molto più di quanto le avrebbe dato comunque la medaglia: i 75 milioni del Coni e la popolarità che ha sfruttato potava, ci fu pochino, perché la mountain bike è la sorella selvaggia della vecchia bici ed è anche più povera. In Italia se ne vendono centinaia di migliaia all'anno, la compra persino chi la rigorosamente sulle strade asfaltate, meglio se in città, dove gli unici fossi da affrontare sono le rotaie tram e il filo. Lo sport è, però, un'altra cosa. Gran movimento, base, minima visibilità per il vertice. Neppure la Pezzo ha garantito il salto di

«Ancora mi vergogno di quella immagine che riempì i giornali: e dire che io, sul traguardo, avevo solo caldo. Tra un anno smetterò di gareggiare per disegnare capi di moda sportiva»



Paola Pezzo, nella foto a sinistra e qui a fianco nella sua immagine di «icon sexy» il giorno in cui conquistò l'oro ai Giochi di Atlanta '96. Ai Mondiali di giugno l'azzurra è giunta terza: «Non ero ben preparata, il che mi fa sperare per la gara di Sydney, anche se il percorso olimpico sarà veloce e non duro come invece piace a me»

giorni, poi mi manca il cibo e la vita italiani e torinesi.

Qualcosa ha messo su. Nei primi mesi dopo Atlanta le arrivarono offerte per lavorare in tv (partecipò a qualche programma, capì subito che la sua timidezza avrebbe centrato un fallimento), ha trovato uno stile nella moda. «Prima come model», anche lì con l'ostacolo enorme del mio carattere. Non mi piace essere guardata, quindi ho preferito passare dall'altra parte, disegnare la moda invece di indossarla: ho creato una linea di abbigliamento per la sport femminile, cura la scelta delle stoffe e dei colori. Vorrei che il mio futuro quando smetterò di correre, un giorno che non è lontano, Sydney è l'ultima Olimpiade, forse l'ultima gara importante, perché penso di continuare ancora per un anno, magari se vinco l'oro, poi monetizzo il successo e smetto. Farò solo la Gran Fondo, da amatore, per divertirmi».

Il sogno australiano? «Vincere ancora e posso farcela perché il ricambio non è stato radicale: più o meno siamo le stesse. Atlanta. Ai Mondiali, a giugno, sono arrivata terza senza che io fossi preparata bene: mi preoccupa invece il percorso, che è veloce più che duro come piace a me. Mi sto allenando per questo. E se, lungo i sentieri, sentisse il caldo? «Non credo che possa succedere: in Australia l'inverno. Comunque arriverò al traguardo con la chiusa. Anzi chissà».

Pallanuoto: il ko con la Russia fa infuriare il ct Sorpresa nel Settebello Rudic ha tagliato Gerini

ATENE

Il ct Ratko Rudic infuriato e spietato. Infuriato per come il Settebello si è arreso ieri mattina contro la Russia (7-6) nella terza e ultima partita di Eurolega ad Atene, spietato invece nello scremario inevitabilmente la rusa dei probabili olimpici convocati in vista dei Giochi di Sydney.

Cominciamo proprio dalla necessità di tagliare i 4 dei 19 azzurri che erano stati chiamati nella prima selezione. Rudic ha escluso Daniele Bettini (Bologna), Fabrizio Buoncicci (Carabinieri Napoli), Daniele Lisi (Posillipo) e, a sorpresa, il portiere Marco Gerini (Roma), bronzo alle Olimpiadi di Atlanta '96, da 5 anni vice di Altobelli e titolare di Settebello nell'ultima Coppa del Mondo a Sydney, quella che ha permesso all'Italia di conquistare l'accesso ai Giochi 2000. «È stato una scelta difficile», ha spiegato il ct, «perché ho tre portieri di valore mondiale. Ho preferito puntare su Altobelli, una garanzia di esperienza e di qualità, e su Tempesti, un talento con grandi margini di miglioramento. Ho dato a Gerini che resta nel gruppo e che lo aspetta dopo le Olimpiadi. Per

quanto riguarda gli altri tre, la scelta è legata soprattutto dalla loro ridotta esperienza internazionale, ma sono molto contenti del loro rendimento. Hanno giocato alla pari con i più forti specialisti del mondo, però a Sydney sarà preziosa l'esperienza. Anche loro però torneranno nel gruppo azzurro». Restano da escludere altri due giocatori: Rudic deciderà il 14 agosto, dopo l'ultima tappa di Eurolega a Belgrado.

Se il ct è soddisfatto dei suoi uomini, non lo è altrettanto il match perso con la Russia. «È stata la nostra peggior partita», ha detto, «giocata malissimo, senza concentrazione e commettendo un'infinità di errori. La squadra pensava soltanto a tornare a casa. Il Settebello aveva cominciato bene (2-0 al 4'), poi ha reagito al ritorno dei russi (da 2-3 a 4-3 con 2 gol di Angelini), ma si è infine smarrita, concedendo un parziale di 3-0 agli avversari (4-6 dopo il terzo tempo) che ha praticamente deciso il match. Dopo la tappa di Mosca e Atene, la classifica di Eurolega vede al comando la Jugoslavia, davanti a Italia e Russia appaiate. La prossima tappa di Eurolega sarà a Genova il 2-6 agosto. (Igo. vrb.)

■ **PUGILATO: TRINIDAD RESTA CAMPIONE.** Il portoricano Felix Trinidad ha conservato a Miami la corona mondiale dei welteri, versione Wba, battendo per ko tecnico alla terza ripresa il francese Musaedou Thiam. Trinidad, 27 anni, difendeva per la prima volta il titolo conquistato lo scorso marzo contro l'americano David Reid.

■ **TENNIS: GUSTAFSSON E HUBER A SEGNO.** Lo svedese Magnus Gustafsson ha vinto gli Open d'Olanda, superando in finale l'olandese Rensman Sluiter 6-7 (4), 6-3, 7-6 (5), 6-1. L'argentino Franco Squillari Sai è imposto nella Mercedes Cup di Stoccarda, battendo il connazionale Gaudin Gaudin 6-2, 6-6, 4-6, 6-4, 6-2. Nel torneo Idea Prokom a Sopot (Polonia), la tedesca Anke Huber ha superato in finale la spagnola Gala Leon Garcia per 7-6 (7-4), 6-3.

■ **SUCCESSO DELLA PEZZO.** Malé (Th) Paola Pezzo si è imposta nella 3ª Val di Sole Cup, gara internazionale cross country di 11 km. Tra gli uomini, un percorso di 42 km, successo del francese Gregory Vollet davanti agli azzurri Luca Bramati, Marco Bui (unico italiano già certo di andare ai Giochi), Hubert Palhuber e Martino Pruet.

■ **BASEBALL: A VINCERE.** Risultati della 24ª giornata di serie A1: Daniel Nettuno-Auriga Co 10-4; Cecil Pr-Italeri Bo 6-4; Semenzato Rn-Colavita Anzio 12-1; Papalini Gr-T&A San Marino 11; ha riposato Gb Mo. Classifica: Semenzato 800; Danesi, Cecil 667; Papalini 533; Italeri 511; Auriga 467; Gb 356; T&A 333; Colavita 156.

■ **CICLISMO: PRIMO LODA.** Nicola Loda (Paseo Portofino) ha vinto in Germania la gara a tappe Dore Open, procedendo al 1° in classifica il tedesco Andreas Kappes. L'ultima tappa è andata al belga Erwin Thijs.

■ **AUTISMO: VINCE MORIBIDELLI.** Gianni Moribidelli (Bmw 320T) ha dominato a Misano Adriatico (Rn) la 7ª tappa dell'EuroStc per vetture turismo, vincendo entrambe le prove. Classifica generale: 1. Giovannardi (Alfa Romeo 156, p. 186), 2. Xox (Honda Accord, 181), 3. Moribidelli (159).

■ **IPPICA: TOTIP RUCCO.** Colonna vincente: X-1, 2-X, X-2, 1-2, X-2, 1-2, 7-2. Ricca la quota per l'unico vincitore con «14», al quale vanno L. 474.082.400; al 129 «12» L. 1.838.400, al 1218 «1» L. 195.000, al 7205 «10» L. 32.900.

Viva le vacanze. Viva Kwscuola. Informazioni, curiosità e giochi. Navigando si impara.

www.kwscuola.com

La scuola on line

Il database per tutti le scuole italiane.

CREATIVITA'

Creazione e ricreazione. Uno spazio per dar sfogo all'immaginazione e per misurarsi in giochi divertenti.

Ricerca in Rete

Il più utile materia approfondire qualsiasi argomento.

Kwscuola

Luiss MBA

Speciale

Gli eventi più importanti legati al mondo della scuola.

NEWS

Un notiziario per essere sempre informati in tempo reale sul panorama scolastico.

5.0.5. Scuola

Problemi a scuola? Gli esperti di Kwscuola sono disponibili per consulenze e informazioni.

Un servizio gratuito per insegnanti, genitori e studenti. La risposta dello psicologo, on line e in pieno rispetto della privacy.

Kata Web
Il sapore di Internet

Tennis amaro: il non irresistibile Belgio spinge l'«Italietta» di Coppa Davis per la prima volta in serie B

Sanguinetti firma la resa

Sconfitto 7-5 dopo 5 drammatici set

Carlo Coscia

Inviato a MESTRE

E' finita. Sanguinetti che piangeva di delusione e rabbia sulla spalla di Paolo Bertolucci, lo sfortunato capitano dell'Italia caduta in serie B che in un solo colpo ha perso lo spareggio e il posto sulla panchina azzurra. E' con quelli del Belgio che ballavano di gioia e con il pubblico di Mestre che arrotondava le bandiere nella sera calante, è finita dopo 4 ore e 11 minuti di emozioni e battaglia. Davide Sanguinetti ha mandato fuori, di rovescio, il sesto match point che il giovane Christophe Rochus ha avuto sulla racchetta prima di piegare la resistenza, invero assai lodevole, del suo avversario allo stremo delle forze. E' finito così, fra delusione e lacrime, il match che avrebbe potuto regalare l'ultima speranza e consegnare il vecchio Furlan, preferito a Gaudenzi, il destino del tennis italiano.

Davide Sanguinetti, già di una specie di miracolo vameri contro Dewulf, non è riuscito a ripetere l'impresa. Christophe Rochus, 22 anni, uno dei classici mondiali messo in campo al posto del fratello Olivier, di due anni più giovane, sofferente dopo i crampi contro Gaudenzi, «Ho lottato fino in fondo, ho avuto una crisi nel secondo set e poi ho sbagliato pensando che lui avesse i crampi mentre invece ha continuato a correre come una lepre; mi dispiace per l'Italia e per tutti quelli che amano il tennis», ha detto Davide alla fine del lungo calvario. Per lottare, ha lottato. Ha perso il primo set per 6-2, stentando a entrare in partita contro un avversario rapido e preciso, poi nel secondo, in vantaggio per 4-1 a servizio, è stato colpito da una sorta di micidiale cocktail di tensione mentale e stress fisico: Davide ha dovuto subire un parziale di 16 punti a 0 e così, in mezzo alla crescente espansione di tutti, ha ceduto anche il mentre il buco nero della sintonia, l'abito della serie B, brava ormai aprirsi sul po di Mestre, capisco di

ciclismo, ma a Davide è capitato la stessa cosa di Pantani al Tour: ha avuto un passaggio a vuoto incredibile e bisognerebbe essere nella sua testa per capirne i motivi ha osservato Nicola Pietrangeli. ha aggiunto, lui che di Davis è un esperto: «Questa è una competizione di tutte le altre, una competizione che fa diventare uomini i giocatori».

Alla fine del set, per dare un'idea delle condizioni atletiche e psicologiche dell'azzurro, Davide è uscito dal campo restando fuori per 8 minuti. Ha fatto lo stesso alla fine del terzo set, vinto al termine di un tie break drammatico, e stavolta è rimasto negli spogliatoi 11 minuti. Doveva riprendere energie fisiche e mentali dopo tre match point annullati, il primo sul 5-2 in favore del belga, alle 18.03 di un tardo pomeriggio umido e afoso, gli altri due nel tie break che Rochus conduceva per 6-4 e ha finito per perdere 8-6 fra il tripudio della folta colonia azzurra e la vittoria di Sanguinetti, capace nel quarto set di lasciare un solo game al piccolo Christophe, il quale per la verità, nel finale, ha dato l'impressione di cedere il parziale per recuperare anche lui, che non ha un fisico da superman, le forze per lo aprirsi conclusivo.

Mentre Renzo Furlan, tesa come una corda di violino, si stava riscaldando negli spogliatoi pronto a raccogliere la testimonia, il partita è un tacco nel quinto set. Come un razzo per dire, perché la coscia destra gli faceva male e il braccio diventava sempre più lento e pesante. Un finale drammatico. Davide ha subito tolto il servizio a Christophe e ha tenuto il break di vantaggio fino al 4-3, quando il biondino belga ha pigliato il piede sull'acceleratore, come si dice, spremendo dalle gambe e dal cuore le ultime briciole di energia e pareggiando il conto, rubando la battuta rivale. In vantaggio per 5-4, Rochus ha avuto altre match point, conto totale cinque, anche questi annullati. Davide, al sesto, sul 6-5, Sanguinetti ha acciacciato a lato di rovescio e l'Italia del tennis è caduta buco nero.

PERDITA ANCHE FURLAN ED E 1-4

Italia-Belgio 1-4. C. Rochus-Sanguinetti 6-2, 7-5, 6-7 (6-8), 1-6, 7-5. Dewulf-Furlan 7-5, 6-2. Risultati degli altri spareggi: a Rennes, Francia-Austria 5-0; a San Gallo, Svizzera-Bielorussia 5-0; a Baastad, Svezia-India 5-0. Retrocessa in serie B, l'Italia è stata inserita nel gruppo I della euro-africana con Ucraina, Austria, Gran Bretagna, Zimbabwe, Bielorussia e le vincenti di Finlandia-Ungheria, Sud Africa-Portogallo, Croazia-Costa d'Avorio e Slovenia-Grecia. Il primo turno si disputerà dal 9 all'11 febbraio 2001; il secondo, con l'Italia probabilmente impegnata, dal 6 all'8 aprile. Le 4 nazioni migliori del tabellone accedono al Qualifying Round (21-23 sett.). **Coppa Davis, semifinali:** Spagna-Stati Uniti 5-0. Ferrero-Spadea 4-6, 6-1, 6-4; Balcells-Gambill 1-6 7-5, 6-4. Dopo il clamoroso scappotto agli Usa capitanati da John McEnroe, gli spagnoli giocheranno in casa, a dicembre, il finale con l'Australia.

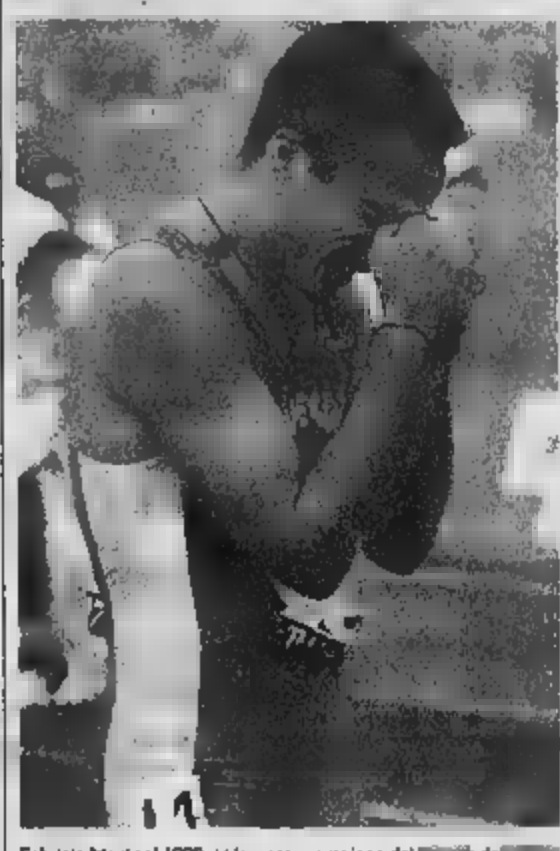


Non sono serviti a Davide Sanguinetti i consigli di capitano Bertolucci: lo spezzino si è arreso a C. Rochus dopo il 6-5

Atletica: il campione del mondo dei 400 hs si è infortunato correndo la finale dei campionati italiani di società a Pescara

Si blocca Mori: l'Olimpiade è a rischio

Oggi la risonanza magnetica, ma dovrà fermarsi almeno 10 giorni



Fabrizio Mori nel 1999 si è laureato campione del mondo dei 400 metri

PESCARA

Nel giro di 24 la leadership sui 400 hs di Fabrizio Mori, sancita titolo iridato conquistato lo scorso a Siviglia, ha ricevuto due colpi ben più dei risultati inferiori alle attese livornesi. Dapprima, nella finale dei Trials statunitensi a Sacramento, Angelo Taylor ha corso in 47"62, tempo di valore assoluto che migliora centesimi il primato personale questo non ancora 22enne georgiano Albany ed è di gran lunga il miglior crono mondiale stagionale. Quindi, nella gara meno significativa per lui - la finale del campionato di - si è infortunato ed ora vede terribilmente complicarsi il cammino Sydney.

L'azzurro, in una gara che poteva amministrare voleva, ha corso particolarmente fino al sesto ostacolo, quando ha cambiato passo e piede di scacco. Pochi metri dopo, ha avuto uno scarto, dalla prima corsia in cui era impegnato, è saltato direttamente nel prato portando ma-

ri al polpaccio sinistro. La prima diagnosi del dottor Fischetto, medico federale, parla di distrazione tra bollo e gemello con prognosi di dieci giorni. Oggi a Roma, Mori si sottoporrà a risonanza magnetica per verificare in maniera più completa l'entità dell'infortunio che, a due dell'Olimpiade, appare serio, se non grave.

«Non si voleva proprio e sono preoccupato per come potrà presentarsi a Sydney. L'infortunio? Ho prima leggera fitta tra il quinto e sesto ostacolo, poi dopo il sesto nuovamente e mi sono fermato», ha spiegato l'iridato, che dovrà rivedere adesso i suoi programmi in maniera radicale, al di là della volontà già manifestata in occasione della Coppa Europa di rinunciare ad altre gare per curare a fondo la preparazione. E' evidente che anche per quanto concerne gli allenamenti, ammette che possa davvero tornare in campo tra una decina di giorni, dovrà studiare una nuova programmazione insieme al suo tecnico Roberto Frinolli.

Se le notizie per Mori non sono certo felici, anche Fiona May ha offerto una

prova scarso significato con un top al quarto salto di 6,57 che le ha permesso di imporsi largamente. I problemi per lei sono sempre gli stessi: ultimi appoggi della rincorsa che sbandano vistosamente a sinistra, asse di battuta che è un optional quando riesce a centrarlo, tentativi di raddrizzare l'azione in salto con dubbi risultati. Insomma non c'è stare granché allegri.

Degli altri azzurri Fabrizio Donato nel triplo ha simulato una gara qualificazione effettuando solo due salti con un top di 16,91, mentre nel martello Nicola Vizio (19,43) ha fatto rimpiangere la sua indisponibilità in Coppa Europa. In crescita, 3000 metri, Giuseppe Maffei (8'25"68) e Luciano Di Pardo (8'25"92), e bella rimonta sul 200 Alessandro Cavallaro (20"66) su Andrea Colombo (20"76) partito molto meglio. Tra le donne discreta Claudin Costlovich (61,00) nel giavellotto, sempre verde Agnese Maffei (60,57) nel disco e grintosa Daniela Graglia (23'69) sui 5000. Gli scudetti di società sono andati a Fiamme Gialle Ostia (uomini) e Snam San Donato (donne).



Certe cose capitano solo d'estate.



DIESEL AL PREZZO DEL BENZINA
per Bravo e Brava con climatizzatore

Esempio: Bravo JTD 105 SX
a L. 27.800.000* anziché L. 31.450.000

TUTTA LA GAMMA DIESEL JTD COMMON RAIL IN PRONTA CONSEGNA

PREZZI BLOCCATI SU TUTTA LA GAMMA FINO AL 31 LUGLIO

Offerta non cumulabile tra loro e con altre iniziative in corso, valida fino al 31 luglio. *Prezzo chiavi in mano IPT esclusa.

UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI **FIAT**

DOPO QUATTRO ANNI DI MONIMA TATTO, TRIPLE TON-AGE, SPERDI, STAR DI MOUNTAIN BIKING

«Vincio, ma con lo zip chiuso»

Il sogno olimpico di Paola Pezzo

personaggio

di Marco Ferrero

PAOLA Pezzo diventò, perché fu così comodo che lo fosse, il simbolo sexy di un'Olimpiade anche se la scollatura che si apriva nella tuta, mentre aggrediva in bici i trattori georgiani, non avrebbe turbato un seminarista. Nel confronto con il body delle brasiliane e delle cubane del volley, l'inguadratura sullo zip mulandrino della Pezzo era un filmetto osé degli Anni Settanta. Tanto bastò tuttavia per farne un'icona. Lei, bionda, biondella e soprattutto c'era un cannone che sapeva andare oltre quel dettaglio comprensibile a tutti per spiegare cosa stava succedendo: un seno è un seno, più o meno ne abbiamo tutti un'opinione, ma in quanti avevano visto una gara di mountain bike prima di Atlanta? Fu la grandezza, ma anche il limite di un trionfo. Paola lo capì il giorno dopo aver vinto l'oro. «Avevo voluto correre in Italia e regalarla da tutte le edicole i giornali con la mia foto e i titoli che non erano quelli che mi aspettavo».

Con fatica perché non è il tipo di campionesse spigliata alla conta. Non era scandalosa, però mi vergognavo. E mi infastidiva pensare per quella che non sono. Qualcuno disse persino che l'avevo fatto apposta per diventare un personaggio e agganciare gli sponsor, mentre la mia sola idea era di combattere il caldo e l'umidità da

PAOLA PEZZO

Nata a Boschi di Sanarossa (Verona)

Il 5 gennaio 1969

Residente a: Boschi di Sanarossa

Stato civile: libera

Altezza: 175 cm

Peso: 60 kg

Le vittorie principali

1991: 1° Campionato italiano cronometro

1991: 1° Campionato italiano velocità

1991: 1° Italian Cup

1992: 2° Campionato europeo

di combinata fondo-discia

1993: 1° Campionato mondiale

1994: 1° Campionato europeo

1995: 3° Coppa del Mondo

1996: 1° Olimpiadi di Atlanta

1996: 1° Campionato europeo

1997: 1° Coppa del Mondo

1997: 1° Campionato mondiale

1998: 3° Coppa del Mondo

1999: 3° Campionato mondiale



foresta equatoriale. Esisteva da bestia. Chi ci pensava, in quel momento, alla tv?

Lo zip Atlanta non le ha portato molto più quanto le avrebbe dato comunque la medaglia: i 75 milioni del Coni a una popolarità ha sfruttato come poteva, cioè pochino, perché il mountain bike è la sorella selvaggia, vecchia bici ed è anche più povera. In Italia se ne vendono centinaia di migliaia all'anno, la compra persino chi la usa rigorosamente sulle strade infeltrate, meglio in città, dove gli unici fossi affrontati sono le rotaie dei tram. «Figo». Lo sport è, però, un'altra cosa. Gran movimento di base, minima visibilità per il vertice. Neppure la Pezzo ha garantito il salto di

qualità. «Ci sono gare di Gran Fondo, quelle che durano 50 o 60 chilometri, con 3 mila o 4 mila iscritti. La gente c'è. L'immagine no. Non ci dedicano un centesimo dello spazio che si dà al Giro o al Tour, probabilmente siamo ancora troppo giovani, le nostre affasciano. Almeno in Italia, dove c'è una monocultura sportiva. Sono sicura che se organizzassero in Francia il Tour in mountain bike, ci sarebbe pubblicità come sull'Isard o sul Ventoux quando passa Pantani. Da noi verrebbe nessuno».

Quattro anni vissuti underground, riconsegnata all'armadio del suo sport, compresa la brutta parentesi di una «marcia» medicinale che doveva curarla e che lasciavano tracce di doping. Non

«Ancora mi vergogno di quella immagine che riempì i giornali: dire che io, sul traguardo, avevo solo caldo. Tra un anno smetterò di gareggiare per disegnare capi di moda sportiva».

ha voglia di parlare, «Io credo nello sport pulito, il mio è addirittura ecologico per il rapporto che crea con la natura. Il giro ho scoperto una gran voglia di demonizzare chi va in bicicletta. E mi piace, anche perché lo stesso fuore dovrebbe dirigersi in tutte le direzioni. Ritiriamo fuori la Pezzo per Sydney, come da un guardaroba abbondante, ma con pochi capi di classe. «Non ho fatto poco, in quattro anni. Volevo importare nella Coppa del Mondo, levarmi altre soddisfazioni. Sono stata spesso negli Stati Uniti, dove c'è molta attenzione per il nostro sport anche da parte degli sponsor, però c'è un piccolo dettaglio, non americana, e loro apprezzano più chi è di in America sto bene per quindici



Paola Pezzo, nella foto a sinistra e qui a fianco nella sua immagine di «icon sexy». Il giorno in cui conquistò l'oro ai Giochi di Atlanta '96. Ai Mondiali di giugno l'azzurra è giunta terza: «Non ero ben preparata, il che mi fa sperare per la gara di Sydney, anche se il percorso olimpico sarà veloce e non duro come invece piace a me».

giorni, poi mi manca il cibo e la vita italiana e torinese.

Qualcosa ha messo su. Nei primi mesi dopo Atlanta le arrivano per lavorare in tv (partecipa a qualche programma, capì subito che con la mia timidezza centrato un fallimento), ha uno sbocco nella moda. «Prima come modella, anche lì l'ostacolo enorme del mio carattere. Non mi piace essere guardata, quindi ho preferito passare dall'altra parte, disegnare la moda invece di indossarla: ho creato una linea di abbigliamento per lo sport femminile, dalle stoffe ai colori che fosse il mio futuro quando smetterò di correre, che non è lontano. Sydney è l'ultima Olimpiade, forse l'ultima gara importante, perché di continuare ancora per un anno soprattutto vinco l'oro, poi monetizzo il successo e smetto. Però solo la Gran Fondo, da qui per divertirmi».

Il sogno australiano? «Vincere ancora e posso farcela perché il ricambio non è stato radicale: più siamo le stesse di Atlanta. Ai Mondiali, a giugno, sono arrivata terza senza che mi fossi preparata bene: mi preoccupa invece il percorso, che è veloce più duro come piace a me. Mi sto allenando per questo. E se, lunedì, sentissi, sentissi il caldo? credo che possa succedere: in Australia è inverno. Comunque arriverò al traguardo la cerniera chiusa. Anzi chiusissima».

Pallanuoto: il ko con la Russia fa infuriare il ct

Sorpresa nel Settebello Rudic ha tagliato Gerini

ATENE

Il ct Ratko Rudic infuriato e spietato. Infuriato per come il Settebello si è arreso ieri mattina contro la Russia (7-6) nella terza e ultima partita di Eurolega ad Atene, spietato invece nello scartare inevitabilmente la resa dei probabili olimpici convocati in vista dei Giochi di Sydney.

Comunque proprio dalla necessità di tagliare i 4 del 19 azzurri che sono stati chiamati nella prima soluzione. Rudic ha escluso Daniele Bettini (Bologna), Fabrizio Buonocori (Canottieri Napoli), Daniele Lisi (Posillipo) e, a sorpresa, il portiere Marco Gerini (Roma), bronzo alle Olimpiadi di Atlanta '96, da 6 anni vice di Attolico titolare del Settebello nell'ultima Coppa del Mondo a Sydney, quella che ha permesso all'Italia di conquistare l'accesso ai Giochi 2000. «È stata una scelta difficile», ha spiegato il ct, «perché ho tre portieri di valore mondiale. Ho preferito puntare su Attolico, una garanzia di esperienza e di qualità, e su Tompevi, un talento con grandi margini di miglioramento. Ma ho detto a Gerini che resta nel gruppo o che lo aspetto dopo le Olimpiadi. Per

quanto riguarda gli altri tre, la scelta è legata soprattutto dalla loro ridotta esperienza internazionale. Sono molto contento del loro rendimento. Hanno giocato alla pari con i più forti specialisti del mondo, però a Sydney è preziosa l'esperienza. Anche loro però torneranno nel gruppo azzurro. Restano da tagliare altri due giocatori: Rudic deciderà il 14 agosto, dopo l'ultima tappa di Eurolega a Belgrado».

Se il ct è soddisfatto dei suoi uomini, non lo è altrettanto del match perso con la Russia. «È stata la nostra peggior partita», ha detto, «giocata malissimo, senza concentrazione e commettendo un'infinità di errori. La squadra pensava soltanto a tornare a casa. Il Settebello aveva cominciato bene (2-0 al 4'), poi ha reagito al ritorno dei russi (da 2-3 a 4-3 con 2 gol di Angelini), ma si è infine smarrito, concedendo un piazzale 3-0 agli avversari (4-6 dopo il terzo tempo) che ha praticamente deciso il match. Dopo le tappe di Mosca e Atene, la classifica di Eurolega vede al comando la Jugoslavia, davanti a Italia e Russia appaiate. La prossima tappa di Eurolega sarà a Genova il 2-6 agosto. (Igo. vib.)

RESTA Il portoricano Felix Trinidad ha conservato a Miami la mondiale del super welters, Wba, battendo per ko tecnico alla terza ripresa il francese Maquedou Thiam. Trinidad, 27 anni, difendeva per la prima volta il titolo conquistato lo scorso marzo nell'americano David Reid.

TENNIS: GUSTAFSSON E HUBER A SEGNO. Lo svedese Magnus Gustafsson ha vinto gli Open di Mosca, superando in finale l'olandese Rensman Sluiter 6-7 (4), 6-3, 7-6 (5), 6-1. L'argentino Franco Squillari Sei è imposto nella Mercedes Cup di Stoccarda, battendo il connazionale Gaston Gaudio 6-2, 3-6, 4-6, 6-4, 6-2. Nel torneo Idea Prokom a Sopot (Polonia), la tedesca Anke Huber ha superato in finale lo spagnolo Gala Leon Garcia per 7-6 (7-4), 6-3.

ITALIA: BIKES: SUCCESSO DEI. A Malò (Tn) Paola Pezzo si è imposta nella 3ª Val di Sole Cup, gara internazionale cross country di 28 km. Tra gli uomini, su un percorso di 42 km, successo del francese Gregory Vollet davanti agli azzurri Luca Bramati, Marco Iul (unico italiano gli certo di andare ai Giochi), Hubert Pallhuber e Martino Prusi.

BASIBALL: MONTI E VALANGA. Risultati della 24ª giornata di serie A1: Denosi Nettuno-Auriga Co 10-4; Cedi Pr-Ialari Bo 6-4; Semenzato Ro-Colaviv. Anzio 12-1; Papellini Gr-TSA. Marino 6-7; ha riposato Gb Mo. Classifica: Semenzato; Denosi, Cedi 667; Papellini 533; Ialari 511; Auriga 467; Gb 356; TSA 333; Colaviv 158.

ICC: PRIMO LODA. Nicola Loda (Bertolo) ha in Germania la gara a tappe Doka Open, precedendo di 1" in classifica il tedesco Andreas Kappas. L'ultima tappa è andata al bulgo Erwin Thijl.

AUTO: VINCE. Gianni Morbidelli (Bmw 320i) ha dominato a Misano Adriatico (Rn) la 7ª tappa dell'EuroSic per vetture turismo, vincendo entrambe le prove. Classifica generale: 1. Giovanardi (Alfa) 156, p. 186; 2. Kox (Honda Accord, 181); 3. Morbidelli (159).

IPPICA: TOTIP RICCO. Colonna vincente: X-1, 2-X, X-2, 1-2, X-2, 1-2, 7-2. Ricca la quota per l'unico vincitore con 14, al quale vanno L. 474.082.400; al 128 e 129 L. 1.838.400; al 1216 e 11 L. 195.000; al 7205 e 10 L. 32.900.

Viva le vacanze. Viva Kwscuola. Informazioni, curiosità e giochi. Navigando si impara.

www.kwscuola.com

La scuola on line

Il database per trovare i siti delle scuole

Creazione e creazione. Uno spazio per sfogo all'immaginazione e per tanti giochi

Ricerca in

I link più materia per materia per approfondire qualsiasi argomento.

Kwscuola

Il database per trovare i siti delle scuole

Creazione e creazione. Uno spazio per sfogo all'immaginazione e per tanti giochi

Ricerca in

I link più materia per materia per approfondire qualsiasi argomento.

Un servizio gratuito per insegnanti, genitori e studenti. Le risposte della psicologia, on line e in pieno rispetto della privacy.

Speciale

Gli eventi più importanti legati al mondo della scuola.

NEWS

Un notiziario per essere sempre informati in tempo reale sul panorama scolastico.

Kwscuola

Problemi a scuola? Gli esperti di Kwscuola sono disponibili per consulenze e informazioni.

Kata Web
Il sapore di Internet

Tennis amaro: il non irresistibile Belgio spinge l'«Italietta» di Coppa Davis per la prima volta in serie B

Sanguinetti firma la resa

Sconfitto 7-5 dopo 5 drammatici set

Carlo Coccia

inviato a MESTRE

È finita con Davide Sanguinetti che piangeva di delusione e di rabbia sulla spalla di Paolo Bertolucci, lo sfortunato capitano dell'Italia caduta in serie B che in un solo colpo ha perso lo spreggio e il posto sulla panchina azzurra. È finita con quelli del Belgio che ballavano di gioia e con il pubblico di Mestre che arrotolava le bandiere nella sera calante, è finita dopo 4 ore e 11 minuti di emozioni e battaglie, con Davide che mandava fuori, di rovescio, il sesto match point che il giovane Christophe Rochus ha avuto sulla racchetta prima di piegare la resistenza, invero assai lodevole, del suo avversario allo stremo delle forze. È finito così, fra delusione e lacrime, il match che avrebbe potuto regalare l'ultima speranza a consegnare al vecchio Furlan, preferito a Gaudenzi, il destino del tennis italiano.

Davide Sanguinetti, già di una specie di miracolo venerdì contro Dewulf, non è riuscito a ripetere l'impresa contro Christophe Rochus, 21 anni, numero 88 delle classifiche mondiali in campo al posto del fratello Olivier, di anni più giovane, ancora sofferente dopo i crampi contro Gaudenzi. «Ho lottato fino fondo, ho avuto una crisi nel secondo set e poi ho sbagliato pensando che lui avesse i crampi invece ha continuato a correre come una lepre: mi dispiace per l'Italia e per tutti quelli che amano il tennis ha detto Davide alla fine del lungo calvario. Per lottare, ha lottato. Ho perso il primo set per 6-2, stentando a entrare in partita contro un avversario rapido e preciso, poi nel secondo, in vantaggio per 4-1 a servizio, è stato colpito da una sorta di micidiale virus, un cocktail di tensione mentale e stress fisico: Davide ha dovuto subire un parziale di 16 punti a 0 e così, in mezzo alla crescente depressione di tutti, ha ceduto anche il set mentre il buco nero della retrocessione, l'abissi della serie B, brava aprirsi campo di

ciclismo, ma a Davide è capitato la stessa cosa di Pantani al Tour: ha avuto un passaggio a vuoto incredibile e bisognerebbe essere nella sua testa per capirne i motivi ha osservato Nicola Pietrangeli. Poi ha aggiunto, lui che di Davis è un esperto: «Questa è una competizione diversa da tutte le altre, una competizione che fa diventare uomini i giocatori».

Alla fine del set, per dare un'idea delle condizioni atletiche e psicologiche dell'azzurro, Davide è uscito dal campo restando fuori per 8 minuti. Ha fatto lo stesso alla fine del terzo set, vinto al termine di un tie break drammatico, e stavolta è rimasto negli spogliatoi 11 minuti. Doveva riprendere energie fisiche e mentali dopo tre match point annullati, il primo sul 5-2 in favore del belga, alle 18.03 di un tardo pomeriggio umido e afoso, gli altri due nel tie break che Rochus conduceva per 6-4 e ha finito per perdere 8-6 fra il tripudio della colonia azzurra e le ritrovate speranze di vittoria di Sanguinetti, capace nel quarto set di lasciare un solo game al piccolo Christophe, il quale per la verità, nel finale, ha dato l'impressione di cedere il parziale per recuperare anche lui, che non ha un fisico da superman, le forze per lo sprint conclusivo.

Mentre Renzo Furlan, teso come una corda di violino, si stava riscaldando negli spogliatoi pronto a raccogliere il testimone, Davide è partito come un razzo nel quinto set. Come un razzo per dire, perché la coscia destra gli faceva male e il braccio diventava sempre più lento e pesante. Un finale drammatico. Davide ha subito tolto il servizio a Christophe e ha tenuto il break di vantaggio fino al 4-3, quando il belga ha pigiato il piede sull'acceleratore, si usa dire, spremendo dalle gambe e ultime briciole di energia paragonando il conto, rubando la battuta al rivale. In vantaggio per 5-4, Rochus ha avuto altre match point, cinque, anche questi annullati da Davide. Ma al sesto, sul 6-5, Sanguinetti ha cacciato a lato di rovescio e l'Italia del tennis è caduta nel buco nero.

PERDI ANCHE IV E' ED E' 1-4

Italia-Belgio 1-4. C. Rochus-Sanguinetti 6-2, 7-5, 6-7 (6-8), 1-6, 7-5. Dewulf-Furlan 7-5, 6-2. Risultati degli altri spareggi: a Rennes, Francia-Austria 5-0; a San Gallo, Svizzera-Bielorussia 5-0; a Baastad, Svezia-India 5-0. Retrocessa in serie B, l'Italia è stata inserita nel gruppo I della zona euro-africana con Ucraina, Austria, Gran Bretagna, Zimbabwe, Bielorussia e le vincitrici di Finlandia-Ungheria, Sud Africa-Portogallo, Croazia-Costa d'Avorio e Slovenia-Grecia. Il primo turno si disputerà dal 9 all'11 febbraio 2001; il secondo, con l'Italia probabilmente impegnata, dal 6 all'8 aprile. Le nazioni migliori del tabellone scendono al Qualifying Round (21-23 sett.). Coppa Davis, semifinali: Spagna-Stati Uniti 5-0. Ferrero-Spadea 4-6, 6-1, 6-4; Balcells-Gambill 1-6 7-5, 6-4. Dopo il clamoroso scappotto agli Usa capitanati da John McEnroe, gli spagnoli giocheranno in casa, a dicembre, la finale con l'Australia.

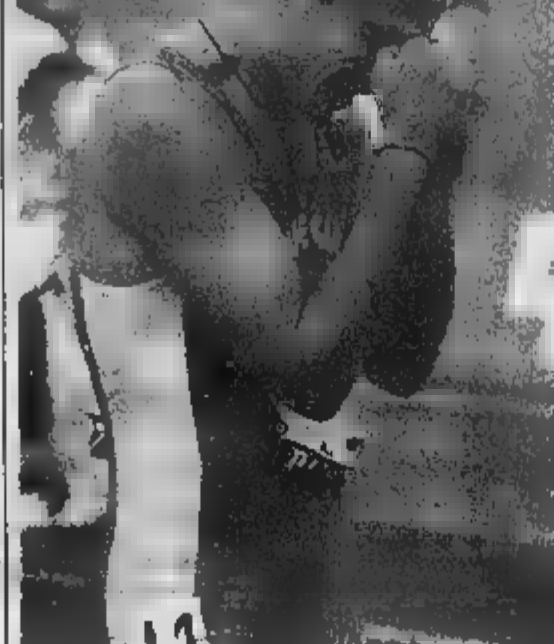


Non sono serviti a Davide Sanguinetti i consigli di capitano Bertolucci: lo spezzino si è arreso a C. Rochus dopo 4 ore e 11'

Atletica: il campione del mondo dei 400 hs si è infortunato correndo la finale dei campionati italiani di società a Pescara

Fabrizio Mori: l'Olimpiade è a rischio

Oggi la risonanza magnetica, poi dovrà fermarsi almeno 10 giorni



Fabrizio Mori nel 1999 si è laureato campione del mondo dei 400 hs

PESCARA

Nel giro di ore la leadership ha di Fabrizio Mori, sancita titolo iridato conquistato lo scorso anno a Siviglia, ha ricevuto due colpi ben più gravi risultati inferiori attese del livornese. Dapprima, nella finale dei Trials statunitensi a Sacramento, Angelo Taylor ha corso in 47"62, tempo di valore assoluto che migliora il primato personale di questo non ancora 22enne georgiano di Albany ed è di gran lunga il miglior cronometro stagionale. Quindi, nella meno significativa per lui - la finale del campionato di - si è infortunato ed ora vede terribilmente complicarsi il cammino verso Sydney.

L'azzurro, in una gara che poteva amministrare come voleva, ha senza particolarmente forzare fino al sesto ostacolo, quando è cambiato passo e piede di stacco. Pochi metri dopo, ha avuto uno scarto e, prima corsa in cui era impegnato, è saltato direttamente prato portando le ma-

ni al polpaccio sinistro. La prima diagnosi del dottor Fischetto, medico federale, parla di distrazione tra soleo e gemello esterno con una prognosi di dieci giorni. Oggi a Roma, Mori si sottoporrà a risonanza magnetica per verificare in maniera più completa l'entità dell'infortunio, che, a due mesi dell'Olimpiade, appare grave.

«Non si voleva proprio e sono preoccupato per come potrò presentarmi a Sydney. L'infortunio? Ho sentito una prima leggera fitta il quinto e sesto ostacolo, poi dopo il sesto nuovamente e mi sono fermato» ha spiegato l'iridato, che dovrà rivedere adesso i suoi programmi in maniera radicale, al di là della volontà già manifestata in occasione della Coppa Europa di rinunciare ad altre gare per curare a fondo la preparazione. È evidente che anche per quanto concerne gli allenamenti, ammesso che possa davvero tornare in campo fra dieci giorni, dovrà studiare una nuova programmazione insieme al suo tecnico Roberto Frinoli.

Le notizie per Mori non sono felici, anche Fiona May ha offerto una

prova di scarso significato con un top al quarto salto di 6,67 che le ha permesso di imporsi largamente. I problemi per lei sono sempre gli stessi: ultimi appoggi della rincorsa che sbandano vistosamente a sinistra, asse di battuta che è un optional quando riesce a centrarlo, tentativo di raddrizzare l'azione in salto con dubbi risultati. Insomma non c'è da stare granché allegri.

Degli altri Fabrizio Donato nel triplo ha simulato una gara di qualificazione effettuando solo due salti con un top di 16,91, mentre nel martello Nicola Vizzini (79,43) ha fatto rimpiangere la sua indisponibilità in Coppa Europa. In crescita, 3000 giri, Giuseppe Maffei (8'25"68) e Luciano Di Paolo (8'25"92), bella rinvolta sui di Alessandro Cavallaro (20'66) su Andrea Colombo (20'76) partito molto meglio. Tra le donne discreta Claudia Coslovich (61,00) nel giavellotto, sempre verde Agnese Maffei (60,57) nel disco e grintosissima Daniela Gagliardini (23'69) sui. Gli scudetti di società sono andati a Fiamme Gialle Ostia (uomini) e Snam San Donato (donne).



Certe cose capitano solo d'estate.

Fiat Summer 2000

DIRETTA AL PREZZO DI INIZIALE

per Bravo e Brava con climatizzatore

Esempio: Bravo JTD 105 SX a L. 27.800.000* anziché L. 31.450.000

TUTTA LA GAMMA DIESEL JTD COMMON RAIL IN PRONTA CONSEGNA

PREZZI BLOCCATI SU TUTTA LA GAMMA FINO AL 31 LUGLIO

Offerta non cumulabile tra loro e con altre iniziative in corso, valida fino al 31 luglio. *Prezzo chiavi in mano IPT esclusa.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Conte: «L'affetto dei tifosi vale più di un gol decisivo»

intervista

di SAINT-VINCENT

ANTONIO Conte, il poma della discordia fra gli ultrà della Juventus. Lui non si sente un capitano di ventura. Ma il capitano della squadra bianconera nella quale gioca da 9 anni e con la quale ha vinto 3 scudetti, 1 Champions League, 1 Coppa Intercontinentale, 1 Coppa Uefa, 1 Supercoppa europea, 2 Supercoppe di Lega e 1 Coppa Italia. A tutto questo si aggiunge il suo stato di servizio in Nazionale con la quale ha sfornato un titolo continentale sulla soglia dei 31 anni che completa l'ultimo giorno di luglio. Un curriculum che ha fatto insorgere i tifosi: «Ma chi è questo?». Conte si è scusato: «Sono un ragazzo di Torino. Guadagna tre miliardi l'anno, una cifra lontana dai ceti della Juventus, e chiede un allungamento del contratto. Sembrare lo vogliono Roma, Milan, Real Madrid e Chelsea. In vacanza a Lecce, aspetta segnali positivi da piazza Crimea».

Conte, che effetto le fa tanto amore dei tifosi?

«Sono commosso, riuscirò mai a ringraziarli. Neanche un gol decisivo mi ha procurato una simile sensazione. E' stata una sorpresa, una grande dimostrazione d'affetto. Penso d'aver lasciato il segno come calciatore ma, soprattutto, come uomo».

■ loro non vogliono che lei sia Juventus. ■ il braccio di ■ in famiglia ■ Moggi senior, dg bianconero, e Moggi junior, ■ suo procuratore, ■ dursimo. Come finirà?

«Mi spiace se sia giunti a questo punto. Non è vero che voglio una montagna di soldi. Chiedo più rispetto per quanto ho fatto e che mi siano riconosciuti i meriti. Senza che le mie richieste turbino l'equilibrio dello spogliatoio».

Luciano Moggi dice che ■ ha avuto il giusto. A marzo, ■ ha ottenuto un ritocco e un allungamento. Qual ■ verità?

«Avevo chiesto un adeguamento, e ho accettato quanto mi hanno proposto. ■ il prolungamento ■ c'è. ■ il mio ■ Ritengo giusto un ■ e almeno un anno in più. Ho dovuto "litigare" con persone che ammiravo e ■ le

quelli, sino a un mese fa, avevano interessi comuni».

Carlo Ancelotti ha detto che lei è fondamentale. In campo e fuori. Se l'aspettava?

«Lo ringrazio. Ha messo a repentaglio i propri interessi e gliene sarò per sempre grato».

■ davvero curioso la ■ storia Juventus. In passato ha sempre dovuto lottare per il posto, ora per l'ingaggio. Qual è la morale della favola?

«Il campo mi ha dato ragione anche se ho pagato un pedaggio che non meritavo. Ogni estate si parlava di Conte destinato alla panchina. Poi, a parte il torneo '96-'97 quasi saltato per l'infortunio, sono stato tra i più continui».

Come va la caviglia sentimentale da Moggi?

«Meglio. Faccio fisioterapia a pieno di presentarmi il 7 agosto a Châtillon pronto per riprendere la preparazione».

Cosa si sente di dare ancora alla Juventus?

«Non ho preso in considerazione nessuna offerta. Vorrei finire la carriera in questa squadra, se mi rimette in discussione, è perché mi sento nel pieno della maturità, capace di dare il massimo per due o tre stagioni. Ad alti livelli. L'ho dimostrato a Euro2000. Tifo Juventus da sempre e voglio finire con questa maglia sulla pelle».

■ così difficile metterla d'accordo?

«Alcuni dicono di volerla tenere, io ribatisco di voler restare. Non sono un venale, altrimenti avrei fatto il giramondo, guadagnando molto di più. Con il buon senso, tutto si potrà aggiustare. La dirigenza s'è mossa per tempo con O'Neill, Paramatti e Zanchi. Noi siamo a posto. Erano le altre a dover colmare il "gap". La Juventus sarà una grande protagonista. Con o senza Conte? ■ Spero di esserci anch'io».

«Non è vero che voglio ■ montagna di soldi

Chiedo solo più rispetto per quello che ho fatto»

«Un ritocco sarebbe giusto. Sarò sempre grato ■ Ancelotti: si è esposto per me»

La gioia di Antonio Conte dopo uno dei gol decisivi segnati nella Juventus, con la quale gioca da nove stagioni. Il centrocampista leccese compirà 31 anni l'ultimo giorno di luglio. Sotto, l'uruguayano Daniel Fonseca



Max Vieri, la sorpresa

E fra i «nuovi» emerge la classe di Zanchi

di SAINT-VINCENT

Carlo Ancelotti fa il check-up alla Juventus 2 dopo l'amichevole con i dilettanti valdostani. E promuove Paramatti, Fonseca ed Ekdar: ma soprattutto i «babies» ■ loro primo ■ stagionale, in attesa ■ quelli che contano».

In particolare il nuovo libero, Marco Zanchi, ha impresso ■ per la sicurezza. Il neo campione d'Europa Under 21, dovrà sostituire Paolo Montero, squalificato, al debutto in Champions League e Ancelotti è tranquillo: «E' giovane ■ esperto, è affidabile. Un ottimo acquisto».

C'era molta curiosità anche per l'esibizione del ventiduenne bomber Max Vieri, fratello del più celebre Christian, al quale somiglia fisicamente. Nel Brescello aveva sfiorato la promozione in serie B a suon di gol e la Juventus l'ha riscattato. Ora deve decidere se tenerlo o prestarlo. Sabato, nella

Ancelotti si coccola anche Fonseca «re dei senatori»

prima uscita stagionale, ha ■ gnato soltanto nel finale, ■ un tocco ravvicinato, ma è piaciuto ■ Ancelotti per il gran movimento: «E' un attaccante interessante. Deve migliorare nella finalizzazione e in questi due mesi verificheremo le ■ doti, ma per l'età che ha fa già vedere capacità per giocare in A».

Chi invece resterà a farsi le



Il tecnico elogia Paramatti: si è inserito subito, mi piace

ossa anche in «Primavera» ■ talentuoso Guzman, paraguayano che ad Ancelotti ricorda Daniel Fonseca in miniatura. Il diciannovenne Matteo Brighi, uomo squadra del Rimini (serie C2), ha dimostrato una dimestichezza con il gol anche se è ancora un po' timido in campo. Osserva Ancelotti: «Per lui ■ salto di categoria è stato forte, ma con la palla nei piedi sa fare quello che vuole».

Così come lo sa ■ piccolo Andrea Gasbarroni, mezza punta della Primavera che ha impressionato Ancelotti per l'abilità tecnica. Francesco Scardina, un «primavera» al suo terzo ritiro estivo con la prima squadra, è un fluidificante che non ha piedi raffinati ma per

Ancelotti è un difensore magari poco appariscente, ma determinato e aggressivo.

In mezzo a tanti «babies», tra le note liete c'è Daniel Fonseca, autore di una bella doppietta. L'uruguayano si sente rinato dopo due anni e mezzo di calvario anche grazie all'aiuto della moglie Per Ancelotti è un patrimonio importante da recuperare ■ molta cautela. Il tecnico aggiunge che per Juan Eduardo Ekdar vale lo stesso discorso di Fonseca, in una situazione di diversa.

Su Michele Paramatti, jolly trentaduenne, infine Ancelotti ■ ha dubbi: «E' già inserito nell'ambiente grazie all'entusiasmo. Sarà pronto, come tutta la Juventus, per la prima uscita in Champions League del 12 settembre: ieri varanza per tutti, oggi pomeriggio ripresa a Châtillon, in vista della seconda partita stagionale, sabato prossimo, sempre con la selezione Valle d'Aosta. (h. b.)

L'attaccante ha sorpreso favorevolmente il neo tecnico del Toro al pari di Sormese e Semoli

Simoni: ma che bravo Ferrante

E Cimminelli promette soldi al bomber

Aurelio Benigno

Francesco Cimminelli è piombato a Cogne e ha riportato serenità fra gli irriducibili del Toro, Marco Ferrante, Alessio Scarchilli, Mauro Bonomi. E così, di colpo, i loro volti tristi e spatici hanno ripreso a sorridere. Il patron granata, infatti, ha spiegato loro la situazione e, addirittura fatto delle promesse. Insomma, i casi e i problemi legati agli adeguamenti contrattuali stanno per essere risolti. Cimminelli, Romero, Marangio e Mazzola sono già al lavoro per accreditare i tre giocatori, Ferrante in testa.

L'azionista di maggioranza Cimminelli ha subito chiesto: «Siamo disposti a concederli un minimo di riconoscenza per i gol che ha realizzato - ha sottolineato con sincerità - ma i giocatori devono capire che in questa società ci sono regole ben precise che vanno rispettate. Se siamo andati in serie B la colpa dovrà pur essere di qualcuno e quel qualcuno dovrà pure prenderne le sue responsabilità. L'abbiamo detto e sottolineato più volte. Comunque, Sandro Mazzola si incontrerà a giorni (venerdì, ndr) con i due procuratori di Ferrante (Paolo Conti e Alessandro Moggi, ndr) e credo proprio che il problema verrà risolto al più presto per il bene di tutti».

Tredotto, significa che a Ferrante è già stato concesso il prolungamento di un ulteriore biennio (dal giugno 2002 al giugno 2004), mentre rimane da trattare il conseguente adeguamento economico. Dal caso Ferrante a quelli

DI SAN VINCENZI SI ALLENA A PARTE

COGNÉ. Nonostante la pioggia e il freddo che hanno contraddistinto la prima domenica di ritiro dei granata, Gigi Simoni non ha cambiato i piani di lavoro. Ieri mattina corsa in salita, con ripetute e base di scatti e allunghi. Solita parte tecnica invece nel pomeriggio con partitelle finali a campo ridotto. La prima partita regolare a undici sarà disputata domani (ore 17) contro una rappresentativa locale ma senza l'ausilio dell'arbitro ufficiale che per l'occasione sarà lo stesso allenatore. Confermata invece per mercoledì la prima amichevole ufficiale contro la Rappresentativa di Cogne. Diavara continua ad allenarsi a parte, mentre si sono aggiunti al gruppo anche Cudini e Citterio in attesa di un'adeguata sistemazione. Prima del Torneo Valle d'Aosta, disputatosi ieri sera a Saint Vincent, Gigi Simoni ha fatto visita alle sue ex squadre Inter e Napoli, ■ endosi a lungo con giocatori e dirigenti.

di Bonomi e Scarchilli. Cimminelli ha un attimo di perplessità, sembra addirittura cedere alle nuove: «Per quanto riguarda Bonomi solo un mese fa mi dissero che c'erano delle richieste per lui dall'estero e che si poteva trattare (Anton Villa, Arsenal, n.d.r.), mentre per Scarchilli sono veramente stupito perché finora non mi ha mai chiesto niente». Scarchilli è sereno anche perché la sua pratica è seguita da Mazzola che ha promesso al centrocampista di ripartirne più avanti. In ritiro c'era anche il presidente Attilio Romero.

L'allenatore Gigi Simoni ha voluto stilare un suo personale bilancio dei primi giorni di ritiro. Il neo tecnico è stato colpito favorevolmente proprio da Ferrante: «Ho scoperto che Marco non ha soltanto le doti inconfondibili del

Il patron gli riconoscerà un bonus per i gol fatti Saranno accontentati anche Scarchilli e Bonomi

bomber, ma è anche di un livello tecnico superiore. Una lista scoperta che non fa altro che confermare quello che già pensavo di lui: se ho potuto contare non solo su un grande potenziale realizzativo, ma anche su classe e temperamento». De Ferrante e Sormese: «Vincevamo mi ha impressionato per le sue doti fisico-attliche che abbina a una ottima tecnica di base. E' uno di quei giocatori che può fare la differenza grazie alla sua continuità e, soprattutto, al



Marco Ferrante, schierato in vista

suo rendimento atletico superiore».

Simoni chiude abbracciando idealmente Schwach e Semoli: «Il primo lo conoscevo già, visto che l'ho voluto io al Toro, ma oltre alle sue doti tecniche ho scoperto che possiede un ottimo spirito di gruppo e questo non può che agevolare nell'inserimento. In quanto a Semoli ho intervistato buone qualità, è un giocatore armonico dalle grandi prospettive. Il presidente Romero ha sottolineato l'importanza della ritrovata solidità economica della nuova dirigenza: «Adesso i giocatori non sono più abbandonati a loro stessi, sanno che possono contare su un rapporto diretto e continuo con la società che intende ricreare i presupposti di un tempo: quando il Toro apparteneva di diritto alle grandi del calcio».

Gli emiliani battono il Napoli (3-0) ■ pareggiano con l'Inter (1-1)

Il Parma brilla sotto la pioggia

Lippi o Zeman non si parlano

SAINT VINCENT. Il Parma si è

aggiudicato il Trofeo Valle d'Aosta Coppa Casinò de la Vallée. Davanti a quasi 5 mila spettatori e sotto la pioggia è stata decisiva la terza sfida di 45'. Sia Parma che Inter avevano superato il Napoli (1-0) e (1-0) per 3-0, i nerazzurri 8-7 ai rigori. Nell'incontro diretto la squadra di Lippi è passata in vantaggio dopo ■ 5' per un rinvio sbagliato di Micillo che ha favorito l'attacco di Pirlò per il gol del cinquantacinque. Quindi, al 40', la rete del pareggio di Di Vaio. Gol importante perché, unito a quelli segnati al Napoli hanno favorito la formazione di Malesani per ■ maggior numero di reti segnate.

Nella prima partita il Parma aveva battuto il Napoli con una doppietta di Amoroso, in gol ■ 21' su centro di Fuser e al ■ 33', rigore, per fallo di Caruso ■ confronti. E un altro gol di Di Vaio (42') che due minuti prima ■ era fatto parare una facile conclusione da Coppola. Nella seconda partita, ■ la sfida Zeman-Lippi (i due allenatori si sono ignorati) ■ finita ai rigori. Una serie incredibile di tiri ■ dischetto vinta dall'Inter 8-7.

■ 18-1. A Schwarzach, due passi dal Lago di Costanza, la Lazio riparte nel segno di Simone Inzaghi. «Sei tiri, sei gol, di cui due annullati: niente male. La concorrenza mi esalta. L'anno scorso c'era Salas; quest'anno me la vedrò con Crespo e Claudio Lopez. Nelle grandi squadre è giusto che sia così». I campioni d'Italia superano per 15-1 la

Lazio: sei reti di Inzaghi Milan: Shevchenko 4 gol Bari: De Gregorio poker Vicenza: tripla di Jeda

rappresentativa locale dello Schwarzach-Schwarzenberg (4 sono state le reti anche del giovane Berrettoni, 2 a testa per Barone e Lombardo, uno per Gottardi, De La Peña e Luciani) e si preparano, domani, al più impegnativo appuntamento contro il Bayer Leverkusen. ■ Milan: 8-4. Andriy Shevchenko, senz'altro elemento più in forma a disposizione di Zaccaroni, ha trascinato il Milan nell'amichevole vinta 6-4 ■ Bellinzona contro la squadra locale che milita nel campionato di B. ■ Il primo dei due tempi di 40' ■ show dello zar ucraino: l'attaccante ha segnato quattro volte (eccezionale ■ volée di destro ■ cross di Gattuso in occasione del secondo gol ■ il 18' ■ il 34' tenendo testa alla doppietta di Lustrinelli (19' e 22'). Nella ripresa reti di Guglielminetti (8'), del sedicenne Dos Anjos Santos (14') e Manfreda (32') per il Bellinzona e quindi del rossonerò Saudati (40'). ■ Bari: 14-0. Buon galoppo del Bari che ha battuto il Primiero-S. Martino nella prima uscita stagionale per 14-0. A farla da mediatore il cileno De Gregorio

con 4 gol, poi doppiette di Cassano, Enyinnaya e dell'altro cileno, Gonzalez. Un gol a testa per Madsen, Cardascio, Perrotta e Giordani su rigore. Si è rivisto in campo dopo sette mesi Maringa che ha giocato l'ultimo quarto d'ora.

Lecce: 8-0. Otto reti del Lecce nella partita di allenamento sostenuta a Cavalese contro ■ formazione amatoriale del Real Barriani di Cesena. L'allenatore Cavasin ha presentato nel primo tempo una formazione di rincalzo: sono andati in gol i giovani attaccanti Vucinic e Grdic, apparsi già ■ buone condizioni. Nel secondo tempo, con i titolari, fra cui ■ punta della nazionale croata Vugrinec, le altre 6 reti ad opera di Viali, Piangerelli, Lucarelli (triplette) e Vugrinec. ■ Vicenza: 7-1. A Laces (Bolzano) il Vicenza ■ sconfitto la formazione ■ locale per 7-1. ■ nel primo tempo Toni (16'), Zauli (25'), Jem (27'), Laces su rigore, Palladini (33'); nella ripresa Tamburini (11') e quindi tripla del brasiliano Jeda (14' su rigore, 19 e 38). Spettatori 500, dei quali oltre 300 provenienti da Vicenza.

Roma: sospesa. L'amichevole ■ Roma con i turchi del Genclerbirliigi di Ankara ■ ■ per impraticabilità del campo ■ 0-0 alla fine del primo tempo. Una pioggia ■ ■ acida, che è iniziata a cadere all'inizio del primo tempo sul campo austriaco di Bruck, non ha consentito alle due squadre di scendere in campo all'inizio della ripresa.

C1, C2 e Cnd: le date dei gironi e dei calendari

Mercoledì è il gran giorno in cui la Torres Sessan e 13 club di C2 conosceranno la loro sorte, ovvero se saranno iscritti ai rispettivi campionati o esclusi definitivamente. La sera stessa o al più tardi il giorno dopo verranno comunicate le composizioni dei gironi di C1 e C2 e della Coppa Italia di C.

mentre l'uscita dei calendari è prevista per il primo o due di agosto. Per il Cnd (comprende 13 società piemontesi più il Valle d'Aosta) giovedì verranno ufficializzate le squadre iscritte mentre la formazione dei gironi è prevista per l'inizio della prossima settimana al massimo.

Golf, da oggi al «Roveri» il Young Master 2000

TORINO. Sul campo del Roveri, a Fiano, scatta oggi con la cerimonia d'apertura, (gara da domani a giovedì) il Young Master 2000 con quindici rappresentative nazionali. I colori azzurri saranno difesi da Giusy Paolillo (Frassanella), Claire Grignolo li guiderà la torinese Alessandra Salvi, che è già

stata capitana della nazionale italiana Juniores femminile che a Castelcortina ha conquistato dopo 24 anni il titolo europeo, battendo le svedesi in semifinale e le inglesi in finale. Lo scorso anno vinse lo spagnolo Rafael Cabrera che si ripresenta anche quest'anno.



Roberto Pruzzo
CANTALUPA LIGURE

La preparazione della nuova Alessandria scorre via senza grossi intoppi. Dopo il «terremoto» di giovedì pomeriggio, che ha condotto all'esonero di Roberto Pruzzo, la presentazione ufficiale della squadra di Claudio Achilli, rilevata da un altro ex genovese, Roberto Pruzzo. Un cambio tecnico giunto all'improvviso. Presumibilmente per forti dissapori fra Maselli, che doveva ancora sottoscrivere il contratto per la nuova stagione, e la dirigenza, che ha evitato accuratamente di commentare l'avvenimento. Come del resto l'ex tecnico che, in due anni di panchina, ha riportato i grigi in C1. Delusione ed amarezza da parte di Maselli che va via in punto di piedi senza strascichi polemici. E con l'invito ai giocatori a dare il massimo nell'interesse dell'Alessandria.

Roberto Pruzzo, in servizio attivo da venerdì, si è buttato anima e corpo con grande entusiasmo nella nuova avventura. «Sono al terzo anno di esperienza come allenatore», dice - dopo avere centrato gli obiettivi, salvezza e playoff, rispettivamente con il Viareggio e il Taranto, sempre in C2. Per me si tratta di una importante scommessa. Sono onorato e molto motivato nel guidare una squadra importante e di prestigio come l'Alessandria. In un campionato di C1, che è simile a una C2. Dove bisogna rimbalzare le maniche».

L'ex attaccante del Genoa e della Roma, campione con la quale ha vinto lo scudetto e segnando 105 reti in dieci anni, elenca le caratteristiche della sua Alessandria: «Una squadra aggres-

L'unica certezza è un settore arretrato con quattro giocatori; intanto è sfumato il passaggio di Carboni al Lanciano

Alessandria, il nuovo corso comincia dalla difesa

Pruzzo ha già in mente il modulo, ma prima vuol valutare la rosa

Il Novara col fiato sospeso

Achilli ha tempo fino a mercoledì per la fidejussione di 400 milioni

Renato Ambiel
NOVARA

Arrivato un anno fa a rilevare una società praticamente a costo zero sfogliando programmi ambiziosi sostenuti da continui riferimenti ai suoi trascorsi di Livorno (altra realtà), salvatosi poi per il rotto della cuffia, dopo che ha toccato con mano la realtà novarese, adesso vorrebbe gettare la spugna. Deluso, perché nessuno vuol dargli un mano (ovvero soldi), Claudio Achilli non ha iscritto il Novara calcio al campionato. C'è ancora tempo: fino ad oggi per il ricorso e fino a mercoledì per la fidejussione di 400 milioni. Ma questa mossa è significativa di chi vorrebbe far calcio a Novara, con denaro degli altri. Del novarese. E si stupisce perché gli imprenditori locali importa poco o nulla dei destini di una società che non è più protagonista da tempo.

Chi non ha un'immagine vincente, né come squadra né come club. Costretto a vivere di ricordi di un passato che viene enfatizzato per coprire il nulla di adesso. Davvero il Novara rischia di scomparire, fallire miseramente? Può esse-

re, e non sarebbe novità. I precedenti anche illustri non mancano. Le conseguenze sarebbero facilmente immaginabili. Tutti i giocatori diventerebbero liberi. Si ripartirebbe dalla terza categoria magari con qualche fusione per guadagnare un paio d'anni. Ma c'è di mezzo Achilli che del calcio è fatto una professione oltre ad essere un appassionato. E lui non può permettersi di portare al fallimento una società come il Novara. Significherebbe chiudere con il calcio e trascinarlo in questo fallimento sportivo la famiglia: i figli Massimo e Francesco parte integrante della società ad il fedele Civerlati che, dopo aver lavorato per un anno nell'ombra, perché ancora calciatore praticante, da quest'estate incomincia ad operare come direttore sportivo in attesa di prendere il patentino a Cerveriano. E i quattro giocatori che ha già acquistato? L'idea di massimizzare con allenatore che da giocatore ha fatto la coppa dei campioni? E la perdita di tutti i giocatori sotto contratto? No, pensiamo che alla fine Achilli terrà fede agli impegni che ha assunto, lo scorso anno, quando arrivò a Nova-



Il presidente del Novara Claudio Achilli (al centro) con i figli Massimo e Francesco

ra grandi progetti. Che poi riuscì a realizzare perché disse di essere stato lasciato solo. Certo, non dev'essere facile avvicinarsi ad una società dove il massimo esponente dice chiaramente di voler colare a picco. E allora gli imprenditori novaresi non si dimostrano dei grandi sportivi ma neppure degli sprovveduti. E, in mancanza di chiarezza, non si fanno convincere neppure se interviene il sindaco o l'assessore-

allo sport che, detto per inciso, sono degli amministratori di cosa pubblica non dei procuratori d'affari, e pure sono di lucro. E alla resa dei conti, a rischio della città, si dibatte la squadra di calcio. E stata nulla, o quasi, sarà utile prenderne atto dolendone fin che si vuole perché gli appassionati ci sono ancora ma un briciolo di realismo dev'essere indispensabile a tutti.

Moncalieri

Ora l'iscrizione è perfezionata

MONCALIERI. Ancora due giorni e il Moncalieri conoscerà il suo futuro. Nella scorsa settimana la Co.vi.soc aveva accettato l'iscrizione del gialloblù al campionato di serie C2 in quanto alla documentazione che i torinesi avevano inviato non era allegato l'atto di trasformazione della società da Associazione calcio a Srl.

Oggi alle ore 12 scade il termine ultimo per fare ricorso direttamente alla Co.vi.soc, producendo il documento mancante. Sin dall'inizio la moncalierese di Moncalieri non si è preoccupata più di tanto per la momentanea esclusione in quanto l'atto nel frattempo era stato preparato. Ma fa parte integrante del dossier inviato a Roma. Visto pertanto che si è trattato di una questione esclusivamente burocratica, c'è grande ottimismo sulla possibilità di disputare il prossimo campionato di serie C2. Il che ancora da risolvere invece il problema campo.

Per l'inizio della Coppa Italia, in programma il 17 agosto, e per il mese di settembre i gialloblù non potranno usare il campo di Testona, occupato dai lavori d'adeguamento. [p.a.]

Ieri il raduno dei bianconeri presenta un centinaio di tifosi. Nel precampionato spicca l'amichevole col Napoli

«Sarà una Biellese giovane e spregiudicata»

L'allenatore Sala scommette sulle qualità dei nuovi attaccanti

Gabriele Corbelli
BIELLA

Un centinaio di tifosi si sono dati appuntamento ieri pomeriggio all'Hotel Europa per il raduno della Biellese. Angelico. Tanto entusiasmo e molti applausi. I più calorosi: infatti al ricoverato mister Patrizio Sala e al capitano Lorenzo Mazzia, autentica bandiera del club laniero (1340 le presenze).

Da stamane si passa al campo, con doppio seduta d'allenamento giornaliero alle 9 e alle 17 al comunale di Occhieppo Superiore.

Ed è una squadra completamente rivoluzionata quella che mister Sala si prepara a dirigere: tra i 21 convocati ci sono ben 12 nuovi acquisti (6 i posti da titolare rimasti vuoti nell'undici base dello scorso anno). Ecco. Portieri Luca Mordenti (classe '75 dal Pro Vercelli), Gian Filippo Gerardi (75), Salvatore in Frattina (82), difensori Giuseppe Blava (77 Albinoletti), Alessandro Caponi (79, Benevento), Maurizio Coletto (79, Venezia), Lorenzo Mazzia (68), Paolo Milano (79), Martin Pelicci (80), Lorenzo Severi (76), Bortolan (82); centrocampisti: Fabio Barison (78, Pro Vercelli), Antonino Baroni (84, Juventus), Claudio Col (67, Pro), Omer Maffei (78, Siena a Pro Patria), Gian Battista Schiavi (74), Davide Vagnati (78); attaccanti: Davide Desideri (80, San Mauro), Giovanni Di Sabato (79, Albinoletti), Lorenzo Morandini (78, Sassuolo), Maurizio Sanguineti (79, Spezia).

Se i bianconeri possono contare sull'esperienza di Mazzia in difesa e di Col a centrocampo, in attacco ci sono quattro giovani desiderosi di emergere. Alle punte chiedono brillantezza e spregiudicatezza - ha detto Sala - Non devono aver paura di sbagliare. Sono ragazzi che hanno grande potenziale tecnico. Ma per far bene è indispensabile avere le giuste motivazioni. L'obiettivo in campionato? Quest'anno non c'è. Ogni domenica ci giochiamo la nostra gara con l'unico pensiero di guardare sempre avanti.

«Durante il ritiro mi auguro che i ragazzi ricreino quella solidità di spogliatoio che ha sempre contraddistinto la Biellese - ha aggiunto il presidente Massimo Ghirlanda - La mancanza di Ivan Campese? Diciamo che se durante la stagione servirà correttivi non ci tireremo indietro. La Biellese è integrabile, ma sostanzialmente completa».

È già pronto il calendario delle prime amichevoli. L'esordio è in programma il 29 luglio al

La Marmora (20.30) contro il Varese (prezzo unico lire 10 mila). Poi mercoledì 2 agosto trasferta al Comunale di Ayas-Bellinzone (in Val d'Aosta) per incontrare la Sampdoria (fischio d'inizio alle 17.30). Seguiranno due sfide saluggie: domenica 6 agosto alle 16.30 con il Napoli di Zeman; sabato 12 alle 20.30 con la Valenzana. E il Saggol match serale a Borgosesia (inizio

alle 20.30). Tra gli incontri spicca quello con il Napoli. «Grazie all'Agenzia biellese immagine Italia e grazie al nuovo amico siamo riusciti a programmare l'amichevole con i partenopei - ha spiegato il vicepresidente Enzo Albertini - Mi riferisco alla loro Peppe Quintale, nato a Napoli ma biellese d'educazione e grande appassionato di calcio».

Trasferta al Comunale di Ayas-Bellinzone (in Val d'Aosta) per incontrare la Sampdoria (fischio d'inizio alle 17.30). Seguiranno due sfide saluggie: domenica 6 agosto alle 16.30 con il Napoli di Zeman; sabato 12 alle 20.30 con la Valenzana. E il Saggol match serale a Borgosesia (inizio

Stamane al Piola adunata per 25 giocatori

Anche la punta Righi al raduno della Pro

Il Nizza completa i quadri con Montalto e Fornesi

VERCELLI

Ci sarà anche Matteo Righi questa mattina allo stadio Piola per il raduno della Pro versione «braghioliana» (il pronti in campo è previsto per le 10.30). «Non ho notizie contrarie, quindi il nostro attaccante si presenterà regolarmente al raduno. Come è tenuto a fare visto che è professionista e contratto»

dice laconico il direttore generale dei bianchi Sandro Turrotti.

Fil si vedrà. La punta nei giorni scorsi ha chiesto di essere ceduto (sarei un cavallo ritorno) ma ha spiegato a chiare lettere, ma non è detto che il toscano non ci ripensi.

Agli ordini di mister Maurizio Braghin oggi si ritroveranno in ventiquattro, tra vecchi (dici, nuovi (dieci), rientri dal prestito (Righi), l'anno passato alla Battipagliese) e giovani (tre). Si tratta dei portieri Di Sarno, Teti e Davanzo; dei difensori Bari, Gallina, Lazzari, Giampaolo Motta, Stefano Motta, Passariello e Vianello; dei centrocampisti Cacciatore, Ferretti, Picco, Fogli, Panzanaro, Parente, Parla, Speranza e Turi; degli attaccanti D'Agostino, Andorno, Mirabelli, Righi e Sala. In più sarà aggregato alla truppa fino al 31 luglio il sedicenne brasiliano Daniel Minorelli che la Pro il primo agosto ufficialmente cederà al Torino.

I bianchi oggi e domani svolgeranno delle sedute intervallate da dei test. Poi domani sera la Pro Vercelli si trasferirà nell'ormai consueto eremo di Antey, in Valle d'Aosta dove si fermerà fino a venerdì 11 e sabato 12 luglio. Nella Valle d'Aosta bianchi disputeranno alcune amichevoli (già certe quelle con Volpiano e Ivrea il 5 e 9 agosto, resta da definire la data con i padroni di casa del Valle d'Aosta) mentre la passerella di lusso si fissa al Piola mercoledì 2 agosto con il ritorno di Gigi Simoni (inizio alle 17.30).

Infine per le 18.30 oggi, nella sala dei trofei, è previsto il consueto abbraccio col popolo vercellese sotto la solita attenta regia del presidente Nino Frunelli. [r. eyn.]

Ultimi fuochi d'artificio: la Valenzana si assicura il cannoniere Andreolli

Gianini dal Borgo alla Cossatese

Gozzano protagonista prende Battro e Mazzini

ORIA

Ultime battute di calciomercato allo «Scolatino» di Massimo Viscanti e alla «Bussola» di Oria. I colpi da novanta sono del Gozzano di Adriano Cerutti (presidente) e Alessandro Antonelli (allenatore) in arrivo da Cuneo (che fa proprie due ex stelle del neo promosso Gravellona: il portiere Marco Mazzini, verbanese, e l'attaccante osvalano Alex Battro (24 reti la scorsa stagione: 17 in campionato e 7 in Coppa).

L'Oleggio Fernando Foglio (presidente) conferma gli acquisti di Simone Cominetti dalla Castellatone (dove arriverà l'ex cossatese Morelli), il mer Martinelli e Andrea Giustino dall'Omegna e Renato Tummo dal Gravellona. Non scherza neppure Carlo Rossi,

presidente della Sunese, che acquista il portiere Emanuele Arini dall'Omegna, Raffaele Marmoniti dal Como, Massimiliano Cestari dalla Dufour, Moreno Sarti dalla Sparta e Benedetto Scarpinato dal Vigevano. Lasceranno Suno il Rantassia Rubini (con destinazione Vigevano), il capitano Salla, Flascini, Avonda, Frattini e Molinaro.

Ridimensionamento in vista per il Borgosesia? Il direttore sportivo Paolo Guidetti, dopo i trasferimenti di Balsamo al Verbania e di Nicolini al Borgomanero, lascia partire Casabianca, Prete, Ferrari e Gianini: quest'ultimo, figlio del mitico Luigino, Sant'Aglio, alla Cossatese di Fornesi.

Andreolli, lanciato dal Borgomanero e dirottato dal Novara, passa alla Valenzana, aqua-

dra del nuovo girone di serie D che, ultime voci, dovrebbe essere formato da 14 piemontesi (Verbania, Gravellona, Borgomanero, Borgosesia, Ivrea, Volpiano, Rivoli, Sangiustese, Casale, Dethons, Valenzana, Bra, Cuneo, d'Aosta) e 4 liguri (Savona, Imperia, Sanremo e Sestrese).

La Fossanese si candida a favorita in Eccellenza. Al «mercato» dell'hotel Romanisio di Fossano ha presentato cinque acquisti il portiere albanese classe 1973 Ilumi, i difensori Baroni e Rignanese del Rivoli, l'attaccante Ferraro dell'Airaschese e l'abig Paolo Moschetti, nell'ultima stagione in D con il Verelli, ma trascinato dal Cuneo, inespugnabilmente lasciato partire dai biancorossi quando ne era un protagonista. Martedì ultima a Fossano con premiazioni provinciali del referendum «Golden boys» e «Campione del secolo», indicati da «La Stampa». [g.p.c.]

Il Nizza completa i quadri con Montalto e Fornesi

L'Ivrea diventa superclub col trio Loghi, Viganò e Cuc

BORGARO

Erano promesse da marciato quelle fatte dall'Ivrea all'inizio dell'ultima stagione nella Serie D: «pagna acquisti. E d'ingenza assicuro un calciomercato per raggiungere il C2 e negli ultimi giorni gli obiettivi degli eporediesi si concretizzano. Gli arruolati hanno soprattutto

pescato dalla serie superiore e dalla Sanremese è così arrivato il attaccante Massimiliano Loghi, ultima stagione nella Serie D: «pagna acquisti. E d'ingenza assicuro un calciomercato per raggiungere il C2 e negli ultimi giorni gli obiettivi degli eporediesi si concretizzano. Gli arruolati hanno soprattutto

pescato dalla serie superiore e dalla Sanremese è così arrivato il attaccante Massimiliano Loghi, ultima stagione nella Serie D: «pagna acquisti. E d'ingenza assicuro un calciomercato per raggiungere il C2 e negli ultimi giorni gli obiettivi degli eporediesi si concretizzano. Gli arruolati hanno soprattutto



Ivan Fossati

VALDENGHI

Dalla Liguria per battere gli aquiloni lombardi ed emiliani con la maglia del Madonna di Campagna. Matteo Stuan, diciotto anni, è una delle tante scoperte di Santo Pettinato, il ds del «Madonna»: e la vittoria di ieri a Valdengo, nella prima edizione del memoriale «Silvano Borroni» (prova d'apertura del Gran Premio delle 2 Province), è stata un mix di potenza e intelligenza tattica. Dopo l'ultimo passaggio sulla selettiva salita del Castello, il gruppo ormai ridotto a una quarantina di unità, si è presentato compatto al traguardo, e sul filo di lana si è compiuta l'impresa della società torinese. Già, perché a emergere è lunghe e volate stati proprio i corridori in maglia gialla: alle spalle di Stuan infatti piazzato Emiliano Mascia, più giovane di un anno del compagno di scuderia.

Per i due atleti si tratta di un risultato importante in un periodo delicato della stagione. Stuan infatti, ha patito di lungo per tendinite, e quindi ha trovato la forma ideale solo dopo qualche mese di attività. Il momento buono è arrivato con il Giro di Basilicata e tappe dopo due buoni piazzamenti in altrettante frazioni, un nuovo incidente: una caduta che ha tolto ogni possibilità di classifica.

Il corridore di Imperia è

Affermazione delle giovani scoperte del ds Pettinato sugli squadroni emiliani e lombardi

Valdengo incorona gli allievi del «Madonna»

Il gruppo regolato dai portacolori torinesi Stuan e Mascia

LA SC VALLE ORCO E SOANA CAMPIONE REGIONALE ESORDIENTI

Grazie ad una serie di ottimi piazzamenti, la Sc Valle Orco e Soana, diventa campione regionale Esordienti per società, precedendo la Rostese, che ha soltanto sfiorato la clamorosa affermazione. Il sigillo viene dall'ultima delle prove in programma, il «1° Trofeo Callitche», promosso dall'Anpi Sport Callitche Valenza sulla strada alessandrina. Due le competizioni, la prima riservata agli Esordienti nati nel 1987, la seconda a quelli di un anno più vecchi. Entrambe le gare valide per la classifica unica del campionato provinciale, che ha visto vincitori Stefano Grillo (1987) del Pedale Acquese e Danilo Abbado (1988) dell'Anpi Callitche.

Il tempo incerto e la temperatura calda non assaiante hanno favorito la fuga, che si sono limitate a pochi scatti, sbocchi. Così gli arrivi in volata hanno favorito i velocisti Marco Barbarin e Manuel Dente.

Questi i rispettivi ordini d'arrivo. Esordienti 1987: 1° Marco Barbarin (Sc Jesi, che percorre i 29 km del tragitto alla media di 35,510; 2° Luigi Piana dello stesso club; 3° Marcello (Vc Novarese); 4° Mattia Marengo (Sc Valle Orco e Soana); 5° Francesco Martinetti (Sc Valle Orco e Soana); 6° Simone Galazzi (Sc Valle Orco e Soana); 7° Giancarlo Gabusi (Sc Dornese); 8° Fabio Pavan (Sc Valle Orco e Soana); 9° Stefano Vinci (Sc Callitche); 10° Stefano Innocenti (Sc Valle Orco e Soana).

1° Manuel Dente del Vc Loano Cich Anselmo, che percorre i 43,5 km del tragitto alla media di 31,829; 2° Eric Dolavagione (Sc Vigor); 3° Marco Bertolino (Sc Bosio Racconigi); 4° Alessandro Lenta (Sc Valle Orco e Soana); 5° Alex Lembo (Sc Piosasco); 6° Luca Mainard (Pedale Ossolano); 7° Alessio Galimberti (Vc Loano); 8° Alessio Guerriero (Pedale Senagliese); 9° Fabio Bucchigi; 10° Davide Cecchetto, entrambi del Pedale Chierese.

un periodo di preparazione in vista del Mondiale.

Come detto la svolta era attesa in occasione delle tornate conclusive, invece gruppo compatto fino al trentesimo metri e volata nettamente superiore per gli allievi del Madonna di Campagna.

La classifica del Gran Premio della Montagna è dominata da Ivan Buoso del Valle Orco e da Ivan Buoso del Valle Orco e da Ivan Buoso del Valle Orco e da Ivan Buoso del Valle Orco.

Oggi è in programma la seconda prova, il kermesse «Gran Premio delle 2 Province, Biella - Vercelli»: a Saluggia con una corsa a punti in notturna si assegna infatti la quarta edizione del trofeo. Grazie Bertolo. Oltre agli atleti, le categorie junior saranno protagoniste anche di due gare. Le gare inizieranno alle 20,30 e si svolgeranno su un circuito cittadino di 1,3 chilometri con volate intermedie e finali in via Ponte Rocca. (L.fo.)

Ordine d'arrivo: 1° Matteo Stuan (Madonna di Campagna), 99 km in 2 ore e 27, media 40,408. 2° Emiliano Mascia (idem), 3° Daniele Callegari (Bustese Olimpia), 4° Maurizio Bellin (idem), 5° Matteo Zanotti (Alessio), 6° Loris Loidice (Libero Ferrario Parabiago), 7° Luca Zanatta (Bustese Olimpia), 8° Luca Paladini (Gornatese), 9° Emanuele Perotti (Madonna di Campagna), 10° Cosma Pironi (Gornatese). Iscritti 92, partiti 78, arrivati 41.

CATEGORIA ALLIEVI

A Ceretti, come nel 1999

Il cuneese Arrò in volata conquista il memoriale Bianco

Il successo ottenuto nella stessa gara nel 1999, il cuneese Marco Arrò, sedicenne, cameriere di Manta, che difende i colori del Velo Club Esperia di Piasco, si è imposto in volata nel 15° Memorial Renato Bianco, classica regionale Allievi Organizzata dal Cicli Capella Racing Team. La gara ha richiamato ai suoi concorrenti. Numerosi tentativi di fuga, ma tutti di breve durata per la pronta reazione del gruppo. Il plotone si è così presentato ancora compatto all'attacco della salita finale e si è poi allungato nell'impeto della volata, che Arrò ha fatto sua con grande autorità. (L.fo.)

Ordine d'arrivo: 1° Marco Arrò (Esperia Piasco), km 67 in 1h53', media 35,575; 2° Gaetano Sanfilippo (Pedale Canellese); 3° Michele Marando (Piosasco); 4° Fabrizio Craverio (Pedale Sancarlese); 5° Giovanni Senafe (Pedale Sancarlese); 6° Andrea Milanese (Rostese); 7° Luca Carroli (Ardenti); 8° Fulvio Rosso (Vigor Piasco); 9° Pietro Fauri (Sciolze); 10° Michele Ricci (Pedale Chierese).

Allievi, sull'ultima salita

Il cuneese Arrò in volata conquista il memoriale Bianco

CELLIO. A lombardo l'edizione numero 44 del Gran Premio Valle di Cellio per allievi. Marco Gianni, portacolori della Fagnano Nuova, ha battuto dopo un avvincente duello il figure Simone Ravera della Sanremese. Primo piemontese Paolo Finotti (Velo club Novarese), giunto al traguardo a 5 secondi. Come vuole la tradizione gli attacchi decisivi si sono registrati nella lunga salita verso Cellio mentre pianura il gruppo aveva sempre viaggiato compatto. Poi sulla rampa conclusiva è stata grande bagarre. (L.fo.)

Ordine d'arrivo: 1° Marco Gianni che copre 72 km in 2h2' alla media di km.35,410. 2° Simone Ravera (Sanremese) a 5". 3° Paolo Finotti (Velo club Novarese) a 10". 4° Davide Zanotti (G.S.Vco) a 10". 5° Marco Terzi (Pedale Ossolano) a 10". 6° Alberto Cerali (V.C. Valsusa) a 20". 7° Emanuele Milani (Pedale Biellese) a 30". 8° Matteo Paganoni (Pedale Ossolano) a 30". 9° Marco Cerrato (Pedale Acquese) a 37".

Baio di 6 anni allenato da Milena Dellepiane

Nel trotto di Vinovo torna a vincere Uzep

Centi

Il allenatore è Milena Dellepiane, il driver è invece un professionista abile anche se a volte sfortunato, Nicola Salsone. Lui si chiama Uzep, ed è un cavallo di 6 anni, mesi lontano dal traguardo. Improvvisamente trovato la strada della vittoria. Premio Russia, la corsa clou di sabato notte a Vinovo. Uzep ha centrato il bersaglio dopo lotta incerta con il coriaceo M. Code, gli è terminato sulla linea. Una grossa sorpresa anche il terzo posto di Tispolo di Mar, mentre il favorito Urio di Fuoco ha trovato insuperabile la penultima di 20 metri con la quale si è avvitato. Negli ultimi posti il marcitore Vella Donisa e Rapiy Per, che pure godevano di qualche considerazione fra gli scommettitori. Il totalizzatore ha pagato 55 per il vincente, 23, 17 e 11 per i piazzati, per l'accoppiata, 157.000 per la scommessa trio.

La vittoria di Uzep è

solo uno dei motivi piacevoli della serata che aveva in serbo anche altre buone «monete». Fra i puledri di anni c'è rivincita di Bolton d'Asi (77) che, fallito al debutto contro Blackmoor Fior, ha reginato nel recupero per 11-7 la Ricca di Isardi. I taggiaschi di Sciorella vincono infatti 11-4 e poi l'Hotel Royal di Danna e impone 11-8. Sabato a Ricca, Vacchetti dal campo accusando un dolore all'inguine sul 7-5 per la La Commerciale, ma Dotta in battuta concede un solo gioco. Squadra di un Isardi che ha lottato ad armi impari contro una forma più completa della sua. Il giovane ha tutto, è caratteristico, ma nulla ha potuto contro un complesso di squadra più patto del proprio.

Dolce, i mazzari, che prelude una vistosa fasciatura alla coccia, si è comunque imposto 11-5 sull'Albagrafica Buona la ripresa degli alessandrini dopo l'8-2. Vogliono in evidenza anche se il «svitato» dai palloni del capitano imperiese. Il Fieve di

Sceso in campo con una vistosa fasciatura il leader della serie A ha sconfitto 11-5 Corino. Bene Sciorella e Danna

Gli infortuni non rallentano il capolista Molinari

E nella corsa alla poule la crisi di Luca Dogliotti favorisce Papone

DOPPIO SUCCESSO DI TORRONALBA

I cadetti hanno visto il doppio impegno della Torronalba. Il Giribaldi che ha battuto la Cuneosider per 11-7 e si è sbarazzato dell'Hotel Royal 11-5, assestandosi al quinto posto. I maglianesi poi, privi di Somano, hanno perso ieri 11-2 dai benesi di Gallarate. A Taggia, la Pro Paschese di Besenone ha faticato ad avere ragione dei taggiaschi guidati da Leoni ed ha raggiunto gli acquisti di Novaro in vetta. Risultati (settimana giornale): Torronalba-Cuneosider 11-7; Torronalba-Hotel Royal 11-5 (recupero); Casinò di Sanremo-Pro Paschese 9-11; Bcc Agnagna-Hotel Royal 11-2; Adriano Porfido-Porro Calcestruzzi si gioca il 1° luglio. Classifica: Alps (Novaro) e Pro Paschese (Besenone) 12; Bcc Benevaglio (Gallarate) 11; Porro Calcestruzzi (Terreno) 8; Torronalba (Giribaldi) 7; Hotel Royal (Marchisio) 5; Casinò di Sanremo (Leoni) e Adriano Porfido (Navoni) 3; Cuneosider (Simondi) 2. Prossimo turno, ottava: ritorno; oggi, ore 21, a Roddino Adriano Porfido-Torronalba; venerdì 28, ore 21, a Magliano Alfieri, Hotel-Royal Alps e a San Rocco di Bernazzo, Cuneosider-Casinò di Sanremo, domenica 30, ore 16, a Vallerias, Alps-Pro Paschese (anticipo).

Teco, gara molto importante per i liguri, che però cedono sul finale 11-8 ai campioni d'Italia. Dopo 3 ore e 35 minuti di gioco, i maggiori freschezza dei cuneesi ha avuto la meglio sulla Tecnogas di Papone. Un match giocato sempre sul filo del «tifo» e del

perfetto equilibrio. Per i piemontesi, sedi in classifica, nulla è compromesso; i favoriti per la conquista di questa ambita sesta piazza Determinanti saranno ora gli diretti tra Tecnogas, Albese e Albagrafica. A Santo Stefano Belbo infine,

contro un Dogliotti ritrovato, uno scatenato Aicardi ha risolto una partita che fino al riposo era ancora in bilico. Dopo il pareggio 5-5 con i sanstefanesi sempre a vantaggio ed il primo gioco della ripresa a loro favore, il mancino di Testico ha preso le redini dell'incontro e ha portato al successo 11-6 e ha completamente annullato ogni speranza dei padroni di casa di raggiungere ancora il settimo posto.

Il calendario presenta due turni in otto giorni, ma prima d'iniziare, domani, alle ore 21 a Dogliani, si disputerà la finale del «Giovane dell'anno». Si affronteranno l'Hotel Royal guidata da Paolo Danna e la mista forata di Besenone, Lanza, Ghigliassa e Dania. Sono giustamente approdati a questa finale i battitori, entrambi ventitreenni, piacevole rivelazione dei rispettivi campionati.

Risultati (settimana di ritorno): Albese-Casinò di Sanremo 4-11; Tecnogas-Ricca 11-7 (recupero); Albese-Hotel Royal 8-11; Ricca-La Commerciale Trifola Bianca 6-11; Conad-Albagrafica 11-5;

Tecnogas-Maxi Sconto Supermercato 9-11; Termosanitar (Cavanna-Casinò) Sanremo 6-11. Classifica: Conad Norditalia (Molinari) 16; Casinò di Sanremo (Sciorella) 15; Hotel Royal (Danna) 13; Maxi Sconto Supermercato (Bellanti) 11; La Commerciale Trifola Bianca (Vacchetti) 10; Tecnogas (Papone) 7; Albese (Dogliotti) 6; Albagrafica (Corino) 5; Pallonistica Ricca (Isardi) e Termosanitar Cavanna (Dogliotti) 4; Banca Credito Caraglio (Pirrotti) 3. Prossimi turni, nona e decima giornata: domani, ore 21, a Spigno Monferrato, Albagrafica-Albese, e a Caraglio, Bcc Caraglio-Ricca, mercoledì 26, ore 21, a Monticello, La Commerciale Trifola Bianca-Casinò di Sanremo, e a Cuneo Maxi Sconto-Termosanitar Cavanna; giovedì 27, ore 21, a Magliano Alfieri, Hotel-Royal-Tecnogas; sabato 29, ore 16, a Taggia, Casinò di Sanremo-Bcc Caraglio e ore 21, a Cuneo, Maxi Sconto-La Commerciale Trifola Bianca; domenica 30, ore 16, a Pieve di Teco, Tecnogas-Albagrafica e ore 17, a Santo Stefano Belbo, Termosanitar Cavanna-Hotel Royal.

Sui campi Amatori Sassi

Stasera la finale per assegnare il Trofeo Ip

TORINO. Dopo quattro serate, arriva stasera (ore 21) la conclusione sui campi dell'Amatori Sassi di via Traloro del Fiso 20 il Trofeo IP di bocce, una poule con otto quadrette. Questi i risultati delle semifinali disputate giovedì sera: La Montagnola Amatori Sassi 13-3 e Ristorante Cà Mia-Autonomi Fossano 13-1. Stasera la finalissima tra la Montagnola (Allotti-Bombelli-Giannipero-Suini) e Ristorante Cà Mia (Negro-Doria-Pelezza-Scarperi). Alla quadratta vittoriosa andranno per ciascuno dei giocatori 100 euro e per gli altri finalisti 40 euro.

A Stazzano, in provincia di Alessandria, si è disputata la 4ª giornata del master del tiro proiettivo di bocce. Ha vinto Marco Ziraldo del Quadrifoglio Udine che ha totalizzato il punteggio di 85 bocciate, seguito da Walter Bonino della Tubosider di Asti con 72; terzo Menegon della Cornudese con 69.

Il Callianetto si è assicurato la quarta posizione

A1, spareggio per i playoff tra Castellaro e Bardolino

Roma Bottero CASTELFERRO

Si è chiusa ieri la prima parte del campionato di tamburello di serie A1 e A2, che si concluderanno con i playoff del 20 agosto, per dare spazio, nel frattempo, a Coppa Europa ed alla fase finale di Coppa Italia. Per la formazione dei due giorni finali di serie A1 si renderà necessario uno spareggio fra Castellaro e Bardolino. È uno spareggio imprevisto perché non era ipotizzabile una sconfitta interna del Castellaro ad opera del Cavarsa. Invece la squadra del presidente Danesi è stata battuta e di questo ne hanno approfittato gli astigiani del Callianetto che si sono assicurati la quarta posizione superando, nell'anticipo di sabato Castiglione. Il Bardolino, invece, a Castellaro, dopo un inizio equilibrato, fino al 9-9, ha ceduto lateralmente e la partita è finita 13-10. Nel Castellaro mancava

Petrucci, sostituito da Bottero. Anche per la serie A2 si pensava ad uno spareggio, Cavarsa-Medole, addirittura per il primo posto in classifica, ma il Medole è stato battuto nettamente a Sabbionara ed è finito in terza posizione alla spalle del Merzolino. Serie A1: Castellaro-Bardolino 4-13; Castelferro-Bardolino 13-10; San Paolo-Castellaro 13-1; Borgostello-Solferino 13-9; Callianetto-Castiglione 13-8. Classifica: San Paolo, 35; Borgostello, 30; Castelferro, 27; Callianetto, 17; Bardolino e Castellaro, 17; Solferino, 14; Castiglione, 2. Serie A2: Cavarsa-Curno 13-5; Merzolino-Botti 13-11; Goitese 13-3; Sabbionara-Medole 13-8; Turmno-Cremolino 9-13. Classifica: Cavarsa, 30; Merzolino-Botti, 29; Medole, 29; Curno, 22; Curno, 19; Sabbionara, 18; Solferino, 18; Turmno, 12; Goitese, 9.

Ieri nel «Superslalom» da Dronero a Montemale

Il ligure Cremonesi trionfa sui tormentosi della Val Maestra

Carlo Giordano

Il pilota ligure, Franco Cremonesi, su «Opella Alfa Romeo», ha vinto la quinta edizione del «Superslalom» Dronero-Montemale. I tormentosi della Valle Maestra Cremonesi, che abita a Carnale, si era già imposto nell'edizione '97. Al secondo posto, nella classifica generale, si è piazzato il torinese, Angelo Griffo su «Zerbert R2». Lo scorso anno era toccato proprio a Griffo salire sul gradino più alto del podio. Il terzo posto assoluto è stato conquistato dal pilota di Ceresole d'Alba, Luca Perosino, che su «Alancia Delta» è giunto al traguardo con un distacco di appena 11 secondi dal primo classificato. Perosino difende i colori della «Merida astigiana» e «Eurospeed».

Per quanto riguarda il trofeo «Cinquecento» al primo posto si è classificato Federico Fiorini di Verona, seguito da Andrea Drago, di Genova e Alessandro Milani di Sessuolo (Modena). Lorenzo Pappalardo di Vicenza ha ottenuto invece il miglior piazzamento nella classifica riservata alle «Seicento». Nella graduatoria generale la quarta posizione è stata conquistata da Donati, di Bologna, alla guida di «X19». Quinto assoluto Francesco Ambrocin, di Oulx (Torino), sempre su «X19». Al decimo posto il pilota della Valle Maestra, Bruno Bottero, su «Renault Clio».

PALLONE ELASTICO, TROFEO GIOVANE DELL'ANNO

DOGLIANTI E' in programma domani alle 21 la finalissima tra Danna (Bellanti) e Stuan (Mazzucchi) e Besenone (Lanza) Ghigliassa, Dania e Masante

DOGLIANTI E' in programma domani alle 21 la finalissima tra Danna (Bellanti) e Stuan (Mazzucchi) e Besenone (Lanza) Ghigliassa, Dania e Masante.

Il pallone elastico è un gioco di quattro giocatori, si gioca su un campo di 10 metri per 10 metri. I giocatori sono divisi in due squadre di cinque giocatori ciascuna. Il gioco si svolge in due tempi di 10 minuti ciascuno. La squadra che segna più punti vince. Il trofeo è riservato al miglior giocatore della squadra vincitrice.

BASKET, IACOMUZZI TORNA IN PIEMONTE ALLA CINEURO

BORGOMANERO. La Cimbria si è assicurata il contributo di Iacomuzzi, il piccolo play 28enne (1'82 cm) reduce dalla stagione della promozione di Castelmaggiore in A2. Per il regista si tratta quasi di un ritorno a casa: cresciuto nelle giovanili di Torino, Luca Iacomuzzi ha disputato cinque stagioni in serie A e due in B1. Nel '98 ha lasciato l'Auxilium per tornare in serie A con il Pozzuoli, poi le ultime due stagioni a Castelmaggiore. A Borgomanero Iaco ritroverà Paolo Prato, fra i pochi rimasti dopo il deludente campionato scorso: hanno infatti fatto le valigie (Sangiorgio, C1), (Trapani, B1), Cucco e Agnesi (Monza, B2), Negro (verso Seregno, B2) e Coach Rusconi potrà invece contare su cinque nuovi giocatori: oltre a Iacomuzzi arrivano anche la guardia Maurizio Giardini (da Roseto), l'ala Diego D'Avola (da Pavia), l'ala-pivot Carlo Di Gioia (da Castelforte) e la guardia Michele Zanatta (da Olbia).

IN SERIE B1. ALESSANDRIA. In arrivo anche il pivot Vinetti (da Asti) e Corisimi da Tortona. Torcello potrebbe invece essere ceduto ad Asti che, alla guida del general manager Peppe De Stefano, preparando una formazione molto competitiva. Dopo gli acquisti di Passera ed Amedeo Calvo, gli astigiani hanno raggiunto l'accordo con Paolo Patria, pivot di 202 cm, cresciuto ad Asti e trasferitosi a Bra. La Cierre intanto ha perso Damiano Dalfini che vestirà la casacca pavese in B1. Nel cuneese Della Valle abbandona l'attività agonistica, cronometro la quotazione dell'Isap, che ingaggia il coach Fiorio e l'ala Fabio Cecco.

CANOTTAGGIO, ALLA SIFORT DONNE DUE SCIENTI

Due titoli tricolori assoluti per le ragazze della Sifort Flat con le sorelle Laura e Sara Carando in evidenza: oro nel quattro di coppia con Bettina e Gariglio, ripetuto poi il primo posto nel due senza.



Soddisfa la tua sete di cellulosa.

Se acquisti un cellulare Facile Omnitel, la Carta Ricaricabile è gratis.

Non lasciarti sfuggire l'occasione più fresca dell'estate 2000. Fino al 15 agosto, ■ acquisti ■ confezione Facile

Omnitel* hai ■ Carta Ricaricabile Omnitel ■ costo zero, sempre ■ 50.000 lire (iva compresa) di traffico incluso.

* La confezione Facile Omnitel è composta da ■ e Carta Omnitel con 50.000 lire (iva compresa) di traffico incluso.

omnitel

la persona in grado
di cambiare il mondo

DOPO LA TRAGEDIA DI AGNANO



LA MADRE.

La madre Patrizia Battimelli accusa: «Mi ha ammazzato un ragazzo di 17 anni, si è sentito un leone? Penso che la giustizia deve fare il suo corso: deve stare 30 anni in carcere e non gli devono concedere neppure un'ora di aria. Deve pensare a quello che ha fatto».



LA FIACCOLATA

Giovedì prossimo a una settimana dalla morte di Mario, le strade di Agnano saranno il teatro di una fiaccolata organizzata dagli amici della vittima. Il corteo partirà dall'abitazione della famiglia Castellano. Oggi invece a Bagnoli riunione straordinaria del consiglio di quartiere dedicata al tema della violenza.



I POLITICI

Italo Bocchino An: «C'è una falsa immagine di un rinascimento napoletano, che le cronache drammatiche smentiscono ogni giorno». Il vicepresidente della Camera Carlo Giovanardi (Ccd): «È sconcertante che nessun uomo di governo abbia sentito il bisogno di confermare fiducia alle forze dell'ordine».

Napoli, la marcia degli amici di Mario

Resta la tensione, si aggrava la posizione del poliziotto

Enzo La Penna

NAPOLI

Sulla tomba di Mario non c'è ancora una lapide, ma solo un foglietto dov'è stampato il nome accanto a una foto in bianco e nero che lo ritrae sorridente.

Una immagine che sembra una raffigurazione allegorica della voglia di vita e che rende più stridente il contrasto con l'espressione carica di dolore inconfondibile dei parenti. Ieri mattina i genitori, gli zii e numerosi cugini sono tornati al cimitero di Fuorigrotta per pregare sulla tomba di Mario Castellano, il diciassettenne ucciso da un poliziotto mentre, in

sella a un motorino e privo di casco, tentava di sfuggire a un controllo. «Domenica scorsa eravamo stati insieme a casa, oggi siamo al cimitero e lo abbiamo perso per sempre...» sussurra in lacrime una cugina e nelle sue parole, per la prima volta da quella maledetta notte di venerdì, appaiono dissolti i sentimenti di rancore e di rabbia per lasciare spazio a un dolore composto. Anche il legale della famiglia, l'avvocato Gaetano Montefusco, comprende che è giunto il momento di stemperare la tensione che nei giorni scorsi, nelle strade del quartiere di Agnano, ha provocato scene di intifada. «Si è parlato molto, ora occorre

ridurre il clamore e attendere con fiducia l'operato della magistratura», spiega l'avvocato che ha invitato i famigliari della vittima a chiudersi per qualche giorno nel silenzio stampa precisando che da parte loro si declina soltanto una giustizia rapida senza alcuna lullaby di scritte e forze dell'ordine o alimentare vane forme di protesta. «Occorre adesso evitare - afferma il legale - che la tragedia di questa famiglia venga strumentalizzata per strumentalizzazioni contro la polizia, ma nello stesso tempo non si può ridurre tutto, come ho sentito dire, a un incidente causato dallo stress o dalla

Un gruppo di compagni è tornato sul luogo «Tra loro due c'era un conto aperto» Ma ora anche i legali dei Castellano vogliono lo scontro

cui sono costretti ad agire le forze dell'ordine».

Non si mostra invece intenzionata a concedere tregua la gente del quartiere, protagonisti di eclatanti manifestazioni di protesta. Pur senza i toni violenti dei giorni scorsi, gli amici di Mario sono tornati ieri sul luogo dove il ragazzo è caduto colpito da un proiettile alla schiena. Un corteo silenzioso di ragazzi che hanno deposto fiori sull'asfalto in un mesto pellegrinaggio che per qualche attimo ha rischiato di innescare nuovi momenti di tensione. Allorché alcuni giornalisti e fotografi sono stati invitati in modo energico ad allontanarsi. Ora non resta che attendere

il responso della magistratura, chiamata al non facile compito di ricostruire nei dettagli una vicenda che appare tragica quanto assurda. Il procuratore aggiunto Diego Marmo, che coordina l'indagine, ha lasciato intendere che non è peregrino l'ipotesi di una modifica dell'accusa, da quella di omicidio preterintenzionale, configurata nella prima fase, in omicidio volontario.

A parte i risultati delle perizie mediche e balistiche, si prospettano fondamentali le dichiarazioni di un testimone oculare, Giovanni De Bernardi, di 33 anni, il quale afferma di aver visto il poliziotto estrarre la pistola, prendere la mira e

sparare. Ad aggravare la posizione giudiziaria dell'agente di polizia potrebbero contribuire le testimonianze di alcuni amici del ragazzo ucciso che hanno accennato a una sorta di vecchio «conto aperto» tra il poliziotto e il diciassettenne il quale più volte si sarebbe beffato dei controlli ai posti di blocco. Improbabile sembra comunque l'emissione di un provvedimento di arresto nei confronti del poliziotto: la sospensione dal servizio, decisa sabato scorso dal capo della polizia Gianni De Gennaro, si sottolinea negli ambienti giudiziari - fa venire meno la possibilità di compiere nuovi reati dello stesso tipo.

L'agente: ho capito che era lui quando l'ho visto steso a terra

intervista

Francesco Grignani

Intervista a NAPOLI

NON è vero che lo ce l'avevo con quel ragazzo. Ma figuriamoci! Io neanche l'ho riconosciuto, di notte, al buio, mentre quel motorino è passato davanti alla nostra volante. Che era Mario, quel Mario che vedevo sempre per Agnano tra un bar e il viale, io l'ho scoperto solo quando mi sono avvicinato. E lui era a terra. Era moribondo, Mario. Ma quella parola è troppo forte. E lui, l'uomo che ha premuto il grilletto, o forse no, forse la pistola ha sparato per via di un colpo accidentale, non riesce a pronunciare.

Parla l'agente di polizia Tommaso L., 29 anni, foggiano, sospeso dal servizio dopo essere stato raggiunto da un avviso di garanzia per omicidio preterintenzionale. «A sfoga con il mio avvocato, Domenico Ducci, il giorno dopo che i giornali l'hanno dipinto come un pistolero gelido e folle. Certo che nel suo passato ci sono precedenti inquietanti: tre fa, a Bari, fuori dall'orario di servizio incappò in una rissa mise mano alla pistola e lasciò a terra una persona. Assolto, mi formula piena questo fatto però il rimando nel suo fascicolo personale, ed è rismerso in questi giorni. I fogli sono squadrati sulle scritte del legale, aperti alle pagine che trattano di Agnano. Ma Tommaso L. non ha bisogno di guardarli, ha divorato le cronache e il suo argomento è

«perché non si riconosce nel ritratto che si offre di lui. Dice infatti l'avvocato Ducci: «L'agente L. è già distrutto dal dolore di questa tragedia. I mezzi d'informazione stanno facendo il resto». Ma è Tommaso L. in persona a urlarlo al gruppo di cronisti che staziona sotto lo studio del suo avvocato, in un brevissimo casuale contatto, ieri pomeriggio, che lui non si aspettava e l'ha quasi spaventato: «Voi giornalisti avete scritto di tutto su di me. Anche molte menzogne. Credete davvero che io sia un assassino? Credete davvero che io abbia voluto uccidere quel ragazzo? Nossignore. Io sono un maledetto incidente. E ora avete distrutto me e la mia famiglia».

Che si sia trattato di un incidente, Tommaso L. l'ha sostenuto fin dal primo momento. E' quanto è scritto nella relazione di servizio che scrisse a caldo, appena rientrato nel commissariato di Bagnoli, all'alba di sabato. Ancora scosso per avere sparato, ucciso e scatenato la sollevazione di un quartiere. Lo scooter - si legge dunque nella relazione che l'agente ha



«È stato solo un maledetto incidente e ora la mia famiglia ed io siamo distrutti. Incontrerò i genitori di quel ragazzo quando sarà il momento, appena sarà possibile. Voglio chiedere perdono».

A destra, Tommaso L., 29 anni: il poliziotto accusato di aver ucciso il giovane di 17 anni, Mario Castellano che sfuggì ai controlli delle pattuglie della polizia perché sorpreso in motorino senza casco



presentato ai suoi superiori e finora è l'unico atto ufficiale che registri la sua versione: «non ha rispettato l'alt intimato». Mario Castellano, insomma, come d'altra parte hanno detto tutti i testimoni, non si fermò quando la volante del commissariato gli fece segno di accostare.

Al contrario, cercò di sfuggire facendo affidamento sull'agilità. Il fu un brevissimo inseguimento: il motorino girava in tondo intorno all'auto, la volante lo tallonava da dietro. E

proseguì, la relazione, scritta tutta in terza persona: «Lo scrivente è sceso per interrompere la fuga del soggetto, tentando d'incrociare il motorino. Lo scrivente cadeva e dalla caduta dall'arma che aveva in mano partiva un colpo».

Tutto qui. Per Tommaso L. c'è alcun retroscena da conoscere, tantomeno rapporti poco chiari con la vittima, merito che mai gelosie e cose genere. C'è solo il motorino che non si ferma all'alt, un agente che si butta fosse

un rugista per bloccarlo al volo, la caduta a vuoto il colpo. Punto. La pistola, che secondo il testimone fino a quel momento era nella fondina e che sarebbe stata tirata fuori quando l'uomo era a terra secondo il responso dell'agente era già nella mano. E chiaramente tutto l'esito dell'inchiesta su questa morte girerà intorno a questo giallo: se Tommaso L. estrasse l'arma dopo la caduta e sparò in un folle gesto di reazione alla fuga del ragazzo oppure se la Beretta d'ordinanza era

stata brandita, sia prima senza senso, e poi la caduta causò lo sparo.

Dalla parte dei famigliari di Mario Castellano, ribadito fino all'ultimo, è ancora ieri al Tg5 la mamma diceva che l'ha voluto uccidere, deve essere trent'anni in carcere, che se mio figlio non me lo restituirà nessuno, c'è la convinzione di accanimento del poliziotto verso il ragazzo. Addirittura di un intento omicida. L'intero quartiere di Agnano, complessivamente, crede che questo gio-

vane in divisa, alto, biondo, attento, avesse un'idea sbagliata ed eccessiva della sua professione. Sarà al processo. I fatti, i pm, intanto, che si stanno orientando per un'arresto di omicidio volontario, hanno chiesto al perito balistico Paolo Romanini di valutare la distanza tra l'agente e la vittima al momento dello sparo, calcolando così anche il tempo intercorso tra la caduta e il ferimento. Se cioè fu un colpo a bruciapelo o ci sia stato il tempo di prendere la mira e fare

fuoco. Sotto lo studio dell'avvocato, però, in quell'attimo di dal gruppo di giornalisti si alza la domanda di rito: Tommaso, lei incontrerà i genitori di Mario? Se è convinto che è stato un incidente, gli chiederà perdono? Lui si blocca. Per un attimo sembra davvero crollare. Dice un sospiro: «Io farò quando sarà il momento. Quando sarà possibile. Alla famiglia di Mario vorrei dichiarare il mio dolore, il mio rammarico per quello che è stato un incidente, un voluto da me». Poi scappa via.

Rocco Valentini

REGGIO CALABRIA

Troppe cose ancora non quadrano, troppe incertezze rimangono, eppure una delle ipotesi prese in considerazione dagli investigatori è che Rocco Dito, classe 1967, sia stato ammazzato sotto gli occhi della moglie e dei due figli, in tenera età, solo perché è rifiutato di dare il portafoglio a due rapinatori.

Ucciso con quattro o cinque colpi di pistola calibro 7,65 per un opposto un rifiuto a quei due che gli chiedevano soldi. E' caduto a Seminara, lungo la strada che collega il centro alla frazione Barritteri. A metà del tragitto c'è fontana. E proprio lì Dito, prima di essere a casa, si

fermato per riempire qualche bottiglia d'acqua. E' accaduto in un minuto, quando la «Peugeot» di Rocco Dito, autotrasportatore di mestiere e con una vita da lavoratore alla spalla, è appena fermata davanti alla fontana, rivestita di cotto a pietra, con ulivi secolari sullo sfondo.

Un tentativo di rapina finito nel sangue per la reazione del giovane autotrasportatore? Gli uomini del commissario Rodolfo Ruperti, dirigente del commissariato di Palmi della Polizia di Stato, ci vanno cauti, aspettano il poter sentire il racconto della moglie di Dito, Gioianna, unica testimone oculare - con i due figli di 5 e 7 anni - di quanto accaduto in quegli attimi terribili. La



Rocco Dito, aveva 33 anni

donna è ancora sotto shock: polizia e magistrato non hanno ancora potuto interrogarla.

Altri elementi, eventuali conferme all'ipotesi della rapina fallita potrebbero venire dall'autopsia. Rocco

Dito, l'altra sera, come faceva di tanto in tanto, era andato a passare una serata con i genitori, a Seminara. Lui, invece, abitava con la famiglia a Gallico, popoloso quartiere di Reggio Calabria. Dopo il rientro, a la sosta alla fontana. Cos'è accaduto? La rapina mancata o cos'altro?

Un fratello di Dito è maresciallo dei carabinieri. Lui, l'autotrasportatore, non aveva mai avuto a che fare con la giustizia. Il mistero c'è, quando anche emergessero elementi a sostegno dell'ipotesi della tentata rapina che, dicono in questura a Reggio Calabria, per il momento è solo una delle tante ipotesi alle quali si sta lavorando.

L'allarme al 113 è arrivato poco dopo la dieci e

mezza di sera. Qualcuno, dall'altro capo del telefono, chiedeva aiuto perché avevano sparato al marito. Poi il buio.

Rapina o meno, l'uccisione di Dito ha scosso Seminara. Il sindaco, Salvatore Costantino, per oggi ha proclamato una giornata di lutto cittadino.

I poliziotti ieri hanno sentito quattro persone. Non trascurano alcuna pista, per far luce su un omicidio ancora inspiegabile. Qualcuno fra gli stessi investigatori si dice persino scettico sul fatto che chi ha sparato possa averlo fatto per un portafoglio. Eppure non ha un'alternativa valida.

dall'altro capo del telefono, chiedeva aiuto perché un sparato al marito. Poi il buio.

Condannato all'ergastolo

Morto Mangano il boss-stalliere

lavorò

PALERMO. È morto ieri Vittorio Mangano, condannato per mafia e omicidi. Era stato anche stalliere ad Arcore nella villa Berlusconi. Il mafioso era agli arresti domiciliari per le sue gravi condizioni di salute. Il 19 luglio la seconda sezione della Corte di Cassazione di Palermo aveva condannato Mangano all'ergastolo per il duplice omicidio di Giuseppe Pecorella e Giacomo Romano, ucciso 5 anni fa a Palermo. Mangano, 44 anni il prossimo 18 agosto, il marito di cancro nella sua abitazione in via Petralia Sottana, a Palermo. Era sposato ed aveva tre figlie cui era molto legato. A fine giugno i giudici del tribunale e della Corte di Cassazione avevano disposto una perizia medica e dopo il referto il detenuto era trasferito dal carcere di Secondigliano agli arresti domiciliari. È il nuovo capo della cosca di Palermo centro, ha preso il posto di Pippo Calò: queste erano le accuse dei pentiti nei suoi confronti.

RICORDINI TRE NOVITÀ PER IL 2000



I CAPPELLI

A Venezia i souvenir irresistibili per italiani e stranieri sono i grandi cappelli di velluto imbottito e impunturati con i campanellini che ricordano i copricapi dei giullari rinascimentali. Vanno a ruba quest'estate, nonostante il caldo



LA VENERE

New entry nella classifica fiorentina del souvenir la Venere del Botticelli, che, ammirata alla Galleria degli Uffizi, può generare anche la famosa sindrome di Stendhal. Quindi, cartoline a go go, magliette firmate, ma anche agende con la riproduzione di quadri e poster



IL LIMONCELLO

A Napoli, quest'anno, vanno per la maggiore il Limoncello e le magliette con scritte ispirate alla più schietta napoletanità. Come la t-shirt con il testo della celebre lettera dettata da Totò a Peppino («Signorina, vengo con questa via addosso una parola...»)

L'estate rovente della caccia ai souvenir

Giubileo e Olimpiadi scatenano una mania planetaria

Gianluigi Beccaria

ROMA

Sarà l'estate trionfale di un anno straordinario. Confiato da Giubileo e Olimpiadi, il mercato dei souvenir toccherà uno dei suoi massimi storici. Milioni di persone tramutate in irraggiungibili turisti vogliono il ricordo. Sydney 2000 li tenta con libri illustrati e giubbotti, piatti e mascotte. Roma con lo stesso bric a brac. Ancora libri con tante figure e poche parole e pupazzi stoffati ed extralarge. Cambiano solo i loghi. Ieri al Papa anziché allo sport una identica aspirazione: alla fratellanza universale e al terzetto «made in» che svelano un'antica più universale regia: «made in China», al massimo in Korea. Per portarsi a casa gli americani dilapidano 3 mila miliardi, almeno altrettanti i grandi vacanzieri europei e giapponesi.

Saranno inutili. Il imbarazzante «Sadie», il quotidiano «Usa Today» ha avuto la geniale idea di far emergere questa mania e di farne argomento di una speciale e di divertimento a buon prezzo: invita i lettori all'outing a vendere fuori e a mandare le foto del momento più felice in un viaggio. Con una schedina che racconta luogo e data e tenta di spiegare il perché di quella follia.

Comunque, i signori del business sono tranquilli. Sanno che anche chi si pente ricade. «Cosa portiamo a casa?». L'interrogativo resta, sempre, un ineludibile argomento di conversazione e di scontro quando si è in vacanza. È un dramma individuale-familiare che si porta dietro per tutta la vita e spreco di denaro, ma anche un bisogno psicologico di rassicurazione dopo il volo dilaniato dai ricordi: la dissenteria del viaggiatore. Il shopping compulsivo fa guarire. E poi a casa il souvenir si vira ad alimentare ricordi e iperbolici con gli amici.

E pentimenti, visto l'orrido proporzionale. Ma non solo. In agguato c'è la standardizzazione, che senza la complicità di una maglietta «I love Rome» o di uno stesso cuscino scandinavo della t-shirt «I love New York» e se tutte le cose sono state sfornate dalla stessa stabilimento cinese? La globalizzazione di cui sempre si lamentano ha strano il merito di aver sguainato un limite. In breve con la rete, le facce dei volti, gli autodesivi luminosi-

Concorso di «Usa Today» che invita i lettori a segnalare i gadget più brutti e più inutili

ti, portachiavi plastificati non cambiano. Solo gli accessori: il sale della Camargue, la sabbia della California. L'aria di Napoli. L'eroismo del turista consiste nella ricerca masochistica per arrivare a scoprire nell'oceano della paccottiglia il prodotto locale autentico. «Purtroppo, ormai tutto è stessoso», ha commentato «Usa Today» lo scrittore di guide Jamie Jensen, autore della popolare «Road Trip Usa». Quasi. Si possono ancora trovare le

ceramiche portoghesi, la vera acquavite olandese, i veri maglioni irlandesi, i veri utensili in legno greci. La fatica equivale a una passeggiata a Giza in agosto. E poi anche stavolta resta la domanda: quando mai uno si calerà in testa un vero sombrero messicano a Torino o a Milano?

Piuttosto, un piacere che non si può aumentare è la ricerca opposta, l'acquisto a borsa del falso dichiarato. Il Terzo Mondo è un paradiso: orologi Thailandia, fotocamera in Cina, gioielli in Indonesia (senza voler togliere nulla agli ambulanti nostrani). L'ultima frontiera dello chic resta quindi i grandi musei, americani in testa. I loro giftshop sembrano boutique. Perfino le cartoline sono più belle dello standard, per non parlare della radio in gomma e della teiera di Monet. Lo snob del souvenir spiega che è stato a New York ma Moma, non a Londra ma al British. E finalmente, il ricordo serve al suo vero scopo. Provoca invidia in chi le vacanze le ha passate alla pensione Miramare.



Cedono le gondole trionfano le maschere

Dimenticare le gondole. Per decenni irrinunciabili souvenir di un viaggio a Venezia, le gondole - di plastica oppure rivestite di conchiglie - sono ormai scomparse. Sono state travolte insieme con i cavallucci di Murano, anch'essi simboli del kitsch del ricordo. Non è tramontato invece il cappello di paglia da gondoliera, con il nastro rosso o azzurro, spesso abbinato alla maglia a righe. Trionfano le maschere, della tradizione o di fantasia, da portare alle feste o appendere al muro a realizzare pezzi di marionette di Murano. L'artigianato del vetro si sbizzarrisce in decine di oggetti e le collane di perle di vetro stanno rivivendo di gloria. (m.g.r.)

FIRENZE

Seducono le statuette del Perseo e del David

È tornato il leader non solo di piazza Signoria, ma anche delle preferenze turistiche che si vogliono portare a casa: il simbolo di Firenze. La riproduzione del Perseo (statua di gesso o in metallo, cartoline e magliette) è in testa al hit parade dei souvenir. L'opera del Cellini, di nuovo il centro dell'attenzione nella Loggia dei Lanzi dopo due anni di restauri, è ammirata e desiderata. Ma resiste un altro cult dell'arte: il David di Michelangelo. Signore americane e giapponesi innamorate del latin lover italiano non partono mai da Firenze senza aver messo nella borsa qualcosa che possa far ricordare la sua bellezza: e così vanno ancora a ruba le statue di gesso oppure di finto marmo. (f.m.)

NAPOLI

In fila per i pastorelli con i volti dei vip

Sole, pizza e mandolini. Il turista che approda a Napoli avverte forte il richiamo di quegli elementi ai quali è legata, nell'immaginario di tutti, la fama del capoluogo. E anche quando si tratta di acquistare un souvenir non si discosta quasi mai dagli oggetti-simbolo: così i pastori che Luca Ciapello (tra i personaggi più noti interpretati da De Filippo), fronteggiando l'indifferenza dei familiari, andava ad acquistare in via San Gregorio Armeno per allestire il tradizionale presepe, sono tra gli oggetti più ambiti. Per comprarsi si recano a frotte alle bancarelle allineate nel vicolo del centro antico: tra i pastori maggiormente richiesti figurano quelli ispirati a personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport e della politica. (a.l.p.)

Il rosario? Con petali di rosa

L'Anno Santo moltiplica l'offerta Il preferito resta lo stemma papale

ROMA

C'è una campana di cinque tonnellate e sei metri di circonferenza, realizzata appositamente per l'Anno Santo dalle antiche fonderie di Arinella, Agnone (nel Molise), e c'è - ovviamente - la riproduzione in miniatura di questa stessa campana che reca in bassorilievo i curati con eccellente definizione: il simbolo trinitario, la porta santa, lo stemma pontificio di Giovanni Paolo II. E' forse questo l'oggetto più originale, elegante e al tempo stesso accessibile, tra i tanti che sono stati realizzati come souvenir per il Giubileo del 2000.

La paccottiglia? Ci sarà pure, come c'è sempre stata, ma va dato atto alle aziende specializzate nel merchandising di aver saggiamente intuito che il pellegrino di oggi non è più quello un po' rozzettu-

del '50 (altro celebre Anno Santo) e che anche le «signorine», che vengono a Roma in parrocchia, hanno consuetudine con il design e con le carte di credito. Ecco quindi il restyling di tutta l'oggettistica sacra.

Ad genere classico ben rivisitato appartengono le corone del rosario, la più sofisticata e «colta» è costituita da veri petali di rosa compattati in grani. La devozione del rosario muove - infatti - dalle ghirlande di fiori che si depositavano sulle tombe dei martiri associando una preghiera ad ogni fiore: la «corona» in questione rimanda a questo modello. C'è poi la corona con quattro medaglie, che riproducono le quattro basiliche: San Pietro, San Paolo, Santa Maria Maggiore e San Giovanni, e quella che ha avuto gran successo tra i cattolici americani,

denominata genericamente «Middle age style» in stile medievale.

Una data di Parma ha allestito una linea di oggettistica, denominata «souvenirs del pellegrino della via francigena», che riproduce testimonianze iconografiche ma anche oggetti d'uso della vita dei romani: il pellegrino sulla via di Roma. Il pezzo più interessante è una fornella in terracotta, presa da un originale del duomo di Fidenza, che rappresenta un «eremico» munito di «bordone» (il bastone). Un poster, della stessa ditta, propone invece una cartina geografica con tutte le «strade romee» verso Roma e Gerusalemme. Sul retro - spiegazione in cinque lingue illustrate - preparazione del grande viaggio rituale e i relativi rischi.

Non trascurata poi tutta la produzione numismatica, propria

ogni grande evento, realizzata dalla zecca vaticana. Immacolabili, ovviamente, le magliette-ricordi: gli angioletti un po' avampiti di Raffaello (particolare della madonna Sistina) vanno sempre, così come l'uomo leonardesco e la «creazione» michelangiolesca della Cappella Sistina. Senza dire delle cartoline, dei ciondoli e delle immagini sacre (Madonna, Gesù, Santi) o del Papa. Tutto sempre, ma con novità della buona fattura, dell'accurata colorazione, dell'adeguato confezionamento.

Infine giova segnalare che non è scomparsa la suppellettile di statuine, bottiglie, bicchieri, brocche, sanpietri e sanpaoli, papa Wojtyla e papa Giovanni. Il tutto, però, il più delle volte ben disegnato. Insomma: perché solo paccottiglia? (r.mas.)

La mania del souvenir non fa che crescere in tutto il mondo

IL TEMPO

IL TEMPO DELLA SETTIMANA. Torna a farsi sentire il caldo. La stagione continua ad alternare periodi di tempo stabile e di caldo intenso all'altro di tempo instabile e temperature in discesa. E' ancora recente l'ultima ondata di calore. Nei prossimi due o tre giorni, mentre nelle regioni settentrionali parte di quelle centrali, il tempo si presenterà incerto senza escludere incerti episodi di maltempo, specialmente al Nord, sul resto territorio tenderà a farsi sentire il caldo. Da mercoledì e fino a tutta venerdì la Penisola, graverà una cappa anticiclonica, rendendo rovente l'atmosfera ed elevato il livello di umidità. Prevorrà il sole implacabile. Le uniche nuvole ad evoluzione diurna compaiono sulle zone alpine, nel corso della giornata di venerdì, quale indicio di un imminente arrivo di fresca ed instabile, tale da innescare in discussione tempo e temperatura. In prospettiva, quindi, la settimana graverà un tempo instabile con temperature di nuovo in diminuzione e episodi di maltempo, specialmente durante le ore pomeridiane sulle zone alpine, sul versante orientale del Centro-Sud, dove saranno i migliori i preventivi alcuni piovoschi temporaleschi.



OGGI, regioni settentrionali, su Sardegna, Toscana, Marche e Lazio, nuvolosità irregolare più intensa. Sulle zone alpine, Toscana, Veneto e Appennino tosco-emiliano sono previsti dei locali piovoschi a temporali. Sul resto del territorio poco nuvoloso con temperature in aumento.

DOMANI, Ancora irregolari al Centro, possibilità di piovoschi pomeridiani sulle zone alpine, sull'entroterra ligure, sull'alta Toscana, e sul Veneto. Poco nuvoloso o localmente nuvoloso del Centro. Sereno al Sud. Temperature in ulteriore aumento.

CITTÀ ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	17	23	Bologna	19	33	Bari	15	31
Bolzano	18	27	Firenze	18	31	Modena	19	30
Verona	18	28	Palma	16	30	Potenza	19	30
Trieste	21	27	Ancona	17	32	S. M. Leuca	19	29
Venezia	18	28	Perugia	19	30	R. Calabria	19	31
Milano	20	30	Pescaia	15	31	Palermo	19	30
Torino	19	25	L. Aquila	11	27	Catania	17	33
Cuneo	19	25	Roma Camp	15	30	Messina	22	28
Genova	21	28	Roma Fium	15	29	Alghero	19	33
Imperia	19	24	Campobasso	17	28	Cagliari	22	30

CITTÀ ESTERE

min			max	min			max
Amsterdam	13	16	variabile	Losanna	18	25	variabile
Atene	21	31	sereno	Londra	13	22	variabile
Bangkok	25	33	pioggia	Los Angeles	19	29	variabile
Berlino	13	22	variabile	Madrid	18	32	variabile
Bruxelles	13	19	sereno	Montreal	0	22	variabile
Bucarest	13	29	sereno	Mosca	16	27	variabile
Budapest	14	27	sereno	New York	20	27	variabile
Buenos Aires	-3	8	sereno	Nizza	18	26	variabile
Copenaghen	13	19	pioggia	Parigi	13	24	variabile
Dubino	13	19	variabile	Pechino	27	38	sereno
Francfort	11	23	variabile	Praga	11	23	sereno
Gerusalemme	14	29	sereno	Rio de Janeiro	22	27	variabile
Ginevra	18	29	sereno	Sofia	12	27	variabile
Helsinki	18	21	pioggia	Sydney	6	18	sereno
Johannesburg	3	18	sereno	Tokyo	28	36	variabile
Il Cairo	22	35	sereno	Varsavia	10	21	variabile
Istanbul	18	29	pioggia	Veneta	13	25	pioggia

BIO KROMATON
INTEGRATORE SALINO
CON VITAMINA C
per restituire all'organismo i sali persi con la sudorazione

BIO KROMATON
INTEGRATORE SALINO
CON VITAMINA C
per restituire all'organismo i sali persi con la sudorazione

IN FARMACIA

K. MENARINI
Industria Farmaceutica
Piazza S. E. - Firenze

INTESTINO - IN RITARDO ?
Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...

DIS-CINIL
COMPLEX
quando occorre aiuta l'intestino
usato episodicamente
consente un'azione lassativa nell'arco di 6-8 ore

A. MENARINI
Industria Farmaceutica
Piazza S. E. - Firenze

Consultare il medico nel caso di assunzione prolungata oltre le 3-4 volte al mese. Evitare l'uso prolungato. Aut. Pub. N. 18870

ALZA IL TELEFONO



TELECONOMY AFFARI 24

OFFERTA
AFFARI

24 lire* al minuto
anche per lavoro

interurbane e urbane 24 ore al giorno

Quando ■■■■ per lavoro, non pensarci due volte. Chiama ■ basta. Perché da oggi, ■■■■ 'Teleconomy 24 Affari', anche per il business sai sempre esattamente quanto spendi: solo 24 lire* al minuto per tutte le interurbane ■ ■■ urbane, ■■■■ più fasce orarie, in tutta Italia. Non solo. Risparmi anche sulle chiamate internazionali e sulle chiamate ■■■■ i cellulari. Ovunque siano i tuoi soci, i tuoi clienti, i tuoi fornitori, con 'Teleconomy 24 Affari' sono tutti più vicini.

Alza il telefono. ■■ oggi è più leggero, con Telecom ■■■■.

Per informazioni ■■■■ ■ 187
o vieni nei negozi PUNTO 187.



www.telecomitalia.it

Offerta Teleconomy non è cumulabile con altre offerte Telecom Italia.

*127 lire alla risposta + IVA.

Costo mensile aggiuntivo rispetto al canone lire 3.000 + IVA.

per linea telefonica normale, lire 14.000 + IVA per accesso base ISDN Affari.

DOPO QUATTRO ANNI DI ANONIMA FATICA, RIFLETTORI ACCESI PER LA STAR DI MOUNTAIN BIKE AD ATLANTA

«Vincio, ma con lo zip chiuso»

Il sogno olimpico di Paola Pezzo

Mariano Anselmo

PAOLA Pezzo diventò, perché faceva comodo che lo fosse, il simbolo sexy di un'Olimpiade anche se la scollatura che si apriva nella tuta, mentre aggrediva in bici i trattori georgiani, non avrebbe turbato i seminaristi. Nel confronto con il body delle brasiliane e delle cubane del volley, l'inquadratura sullo sky malandrino della Pezzo era un filmato osé degli Anni Settanta. Tanto bastò tuttavia per farne un'icona. Lei era bionda, biondissima e soprattutto non c'era un cane che sapeva andare oltre quel dettaglio comprensibile a tutti per spiegare cosa stava succedendo: un seno è un seno più o meno e abbiamo tutti un'opinione, ma in quanti avevano visto una gara di mountain bike prima di Atlanta? Fu la grandezza, ma anche il limite di un trionfo. Paola lo capì il giorno dopo aver vinto l'oro. «Avevo voluto correre in Italia e regnare da tutte le edicole i giornali. In mia foto e i titoli che non quelli... aspettavo...».

PAOLA PEZZO
Nata a: Boschi di San Vito (Verona)
Il: 8 gennaio 1969
Residente a: Boschi di San Vito
Stato civile: libera
Altezza: 175 cm.
Peso: 60 kg
Le vittorie principali
1990: 1° Campionato italiano cronometro
1990: 1° Campionato italiano velocità
1991: 1° Italian Cup
1992: 2° Campionato europeo di combinata fondo-discia
1993: 1° Campionato mondiale
1994: 1° Campionato europeo
1995: 3° Coppa del Mondo

1996: 1° Olimpiadi di Atlanta
1996: 1° Campionato europeo
1997: 1° Coppa del Mondo
1997: 1° Campionato mondiale
1998: 3° Coppa del Mondo
1999: 3° Campionato mondiale

foresta equatoriale. Paticavo bestia. Chi ci pensava, in quel momento, alla tv? Lo zip di Atlanta non lo ha portato molto più di quanto lo avrebbe dato comunque la medaglia: i milioni del Coni e una popolarità che ha sfruttato come poteva, cioè pochino, perché la mountain bike è la sorella selvaggia della vecchia e anche più povera. In Italia se ne vendono centinaia di migliaia all'anno, compra persino chi la rigorosamente sulle strade asfaltate, meglio se in città, dove gli unici fossi da affrontare sono le del-tram. Fa «figo». Lo sport è, però, un'altra cosa. Gran movimento di base, minima visibilità per il vertice. Neppure la Pezzo ha garantito il salto

qualità. «Ci sono gare di Gran Fondo, quelle che durano 50 o 60 chilometri, con 3 mila o 5 iscritti. La gente c'è. L'immagine non ci dedicano un centesimo dello spazio che dà al Giro o al Tour, probabilmente siamo ancora troppo giovani, le nostre corse non affascinano. Almeno in Italia, dove c'è una monocultura sportiva. Sono sicura che se organizzassero in Francia il Tour in mountain bike, ci sarebbe pubblicità come sull'Isoard o sul Ventoux quando passa Pantani. Da verrebbe nessuno. Quattro anni visiti underground, riconsegnata all'armadio del suo sport, compresa la brutta parentesi di una storia di medicina che dovevano curarla e che lasciavano tracce di doping. Non

«Ancora mi vergogno di quella immagine che riempì i giornali: dire che io, sul traguardo, avevo solo caldo. Tra anno smetterò di gareggiare per disegnare capi di moda sportiva»

ha voglia di parlare. «Io credo nello sport pulito, il mio è addirittura ecologico per il rapporto che si crea con la natura. Ma in giro ho scoperto una gran voglia di demonizzare chi va in bicicletta. Mi piace, anche perché lo farei davvero dirigere in tutte le direzioni. Ritiriamo fuori la Pezzo per Sydney, come da un guardaroba abbondante, ma con pochi capi di classe. «Non ho fatto poco, in quattro anni. Volevo impormi nella Coppa del Mondo, levarmi altre soddisfazioni. Sono spesso negli Stati Uniti, dove c'è molta attenzione per il nostro sport anche da parte degli sponsor, però c'è un piccolo dettaglio, non sono americana, e loro apprezzano più chi è di casa. In America bene per quindici



Paola Pezzo, nella foto a sinistra è qui a fianco nella sua immagine di «icona sexy» il giorno in cui conquistò l'oro ai Giochi di Atlanta '96. Ai Mondiali di giugno l'azzurra è giunta terza: «Non ero ben...» il che... fa sperare per la gara di Sydney, anche se il percorso olimpico sarà veloce e duro invece piace a...

mi, poi mi manca il cibo e la vita italiani e tornano. Qualcosa ha messo su. Nei primi mesi dopo Atlanta le arrivarono offerte per lavorare in tv (partecipai a qualche programma), capi subito che con la timidezza... centrato un fallimento, ha trovato uno sbocco nella moda. «Prima come modella, anche lì con l'ostacolo enorme del mio carattere. Non mi piace essere guardata, quindi ho preferito passare dall'altra parte, disegnare la moda invece di indossarla. ho creato una linea di abbigliamento per lo sport femminile, euro... scelta delle stoffe e dei colori. Vorrei che fosse il mio futuro quando smetterò di correre, un giorno che non è lontano. Sydney e l'ultima Olimpiade, forse l'ultima gara importante, perché penso di continuare ancora per un anno, soprattutto se vinco l'oro, monetizzo il successo e smetto. Farò solo la Gran Fondo, da amatore, per divertirmi. Il sogno australiano? «Vincere» ancora e posso fare perché il ricambio non è stato radicale più o meno siamo le stesse. Ai Mondiali di giugno, sono arrivata terza senza che mi fossi preparata bene, mi preoccupavo invece il percorso, che è veloce più che duro come piace a me. Mi sto allenando per questo. E se, lungo i sentieri, sentisse il caldo? «Non credo che possa succedere. In Australia è inverno. Comunque arriverò al traguardo con la cerniera chiusa. Anzi chiudissima».

Pallanuoto: il ko con la Russia fa infuriare il ct

Sorpesa nel Settebello Rudic ha tagliato Gerini

ATENE

Il ct Ratko Rudic infuriato e spietato. Infuriato per come il Settebello si è ieri mattina la Russia (7-6) nella terza e ultima partita di Eurolega ad Atene, spietato invece nello scendere inevitabilmente la rosa dei probabili olimpici com... ti in vista dei Giochi di Sydney. Cominciamo proprio dalla necessità di «tagliare» 4 dei 19 azzurri che erano chiamati nella prima selezione. Rudic ha escluso Daniele Bettini (Bologna), Fabrizio Buonocori (Canottieri Napoli), Daniele Lisi (Posillipo) e, a sorpresa, il portiere Marco Gerini (Roma), bronzo alle Olimpiadi di Atlanta '96, da 5 anni vice di Altobelli e titolare del Settebello nell'ultima Coppa del Mondo a Sydney, quella che ha permesso all'Italia di conquistare l'accesso ai Giochi 2000. «È una scelta difficile», ha spiegato il ct, «perché ho tre portieri di valore mondiale. Ho preferito puntare su Altobelli, garanzia di esperienza e di qualità, e su Tempesti, un talento con grandi margini di miglioramento. Ma ho detto a Gerini che resta nel gruppo e che lo aspetto dopo le Olimpiadi. Per

quanto riguarda gli altri tre, la scelta è legata soprattutto dalla loro ridotta esperienza internazionale, ma molto del loro rendimento. Hanno giocato alla pari con i più forti specialisti del mondo, però a Sydney sarà preziosa l'esperienza. Anche loro però torneranno nel gruppo azzurro da «tagliare» altri due giocatori: Rudic deciderà il 14 agosto, dopo l'ultima tappa di Eurolega a Belgrado. Il ct è soddisfatto dei suoi uomini, lo è altrettanto del match perso con la Russia, «è stata la nostra peggior partita», ha detto, «giocata malissimo, senza concentrazione e commettendo un'infinità di errori. La squadra pensava soltanto a tornare a casa». Il Settebello aveva cominciato bene (2-0 al 4'), poi ha reagito al ritorno dei russi (4-2 a 4-3 con 2 gol di Angelini), ma si è infine smarrito, concedendo un parziale di 3-0 agli avversari (4-6 dopo il terzo tempo) che ha praticamente deciso il match. Dopo le tappe di Mosca e Atene, la classifica di Eurolega vede al comando la Jugoslavia, davanti a Italia e Russia appaiate. La prossima tappa di Eurolega è a Genova il 2-6 agosto. [gio. vrb.]

■ **PUGILATO: TRINIDAD RESTA CAMPIONE.** Il portoricano Trinidad ha vinto a Miami la corona mondiale dei super welter, versione Wba, battendo per ko tecnico alla terza ripresa il francese Mamadou Thiam. Trinidad, 27 anni, difendeva per la prima volta il titolo conquistato lo scorso marzo contro l'americano David Reid.

■ **TENNIS: GUSTAFSSON E NUBER A SEGNO.** Lo svedese Magnus Gustafsson ha vinto gli Open d'Olanda, superando in finale l'olandese Raemon Sluiter per 6-7 (4), 6-3, 7-6 (5), 6-1. L'argentino Franco Squillari Ssi è imposto invece Mercedes Cup di Stoccarda, battendo il connazionale Gaston Gaudio 6-2, 3-6, 4-6, 6-4, 6-2. Nel torneo femminile l'idea Prokorn a Sopot (Polonia), vittoria della tedesca Anke Huber, che ha superato la spagnola Gala Leon Garcia per 7-6 (7-4), 6-3.

■ **MOUNTAIN BIKE: SUCCESSO DELLA PEZZO.** A Malé (Thi) Paola Pezzo si è imposta nella 3ª Val Sole Cup, gara internazionale cross country di 28 km. Tra gli uomini, su un percorso di 42 km, successo del francese Gregory Vollet davanti agli azzurri Luca Bramati, Marco Bui (unico italiano già certo di andare ai Giochi), Hubert Pallhuber e Martino Prusi.

■ **BASEBALL: RITORNO A VALANGA.** Risultati della 24ª giornata di serie A1: Danesi Nettuno-Auriga Ce 10-4; Cedi Pr-Itali Bo 6-4; Semenzato Rn-Colavita Anzio 12-1; Papalini Gr-T&A San Marino 8-7; ha riposato Gb Mo. Classifica: Semenzato 800; Danesi, Cedi 667; Papalini 633; Itali Bo 611; Auriga 467; Gb 356; T&A 333; Colavita 156.

■ **CICLISMO: PRIMO LODA.** Nicola Loda (Fassa Bortolo) ha vinto in Germania la gara a tappe Dekra Open, precedendo di 1" in classifica il tedesco Andreas Kappes. L'ultima tappa è andata al belga Erwin Thijs.

■ **AUTO: VINCE MORIBIDELLI.** Gianni Moribidelli (Bmw 320i) ha dominato a Milano Adriatico (Rn) il 7º appuntamento serie EuroStc per vetture turismo, vincendo entrambe le gare in programma. Il suo compagno di squadra Naspetti ha ottenuto un 3º e un 2º posto. Nella classifica generale, Fabrizio Giovanardi (Alfa Romeo 156) precede con 196 punti Peter Kox (Honda Accord, p. 181) e Gianni Moribidelli (159). Fra le scuderie, 1ª Nordauto Engineering (319), 2ª CIBEmme Engineering (293), 3ª Jee Engineering (181).

Viva le vacanze. Viva Kwscuola. Informazioni, curiosità e giochi. Navigando si impara.

www.kwscuola.com

La scuola on line

Il sito per trovare le città delle...

L'attività

Creazione e ricreazione. Uno spazio per dar sfogo all'immaginazione e per misurarsi in tanti giochi divertenti.

Ricerca in Rete

I link più utili materia per materia per approfondire qualsiasi argomento.

Kwscuola

Luiss MBA

La scuola on line

Il sito per trovare le città delle...

L'attività

Creazione e ricreazione. Uno spazio per dar sfogo all'immaginazione e per misurarsi in tanti giochi divertenti.

Ricerca in Rete

I link più utili materia per materia per approfondire qualsiasi argomento.

Care psicologo...

Speciale

Gli eventi più importanti legati al mondo della scuola.

NEWS

Il notiziario per sempre informati in tempo reale sul panorama scolastico.

S.O.S. Scuola

Problemi a scuola? Gli esperti di Kwscuola sono disponibili per consulenza e informazioni.

Un servizio gratuito per insegnanti, genitori e studenti. Le risposte dello psicologo, on line e in pieno rispetto della privacy.

Kata Web
Il sapore di Internet

TRAME

ACCORDI E DISACCORDI. Commedia. Da Woody Allen, la storia di un'amicizia leggendaria tra due jazzisti, uno di New York e uno di Los Angeles.

AMORE A PRIMA VISTA. Commedia. Il giovane Matthew Perry viene ingaggiato da un magnate di Chicago, convinto che egli sia il figlio del defunto.

AUSTIN POWERS - LA SPIA CHE CI PROVA. Commedia. La nuova avventura dello spia Austin Powers (Mike Myers), che prima con il Dottor Evil.

COMEDIAN HARMONISTS. Drammatico. Nella Germania degli anni Trenta un famoso gruppo di musicisti rischia di sciogliersi a causa del fallimento del nazismo: tre infelici, sono felici.

DA LADRO A POLIZIOTTO. Commedia. Dopo due anni di galera, il ladro di polli torna libero con l'obiettivo di recuperare il prezioso diamante che aveva furtivamente rubato dalla sua rapina si trova in una centrale di polizia.

EYES WIDE SHUT. Drammatico. L'ultimo lavoro del maestro Stanley Kubrick narra di una coppia, un medico (Tom Cruise) e un'esperta di arte (Nicole Kidman), che vive un momento d'ineffabile proprio rapporto.

IL TERZO UOMO. Spionaggio. Uno scrittore canadese vive a Vienna per scoprire la verità sull'assassinio di un amico. Edizione restaurata del classico con Joseph Cotten, Alida Valli e Orson Welles.

LA CASA DI CRISTINA. Commedia. La casa dove sono andati ad abitare il dislessionario Cristina e la sua famiglia succedono cose strane.

LA CENA DEL CROCIERIERO. Commedia. Un uomo, racconta di un gruppo di amici che si trova a mezzogiorno per la "cena del crociere", che porta la "maggiore libertà" di cui si può godere.

LIBERATE NINOSCO. Commedia. Due famiglie di Lercio sono al centro del nuovo lavoro di Cristina Comencini: una è onesta, l'altra fa capo a un venuto boss locale (Michele Placido).

LOLA CORRI. Azione. Nella Berlino dei nuovi giorni, Lola e Marvin, giovani e innamorati, si trovano in una situazione di pericolo, con Lola che deve recuperare il denaro di un uomo d'affari. Lei è disposta a tutto per lui.

LUNA PIANA. Commedia drammatica. Fra le sorprese dell'ultima Mostra di Venezia, il film racconta di una giovane abilitata di un villaggio disolato dell'Asia Centrale che sogna di diventare un'attrice.

NOTTING HILL. Commedia. Nella tranquilla esistenza del libraio londinese Hugh Grant, rompe la star del cinema Julia Roberts.

PIRE E TULIPANI. Commedia. Il giovane di Silvio Soldini descrive il viaggio di una casalinga, dimenticata dai familiari in un'autostrada, che decide di non aspettare e di andare a Venezia da sola.

PRINCIPALE MONOCORONA. Commedia. Cartoni animati. Nel Giappone del 1500, la lotta tra il bene e il male si fa più spietata, con i cartoni del giapponese Naoyuki Miyazaki.

SOMMARE. Drammatico. Ormai fuori dal giro, lo studioso Mordant (Takeshi Kanakuri) viene coinvolto nel suo ruolo di capo in un'operazione.

THE EYE - LO SGUARDO. Thriller. Il giovane Matthew Perry è un agente segreto britannico sulle tracce di un assassino che ha ucciso gli uomini più potenti del mondo.

THE MILLION DOLLAR HOTEL. Drammatico. Il nuovo film di Wim Wenders è ambientato in un hotel di "disperati" di Los Angeles e comincia con il suicidio del figlio di un magnate dell'informazione su cui indaga il detective FBI Mel Gibson.

UNDER SUSPICION. Thriller. Il barbiere avvocato Henry Harter (Mike Myers), viene ingaggiato da un magnate di Chicago, convinto che egli sia il figlio del defunto.

WIT. Drammatico. La storia di una donna che si scontra con la malattia di Alzheimer.

PRIME VISIONI

ARABIAN. Via Garibaldi 47 tel. 066247395. **Chiusura estiva.**

ACADEMY HALL. Via Salaria 57 tel. 064423778. **Chiusura estiva.**

ADMIRAL. Piazza Venezia 5 tel. 068541195. **Chiusura estiva.**

ADRIANO MULTISCREEN. Piazza Cavour 27 tel. 0636004986. Sala 1 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 2 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 3 **Romeo deve morire** di Andrzej Bartokowicz con Jet Li, Aaliyah, Isaiah Washington. Orario: 16.15 - 18.20 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 4 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 5 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 6 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 7 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 8 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 9 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 10 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 11 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 12 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 13 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 14 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 15 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 16 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 17 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 18 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 19 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 20 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 21 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 22 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 23 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 24 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 25 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 26 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 27 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 28 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 29 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 30 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 31 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 32 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 33 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 34 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 35 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 36 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 37 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 38 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 39 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 40 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 41 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 42 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 43 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 44 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 45 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 46 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 47 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 48 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 49 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 50 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 51 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 52 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 53 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 54 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 55 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 56 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 57 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 58 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 59 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 60 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 61 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 62 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 63 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 64 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 65 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 66 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 67 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 68 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 69 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 70 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 71 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 72 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 73 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 74 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 75 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 76 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 77 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 78 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 79 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 80 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 81 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 82 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 83 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 84 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 85 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 86 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 87 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 88 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 89 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 90 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 91 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 92 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 93 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 94 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 95 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 96 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 97 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 98 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 99 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 100 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 101 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 102 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 103 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 104 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 105 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 106 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 107 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 108 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 109 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 110 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 111 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 112 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 113 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 114 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 115 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 116 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 117 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 118 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 119 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 120 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 121 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 122 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 123 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 124 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 125 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 126 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 127 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 128 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 129 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 130 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 131 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 132 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 133 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 134 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 135 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 136 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 137 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 138 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 139 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 140 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 141 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 142 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 143 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 144 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 145 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.15. L. 12.000. Sala 146 **Il 1-2 - Mission: Impossibile 2** di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.45 - 18.00 - 19.00 - 21.

Ieri sera forte messaggio davanti al Festival delle Culture del Mondo

«Tibet libero» dal balcone di Galimberti

Cuneo, appello dei monaci sfuggiti al carcere

Piero Dedone

Il 26 luglio 1943, subito dopo la riunione del Gran Consiglio del fascismo che aveva defenestrato Mussolini, l'avvocato cuneese Duccio Galimberti parlò alla folla dalla terrazza del suo studio per invitare gli italiani a battersi «fino alla cacciata dall'Italia dell'ultimo tedesco invasore». Fu l'inizio della lotta di Resistenza e per questo Duccio Galimberti in seguito fu catturato e ucciso dai fascisti della Repubblica di Salò. Ora la piazza su cui s'affaccia quella terrazza si chiama Galimberti e ieri sera è tornata a essere teatro della lotta per la libertà. Una qualificata delegazione dei monaci e resistenti tibetani, che in questi giorni stanno compiendo la Marcia per il Tibet da Nizza a Ginevra per rivendicare la libertà per il loro popolo da cinquant'anni occupato dalle truppe cinesi, è salita sulla storica terrazza e ha parlato in compagnia delle delegazioni degli artisti che partecipano a Cuneo al Festival delle Culture del Mondo: Zigani, Nenetzi siberiani, Sri Lanka, Daghestan, Provenza, Messico, Argentina e Brasile.

La marcia per il Tibet era arrivata a Larche, villaggio sul confine del Col di Larche, a Maddalena, e i monaci tibetani erano stati accompagnati in serata fino a Cuneo approfittando del giorno di riposo previsto per



I monaci tibetani affrontano in questi giorni una marcia da Nizza a Ginevra per la libertà della loro terra

oggi. Si tratta di Réteng Tempa Tsering, anziano resistente reduce da 51 anni di carcere galere cinesi e scapolo di fama a Ginevra; Ani Panchen Dolma, monaca di 67 anni reduce da oltre due decenni di prigionia; Gueshè, monaco e dottore in filosofia buddista; Yeabhi Puntso, presidente del Partito nazionale democratico tibetano e, soprattutto, Palden Gyatso, monaco di 67 anni dei quali 33 trascorsi nelle galere cinesi ed ai lavori forzati, fuggito

Tibet solo pochi anni fa portando con sé alcuni degli strumenti di tortura coi quali veniva periodicamente seviziato ed autore di una propria biografia molto venduta in tutto il mondo intitolata «Tibet, il fuoco sotto le nevi» (Ed. Sperling & Kupfer). Nonostante la non più giovane età e un così tribolato passato, Palden Gyatso e gli altri resistenti tibetani affrontano i disagi di una traversata a piedi delle Alpi Occidentali, accompagnati per un tratto anche dagli yak, i caratteristici ed

buoi tibetani, fatti arrivare appositamente su quelle montagne. La marcia dormono a rifugi o sotto le tende e durante il cammino pregano e parlano delle loro esperienze: un folto gruppo di giovani europei che li seguono. Dalla terrazza Galimberti, Palden Gyatso ha parlato a centinaia di persone sulla piazza, una parte delle quali sedute nella platea e sulle gradinate dell'arena del Festival, altre convenute sul marciapiedi appositamente per l'avvenimento.

Attrezzatura da panettieri in container a Città del Capo

Famiglia scomparsa da Biella sarebbe al lavoro in Sudafrica

BIELLA

A Città del Capo, Sudafrica, la famiglia di panettieri biellesi scomparsa tre mesi fa, costretta forse alla fuga dai pesanti debiti cui non riusciva più a far fronte.

Alessio Finotti, 47 anni, la moglie Giuseppina Pusaro, di 43, e i figli Ernesto e Mauro, di 27 e 25 anni, avrebbero già iniziato la loro vita nel paese di Mandela, dove pare producano e mettano in commercio pane.

In Sudafrica, nel loro laboratorio, usando gli stessi macchinari che avevano a Biella, approntati a metà degli anni '80, i Finotti hanno montato due container a Città del Capo. Buona Speranza. Oltre ai macchinari e agli attrezzi da lavoro, nel container hanno messo anche i mobili di casa Finotti e diversi capi di abbigliamento. La spedizione in Sudafrica è stata affidata a una importante ditta di trasporti di Biella.

Sono invece rimaste a Biella la moto Harley Davidson e le due auto della famiglia: una Porsche, e una Smart, restituita alla società di leasing.

Intanto, attraverso un amico, Alessio Finotti avrebbe lanciato un messaggio ai creditori: «Non preoccupatevi, appena torno salderò ogni debito».

La famiglia di panettieri, titolare di tre negozi a Biella e a



Una delle panetterie della famiglia Finotti di Biella, in fuga da una crisi

Cossato, è rincorsa per una sola denuncia, presentata ai carabinieri per inadempimento contrattuale. L'ha firmata l'uomo, che ad Alessio Finotti aveva consegnato una caparra di 10 milioni per l'acquisto di uno dei negozi di Biella.

Continua a rimanere un mistero, intanto, la scomparsa di Maurizio Uccellatori, 42 anni, autotrasportatore.

L'uomo è sparito la sera del 10 luglio a Cossato, dove è ospite di una coppia di amici. «Vado a mia sorella»

aveva detto. E poi s'era allontanato sull'auto degli amici, una Citroën 2x verde scuro, lasciando in cortile la sua V10. Lui non s'è più saputo nulla.

Domani il magistrato Maurizio Uccellatori, che lavora per una ditta di Santhià, dovrebbe approdare a «Chi l'ha visto?», la trasmissione di Raitre.

L'uomo è stato denunciato per appropriazione indebita dell'auto dalla coppia che lo ospitava, che ha commentato: «Era l'unico modo per far scattare le ricerche».

(f. p.)

CUNEO

Si sposta una condotta Mezza città sarà senz'acqua

Da stasera alle 22 e domani alle 8 rubinetti spenti in mezza città per permettere i lavori di spostamento della condotta idrica di corso De Gasperi, dove è in corso lo scavo del tunnel Est-Ovest. L'erogazione sarà sospesa in tutte le frazioni di Cuneo e dell'Oltregesso, mentre sull'altipiano di Montanera i quartieri di Rocca, Nello e Rocco. Nelle altre zone ci sarà un consistente calo di pressione: i piani alti dei palazzi saranno senz'acqua. A lavori ultimati - spiegano alla società dell'acqua - è previsto il fenomeno dell'acqua torbida. Consigliamo di lasciare aperti i rubinetti fino al ritorno della limpidezza.

MONGRANDO

Murto di donna e rapina mentre fuma al Bancomat

Una donna di 56 anni, Teresa, di Ivrea, è stata rapinata l'altra sera da una coppia a Mongrando. La donna s'era fermata per fare un prelievo al Bancomat (peraltro senza riuscirci) ed è stata aggredita alle spalle da un uomo e da una ragazza mentre fumava. La coppia è stata vista da un automobilista che ha telefonato al 112. La donna è stata ferita alle gambe e ha riportato contusioni guaribili in 10 giorni. Magro il bottino: 25 mila lire, 3 segelli e di credito.

TORINO

Regione trattativa

Stamane la Regione torinese ha riunito la Commissione paritetica che deve discutere i nuovi accordi interprofessionali. Uve moscato la cui vendemmia inizia tra poco più di un mese. Parte agricola e industriale devono affrontare la questione di 120 mila posti di lavoro nel '99. 15.700 lire al miriade.

TRINO

Furto al supermercato casalingo denunciato

Una casalinga di 46 anni, F. F., sorpresa all'uscita di un market cittadino con merce non pagata per 70 mila lire, è stata denunciata per taccheggio dai carabinieri.

VERCELLI

Bomba, falso allarme in due stazioni

Per circa quattro ore la polizia ha perquisito le stazioni di Vercelli e Santhià dopo una telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba. E' stato accertato che la chiamata era partita dall'ufficio della stazione di Santhià. Ma si è trattato di uno scherzo.

Si è schiantato contro un'auto sull'Aurelia: vana la corsa all'ospedale di Pietra Ligure

Cuneo muore in moto di notte a Finale

Vittima autista quarantenne, viveva a Montanera

MONTANERA

Luigi Cane, 40 anni, autista di Montanera, è morto l'altra notte in un incidente stradale all'ingresso di Finale. L'uomo, che era giunto in Liguria poche ore prima, in compagnia di alcuni amici per una vacanza di una settimana al mare, è morto sulla sua moto, si è schiantato contro un'auto.

Il quarantenne (era dipendente di una ditta che lavora per conto della Poste centrali di Cuneo) è morto poco dopo l'arrivo all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure.

Lo schianto è avvenuto pochi minuti dopo le 4. Luigi Cane viaggiava a bordo di una «Suzuki 750». Aveva 175 centimetri di altezza, 70 chili, la serata con gli amici (tutti del paese nella pianura cuneese) e stava rientrando verso Finale sull'Aurelia in direzione del Ponente.

L'incidente all'altezza del Castellotto, fra Varigotti e la cittadina balneare, in prossimità di una curva particolarmente stretta e pericolosa.

CRIMINALITÀ DI FINALE DONNA GRAVISSIMA

Sono molto gravi le condizioni di Giovanna Fogliano, 72 anni, intossicata dal monossido di carbonio che si è sprigionato dal motore del letto in cui dormiva. L'uomo, Ivano Pozzati, pure di 72 anni, è morto; la donna è in una iperbarica a Milano. La coppia viveva in una casa poverissima a rione Cappuccini, più una stalla che un alloggio, in cui erano custodite, oltre ai cani, una ventina di caprette tibetane. Più volte i parenti e i vicini hanno chiesto al Comune di intervenire, per togliere i coniugi Pozzati quella «casa» di estrema indigenza. Ma loro preferivano vivere così. L'altra notte, secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco, l'uomo si è addormentato con la sigaretta in bocca; il monossido ha incendiato il materasso e si è sprigionato il letale monossido di carbonio.

Dai primi accertamenti fatti dalle forze dell'ordine risulta che il quarantenne di Montanera si sia allargato, invadendo la corsia opposta. Alla base dell'incidente è escluso possa essere anche la velocità, che avrebbe tradito il motociclista. La «Suzuki 750» è schiantata su un «Peugeot 405».

La prima accertamenti fatti dalle forze dell'ordine risulta che il quarantenne di Montanera si sia allargato, invadendo la corsia opposta. Alla base dell'incidente è escluso possa essere anche la velocità, che avrebbe tradito il motociclista. La «Suzuki 750» è schiantata su un «Peugeot 405».

ta l'ambulanza della Croce Bianca di Finale.

I rilievi dell'incidente sono stati fatti dagli agenti della polizia stradale di Savona.

Le condizioni del centauro di Montanera appaiono disperate. Il quarantenne è stato trasferito al Pronto soccorso dell'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure, ogni cura da parte dell'équipe medica è risultata vana.

La salma dell'uomo è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale ligure, in attesa del nullaosta del magistrato per il trasferimento a Montanera, dove si svolgeranno i funerali.

Luigi Cane, da Montanera, viveva con la mamma a via Morozzo 11. La famiglia è molto composita per l'attività di trebbiatore del padre, morto già da alcuni anni. Il quarantenne aveva la passione della moto. Era partito da Montanera sabato, in compagnia di quattro amici, per giungere a Finale dove alcuni giorni prima era già arrivata la sorella.

(f. a.)

E' il terzo episodio in pochi mesi nel Biellese

Anziana violentata e derubata in casa

BIELLA

Ad alcuni mesi dall'ultimo caso, che si era verificato a Occhieppo Superiore, la cronaca registra un nuovo episodio di violenza carnale ai danni di una donna.

E' accaduto l'altro giorno, in un paese a Biella: la vittima è un'ottantenne, che è anche stata derubata. Ma il bottino è misero: pochi biglietti da centomila e qualche gioiello. Il violentatore sarebbe un giovane, che ha agito a viso coperto. In casa, probabilmente, è entrato da una finestra o da una porta lasciata socchiusa.

Fin qui i fatti. La Procura di Biella ha imposto il fermo riserbo sull'indagine. Segno che l'episodio (il terzo in pochi mesi) preoccupa molto gli investigatori. Il sospetto è che a compiere le tre aggressioni sia stata la medesima persona. A farlo pensare sono alcuni particolari analoghi tra una vicenda e l'altra. Anche a Candelo e a Occhieppo Superiore, nei mesi scorsi, il misterioso violentatore aveva agito col volto travisto. E pure per entrare in casa era stato usato lo stesso sistema: nessun segno di effrazione su porte e finestre. E poi probabile che l'uomo (se davvero si tratta della stessa persona) conosca bene gli appartamenti e le abitudini delle sue vittime. In tutti e tre i casi, sono stati compiuti solo atti di violenza carnale. Niente botte e percosse. Quanto al furto di denaro e gioielli, potrebbe servire a mascherare le vere intenzioni del malfattore, quindi a dirottare le piste sbagliate le indagini. Ora la Procura della Repubblica a Biella ha ordinato indagini urgenti e a 360 gradi. Saranno analizzate tutte le analogie con gli episodi accaduti in questi mesi, in cerca di tracce che possano portare all'identificazione del responsabile. Del caso sarebbero state investite tutte le forze di polizia giudiziaria.

(f. p.)



In ventimila per Ray Charles che non cancella hit

Indimenticabile. Mercoledì è passata da poco, Ray Charles il già nella tonda-camerino e la piazza Garibaldi arriva l'eco degli ultimi applausi. Sono ancora in ventimila sul lungolegno di Verbania per assistere al suo concerto, seconda e ultima tappa italiana del tour che ha riportato in Europa The Genius. Il «Lagomaggiore» non si è lasciato sfuggire la possibilità di offrire al suo pubblico il leggendario cantante e musicista. Ray Charles si è esibito con la sua orchestra dopo il raffinato prologo dei fratelli supportati da una band che al pianoforte schierava il giovane Jeff Patton, nipote di Ray Charles. Appena affacciato, The Genius ha cominciato a cantare alcuni suoi successi più famosi, come «Georgia» e «I Can't stop loving You», per poi congedarsi con «Surrender», la celebre versione americana di «O sole mio», omaggio al lago Maggiore e all'Italia. Tredici brani in tutto, nessun bis. E questo ha deluso gran parte dei fans: molta gente si è anche lamentata per l'assenza di «The Genius».

(f. a.)

Fiamme a notte, forse l'origine è dolosa

Centro di riparazioni distrutto da un incendio alla periferia di Novara

NOVARA. E' andato completamente distrutto un incendio di un'autofficina in via Zecca, l'Autoriparazioni Meloni, specializzata anche per veicoli industriali e commerciali. I vigili del fuoco di Novara, condotti anche dai colleghi di Vercelli, hanno dovuto lavorare parecchie ore per circoscrivere le fiamme che, secondo i primi accertamenti, si sono sviluppate all'interno del capannone.

Il grosso centro di autoriparazioni è in una zona appartata, a pochi metri di distanza dal vecchio casello autostradale di Novara città (ormai chiuso). A dare l'allarme sarebbero stati vicini di casa e alcuni automobilisti che transitavano sulla A4, che corre parallela all'autostrada. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Novara con agenti di Polizia. Gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo sull'episodio, ma si esclude che l'incendio sia di natura dolosa. A che si appiccato qualcosa di qualche tanica di materiale infiammabile, ieri mattina i muri esterni del capannone apparivano tutti anneriti, le vetrate completamente infrante. I vigili del fuoco hanno dovuto riversare parecchio schiumogeno per circoscrivere le fiamme, che hanno attaccato anche alcuni automezzi. Non sembra che il proprietario avesse ricevuto in passato minacce.

(f. a.)

Imprenditore offre taglia di 20 milioni

Ha noleggiato un elicottero per sorvolare l'astigiano alla ricerca di ruspe rubate

ASTI. Ha passato al setaccio l'Astigiano un elicottero. Ma dei suoi escavatori nessuna traccia. Anche era l'imprenditore Marco Calosso, titolare della «Movier» di Marzanotto (ditta di movimento terra) e segretario cittadino della Lega Nord (la figlia Valeria è consigliere comunale per il Carroccio) ha continuato la ricerca delle tre piccole ruspe, del valore complessivo di circa 10 milioni, che gli sono state rubate venerdì notte da un magazzino. Sabato ha offerto anche una taglia di 20 milioni a chi era in grado di fornire notizie utili al ritrovamento: «però si è fatto sentire - ha affermato - ma non sono stati portati lontano». Il rimorchio, la motrice, utilizzato per portar via le ruspe, erano stati ritrovati poche ore dopo il furto nella zona del cimitero.

Ieri l'imprenditore ha continuato le ricerche noleggiando un elicottero di una società di San Marzanotto, la «Heliwest». E la terra lo hanno aiutato anche alcuni amici.

Carattere sanguigno, Calosso promette battaglia. «Non è possibile che nessuno si sia accorto di tre escavatori in giro in piena notte - sostiene l'imprenditore - maggiori controlli. L'opera di prevenzione deve essere tutto il territorio».

(f. a.)

Una settimana di musica e comici prestigiosi nei teatri sulle piazze

Notti con jazz, blues e tante risate

Fra le stelle italiane anche Irene Grandi e gli 883

BRUNO Gambarotta apre la settimana di spettacoli, stasera, alle 21, al palcoscenico di Champoluc che ospita giovedì (ore 21) Marco Caruso e i Maestri Teutonici. Mercoledì nella Casa del Conte Luda a Châtillon, inizio (21,30) «Comici allo specchio» con Alessandro Borghese. Sabato (21,30) al Palais de Saint-Vincent, Irene Grandi domenica, Claudio Bisio.

Stasera, in piazza Cattedrale, ad Asti (21,30) si conclude «Astimusica» con Cinzia Di Marco, ex voce dei Cei (gruppo libero), da venerdì «Blu nati blues», in piazza Carlo Alberto (21,30) a Moncalvo: aprono Rolfo Blues band e Arthur con la Long Valley Blues Band, sabato Blue Tribe e Hoogie Boy and the woogies, domenica Mighty Sam McClain (15 mil; 014917605).

Stasera (21) le vie di Lomagna dal funky al rhythm'n blues con nove band. Domani (21,30) nella piscina di viale Kennedy, a Novara, Laura Curino in «La vita raccontata». Domani (ore 21) alla Rocca Normanna di Arona, il Balletto del Cremlino presenta «Il lago dei cigni»; lo spettacolo è mercoledì, in piazza Conciliazione ad Acqui (21,30); sabato in piazza del Popolo (21,30) a Vignale, il Gruppo 13 di Maurizio Baffert in «Due, quindici e a bundananza», domenica serata di gala



Da sinistra, tre protagonisti della settimana: Luciano Ligabue, Claudio Bisio e Irene Grandi

con assegnazione del premio Vignale, danza 2000 (0142930005). Mercoledì (ore 21) nel centro sportivo di Conneblio gli 883 (032372004). Per la rassegna «Lago Maggiore Jazz» giovedì (21,30) a Mergozzo c'è Jorge Ben Dor, venerdì (21,30) nel parco di Villa Podara a Baveno, Alfredo De La Fe, sabato Villa Traves di Belgirate (21,30) Michele Camillo e domenica in piazza Mercato a Ornavasso (0323304116). Giovedì ad Alba, per il Grinzane Festival 2000, al Soriano (ore 21) Michele Di Mauro, alle 22,30 Luciano Ligabue e Bruno Gambarotta. Spettacoli pomeridiani e serali venerdì,

sabato e domenica con Enzo Moscato, Fanfara Ciccarla, Xek Long, Les Pietons, i Sarruga, gli Acquaragia Drom. Domenica, alle 23, festa finale rialfresco, nell'Arca del Sociale (tel. 017335169). A Savigliano, per la stessa rassegna, giovedì Metalvoce espressa in piazza Sant'Anna (ore 22), venerdì (ore 21) al Milanolo i Tetes de bois in «Buongiorno Arturo» e nel Chiostro di San Pietro (ore 23), Michele Di Mauro, sabato spettacoli con Acquaragia Drom e Les Pietons (tel. 0172710235). Al Nuvoletti Libera tribù di Cuneo, venerdì (ore 22) i Timbalas, domenica C.J. Chenier e The red hot louisiana band. (v. p.)

BARBONA, Tel. 0131-252.644
CHIUSO PER FERIE

AMARA, Tel. 0131-252.079
Giovanna d'Arco
di K. Beston con M. Jovovich
Cinema all'aperto
Ore 22 L. 9000/7000 - Lun 7000

COMUNALE - Sala Branda, Tel. 0131-234.240
CHIUSO PER FERIE

COMUNALE - Sala Ferraro, Tel. 0131-234.240
CHIUSO PER FERIE

CORNO, Tel. 0131-268.080
CHIUSO PER FERIE

COMUNALE, Tel. 0131-252.112
CHIUSO PER FERIE

MODERNO, Tel. 0131-252.701
CHIUSO PER FERIE

CRISTALLI-Sala Teatrale, Tel. 0131-349.321
Missioni impossibili 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 19.45-22.30
L. 12.000 - Lun 7000

CRISTALLI-Sala Kermesse, Tel. 0131-349.321
Missioni impossibili 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 20.10-22.45 L. 12.000 - Lun 7000

COMUNALE, Tel. 0144-322.885
Missioni impossibili 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 21.30
Lun 10.000 - Lun 7000

CRISTALLI, Tel. 0144-322.400
CHIUSO PER FERIE

MULTISALA VERDI-Sala Regina
CHIUSO PER FERIE

VERDI, Tel. 0143-667.516
CHIUSO PER FERIE

VERDI, Tel. 0143-624.899
CHIUSO PER FERIE

VERDI, Tel. 0142-452.291
Missioni impossibili 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 20.22-25 L. 12.000 - Lun 7000

Palazzo Trevino, Cinema all'aperto
Le regole della Casa del Sidero
di L. Talbot con M. Maguire e C.
Ore 22 L. 7000

PALL, Tel. 0142-452.081
CHIUSO PER FERIE

MODERNO, Tel. 0142-452.291
CHIUSO PER FERIE

MACALF, Tel. 0131-595.001
CHIUSO PER FERIE

CORTILE del MUNICIPIO
CHIUSO PER FERIE

LUX, Tel. 0141-702.788
CHIUSO PER FERIE

SOCIALE, Tel. 0141-701.496
CHIUSO PER FERIE

VERDI, Tel. 0141-701.458
MULTISALA VERDI-Sala Verdi
CHIUSO PER FERIE

MULTISALA VERDI-Sala Aurora
CHIUSO PER FERIE

MULTISALA VERDI-Sala Regina
CHIUSO PER FERIE

VERDI, Tel. 0143-321.472
Missioni impossibili 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 20.15-22.30 L. 15.000/6000

MODERNO, Tel. 0143-321.472
CHIUSO PER FERIE

COMUNALE DTS, Tel. 0143-81.411
Sotto lo stallo, Cinema all'aperto
Stuart Little - un topolino in gamba
con G. Davis Ore 21.30 L. 8000

Tutto COMUNALE
CHIUSO PER FERIE

LARA, Tel. 0143-62.895
American pie, di P. Woz con J. Seggs
Cinema all'aperto Ore 21.15 L. 8000

MULTISALA SOCIALE - Sala 1, Tel. 0131-861.326
Missioni impossibili 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 20.22-30 L. 12.000 - Lun 7000

MULTISALA SOCIALE - Sala 2, Tel. 0131-861.326
CHIUSO PER FERIE

CineTeatro SOCIALE, Tel. 0131-942.276
CHIUSO PER FERIE

ARTEA CARMIGNOLI, Tel. 0131-952.578
The million dollar hotel
Wonders con M. Gibson Ore 22 L. 7000

ARTECCHINO, Tel. 0383-648.124
CHIUSO PER FERIE

MACRIS, Tel. (0185) 262.220
Inspector Gadget, Ore 20.30
Se scappi ti sposo, Ore 22.30

TEATRO DE LA VILLE, Tel. (0165) 230536 (www.daville.it)
Stuart Little, Ore 22 (offertissimo)
Lun 8.000

VERDI, Tel. (0156) 949.473

VERDI, Tel. (0125) 307.463
Pokémon, Ore 17.30
Ogni mercoledì domenica, Ore 21.15

MULTISALA VERDI, Tel. (0156) 841.204
OGGI RIPOSO

MONTORONE, Tel. (0335) 52.58.686
Shogun, Ore 20.30
Missioni impossibili 2, Ore 22.30
Cinepass, Lun 8.000

PALMA, Tel. (0335) 52.58.686
Missioni impossibili 2, Ore 22.30
Cinepass, Lun 8.000

ARONA, Tel. (0335) 52.58.686
Three Kings, Ore 21.30

MODERNO, Tel. (0335) 52.58.686
Il gigante di ferro, Ore 20.30
Elio Brockovich, Ore 22.30
Cinepass, Lun 8.000

BOARIO, Tel. (0335) 52.58.686
OGGI RIPOSO

POLITEAMA, Tel. (0125) 641.571, CHIUSO

LUX, Tel. 0141-594.147
CHIUSO PER FERIE

POLITEAMA, Tel. 0141-530.080
Missioni impossibili 2
di J. Woo con T. Cruise, A. Hopkins, V. Phoenix
Ore 19.55, 22.30, Biglietto: 7000

INTZ, Tel. 0141-530.080
Romeo deve morire
di A. Baricordi con J. L. A. Macgregor
Ore 19.50, 22.30, Biglietto: 12.000

CHIUSO PER FERIE

LIMONE, Tel. 0141-413.630
CHIUSO PER FERIE

VERDI
Missioni impossibili 2
di J. Woo con T. Cruise, A. Hopkins, V. Phoenix
Ore 21.45, Biglietto: 7000

SALINE, Tel. 0141-824.824
CHIUSO PER FERIE

COMUNALE, Tel. 0347-37.98.182
CHIUSO PER FERIE

CORTILE del MUNICIPIO
CHIUSO PER FERIE

LUX, Tel. 0141-702.788
CHIUSO PER FERIE

SOCIALE (DTS), Tel. 0141-701.496
CHIUSO PER FERIE

MULTISALA, Sala Verdi Tel. 0141-701.458
CHIUSO PER FERIE

MULTISALA, Sala Aurora
CHIUSO PER FERIE

MULTISALA, Sala Regina
CHIUSO PER FERIE

CRISTALLI, Tel. 0141-375.124
CHIUSO PER FERIE

LUX, Tel. 0141-975.016
CHIUSO PER FERIE

SPLENDIDA, Tel. 0141-982.288
CHIUSO PER FERIE

PALAZZO del CASTELLO
RIPOSO

ARONA, Tel. 0144-322.400
Missioni impossibili 2
di J. Woo con T. Cruise, A. Hopkins, V. Phoenix
Ore 21.30 Biglietto: 7000

CRISTALLI, Tel. 0144-322.885
CHIUSO PER FERIE

VITTORIA, Tel. 0142-452.291
Missioni impossibili 2
di J. Woo con T. Cruise, A. Hopkins, V. Phoenix
Ore 20.22-25 Biglietto: 7000

PALL, Tel. 0142-452.081

PALAZZO TREVINO
Le regole della casa del sidero
di L. Talbot con T. Maguire, C. Theron
Biglietto: 7000

LE TRAME

ALTA FEDELTA'. Commedia. Tratta il best di Nick Hornby, la storia si svolge a Londra, principalmente in un negozio di dischi il solito poco e descrive le vicissitudini, anche sentimentali, del proprietario. Ne è protagonista John Cusack.

SEGRETI. Commedia. Il di Theresa Connelly ritrae la famiglia Pzoniak, originaria Polonia ormai da tempo abitante a Detroit: il padre lavora come panettiere, la madre bada ai cinque figli e s'invaghi-

LA CRETINI. Commedia. Successo francese di critica e di pubblico, l'ultimo film del regista Francis Veber racconta di un gruppo di amici che trova il mercoledì per la cretini: chi porta il «maggior idiota» vince un premio.

IL GLADIATORE. Storico. Il di Ridley Scott la gesta di un ex generale, imbattibile gladiatore (Russell Crowe) nell'antica Roma. Succo mondiale di pubblico, ha segnato il ritorno al genere peplum.

GIGOLO PER. Comico. Di mestiere Deuce Bigelow pulisce vasche e acquari. Un giorno viene contattato per pulire l'acquario di un villa di un che lo invita, in sua assenza, a trascorrere qualche giorno a casa sua. Unica avvertenza: non rispondere al telefono.

2. Azione. L'agente speciale Ethan Hunt per combattere un pericoloso criminale, a capo una banda terroristi, entrato in possesso di un virus con cui conquistare il mondo. Il protagonista è Tom Cruise, dietro macchina da presa John Woo.

PANE E TULIPANI. Commedia drammatica. casalinga (Licia Maglietta) viene dimenticata dai familiari in autunno. Sconvolta, decide di andare a Venezia da sola. La regia di Silvio Soldini («L'arte della seduzione»).

IL DEL MARE. Drammatico. Il film di Mimmo Calopresti («La seconda volta», «La parola esiste») descrive il rapporto tra due giovani, benestante e l'astro famiglia modesta, nella Torino dei giorni nostri.

ROMEO DEVE MORIRE. Azione. Qui produttori di «Matrix», versione cinematografica dell'opera di Shakespeare: al centro della storia, la cruenta rivalità tra due famiglie che si scontrano i traffici del porto di Oakland.

SONNANDO L'AFRICA. Drammatico. Kim Basinger impersona Kuki Gaimann, ricca veneziana che abbandona l'esistenza agiata per andare a vivere in famiglia in Kenya. È best seller della Gaimann, la regia è di Hugh Hudson («Momenti di gloria»).

SPLENDIDI AMORI. Commedia. Dal regista indipendente Gregg Araki, la storia di una sa scegliere il fidanzato e decide quindi di accasarsi con entrambi, un chitarrista e scrittore. Dopo sei mesi, Veronica s'invaghisce di un altro.

VITI. Thriller. college il giovane Joshua Jackson («Dawson's creek») entra a far parte di una segreta: onori e, purtroppo per lui, anche deboli prima o poi da Dirige il regista americano Rob Cohen.

LA VITA È UN PESCHINO. Commedia. Nella nostri giorni, persone alla ricerca della felicità.

ITALIA. Drammatico. Approdo nella integrare, è quindi vietata diciotto anni, premiato lungometraggio del regista belga Bruno Dumont.

28 GIORNI. Commedia drammatica. Sandra Bullock è una scrittrice di successo che, contrario sorella, conduce una vita fra bravi e alcol: dopo l'ultima sua «performance» a un matrimonio, viene mandata giudice a un centro di riabilitazione.

VIP, Tel. 0321-625.688
Missioni impossibili 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 20.22.30 Festival, festivi e prefestivi L. 12.000, 18.000
nd 8000 Mercoledì, sabato pomeriggio e giorni festivi

ARABO, Tel. 0321-474.826
CHIUSURA ESTIVA
Festival, festivi e prefestivi L. 12.000, 18.000

CORTILE del MUNICIPIO, Tel. 0348-72.34.222
In caso di pioggia al Cinema Argento
Missioni impossibili 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 21.45 (apertura cortile di L. 48.000, 18.000)
nd 8000

PARADISI, Tel. 0321-627.676

MODERNO, Tel. 0321-624.158
CHIUSURA ESTIVA
Festival, festivi e prefestivi L. 12.000, 18.000

VITTORIA, Tel. 0321-625.295
CHIUSURA ESTIVA
Festival, festivi e prefestivi L. 12.000, 18.000

SAGRO CORRE, Tel. 0321-48.54.84
OGGI RIPOSO
Festival, festivi e prefestivi L. 12.000, 18.000
Mart festivi e non prefestivi, unico L.

SANT'AMBROGIO
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

CORTILE SAN CARLO, Tel. 0321-240.566
In caso di maltempo nella sala del cinema
OGGI RIPOSO Ore 21.30
L. 9.000, 18.000

MODERNO, Tel. 0322-82.151
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO
Lun 11.000, 8000; mare, fest. 8000

NOVO SALA 1, Tel. 0322-81.741
Missioni impossibili 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 20.22.30

NOVO SALA 2, Tel. 0322-81.741
Romeo deve morire
di A. Baricordi con J. L. A. Macgregor
Lun 11.000, 18.000 (mercoledì L. 8000)

NOVO SALA 3, Tel. 0322-81.741
CHIUSO
8000 (mercoledì L. 11.000)

BALLARINI, Tel. 0321-51.95.23
OGGI RIPOSO Ore 21.30 Ingresso L. 7.000/5000
o con tessera abbonati

METROPOLIS SALA1, Tel. 0331-914.285
informazioni e prenotazioni
18.30-21.30, sabato/domenica 14.30-21.30
The akula - I turchi, con Joshua Jackson
Ore 20.40, 22.50 Lun 13.000, 18.000

METROPOLIS SALA2, Tel. 0331-914.285
Elio Brockovich, con Rassegna
di Top 10, ingresso L. 10.000, 20.22.30
13.000, 18.000

METROPOLIS SALA3, Tel. 0331-914.285
Il tempo dell'addio (Rassegna estate in sala 3, ingresso L. 10.000, 20.22.30) Biglietto per eleganza, con Rassegna, ore 22.40
Lun 13.000, 18.000

METROPOLIS SALA4, Tel. 0331-914.285
Missioni impossibili 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 20.30, 22.30 Lun 13.000, 18.000

METROPOLIS SALA5, Tel. 0331-914.285
Missioni impossibili 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 20.30, 22.30 Lun 13.000, 18.000

METROPOLIS SALA6, Tel. 0331-914.285
Missioni impossibili 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 20.30, 22.30 Lun 13.000, 18.000

CORNO MULTISALA 1, Info su seg. tel. 0324-240.851
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

CORNO MULTISALA 2, Info su seg. tel. 0324-240.851
CHIUSO

CINE 1 SALA 1, Info su seg. tel. 0324-242.046
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

CINE 1 SALA 2, Info su seg. tel. 0324-242.046
CHIUSO

ITALIA, Tel. 0163-84.02.01

CINE TEATRO, Tel. 0321-91.183

SOCIALE, Tel. 0321-91.183
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

QUATRO
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

SOCIALE (MIRA) Info e prezzi spettacoli al numero di seg. telefonica 0321-777.122
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

VIP Info e prezzi su seg. tel. 0323-40.18.40
CHIUSURA ESTIVA

ALL'INCHIOSTRO CORTILE DONNA CARMINA (Pulcinella, in caso di maltempo al Cine Vip di Isola, Info e prezzi su seg. tel. 0323-40.18.40)
Biglietto, con P. Argenti (venerdì, 14 anni)
Ore 21.45 (spett. unico L. 8000, 18.000)

SOCIALE (PALAZZO) SALA 1, Info, orari e prezzi spettacoli al numero di seg. tel. 0323-501.984
CHIUSURA ESTIVA

SOCIALE (PALAZZO) SALA 2, Info, orari e prezzi spettacoli al numero di seg. tel. 0323-501.984
CHIUSURA ESTIVA

IMPERO, Tel. 015-22.736-31.312
OGGI RIPOSO

CRISTO IN SAN SEBASTIANO, Tel. 015-22.736-31.312
Avviso di chiusura
di Daniele Keston
Ore 21.30 spettacolo unico
L. 9000/6000

ITALIA, Tel. 015-22.736-31.312

SALA 2: OGGI RIPOSO

ITALIA, Tel. 015-22.736-31.312
CHIUSURA ESTIVA

SOCIALE, Tel. 015-22.736-31.312
CHIUSURA ESTIVA

MULTISALA, Tel. 015-22.736-31.312
Missioni impossibili 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 21.45, Biglietto: 8000

LUX, Tel. 0163-22.080
CHIUSURA ESTIVA

VERDI, Tel. 015-253.88.27
CHIUSURA ESTIVA

S. PRIMAVERA, Tel. 015-925.620
OGGI RIPOSO

PARADISI
CHIUSO

ARONA
CHIUSO

ESCELSIOR, Tel. 015-787.323
CHIUSURA ESTIVA

MODERNO, Tel. 0151-827.033/448.466

CRISTO IN SAN SEBASTIANO, Tel. 015-22.736-31.312
Avviso di chiusura
di Daniele Keston
Ore 21.30 spettacolo unico
L. 9000/6000

ITALIA, Tel. 015-22.736-31.312

SALA 2: OGGI RIPOSO

ITALIA, Tel. 015-22.736-31.312
CHIUSURA ESTIVA

SOCIALE, Tel. 015-22.736-31.312
CHIUSURA ESTIVA

MULTISALA, Tel. 015-22.736-31.312
Missioni impossibili 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 21.45, Biglietto: 8000

LUX, Tel. 0163-22.080
CHIUSURA ESTIVA

VERDI, Tel. 015-253.88.27
CHIUSURA ESTIVA

S. PRIMAVERA, Tel. 015-925.620
OGGI RIPOSO

PARADISI
CHIUSO

ARONA
CHIUSO

ESCELSIOR, Tel. 015-787.323
CHIUSURA ESTIVA

MODERNO, Tel. 0151-827.033/448.466

CRISTO IN SAN SEBASTIANO, Tel. 015-22.736-31.312
Avviso di chiusura
di Daniele Keston
Ore 21.30 spettacolo unico
L. 9000/6000

ITALIA, Tel. 015-22.736-31.312

SALA 2: OGGI RIPOSO

ITALIA, Tel. 015-22.736-31.312
CHIUSURA ESTIVA

SOCIALE, Tel. 015-22.736-31.312
CHIUSURA ESTIVA

MULTISALA, Tel. 015-22.736-31.312
Missioni impossibili 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 21.45, Biglietto: 8000

LUX, Tel. 0163-22.080
CHIUSURA ESTIVA

VERDI, Tel. 015-253.88.27
CHIUSURA ESTIVA

S. PRIMAVERA, Tel. 015-925.620
OGGI RIPOSO

PARADISI
CHIUSO

ARONA
CHIUSO

ESCELSIOR, Tel. 015-787.323
CHIUSURA ESTIVA



PROGETTO COUNT DOWN
12 mesi
di auto GRATIS

PROGETTO

80% di auto GRATIS
per un anno

PROGETTO

Accadde ieri

Il 24 luglio del 1923 assume la presidenza della Juventus Edoardo Agnelli, figlio del fondatore della Fiat, che è già la più importante azienda cittadina. Si conclude così la fase amatoriale della squadra che diventerà una squadra sempre più importante. E la sua comparsa il professionista nel calcio con il trasferimento di "Vini" Rosetta dalla Juve alla Pro Vercelli che del vecchio football dilettantistico è il simbolo.

Dove andare

Schegge di teatro, cinema e musica questa sera alle 21 al Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» per l'anteprima de «Lo spettacolo della montagna». La rassegna itinerante che fino al 13 agosto si sposterà tra la Val Susa e la Val Sangone portando nei piccoli centri spesso dimenticati dal turismo di massa, momenti di teatro e altri eventi sulla tematica della montagna, del suo paesaggio e della sua cultura.

Quanto manca a...

Entro il 30 luglio (cioè fra 6 giorni) sarà conclusa la procedura cominciata alla fine dell'anno scorso per la vendita del 41,33 per cento delle azioni della Sagat da parte di Comune, Provincia, Regione e Camera di Commercio. L'operazione servirà a trovare un partner strategico per sviluppare il traffico e le altre attività dell'aeroporto. In futuro il pacchetto azionario potrà essere ulteriormente ridotto.

Il camion trasportava prodotti tossici in contatto con l'acqua: nessun rischio per la salute

Brucia Tir, paura in autostrada Torino-Bardonecchia bloccata 12 ore

Lodovico Poletto

Autostrada A32 semichiusa per dodici ore, sindaci della bassa Val di Susa messi in allarme dalla Prefettura per possibili «inquinamenti» delle acque. E poi ancora decine di persone mobilitate per far fronte ad un'emergenza che, per fortuna, alla fine non c'è stata. Tutto per colpa di un Tir greco che l'altra notte, l'una ha preso fuoco nei pressi di san-Ambrogio. Alla guida un autista, Ateno, con il carico di integratori di mangimi per animali era appena rientrato in Italia dalla Francia.

A tre chilometri dalla barriera di Avigliana, sul rimorchio di quel Tir, si è sviluppato un incendio. Alcuni automobilisti di passaggio hanno fatto segni al conducente, costringendolo ad accostare. Quando sono arrivati i pompieri il rimorchio era ormai un rogo, alimentato dal carico: sacchi di plastica contenenti prodotti chimici destinati ad lavoratori ed adoperati come integratori alimentari per animali. Ai pompieri è servita più di un'ora di lavoro per riuscire a domarlo.

Quando le fiamme erano ormai spente e i resti del Tir ancora fumavano i tecnici del 115 hanno notato, tra i rottami, una fumante, un'etichetta misteriosa: «Prodotto tossico se a contatto con l'acqua». E da un semplice incendio di un automezzo l'intervento è diventato qualcosa di più complicato: un'emergenza ambientale. L'intera zona è stata isolata. La Sital, la società che gestisce l'autostrada Torino-Bardonecchia, ha disposto la chiusura della superstrada, direzione Torino. I tecnici dell'Arpa (l'ente regionale per l'ambiente) hanno effettuato i primi prelievi su campioni di sostanza chimica raccolte nell'asfalto. La Prefettura ha inviato un'ispezione di preallarme ai sindaci della zona, temendo l'inquinamento di alcuni tratti di torrente Stura e delle falde acquifere che alimentano gli acquedotti della zona. La Polizia stradale, invece, ha dirittato il traffico in discesa dalla Val di Susa sullo due statali.

VANDALI A AVIGLIANA

AVIGLIANA. Vandalismo in azione nella notte tra sabato e domenica nel centro storico di Avigliana. Una banda di teppisti ha preso di mira alcune auto parcheggiate in vari punti del borgo vecchio provocando danni per decine di milioni. Secondo una prima ricostruzione, il gruppo ha dato il via al raid notturno verso le tre, iniziando dal parcheggio adiacente alla casa a riposo Villa Graziolina. I giovani hanno spaccato i parabrezza e alcuni vetri ad una Fiat Panda, una Suzuki Maruti, mentre ad una Fiat Uno hanno anche semidistrutto la porta anteriore sinistra. I teppisti sono poi passati nella piazzetta del Monumento e hanno colpito una Audi, poi hanno raggiunto piazzetta S. Giovanni e spaccato il parabrezza ad una Alfa Romeo 145; infine hanno danneggiato una Fiat 500 in via Piave. I carabinieri sono intervenuti sorvegliando l'intera zona; pare siano sulle tracce dei colpevoli.

Sono state di paura e di apprensione. Fino a quando, controllando nei resti del rimorchio divorato dalle fiamme i vigili del fuoco sono riusciti a risalire alla casa produttrice del lavoratore chimico, la Roch.

Ieri, mezzogiorno, i tecnici della francese hanno inviato all'Arpa un fax con le caratteristiche tecniche del prodotto. «Si tratta di un integratore tossico, quindi il pericolo maggiore è scampato», ha spiegato uno degli esperti dell'Arpa, al direttore di ser-

cizio Sital. Un piccolo passo positivo in avanti anche tutti i pericoli sono scampati. Pur non essendo tossico è considerato un lavoratore a contatto con l'acqua oppure per i fiumi. Rischi per la salute, invece, non dovrebbero esserci. «Oggi», spiega Aiasa, direttore di esercizio Sital, «faremo rimuovere il carico e bonificare l'area. Nei prossimi giorni, invece, smaltiremo il prodotto secondo le indicazioni che ci ha fornito la casa».

Poco dopo le 13 anche l'autostrada è stata riaperta al traffico, decongestionando finalmente le statali. Un bel sollievo per gli automobilisti che in mattinata erano stati costretti ad affrontare lunghe code negli attraversamenti dei paesi. «Sarebbe decisamente peggio», dicono alla Sital, «se avessimo dovuto mantenere il blocco anche in serata, quando il numero di auto in discesa dall'alta Val di Susa aumenta in modo esponenziale».

Il Tir che trasportava sostanze chimiche pericolose a contatto con l'acqua



Il Tir che trasportava sostanze chimiche pericolose a contatto con l'acqua

Incidente nella notte sulla statale tra Carmagnola e Villastellone, leggermente feriti anche due ragazzi

Muore carbonizzato nell'auto contro un figlio Impossibile identificare la vittima: le fiamme hanno distrutto tutto

Roberto Poggio

Sull'asfalto ci tracce di frangente. Solo pezzi di vetro e rottami, disseminati tra i segni di vernice lasciati dai carabinieri per ricostruire la dinamica dello schianto. Due auto coinvolte: un'auto carbonizzata, un'auto identificate e due feriti lievi. Questo il bilancio dell'incidente accaduto nella notte fra sabato e domenica, poco dopo le 3, sulla statale 393, tra Carmagnola e Villastellone. Una Fiat Croma dopo aver tamponato un'Opel Kadet ha colpito la corsia opposta finendo frontalmente contro un figlio, a lato della carreggiata. Nell'incidente, la vittima è il conducente, imprigionato nell'abitacolo, non ha avuto scampo. Le fiamme hanno divorato la Croma in una frazione di minuti, lasciando pochissimi indizi ai carabinieri per poter accertare l'identità della vittima. Il cadavere è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale San Lorenzo, in attesa del riconoscimento.

L'Opel Kadet dopo l'urto è uscita di strada, ribaltandosi più volte in un campo. Gli occupanti, due giovani residenti a Carmagnola, hanno riportato lesioni guaribili nell'arco di giorni. Massimo Tarditi, 31 anni, che era alla guida dell'auto, è stato portato alla Santa Croce di Moncalieri, mentre l'amico, Mauro Baravalle, di 25, al San Lorenzo. Difficile stabilire con precisione le cause dell'incidente. Il conducente della Croma, diretta verso Villastellone, potrebbe essere stato colto da un malore oppure da un colpo di sonno. E' stata una coppia di agricoltori, che abita nella cascina lungo la statale, proprio di fronte al luogo della tragedia, a dare immediatamente l'allarme, nel cuore della notte. «Abbiamo sentito un botto tremendo, poi un suono continuo di clacson. Quando ci siamo affacciati alla finestra le fiamme erano già altissime, avvolgevano l'auto e il figlio», raccontano.

Il clacson era quello dell'Opel, rimasto bloccato in seguito all'uscita di strada. Accanto, i due giovani dormivano e frastuono, ma salvi. Per l'altro automobilista non siamo riusciti a fare nulla: ho addirittura cercato di azionare la gomma dell'acqua che ho in giardino ma è stato tutto inutile. Il calore era troppo forte: impossibile avvicinarsi, continua l'agricoltore. Poco dopo è arrivata l'ambulanza della Croce Rossa di Santena, i vigili del fuoco di Carmagnola. Nella carcassa della vettura, completamente distrutta, i soccorritori hanno trovato il corpo carbonizzato del conducente, riverso su un lato. Nel bagagliaio alcuni attrezzi da lavoro. Nulla di più: il rogo ha divorato anche le due larghe della vettura. Forse i risultati dell'autopsia, che sarà eseguita dal medico legale, potranno fornire ai carabinieri elementi utili per risalire all'identità dell'uomo.

Si sarebbe servito anche di una studentessa di 15 anni per rifornire di eroina i suoi «clienti», fra i quali anche il consigliere regionale di An, Roberto Salerno ripropone il caso Bardonecchia, scrivendo al nuovo presidente della commissione parlamentare Antimafia, on. Luminia, e al prefetto la quest'ultimo chiede un incontro per illustrare la questione, affinché, dopo l'intersestamento di Del Turco (ora ministro), diano priorità al problema.

Arrestati due spacciatori

Una studentessa portava ai suoi amici le dosi di eroina

Sul fronte regionale, il consigliere di An, Roberto Salerno ripropone il caso Bardonecchia, scrivendo al nuovo presidente della commissione parlamentare Antimafia, on. Luminia, e al prefetto la quest'ultimo chiede un incontro per illustrare la questione, affinché, dopo l'intersestamento di Del Turco (ora ministro), diano priorità al problema.

Oggi in Comune

Un nuovo vertice sulla città

Ritorna lo studio: oggi a Palazzo Civico, la maggioranza Castellani (capigruppo, assessori, il vice sindaco Domenico Carpanini e il sindaco, dopo la seduta di Consiglio comunale, il nuovo vertice per discutere il futuro della Continassa, un «Delle Alpi» che potrebbe essere affidato in gestione per 4 anni alla Juventus. La quale, in quest'ipotesi, realizzerebbe altrove la sede sociale e i campi di allenamento. Oppure per concedere l'impianto per 99 anni in diritto di superficie alla società bianconera, che, in questo secondo caso, realizzerebbe, a fianco del campo di gioco, sede sociale e un parco divertimenti.

Problemi che, se osservando l'avvicinarsi del capigruppo, potrebbero consentire l'apertura di una trattativa - a questo punto ufficiale - con la società di piazza Crimea. Anche perché, l'attuale centrosinistra deve risolvere il nodo stadi (oltre a quello per la Juventus, in ballo c'è pure il Filadelfia per il Toro) entro l'autunno, diversamente l'intera operazione potrebbe scattare al dopo elezioni del 2001. Prima del summit, in Sala Rossa, Daniele Cantore e Pier Giorgio Patriarca (capogruppo e consigliere di Forza Italia) solleveranno con un'interpellanza il problema delle Casse di Risparmio-Unicredit, ex rischio di venir colonizzata dal gruppo alleato.

Sul fronte regionale, il consigliere di An, Roberto Salerno ripropone il caso Bardonecchia, scrivendo al nuovo presidente della commissione parlamentare Antimafia, on. Luminia, e al prefetto la quest'ultimo chiede un incontro per illustrare la questione, affinché, dopo l'intersestamento di Del Turco (ora ministro), diano priorità al problema.

Secondo l'esponente di An «occorre dare precedenza a questo caso, nella prospettiva dei Giochi olimpici 2006, per chiarire le circostanze che, nel '95, portarono allo scioglimento di quel Consiglio comunale e per procedere alla riabilitazione civile e morale della città».

Lunedì 24 luglio

PREVISIONE
Su Piemonte e Valle d'Aosta, inizialmente nuvoloso con precipitazioni sparse. Il corso degli giorni della nuvolosità. Venti moderati a Nord. Temperature, in lieve aumento le minime. Venti moderati a Nord. Condizioni, deboli da Sud in pianura.

IERI
IN CITTA'
MASSIMA 26,2
MINIMA 18,9
UMIDITA' (ore 14) 61%

PRECIPITAZIONI
FINO ALLE ORE 19
TOTALE DI QUESTO MESE 3,7 mm
MEDIA (1913-1994) 33,6

AEROPORTO DI
TEMPERATURE
MASSIMA 23,7 MINIMA 18,7
(ore 20) 1015 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni
MASSIMA 37,4 7 luglio 1952
MINIMA 8 7 luglio 1987

UN ANNO
MASSIMA 31,7 MINIMA 18,7

Con la collaborazione della Scuola d'Applicazione e di Armi

L'Associazione titolari di farmacia di Torino ci scrive: «In merito alla lettera con titolo: "Perché si deve credere ciecamente al computer?" al chiarisce che anche in Italia il prezzo dei farmaci si sta adeguando alla media dei prezzi in vigore nella Comunità europea e saranno periodiche variazioni regolamentate da appositi disposizioni di legge. Essendo elevato il numero di confezioni sottoposto alle suddette modifiche (per volta) le farmacie sono state esentate dal lavoro di etichettatura e variazione del prezzo delle confezioni. La grandissima maggioranza dei casi il cliente che usufruisce del Servizio Sanitario Nazionale non paga il farmaco e quindi non percepisce questi cambiamenti. Nel caso della lettera, fatta salva la buona fede del farmacista che ha infatti onestamente regolato i scontrini fiscali, non secondo il nome del prodotto, non possiamo sapere se appartiene al gruppo di farmacie esentate dall'esposizione del nuovo prezzo sulla confezione. L'Associazione titolari di farmacia con tutti i cittadini approfitta di questo spazio per comunicare il proprio telefonico».

Specchio dei tempi

«Ci sono farmaci dall'esposizione del nuovo prezzo sulla confezione» - «Ogni giorno alla Corpus Domini non è campo di calcio» - «Il marito» - «Lasciatecelo»

011.659111 - la disponibilità a fornire qualsiasi informazione relativa al servizio farmaceutico.

Luciano Platzer

Un lettore ci scrive: «Percorso ogni giorno la statale 460 che da Rivarolo Canavese si collega al centro Torino-Caselle. Il 50% della strada è una doppia riga continua (divieto di sorpasso) oppure decine di al giorno ad alta velocità superano le altre più lente. La legge della strada sembra purtroppo governata da chi fa la voce più grossa ed in questo caso da chi ha la macchina più potente. Polizia stradale non ne vede, nessun controllo. Nessun ritiro di patente. Ogni tanto, per incidente frontale, scappa il morto e per un po' di settimane l'ira, che sa di politico, di qualche sindaco della zona alimenta la protesta per la messa in sicurezza della strada. Ma poi non si fa nulla e noi continuiamo a percorrerla sperando di arrivare a casa sani e salvi e non in una bara per colpa di un imbecille inconsiderato».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive: «In piazza Corpus Domini c'è alta tensione dovuta al fatto che tempo, il passano le notti dormire. Schiamazzi e pallonate sulle serrande fino alle cinque del mattino. Tutto ciò che abita nella zona. Nonostante qualche agguato intervento dei vigili il problema non è risolto (vedono arrivare la pattuglia dei vigili, nascondono la palla per ricominciare subito dopo, stessa cosa vale per gli schiamazzi e le urla). I vigili dicono che per agire occorre coglierli sul fatto».

Seguono 20 firme

La Direzione Inps ci scrive: «In merito alla lamentela della lettrice si ribadisce che la sua domanda di iscrizione in qualità di "coadiuvante" dell'impresa artigiana condotta dal marito non può trovare accoglienza, per intervenuta prescrizione quinquennale. L'istanza è stata presentata il 7 aprile '90 con inizio di attività a maggio '76 e cessazione a settembre '89. La lettrice non ha effettuato alcun versamento contributivo in suo favore (né poteva comunque effettuarlo) per i motivi sopra esposti. Le ricevute esibite si riferiscono infatti solo ed esclusivamente alla posizione del marito, titolare dell'azienda».

Battista Celoria

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo parrochiani di Gesù Operai e gradiremmo sapere con quali criteri e perché vengono fatti gli spostamenti dei sacerdoti dopo tanti anni trascorsi nella sede. Infatti il nostro parroco don Michele Oliver dopo 16 anni ci verrà «scippato» a settembre e prestetore la sede in un'altra parrocchia. Tutti questi anni ha vissuto noi (e noi con lui) gioia e dolore, ha aiutato tante tante persone sia moralmente sia economicamente. Il stato il nostro punto di riferimento nella fede e non solo. E ora? Certo verrà un nuovo parroco che impareremo a conoscere e a stimare e ricomincerà un'altra volta il capo (meno male che abbiamo un giovane e volenteroso vice)».

Per i giovani può essere più semplice, per noi di età e per gli anziani sarà difficile e faticoso questo nuovo inizio, e qualcuno si perderà per strada. La domanda che ci poniamo è: perché quando c'è qualcosa che funziona bene e dà buoni risultati si deve cambiare?».

Seguono le firme

specchiodeltempi@lastampa.it

TANTI GIORNI CON

Balugani

PRODOTTO IN ITALIA

MELONI

1490

al Kg

0,77 €



**PROSCIUTTO
CRUDO
DELIZIA
19900**
al Kg
10,28 €



ESALUMAMENTO SCORTE

Dal 24 al 29 Luglio

Indi per di
IL SUPERMERCATO

GENOVA: Via Bartolucci, 80 R - Via Filzi, 18 R/18 R - Via Linneo, 330/338 - Via Molassena, 124/18 R - Via Nino Stilo, 13/15 B - Via Tortona, 37 R/39 - Via Vesuvio, 7-9-11 R -
Nervi: Via Oberdan, 58/60 R - Via del Commercio, 201 / 20L - GENOVA QUARTO:
Via dell'Erice, 84 - GENOVA QUINTO: P.zza Pari, 2/16 - GENOVA SANPIERDARENA:
Cao Martini, 138 - GENOVA SESTRE: Via S. Alberto, 43 R - GENOVA VOLTRE: Via Cialdini, 27
R - Via Saredo, 8 - CHIAVARI (GE): Via Parma, 310 / E - Via Ruffino, 22 / F - RAPALLO (GE):
Cao Memel, 234 - S. MARGHERITA LIGURE (GE): P.zza S. Siro, 17 - SAVONA: Via Bocelli, 34 / 36
R - Via Guidobono, 135 - ALASSIO (SV): Via Privata Londra, 15/17/19/21 - ALBENGA (SV):
Via Delmezzio, 143 - ALBISOLA SUPERIORE (SV): Via Garibaldi, 69 - BORGHETTO S. SPIRITO
(SV): P.zza Indipendenza, 25 - CELLE LIGURE - PIANI (SV): Via Venezia, 1/3/7 - CERIALE (SV):
Via Aurelia, 77 - PIETRA LIGURE (SV): P.zza Sadet, 4 - IMPERIA: Via Martiri della Libertà, 11 -
BORDIGNERA (IM): Via Vittorio Emanuele, 331 - VENTIMIGLIA (IM): Via Tello, 16

PIRELLA GATTORRA



Martedì 25 Luglio



Il «popolo delle tende» diviso e disperso in altre zone della Riviera savonese Al Malpasso tornano le famiglie

La spiaggia attrezzata «batte» i centri sociali

Biscia in auto

Due ore di lavoro per catturarla

FINALE L. C'è voluto due ore di tempo, l'intervento dei pompieri e di un esperto fatto arrivare da Varazze per liberare l'auto di un turista parcheggiata in piazza Vittorio Emanuele da una lunga biscia. Il rettile, probabilmente attirato dal caldo del motore, è risalito lungo le ruote e ha trovato rifugio tra le varie parti meccaniche. Uno dei figli del proprietario dell'auto ha assistito alla scena e la famiglia si è rifiutata di salire, probabilmente preoccupata che la biscia potesse entrare nell'abitacolo.

I Vigili del fuoco e i vigili urbani hanno provato a stanare il rettile ma non c'è stato nulla da fare. Alla fine la decisione di chiedere aiuto ad un erpetologo per liberare l'auto senza uccidere la biscia. L'esperto, un varazzese, alla fine è riuscito a convincere il rettile ad abbandonare l'auto ma, per farlo, ha dovuto lavorare parecchio sotto gli occhi di decine di curiosi. (s.p.)

Stefano Pazzini
FINALE L.

La spiaggia libera attrezzata, con pagamento di 5 mila lire per i servizi e gli addetti alla sicurezza, ha funzionato. Il Malpasso, nel fine settimana, si è come trasformato rispetto al passato. Nessuna tenda e nessun assalto da parte dei giovani del centro sociali come era stato da qualche parte annunciato. La spiaggia, sabato e domenica, è stata presa d'assalto, sì, ma da famiglie che forse per la prima volta hanno potuto godersi una delle calette più belle della Riviera.

Soddisfatto il sindaco Cervo: «Mi sembra sia andato tutto bene, sia in spiaggia sia per la viabilità lungo l'Aurelia. L'importante, adesso, è non abbassare la guardia». I problemi, risolti dalla stretta vigilanza di polizia, carabinieri, vigili urbani, guardia di finanza, si sono avuti in parte in altre zone. Il «popolo delle tende» non ha potuto utilizzare il Malpasso ma ha cercato, e in qualche caso trovato, soluzioni alternative. Una decina di tende sono state piantate alla Baia dei Saraceni, altre tre sopra la massicciata al Malpasso, altre tre all'ingresso di Noli, in una fascia sul mare, altre ancora prima della galleria di Noli.



Tante famiglie ieri al Malpasso

Tutte fatte rimuovere dalle forze dell'ordine che hanno avuto l'ausilio delle pilotine o, ieri pomeriggio, dell'elicottero dei carabinieri. Il fatto poi di aver diviso i gruppi dei centri sociali ha portato ad evitare la concentrazione dei giovani che in questo modo non hanno creato alcun problema di ordine pubblico. La sorveglianza della zona proseguirà costante anche nelle prossime settimane per recuperare definitivamente la spiaggia del Malpasso.

In Spagna

Genovese muore ucciso da fulmine

GENOVA

Dramma su una spiaggia spagnola. Un turista genovese è morto ucciso da un fulmine ieri pomeriggio. Si tratta di Giuseppe Bennati, 40 anni, di Genova, che si trovava in vacanza con la moglie a Borjé, una nota località di villeggiatura nelle Asturie, nel nord della Spagna.

Giuseppe Bennati è stato colpito da un fulmine che lo ha ucciso sul colpo. Sull'episodio sono in corso indagini, anche se l'unica cosa certa è che il turista genovese stava parlando al telefono cellulare nel momento in cui la potentissima scarica elettrica lo ha raggiunto. Tutto si è svolto in pochi secondi. La moglie, che si trovava accanto a lui, è rimasta miracolosamente illesa. Non si sa ancora quando la salma di Bennati sarà trasferita in Italia. A questo proposito gli uffici consolari e l'ambasciata italiana si stanno attivando. (p.p.)

Virus misterioso

Cessato allarme nell'Imperiese

DIANO MARINA

Anche se l'allarme non è ancora cessato del tutto, il peggio dovrebbe essere passato. Sono più ottimisti, adesso, le autorità sanitarie della provincia, dopo la strana epidemia che, nei giorni scorsi, aveva colpito decine e decine di persone, tra le quali anche molti bambini.

C'è maggiore serenità, nel Golfo Dianese, la zona dalla quale il virus che si trasmette per via aerea, attraverso la respirazione, si era diffuso, con epicentri, per così dire, proprio a Diano Marina. Nella giornata di ieri non sono stati segnalati altri casi. La situazione, comunque, è sotto controllo e quanto accaduto all'Isola di Imperia.

Uffici turistici e alberghi hanno continuato a ricevere richieste di informazione da parte di turisti preoccupati, che stavano per mettersi in viaggio per trascorrere le vacanze in Riviera: «Ma non c'è più alcun pericolo. E comunque nessuno ha disdetto». (s.d.)

Finale, lo scontro ieri mattina all'alba Incidente sull'Aurelia muore un motociclista

Vittima un quarantenne piemontese La sua Suzuki è finita contro un'auto

FINALE L.

Un motociclista di Montanero, in provincia di Cuneo, è morto ieri mattina poco prima delle 5 all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure dopo un incidente stradale avvenuto a Finale Ligure. Luigi Cane, 40 anni, era a bordo della sua Suzuki 750 e, verso le 4, stava percorrendo l'Aurelia in direzione Alessio. All'altezza del Castello, nell'abbondare una stretta curva, Luigi Cane ha probabilmente allargato invadendo la corsia opposta. Non è escluso che la velocità e la scarsa visibilità della strada abbiano tradito il motociclista.

Proprio in quel momento, in direzione Savona, stava transitando una Peugeot 405 guidata da L. C., 29 anni, albanese, con a bordo un amico italiano. L'urto è stato inevitabile e violento. Luigi Cane è caduto battendo violentemente la testa sull'asfalto. L'albanese ha subito chiamato il 118 e in pochi minuti è arrivata l'ambulanza della Croce Bianca di Finale.

Le condizioni del centauro piemontese sono apparse subito gravissime. È stato portato al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona ma i gli sforzi dei medici sono stati vani. Luigi Cane è deceduto mezz'ora dopo il suo ricovero. I rilevamenti dell'incidente sono stati effettuati dagli uomini della Polizia stradale di Savona. (s.p.)

GENOVA

Svaligiati casa e negozio bottino sessanta milioni

Furto in un appartamento di via Ferragamo, nel quartiere di Marassi: i ladri hanno forzato la porta e hanno rubato preziosi per 20 milioni. Un altro colpo in un negozio di telefonia a Busalla: bottino di 40 milioni. (f.p.)

RECCO

Convegno almirantiano propone «Cosa nera 3»

I leader storici della destra sociale almirantiana ligure Cesco Bagnino, Giancarlo De Marchi e Vincenzo Gubitosi, ieri a Recco in un convegno sui fatti di piazza del 30 giugno 1960 di Genova, hanno proposto una nuova strada politica della destra che guarda a «Finis primiera» e al «federalismo municipale» che si dovrebbe chiamare «Cosa nera 3». (f.p.)

SANREMO

Lutto nel mondo forense morto l'avvocato Grigoletto

Lutto nel mondo forense sanremese: è morto l'avvocato Matteo Grigoletto, uno dei legali più conosciuti e apprezzati in città. Aveva 62 anni e da qualche tempo soffriva di un male incurabile. Si è spento all'ospedale San Martino di Genova. Lascia la moglie e due figli. Oggi, alle 15,30, i funerali nella cattedrale di San Siro. (g.m.)

GENOVA

Cinquecento barche per l'Operazione Delphis

Hanno preso parte 500 barche, quasi tremila persone, ieri all'Operazione Delphis, organizzata nel Santuario dei cetacei dall'associazione ambientalista «Battiballeno». Obiettivi del raduno: un censimento degli abitanti del Santuario, valutare l'inquinamento marino e nel contempo ripulire il mare. È stato accertato il ritorno nel santuario del delfino comune, una specie che mancava da parecchi anni. L'avvistamento più significativo, una quarantina di delfini, al largo di Sori.

DIANO MARINA

Condominio evacuato inchiesta della Procura

Già alcuni nomi sono finiti nel registro degli indagati, dopo che la Procura di Imperia ha aperto un'inchiesta sul cedimento del Condominio Giusto, il palazzo di viale Kennedy a Diano Marina parzialmente inagibile (13 delle 25 famiglie che lo abitano sono sfollate) e posto sotto sequestro. Il magistrato, che oggi darà il via agli interrogatori, vuole accertare se esistano responsabilità. Gli occupanti evacuati sono stati ospitati presso alcuni alberghi cittadini. (s.d.)

Giallo a Sanremo: vittima dei combattimenti?

Cane ucciso e gettato nel bidone dei rifiuti



I carabinieri sul luogo dove è stato ritrovato il cadavere del cane gettato all'interno di un cassonetto dei rifiuti. L'allarme è scattato in località San Pietro sulle alture della città.

SANREMO

Un corpo senza vita tra i rifiuti. Quello di un cane, un giovane esemplare di boxer, ucciso e gettato nella spazzatura senza un briciolo d'imbarazzo, di compassione. Un piccolo giallo esplosivo ieri sulle alture di Sanremo. L'allarme è scattato poco dopo mezzogiorno, in località San Pietro, quando una volontaria della Croce Rossa ha notato del sangue fuoriuscire da un cassonetto. Carabinieri e vigili

del fuoco si sono precipitati sul posto, convinti di trovare resti umani. Ma quel sangue era dell'animale, rinchiuso dentro un sacco della spazzatura e con sul dorso due vistose ferite. Ucciso per rabbia o vendetta? Vittima delle commesse clandestine legate a combattimenti tra cani? Un'ipotesi, quest'ultima, presa in forte considerazione dai carabinieri. La verità è attesa dall'esame sulla carcassa affidato al servizio veterinario dell'Asl. (g.m.)

Due denunce per il «tiro a segno» con pistola ad aria compressa

Sparano dal treno in corsa

ANDORA

Hanno sparato, dallo scompartimento del treno in corsa, con una pistola ad aria compressa, ad un turista che stava passeggiando lungo la massicciata ad Andora colpendolo ad un braccio. Erano sicuri di averla fatta franca ma, alla stazione di Alessio, sono stati bloccati, identificati e denunciati dai carabinieri. Nei guai sono finiti due ragazzi di Fiasole, uno minore e l'altro appena compiuta la maggiore età.

Ieri mattina alle 10,15 il loro treno, diretto a Genova, stava ripartendo da Andora. I due si sono sporti dal finestrino e hanno sparato con una pistola ad aria compressa ad un turista. L'uomo, un trentacinquenne piemontese, ha raccolto il gommone e si è diretto dal capostazione. Il responsabile ha chiamato il 112 e ad Alessio, sul treno, sono saliti due militari del nucleo operativo. Grazie alla descrizione del turista hanno identificato

OSIGLIA, SCIVOLA NEL LAGO E MUORE

L'hanno cercato per tutta la notte poi, ieri mattina, il mesto ritrovamento. Valerio Baruzzo, 79 anni, pensionato di Osiglia, è morto sabato sera, inghiottito dal lago. L'uomo, come ogni sera, sabato dopo cena è uscito per fare una passeggiata sul lungolago. In questo periodo la diga è piena d'acqua. Baruzzo, probabilmente per un malore, è scivolato. Impossibile sapere se abbia cercato di risalire a terra o se invece il malore lo abbia stroncato prima. Di certo il suo mancato rientro a casa ha messo in allarme i parenti che, verso le 22, hanno cominciato le ricerche, prima da soli poi avvisando i carabinieri. Per tutta la notte, con le fotoelettriche, l'uomo è stato cercato sulle sponde del lago e nei vicini boschi. Poi, ieri mattina, la terribile verità. Il corpo del pensionato è stato visto affiorare dalle acque privo di vita. Poi le meste operazioni di rito, il recupero e il trasporto all'obitorio. Solo questa mattina il magistrato deciderà se disporre l'autopsia o se, invece, rilasciare il nulla osta per i funerali. (s.p.)

I due ragazzi e li hanno portati in caserma. Nei bagagli dei due toscani è stata trovata la pistola ed un coltello a serramanico. Per i giovani è così scattata la denuncia per porto ingiustificato di arma da fuoco e di arma bianca. (s.p.)

Il turista colpito al braccio, da parte sua, non ha ancora deciso se presenterà denuncia nei loro confronti visto che il pallino di gomma, al di là di un forte dolore immediato, non gli ha provocato nessuna lesione fisica. (s.p.)

Tra gli ospiti a Loano anche i personaggi delle sfilate di Viareggio, Ivrea, Mondovì e della francese Francheville con Asterix

Migliaia di persone a «Carnevaloa» tra musica e allegria

Ventidue carri allegorici, decine di gruppi mascherati in un tripudio di cortandoli

LOANO

Migliaia di persone hanno assistito a «Carnevaloa», il grande carnevale estivo di Loano, che sabato sera ha trasformato la città in un angolo di Brasile. Ventidue carri allegorici, decine di gruppi mascherati provenienti da ogni parte della provincia (ma erano presenti anche le maschere del carnevale di Viareggio, Ivrea e Mondovì) oltre ad un carro della città francese di Francheville dedicato, naturalmente, ad Asterix hanno dato vita ad un festoso carosello che ha coinvolto lungomare e centro storico.

La sfilata è cominciata regolarmente alle 21 e la festa si è conclusa, tra un tripudio di cortandoli, musica e allegria, poco prima della mezzanotte. «Siamo molto soddisfatti della riuscita. Anche quest'anno non ci sono stati incidenti di sorta, nessuna tensione», commenta Santino Puleo dell'associazione Vecchia Loano. (s.p.)



La fantasia dei creatori dei carri allegorici che hanno sfilato per le vie di Loano è stata «riformata» anche dall'attualità sportiva come nel caso della «Giornata del Pirata» con un Panzani dalle orecchie elefantache, dai cartoni animati con un simpatico riferimento a «Bianca e Bernie», dalla letteratura con un originale ed improbabile grone danese ma tutti i ventidue carri sono stati ammirati e applauditi dal pubblico.





ESTRATTO A Riva Trigoso (ore 21) concerto della Filarmonica astrese.
LA VAGHIA Alle 21, al Branzino, concerto di musica spagnola.
RAFFAELLO Festa patronale di Sant'Anna, con gastronomia e danze. Dalle 19, nella zona del casello autostradale, Festa di liberazione.
SANTA MARONITA Sul lungomare, dalle 20,30, clownerie per i bambini.
GENOVA Alle 21, sulla Piazza delle Feste, concerto sotto le stelle della Columbus Orchestra. Al Porto Antico (ore 21,30) la Compagnia Progetto Urt presenta «La Mandragola» di Machiavelli.
ARTEZANO Concerto dei Sirtos nell'Area Spettacolo, con musiche tradizionali della Grecia (ore 21).
COLLE Al molo Centrale (ore 21,30), serata con musica da discoteca e dj.
ARISOLA Alle 21, in piazza del Popolo (ore 21,30), selezione per miss Italia.
ALBISSOLA Ceramica e musica in corso Ferrari (ore 21, Albisola Capol).
SAVONA Alla Fortezza del Priamar (ore 22), «Frammenti di danze», con il Russian Ballet e il gruppo di danza espressiva Naos. Alle 21, per «La civiltà dell'ulivo», nell'Antiteatro «Cuneo», Società Savonese di

Tante le proposte per divertirsi oggi sulle due Riviere e in Costa Azzurra

Questa notte si balla anche in mare

Motonave con dj e cubiste salpa da Alassio



Gian Piero Aloisio a Vallecrosia

Storia Patria e Fondazione Mario Novaro, presentano «La Riviera ligure» e l'«Axx»: storia di una riviera.
MILLESIMO Ai giardini di Santa Maria Extra Muros (ore 21) concerto del gruppo Dona Bela: canti e musiche occitane e il Piemonte e Francia.
VADO L. Musiche latino-americane con «La tribù latina» by Daubaci.
STIVIANO Al Chiostro del Convento dei Cappuccini, «I resti de Madunettes», mostra del fotografo Giuliano Del Bono (orario 20-23).
SPOTORNO In piazza Matteotti (ore 21,30), animazione e musica con Davide Piana.
NOVI In piazza Chiappella (ore 21), spettacolo di saltimbanchi con la compagnia Cussadi.
FINALE L. Alle 21,30, alla Fortezza del Castelfranco, proiezioni di diapositive sul mar Ligure e sul santuario dei cetacei.
BORGHETTO VEREZZI Disco beach ai Bagni Nettuno, con l'art director Mauro Vicari.
PIETRA L. Discoteca al Malibu, sul lungomare Bado, con Pier D.J.
LOANO Concerto de «Il Mimmo» in piazza Massena (21,30). Caffè concerto, dalle 21, al bar Gelmo, Que- con, Florida e Commercio.
TOIRANO Musica e danze dallo

CERVO AL FESTIVAL IL PIANISTA COMINATI
Dopo i grandi complessi da camera, è la volta dei solisti. Al 37° Festival internazionale di musica da camera di Cervo scocca l'ora del recital di pianoforte: e, ad aprire la parata, sarà il giovane Roberto Cominati, talento trentunenne, che fa il suo esordio questa sera (ore 21,30) sul Sagrato dei Corallini con un programma che propone una Fantasia di Schumann (la «Kreisleriana»), una Claccona di Bach nella versione di Busoni e una Sonata di Rachmaninoff. Ammesso al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli a soli otto anni, Cominati ha rivelato ben presto il suo talento e ha partecipato ai più importanti concorsi internazionali: nel '91, ha vinto l'«Alfredo Casella» di Napoli, nel '93 il prestigioso «Ferruccio Busoni» di Bolzano. Ospite delle maggiori istituzioni concertistiche italiane ed europee (Scala, Accademia di Santa Cecilia, Fenice e, fra le orchestre, il Bach Collegium di Monaco e i Berliner Symphoniker), ha seguito lo scorso anno in Sud America l'Orchestra Sinfonica della Rai, diretta dal maestro Inbal ed è atteso ora da tournée in Belgio, Germania e Australia. [a.d.]

degustazione del rhum Ron Varadero (in regalo cappellino e maglietta).
SANREMO In piazza San Siro, per «Suoni e immagini», proiezione di «Pans e tulipani», film-rivelazione di Silvio Soldini. In piazza Casini, suona la Bishop Walsh School, complesso musicale giovanile inglese di 60 elementi. Al Porto Vecchio, musica leggera con il Maxi Orchestra Group. Al J.J. Smith (ore 21,30), finalissima di Sea Games, torneo di giochi in piscina: di fronte una squadra locale e una di Ospedaletti.
OSPEDALETTI Al Parco Valletta (21,30), concerto dell'Orchestra Ucraina. In piazza IV Novembre, Magic Show.
BORDIGNERA Per Note d'Estate, all'ex-Chiesa Anglicana Fabio Tarascio, flauto e Primo Oliva, pianoforte eseguono le jazz suites di Claude Bolling.
VALLECROSCIA Alle 21 nel centro storico, Gian Piero Aloisio e il Teatro del Disagio presentano «Il corsaro nero e altre incursioni».
VALLEBONA Concerto del coro I Penissi alle 21, in piazza Libertà.
MONACO Il Gran Cabaret di Budapest allo Sporting (ore 21).
NIZZA Alle Arve di Cimiez (ore 21) prosegue il Festival Jazz con George Benson.

LE TRAME

ALTA FEDELTA'. Commedia. Tratta dal best seller di Nick Hornby, la storia si svolge a Londra, principalmente in un negozio di dischi di solito poco affollato e descrive le vicissitudini, anche sentimentali, del proprietario. Ne è protagonista John Cusack.

AMORI SEGRETI. Commedia. Il film di Theresa Connelly ritrae la famiglia Pszonik, originaria della Polonia ma ormai da tempo abitante a Detroit. Il padre lavora come panettiere, la madre bada ai cinque figli e s'involglisce di un uomo benestante.

LA CENA DEI CRETINI. Commedia. Successo francese di critica e di pubblico, l'ultimo film del regista Francis Veber racconta di un gruppo di amici che si trova il mercoledì sera per la «cena dei cretini»: chi porta il «maggior idiota» vince un premio.

IL GLADIATORE. Storico. Il kolossal di Ridley Scott narra le gesta di un ex generale, imbattibile gladiatore (Russell Crowe) nell'antica Roma. Successo mondiale di pubblico, ha segnato il ritorno al genere papulum.

DIDDO' PER ERALDO. Comico. Di messian Deuce Bigelow pulisce vache e acquari. Un giorno viene contattato per pulire l'acquario della sontuosa villa di un uomo che lo invita, in sua assenza, a trascorrere qualche giorno a casa sua. Unica avvertenza: non rispondere al telefono.

MISSION IMPOSSIBLE 2. Azione. Ritorna l'agente speciale Ethan Hunt per combattere un pericoloso criminale, a capo di una banda di terroristi, entrato in possesso di un virus con cui conquistare il mondo. Il protagonista è Tom Cruise, dietro la macchina da presa John Woo.

PANE E TULIPANI. Commedia drammatica. Una casalinga (Licia Maglietta) viene disincantata dai familiari in autogrill. Sconvolta, decide di andare a Venezia da sola. La regia è di Silvio Soldini («La scrobbata», «L'aria Serena dell'ovest»).

PREFERISCO IL RUMORE DEL MARE. Drammatico. Il nuovo film di Mimmo Calopresti («La seconda volta», «La parola amore esiste») descrive il rapporto tra due giovani, uno benestante e l'altro di famiglia modesta, nella Torino dei giorni nostri.

ROMEO DEVE MORIRE. Azione. Dai produttori di «Matrix», una nuova versione cinematografica dell'opera di Shakespeare: al centro della storia, la cruenta rivalità tra le due famiglie che si dividono i traffici del porto di Oakland.

SOGNANDO L'AFRICA. Drammatico. Kim Basinger impersona Kiki Gallmann, ricca veneziana che abbandonando l'assistenza agita per andare a vivere con la famiglia in Kenya. Dal best seller della Gallmann, la regia è di Hugh Hudson («Momenti di gloria»).

EPILENDO AMORI. Commedia. Dal regista indipendente Gregg Araki, la storia di una ragazza che non sa scegliere il fidanzato e decide quindi di accasarsi con entrambi, un chitarrista rock e uno scrittore. Dopo sei mesi, tuttavia, Veronica s'involglisce di un altro uomo.

THE SKULLS. Thriller. Al collega il giovane Joshua Jackson («Dawson's Creek») entra a far parte di una società segreta: onori e, purtroppo per lui, anche debiti prima o poi da saldare. Dirige il regista americano Rob Cohen.

LA VITA E' UN FISCHIO. Commedia. Nella Cuba dei nostri giorni, tre persone alla ricerca della felicità.

L'UMANITA'. Drammatico. Approda nella sala nella versione integrale, e quindi vietata al diciotto anni, del premiato lungometraggio del regista belga Bruno Dumont.

28 GIORNI. Commedia drammatica. Sandra Bullock è una scrittrice di successo che, al contrario della sorella, conduce una vita fra bravate e alcol: dopo l'ultima sua «performance» a un matrimonio, viene mandata dal giudice a trascorrere ventotto giorni in un centro di riabilitazione.

Un premio alla Vukotic

Verezzi, lo show di Paolo Villaggio stasera in piazza



Paolo Villaggio oggi debutta a Verezzi

BORGHETTO VEREZZI
La curiosità c'è, ed è tanta. E' praticamente già tutto esaurito, in piazzetta Sant'Agostino, per «Delirio di un povero vecchino», lo spettacolo con il quale Paolo Villaggio torna al teatro, e lo fa nella sua terra, la Liguria, e in uno dei Festival più importanti d'Italia, felicemente arrivato al traguardo della 34ª edizione. La sprima va in scena oggi alle 21,30, domani l'unica replica.
Un evento, insomma. Tanto più che questa sera, ad applaudire l'attore genovese, sarà tra il pubblico anche Milena Vukotic, l'eccellente attrice, al fianco di Villaggio in tanti film della saga di Fantozzi, dove interpretava la rassegnata moglie del ragioniere Ugo, e qui per ricevere il 30° Premio Vuretim per la prosa, che le è stato assegnato dalla giuria dei critici per l'impervia parte di Clara in «Prima della notte» di Thomas Bernhard o per l'interpretazione di tre monologhi di Beckett.
Cosa farà, come sarà Villaggio? In questo show, sarà affiancato dal pianista Silvano Spadaccino, dalla espulsa Marco Zanuso e tre attrici le musiciste, Valentina Cardinali, Emanuela Guisano e Laura Zanicotti. Così pare, almeno. Ma non è detto che sia proprio così. Villaggio, sinora, si è limitato a dire che sarà un excursus della sua vita e dei suoi personaggi, a cominciare dall'antico cattivo presentatore Kranz, per passare a Fantozzi e Fracchia, senza dimenticare l'attività «eparlante» su lo sfondo di «Carlo Martello», antico maestro di Fabrizio De André. Ma sarà anche un logorolico a sfondo autobiografico, in cui rappresenterà inoltre i disegni della sua età (ha 68 anni), dall'ipocandia al terrore dell'attore prima di salire in palcoscenico. [a.d.]

SAVONA
DIANA 1. Tel. 019-8257147
Mission impossible 2
Or. 16, 18, 20, 22, 23
Lira 12.000, 8000, 7000
DIANA 2. Tel. 019-8257147
The skulls
Or. 16, 30, 18, 30, 20, 22, 23
Lira 12.000, 8000, 7000
DIANA 3. Tel. 019-8257147
Romeo deve morire
Or. 16, 30, 18, 30, 20, 22, 23
Lira 12.000, 8000, 7000
FILASTUONO. Tel. 019-836322
Kashish
Or. 21, 15. Lira 8000, 7000
JOLLY. Tel. 019-850570
Film e luci rosse
Or. 15, 22, 30
Lira 11.000, 8000, 6000
ALBISSOLA
COLOMBO. Tel. 0182-640263
men of the Men
Or. 20, 30, 22, 30
Lira 10.000, 6000
ALBISSOLA
DIOCE D'ARREDA
Or. 21, 30. Lira 8000, 5000
RITZ. Tel. 0182-640427
Mission impossible 2
Or. 20, 30, 22, 30
Lira 10.000, 6000, 5000
ALBISSOLA
ANDRA. Tel. 0182-51419
Mission impossible 2
Or. 20, 30, 22, 30. Lira 10.000, 6000
ASTOR. Tel. 0182-50397
Toy Story 2
Or. 20, 30, 22, 30. Lira 10.000, 6000, 5000
MECHINETO
VITTORIA
Pokémon
Or. 21, 30. Lira 9000, 6000
MECHINETO
AURA
Il gigante di terra
Or. 21, 30. Lira 9000, 6000
EPILENDO
Or. 21, 30. Lira 9000, 6000
VITTORIA
ARENA ORSINA. Tel. 019-692910
Colpo di mano
Or. 21, 30. Lira 10.000, 8000
ORISINA. Tel. 019-692910
La bella addormentata
Or. 21. Lira 10.000, 8000
LA VAGHIA
CORALLO
Il maglio verde
Or. 21, 30. Lira 9000, 6000
LA VAGHIA
LEANESE. Tel. 019-698360
Toy Story 2 ore 20,30
Mission to Mars ore 22,30
Lira 10000, 6000
BORGHETTO VEREZZI. Tel. 019-836322
Kashish
Or. 21, 30. Lira 10.000, 6000
RITZ
Or. 21, 30. Lira 9000, 6000

MASSIMA
TEATRO SASSILO
Y come tigre Ore 21,30 Lira 7000
ARENA ARISTON
Stuart Little
Ore 21,30 Lira 10.000, 8000, 6000
VAREZZI
VERDI 1. Tel. 019-97249
Mission impossible
Or. 20, 30, 22, 30. Lira 12.000, 10.000
VERDI 2. Tel. 019-97249
Maggolia
Or. 21,30. Lira 12.000, 8000
VAREZZI
ROMA
Il marito ideale Ore 21,30 Lira 7000, 7000
SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia
par la tua fantasia.

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

AGENOVA
AMERICA Sala A. Tel. 010-5859446
Under suspicion
Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30
AMERICA Sala B. Tel. 010-5859446
The skulls - I teschi
Regia di R. Cohen con J. Jackson, P. Walker
Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30
ARISTON MULTISALA. Tel. 010-2473549
ARISTON 1
Romeo deve morire
Regia di A. Bartolucci con J. L. A. Houghton
Or. 20,15, 22,15
ARISTON 2
Pans e tulipani
Regia di S. Soldini con G. Battistoni
Or. 20,30, 22,30
INCHIESTA. Tel. 010-586810
Mission impossible 2
Regia di J. Woo con T. Cruise
Or. 15,17,30, 20,22,30
AVOIRA. Tel. 010-592625
CHUSURA ESTIVA
CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-2541820
Romeo deve morire
Regia di A. Bartolucci con J. L. A. Houghton
Or. 18, 20,29, 22,40
CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 18,50, 22
CORALLO MULTISALA. Tel. 010-586419
L'umanita
Regia di B. Dumont
con E. Schotte, S. Camille
Or. 19,30, 22
CORALLO MULTISALA. Tel. 010-586419
La vita è un fiore
Regia di F. Pérez con L. A. Garcia
Or. 20,30, 22,30
EUROPA. Tel. 010-3779535
CHUSURA ESTIVA
LIFE. Tel. 010-367891
Mission impossible
Regia di J. Woo
con T. Cruise
Or. 15,10, 17,40, 20,22,30
OSORI. Tel. 010-367891
CHUSURA ESTIVA
CUMPIA. Tel. 010-581415
OGGI RIPOSO
ORFEO. Tel. 010-584849
OGGI RIPOSO
RITZ. Tel. 010-314141
CHUSURA ESTIVA
UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-362451
CHUSURA ESTIVA
HERIE. Tel. 010-562137
OGGI RIPOSO
ARENA ESTIVA VILLA CROCE
Luna piena
Regia di B. Randozazzov
con C. Randozazzov e M. Randoz
Or. 21,30
ARENA ESTIVA LA SCORONA
Men on the moon
Or. 21,15
CINECLUB
AMICI DEL CINEMA
CHUSURA ESTIVA
SANT'ANNA D'ALBA
CHUSURA ESTIVA
FRITZ LAMB
CHUSURA ESTIVA
LUMIERE. Tel. 010-505136
CHUSURA ESTIVA
MICELORIO. Tel. 010-588840
OGGI RIPOSO
CINEMA PAROCCHIALE. Tel. 010-9677130
OGGI RIPOSO

TEATRI
CARLO FELICE
OGGI RIPOSO
TEATRO DELLA TORRE. Sala Aldo Trionfo
Teatro del Mare alla diga foranea «Gli scudi di Attiliano e altre utopie». Partenza battelli alle 20,30 e 21 dalla stazione marittima e dal Porto Antico.
Sala Vito Campana
OGGI RIPOSO
Sala Agnè
OGGI RIPOSO
TEATRO STABILE. Teatro della Corte
CHUSURA ESTIVA
TEATRO STABILE Sala Dora
CHUSURA ESTIVA
POLITEAMA GENOVES
Tel. 010-8333580
OGGI RIPOSO
TEATRO DELL'ARCHIPELAGO
«STAVANU MARINA» (Compendio)
Tel. 010-412135
OGGI RIPOSO

GOLF: GARLEND PREPARA IL TROFEO LANCIA

Proseguono gli appuntamenti al Golf Club. Nell'attesa della prova del «Trofeo Lancia» in programma domenica prossima si è disputata la «Coppa Wyler Vetta», 36 buche medal, con un alto numero di partecipanti. Nella prima categoria si è imposta la coppia Matteo Del Podio-Edoardo

Mango (90) che hanno preceduto Guido Cravero-Paolo Murchio. Nella Seconda Categoria affermazione di Federico e Guido Resnati. La manifestazione è stata di buon livello tecnico con numerose coppie che si sono date battaglia nella gara terminata nel tardo pomeriggio di ieri. (g. o.)

BASEBALL, IL SANREMO ATTENDE LE SFIDE-A2

Il Sanremo Baseball, vinto il girone di serie B, è in vacanza. Solo pochi giorni prima di riprendere la preparazione per i playoff-promozione per la A2 contro i vincitori del girone B (Ares Milano o Sala Baganza), il 3 e il 10 settembre. Gigi Camerini, il «coach» miliziano, richiamerà tutti al lavoro ad

agosto, compresi Fulvio Valle ed Alessandro Condò, due lancieri che hanno giocato pochissimo, per impegni personali, nella «regular season». Una preparazione nella quale si inserirà, il 6 agosto, una sfida di Coppa Italia, anche in questo caso, contro Ares Milano o Sala Baganza. (g. o.)



Un'immagine del derby dell'anno scorso: se tutto andrà bene, si rifarà nel Cnd

Voilà, il Savona Giovedì presentazione

Mani De Marco
SAVONA

Come volevasi dimostrare: il presidente Benvenuto Pirio è stato ancora una volta di parola e a poche ore dalla presentazione ufficiale della squadra ha fatto conoscere l'organico che vestirà la maglia del Savona Calcio 1907 nel prossimo Campionato nazionale dilettanti.

Tutta la campagna acquisti è stata seguita passo passo dall'allenatore Flavio Ferraro, che si trova così a gestire atleti fortissimamente voluti. E non sarà finita qui perché - senza parole di presidente - dopo l'avvio del torneo e valutate le varie avversarie ed il loro potenziale, se sarà necessario a novembre ci sarà un ulteriore sforzo per attrezzare al meglio il team biancoblu.

Questo è l'elenco dei giocatori che saliranno giovedì sera sul podio di piazza del Comune per la presentazione alle autorità, ai tifosi e alla città. Portieri: Amedeo Di Lette e Pietro Iacopo; difensori: Marco Cappanera, Alessio Bisio, Enzo Cavalcanti, Giuseppe Colacicco, Marcello Pizzimenti e i giovani Doriana e Parisi, oltre a Cristiano Giuntoli prelevato dall'impe-

ria; centrocampisti: Arturo Neri, Simone Siciliano, Paolo Lambert, Simone Magnani, Di Fraia; attaccanti: Giancarlo Galabria, Luca Spataro, Dario Muscia, Alessandro Annaloro, Pignola.

Trattative avvintissime (l'atleta ha dato il proprio gradimento) per il francese Stephane Lerda, il quale pure era già stato dato per certo all'Alessandria. Ricordiamo che per disposizioni federali tutte le squadre dovranno far scendere in campo per tutti i 90 minuti delle prossime gare del Cnd un giocatore nato nel 1982 o uno nato nel 1981.

Ferve intanto l'attività all'interno della società per i preparativi al viaggio a Tavarone (La Spezia), luogo della prima parte della preparazione. «Il magazzino» Remo Bertolucci - dice il responsabile societario Leonardo Lagasio - ha da tempo preparato tutto quanto occorre per gli allenamenti a Tavarone, anche lo staff medico composto dal dottor Zunino e dal massaggiatore Bordo ha le valigie zeppe di unguenti e fasce, ma auguriamoci che non servano, perché sabato Savona (dal 2001 deve essere soprattutto integro e vincente).

L'unica cosa certa al momento è l'avvenuta iscrizione al campionato di serie D Sanremese e Imperia, le «sfingi» Impresa difficile riorganizzare le due società

Bravo Montecarlo

Per il momento sono iscritte. A pieno titolo, Sanremese ed Imperia sono nei ranghi della serie D che non sarà la C2 che hanno appena lasciato ma che, comunque, al momento, simbolo di sopravvivenza. E, con i tempi che corrono per i due club, non è davvero poco. Venerdì il consiglio direttivo del Comitato interregionale della Lega Dilettanti, aveva preso in esame le domande di iscrizione alla D. Solo due esclusioni (Carpi e Giorgione), ok per tutte le altre anche se condizionate al perfezionamento burocratico delle rispettive posizioni. Che dovrà avvenire entro il 1° agosto.

Entro quella data anche Sanremese e Imperia dovranno cancellare gli ultimi problemi. Di natura soprattutto contabile: quelli della passata stagione (solo Perrella e Grillo non hanno accettato le proposte della società) - si è dichiarato disponibile a restare, ma non da solo. Una matassa non faci-

zo miliardo). Si fanno gli ultimi tentativi di vendere. Poco convincenti per la verità. Uno ad uno i vari gruppi potenzialmente interessati - quello bresciano, reggiano, milanese - si sono defilati. Resta quello genovese dai contorni abbastanza indefiniti. Difficile credere la trattativa, che va avanti da parecchio, possa sbloccarsi adesso. Il presidente Enzo Cavallo avrebbe ancora qualche speranza di vendere. Se non ce la farà, potrebbe accettare la soluzione di riserva: resta il gruppo-Cavallo come proprietario ed entrano nella gestione altri dirigenti, tutti sanremesi, che guiderebbero la società rin-

viando al futuro il possibile acquisto. Sembra, al momento, l'unica soluzione possibile perché Cavallo - che nei giorni scorsi ha liquidato le pendenze arretrate con i giocatori della passata stagione (solo Perrella e Grillo non hanno accettato le proposte della società) - si è dichiarato disponibile a restare, ma non da solo. Una matassa non faci-

Costa cerca di salvare l'imperia

le da dipanare.

Ma anche se le situazioni societarie trovassero uno sbocco, Sanremese ed Imperia sono, comunque, terribilmente in ritardo sulla concorrenza che già pensa ai ritiri precampionato con organici già pronti. Le due società, a livello tecnico, sono scolate vuote. A Imperia solo Sbravati e Bocchi, tra i giocatori della vecchia guardia, si sono detti disponibili a restare. L'allenatore? Si faceva il nome di Giorgio Benedetti, l'ex esonerato a metà campionato ma, venerdì, il tecnico spezzino ha scelto il Valle d'Aosta. Anche a Sanremo tutto da costruire. Luigi Cichero, una vita in biancazzurro come giocatore e come allenatore plurivalente, è sempre il candidato-allenatore più accreditato. Ma pretenderà, è ovvio, garanzie. Alla Sanremese è legatissimo, ma l'avventura biancazzurra, in questa situazione, è pur sempre una scommessa a rischio rispetto a quelle, più comode e remunerative, che altri club potrebbero offrirgli nei prossimi mesi, alle prime difficoltà.

A Sanremo, invece, la società è sempre in vendita e la situazione è confusa. In ballo un club che ha qualche centinaio di milioni di debiti, un onere di gestione di almeno un miliardo annuo, qualche vertenza economica in aria, ma anche un paio di assi nella manica: la sponsorizzazione del casinò (ma a quanto ammonta quest'anno?) e la fidelizzazione in Lega (oltre mez-

In Eccellenza

Fontana e Piovano
pensano in grande

SAVONA

Per lui è un gradito ritorno. Elvio Fontana è da pochi giorni il nuovo allenatore dell'Albengese. Lui avrà il compito di dirigere una squadra che, per una stagione ancora, dovrà rinunciare alla sede naturale del «Rivas», out per gli imminenti (almeno si spera) lavori di ristrutturazione. Fontana ha battuto sul filo di lana Benardino che molti davano già per sicuro sulle rive del Centa (ma alcune divergenze di ordine tecnico hanno fatto saltare l'accordo con la società bianconera) e adesso è intenzionato a lavorare per costruire una squadra in grado di recitare un ruolo da protagonista nell'Eccellenza che verrà: «Premetto - attacca Fontana - che il primo contatto con la squadra avverrà l'8 agosto. Quindi mi sembra prematuro fare proclami o dichiarazioni. Però posso dire che conosco alcuni di questi giocatori che vestiranno la camicia bianconera anche nella prossima stagione: a me sembra di poter dire che sono elementi capaci di lottare alla pari con tutte le squadre del campionato».

Fontana si riferisce anche ai giocatori, da Siracusa a Diome di che, dopo un possibile divorzio, hanno accettato di rimanere anche per il prossimo campionato: «La squadra-proseguo Fontana - è competitiva, ma mi riferisco ai quadri della scorsa stagione. E visto che poco è cambiato, con un pizzico di fortuna in più, perché non provare a disputare un torneo ambizioso?». Bisogna però vedere se Fontana avrà a disposizione Romero (l'argentino potrebbe accasarsi altrove) che la stagione scorsa, tra infortuni vari, ha comunque garantito un buon numero di reti.

E se l'Albenga mira ad un campionato dignitoso, senz'altro ad un posto di vertice punta la Loanesi, affidata an-



Il mister Fulvio Piovano

che per la prossima stagione alla mano esperta di Fulvio Piovano. La squadra, con gli importanti acquisti operati nelle scorse settimane, è davvero competitiva in ogni reparto. Insomma, si può sognare anche se Piovano, che di calcio se ne intende, preferisce tenere i piedi ancorati per terra: «I nomi ci sono - dichiara il mister - e va dato atto alla società di essersi mossa in maniera perfetta sul mercato. Certamente possiamo recitare un ruolo da protagonisti, anche se nel calcio è meglio non sbilanciarsi».

E del resto sognare è possibile considerata la «rosa» a disposizione di Piovano. L'acquisto più atteso, e che si è concluso dopo una lunga trattativa con il Finale, è quello di Vona reduce da una splendida stagione con la compagine del presidente Cappa. In ordine cronologico l'ultimo arrivo è quello di Fortunato, difensore del Savona.

Conclude Piovano: «Adesso non ci rimane che iniziare il lavoro. Ripeto, siamo considerati tra i favoriti, ma questo può complicare le cose. Tutti adesso giocheranno con noi la partita della stagione. Sarà a noi dimostrare, nel corso del campionato, che i favori del pronostico non ci sono stati accordati per caso».

(g. o.)

Qui Entella

Già presentata
la nuova «rosa»

Lo sforzo maggiore lo ha compiuto l'Entella che mercoledì ha cercato di bruciare la concorrenza presentando la squadra titolare con almeno un mese di vantaggio sul resto del gruppo. Al Comunale il presidente Enrico Tommasi ha presentato i suoi pupilli, provenienti dalla Toscana, un paio di ritorno e ha annunciato altri colpi. C'entra il portiere Natale, ex Cicagna e Villaggio, i difensori Giorzo (Libanori) e Fasano (Fezzanese), il centrocampista Armano (Masone). Gli ultimi tre erano nell'Entella che due stagioni fa dominò il torneo di Eccellenza, rientrano alla casa madre dopo un anno di vagabondaggi non sempre fortunati. Dalla vicina Toscana sono arrivati Chiappini (fratello maggiore del centrocampista del Forlì) e il portiere ex Albenga Siracusa. Dall'Argentina torneranno Sebastian Conti, Neri, forse Zaccanti (che si è infortunato in un torneo a Buenos Aires) e Mastroncola.

Il quadro era incoraggiante ma nel giro di poche ore era già cambiato tutto: Natale ha firmato per il Cicagna e sembrava difficile che Siracusa arrivasse a sostituirlo. Si parla ora di un portiere toscano che Tommasi avrebbe contattato.

Fa le cose in grande anche il Rapallo che ha acquistato Bertacchini e Musetti, due dei giocatori più talentuosi dello Spezzino.

Con Arzella e Nacci più la conferma dei giocatori migliori della passata stagione Mirko Moretti ed i suoi bianconeri diventano i favoriti per la vittoria nel girone B di Promozione. (d. s.)

PALLANUOTO

La squadra di Rizzo festeggia, quella di Uras recrimina. Dalla B è pronto a salire il Vallescrivia, dalla C avanza il Sestri Ponente Il Bogliasco ritorna in A1, per il Camogli niente da fare Si sono conclusi ieri sera con le «belle» gli spareggi per saltare nella massima categoria

Giancarlo Sciarzoni

Festa grande a Bogliasco per la squadra di pallanuoto, che dopo alcune stagioni in A2 ieri sera ha sconfitto il Salerno nella bellissima dei playoff ed è tornata in A1. Pubblico in visibilio, mister Marco Rizzo a concludere con il tradizionale bagno, prima in vasca i biancoblu avevano compiuto il loro dovere sconfiggendo i campani per 12-10 (3-1, 1-3, 4-2 e 4-4).

Bogliasco concentrato per partire forte, unico momento di sbandamento a metà gara, quando il Salerno riesce a riportarsi sul quattro pari. Nel momento più delicato del match, quando il Salerno sembrava in crescita, mister Rizzo chiama i suoi alla massima spinta, ed i 18 minuti finali sono una vera passerella verso la A1, con Bogliasco che è riuscito, a distanza di 24 ore, a ripetere lo stesso tipo di partita della sera precedente, attenta in

NEI GIOVANI ORA TOCCA AI «RAGAZZI»

Settimana caldissima sul fronte giovanile. Si inizia sotto i migliori auspici perché la selezione ligure Esordienti (nati nel 1986 e seguenti) ha vinto ad Anzio il Memorial De Angelis, ossia il campionato italiano delle regioni. La Liguria con Gianni Vassallo selezionatore e Rovano allenatore ha bissato il successo del '99: decisivo il pareggio (4-4) con il Lazio di sabato mattina che ha consentito ai liguri di mantenere il comando della classifica grazie alla miglior differenza reti sui laziali. Altri trionfi sono in vista. Da giovedì a sabato le finali nazionali della categoria Ragazzi ('85-'86) verranno ospitate a Savona dall'Athens. In lizza i biancorossi di Di Noia, campioni in carica della categoria, e come altre ligure la Comer Lavagna 90 di Piero Ivaldi. Dal Nord arriva il Bergamo. La formula è sul girone unico con gare di sola andata, per cercare di prolungare la serie vincente. (d. s.)

difesa e perfetta in avanti (sabato sera si era riportato sull'1-1 grazie alla vittoria per 13-7). Le dieci reti dell'incontro decisivo sono state siglate da Carraro 3, Jerebic 2, Petrovsky 2, Caserta 2, Rizzo 2 e Maggioni.

Camogli che invece rimane in A2, superato sabato sera dal Telimar Palermo per 11-8 in gara-2 e ieri sera nella «bella» per 9-5: ancora arbitri a penaliz-

zare i camogli, oltre ad una buona dose di sfortuna (4 fra palli e traverse), ma in sostanza una prova inferiore da parte dei ragazzi di Gianni Uras rispetto alla prestazione della sera precedente.

Al termine, assediato da parte dei tifosi siciliani al gruppo di dirigenti e giocatori del Camogli, con intervento della forza pubblica che ha faticato a tenere a bada i più facinorosi. Soltanto a tardissima ora la situazione è tornata alla normalità. In sostanza, Camogli che rimane in A2 e Telimar Palermo che insieme al Bogliasco sale in A1.

Nell'andata finalissima per salire dalla B in A2, grande prova del Vallescrivia nella vasca della Rustese, 8-4 e promozione ormai quasi assicurata. Della C sale in B il Sestri Ponente, che ieri ha impattato 5-5 contro il Pontecarrega dopo il successo per 5-3 nel primo incontro.

La Nazionale

Rudic «taglia»
anche Gerini

Si è conclusa la seconda tappa dell'Euroleague con le ultime partite del concentrato di Atene. L'Italia ha chiuso con due soli punti, quelli ottenuti venerdì contro la Grecia (5-2) perché sabato ha perso di misura dalla Jugoslavia (8-7) e ieri si è arresa alla Russia 6-7 (parziali 2-1-2-0-3-2-1).

La notizia del giorno è però un'altra. Alla fine della gara con la Russia Rudic ha ridotto da 19 a 15 gli azzurri della squadra olimpica: sono stati tagliati i giovani Bettini (Bolo-



Gianni Uras ha guidato il Camogli ad un passo dal ritorno in A1: più della sconfitta di ieri sera ha pesato il mancato primo posto nel girone «Nord» della A2, grazie al quale il Bogliasco ha avuto il match decisivo in casa e ha potuto sfruttare la grande occasione

gnà, passati proprio in questi giorni alla Fiorentina dopo essere stato cercato dal Recco, Lisi (Posillipo) e Buonocore (Canottieri Napoli). Tra la sorpresa generale Rudic ha fatto fuori anche il portiere Garai (Roma) che da quattro anni veniva regolarmente convocato per tutte le grandi manifestazioni ed era considerato l'erede di Attolico. A questo punto è chiaro che il C.T. andrà alle Olimpiadi con il vecchio Attolico (37 anni), appena passato dal Bologna al Posillipo e il baby della Floren-

tia Tempesti (21 anni). Saranno dunque 15 gli azzurri al seguito di Rudic che da metà settimana sino al 8 agosto risaranno in Liguria. Il 28 luglio amichevole a Lerici con l'Australia, il 31 altra amichevole con gli «austri» a Camogli in vista del completamento in tempo l'iter burocratico per la consegna della piscina del Boschetto al Comune, in caso contrario si cercherà un'altra vasca (Recanò). Dal 2 al 6 agosto terza tappa della Euroleague con Jugoslavia, Grecia e Russia più gli ospiti Usa e Australia. Ultima tappa dell'Euroleague dal 9 al 13 agosto a Belgrado. La truppa azzurra che sbarca in Liguria: Attolico e Tempesti, Angelini e Ghisellini (Recco), Bencivenga, Silipo, Postiglione (Posillipo), Sottani, Binci e Roberto Calcaterra (Fiorentina), Alessandro Calcaterra, Pomilio e Mammarella (Pesara), Vitorioso e Mangiamonte (Roma). (d. s.)

Varato il programma del Giro ciclistico della provincia di Savona per amatori

Trofeo dello scalatore, ultimi sprint

E' un affare privato tra Giacometto e Armellino

Giacca

Giorni di grande fermento all'interno dell'Udace Musso e dei magliocci duo Molle-Alfonsi che stanno per chiudere l'edizione 2000 del Trofeo dello Scalatore e presentano la 26ª edizione del Giro della Provincia di Savona per Amatori, una kermesse che dura l'intero mese di settembre suddivisa in sette tappe.

Sabato a Gottasecca si è svolta la terza prova del Trofeo dello Scalatore e Giacometto ha ancora una volta messo la sua ruota davanti a quella del temibile Armellino. Una cinquantina di atleti al via, in questo periodo vacanziero sono certamente un successo organizzativo. Questi i risultati della Cicloscalata a Gottasecca che ha visto la battaglia fra i due protagonisti: Giacometto-Armellino ed il portacolori del Mobil Note di Torino, Giuseppe Raviola. Ordine di arrivo: 1° Giuseppe Raviola (Mobil Note) in 12'54" media 27,300; 2° Giovanni Giacometto (Odoone Bici) a 14"; 3° Mauro Armellino (Losa Biker); 4° Franco Paolo (Olmo); 5° Sergio Botta (Bike O'Clock); 6° Edoardo Leoncini (Shock Blaze); 7° Dario Battaglia (Cicli Santyank); 8° Roberto Zanellato (Mondo Biker); primo della categoria Anziani; 9° Alessandro Ingara (Mondo Biker); 10° Giovanni Tarone (Lighting); 11° Enrico Navoni (Olmo); 12° Davide Bianchi (Cerali); 13° Gabriele Davi (idem); 14° Fabio Olivieri (Olmo); 15° Luca Pastorino (Cortosi); 16° Paolo Spadoni (Happy Bike); primo nei debuttanti; 17° Giuseppe Caviglia (Cai Ansaldo); 18° Giovanni Pesce (Uc Savona); 19° Bruno Guadagnini (idem); 20° Paolo Liveri (San Carlo); Primo Tv: 1° Armellino; 2° Davi; 3° Giacometto. Secondo Tv: 1° Zanellato; 2° Spadoni; 3° Guadagnini.

I NUOVI TITOLI REGIONALI DELLA PISTA

Splendida affermazione di Manuel Donte, portacolori del Velo Club Loano-Cicli Anselmo nella classica «Coppa Salteche» per Esordienti che si è disputata ieri a Solero, a pochi chilometri da Alessandria. Il pontentino si è imposto in volata. Al cento metri Donte ha dato inizio allo sprint vincente lasciando alle spalle Solavagione della Vigor Fiosasco. A completare il trionfo il settimo posto di Galimberti.

Al Carlini di Genova sono stati invece assegnati i titoli regionali della pista, Velocità Esordienti: Caddeo (U.C. Alasio); Velocità Allievi: Nana (Pedale Sarzanese); Individuale Allievi: Cantoni (Ped. Sarzanese); Inseguimento Juniores: Zanon (U.C. Alasio); Individuale Juniores: Zanon (U.C. Alasio); Individuale Esordienti: Piccini (U.C. Alasio); Inseguimento Allievi: Venturini (Pedale Sarzanese); Velocità Juniores: Olivieri (U.C. Alasio); Velocità Donne, esordienti: Silvia Borile (A.S. Andora); Velocità Allieve: Angelini (G.S. Team Special). [g. a.]



Mauro Armellino non si dà per vinto

Fiocto azzurro

Nasce a Savona il Liguria Sport

Guglielmo Olivero

SAVONA

Si chiama «G.S. Liguria Sport» ed avrà il compito di organizzare gran parte della corsa ciclistiche in programma nel prossimo febbraio.

La società è nata ufficialmente venerdì scorso alla presenza delle massime autorità della Federazione Ciclistica Italiana, ad iniziare dal presidente Cerruti.

Nasce in pratica dalla «fusione» (anche se il termine è tecnicamente improprio) del Velo Club Alasio e U.C. Savona ed ha come presidente Aldo Cappello, molto conosciuto anche nell'ambiente della pallanuoto. Vice-presidente è Sergio Novello (già presidente del Velo Club Alasio) mentre il ruolo di segretario è affidato ad Antonio Cannella.

A completare la rosa i consiglieri Silvio Caviglia e Pierfrancesco Pesce, per una società



Giovanni Giacometto guida la classifica del Trofeo dello Scalatore dopo essersi imposto nella terza prova organizzata a Gottasecca dove si è piazzato al secondo posto. Giacometto è un atleta molto preparato anche grazie alle sue frequenti imprese di bilier giromondo

eredita in calendario la celebre Montecarlo-Alassio. Questa, come stato ribadito nella riunione di venerdì scorso, rimane a pieno titolo del Velo Club Alasio.

La gara è in programma il 27 febbraio e farà da ghiotto antipasto alla seconda edizione della «Settimana Riviera delle Palme» che si disputerà dal 28 febbraio al 2 marzo.

Quest'anno le sedi prescelte sono state Andora, Loano e Pietra Ligure: per il 2001 potrebbero esserci delle novità: «Queste gare - sottolinea il presidente Aldo Cappello - sono tutte riservate agli Under 23 e Elite. E anche per la prossima edizione sono previsti al via i migliori sodalizi internazionali».

Da ricordare che oltre alle gare allestite dal «G.S. Liguria Sport» vanno ricordate il Trofeo Laigueglia per professionisti, organizzato dal Velo Club Laigueglia ed il Comune oltre al «Trofeo Strazzi», allestito dal Pedale Albengnese e riservato ad Elite e Under 23.

E se a questo elenco aggiungiamo il ricco programma per gli Amatori (con gare organizzate dalla Fel e gli Enti della Consulta) è lecito affermare che la Liguria, e la Riviera del Ponente in particolare, saranno per una ventina di giorni la capitale internazionale delle due ruote.

PALLAVOLO

La composizione dei gruppi di serie B1 e B2

Gironi pronti: le liguri studiano gli avversari

La Fipa ha deciso di anticipare i tempi ed ha effettuato la composizione dei gironi di B1 e B2 al momento di indire i tornei.

Sono state segnalate quelle squadre che potranno subire spostamenti di girone solamente per effettive necessità logistiche nel caso di possibili ripescaggi e di una revisione della divisione geografica per raggruppare un maggior equilibrio. I gironi definitivi saranno inviati per posta entro il 7 agosto a tutte le società interessate.

La Carisa Albisola, ripescata, è stata inserita nel girone A di B1 maschile con Banca Europa Cuneo, Busca Cuneo, Pavia Romagnano Novara, Gorgonzola Novara, Olimpia Vercelli, Biella Volley, Olimpia Bergamo, Scanzoriscate Bergamo, Gabeca Brescia, Cantù Como, Banca Popolare Crema Cremona, S. Giuliano Milanese, Caronno Varese.

Olimpia Voltri, Igo Genova e Astro Ventura Spezia (neopromosse) sono inserite nel girone A di B2 maschile con Voluntas

Asti, Mondovì Cuneo, Borgomano Novara, Pinerolo Torino, Valentino Torino, S. Antonio Milano, Gestisport Monza Milano, Voghera Pavia, Fornovo Taro, Caviglioglio Reggio Emilia, Fabbri Reggio Emilia.

Latte Tigullio Rapallo e Genova Ponente (neopromosse) sono spostate nel girone B della B2 femminile.

Se le vedranno con Brembate Bergamo, Ponti Sull'Isola Bergamo, Foppapedretti Bergamo, Crema Ipercoop Cremona, Castiglione d'Adda Lodi, Curtone Mantova, Vianova Mantova, Cologno Milano, Rivergaro Piacenza, Farnesiana Raschi Piacenza e Tecnocycle Reggio Emilia.

Sorprese non ce ne sono nelle categorie maschili, anzi la Carisa Albisola non ritrova le squadre della Sardegna con grande sollievo per le casse sociali.

Nel femminile invece le due liguri vengono spedite nel girone lombardo-emiliano, avrebbero preferito restare in quello piemontese-toscano. [d. bo.]

BEACH-VOLLEY

L'argentino e l'elvetico hanno battuto gli ottimi Abba-Furfaro. Gli organizzatori: «Alto il livello delle gare»

Addiechi-Walser su tutti, come da pronostico

Si sono aggiudicati il Trofeo «Summer Open 2000» ad Albissola

ALBISOLA MARINA

Alla fine ha vinto la coppia favorita: Federico Addiechi, 33 anni, nazionale Juniores argentino e Martin Walser, 34 anni, elvetico, reduce dalla tappa marciaglie della «World Series». I due atleti si sono aggiudicati l'edizione numero nove del «Summer Open 2000-Trofeo Liguria» organizzato in maniera impeccabile dalla Pi-Club, con factotum Roberto Polo.

Devero forti fin dai turni di qualificazione, i trionfatori del torneo non hanno avuto problemi nel battere in finale la coppia più sorprendente del cartellone formata da Sandro Abba e Francesco Furfaro che sulla spiaggia del «Bagni Miramare» ha messo in mostra il repertorio da «martello» visto tante volte con la Carisa.

Il punteggio di 15-6 dimostra comunque la forza della coppia argentino-elvetica che del resto, in considerazione del curriculum, sulla carta non aveva avuto troppi problemi per salire sul gradino più alto

BEACH WATERPOLO: IN 4 A.S. MARGHERITA PER IL TRICOLORE

Venerdì e sabato si disputerà nella specchio acqua antistante la passeggiata a mare di Santa Margherita la sesta edizione del Campionato italiano maschile di beach waterpolo. Confermata la formula della final-four, la manifestazione è organizzata dall'Associazione «Pallanuoto Sempre» in collaborazione con il Comune ligure. Sono numerosi i giocatori liguri di vertice (o di squadre liguri) che hanno già aderito alla manifestazione. Vio, Cristilli, Mannai, Petovary e Rainero sono la base portante dell'Harpa Italia, che è alla ricerca del quarto scudetto consecutivo; Crivelli, Magalotti, Botto e Venturini cercheranno di sovvertire il pronostico con i colori della Maxicono; il neo campione d'Italia Raffaele

Onofrietti sarà fra gli elementi più rappresentativi della Sgh Gevi; infine Riccadonna, giocatore di spicco del Rpm Italia, Asienti e recchellini Ferrari e Ferretti, che in un primo tempo erano stati iscritti alla fase finale per lo scudetto del beach.

Queste le formazioni al completo che parteciperanno alla due giorni di Santa. Sgh Gevi: Antonino, Onofrietti, De Giorgio, Fiorentino, Andrè, Parnoffi e Il Martire. Maxicono: Minetti, Crivelli, Magalotti, Botto, Venturini, Celia e De Ambrosio. Harpa Italia: Vio, Salonia, Cristilli, Mannai, Petovary, Rainero e Toth. Rpm Italia: Tempesti, Bruchini, Foresti, Brazzatti, Potoulitsky, Luccianti e Riccadonna. [g. a.]

no Diolaiti e Simone Roserba, coppia che in questa stagione ha colto importanti risultati, non ultima la vittoria nel campionato ligure che si è svolto quindici giorni fa al parco acquatico «Le Caravelle».

I due hanno lasciato fuori dal podio Arioli-Bolognesi: il primo palleggiatore della Robe di Kappa Torino (che adesso milita in A2), il secondo che ha un curriculum nato a tutti gli appassionati di volley.

Insomma un torneo davvero riuscito con finalissima seguita da un folto pubblico: «E questa per noi è la soddisfazione maggiore - conclude Polo - visto che in questo torneo si poteva ammirare tutta la bellezza della pallanuoto su spiaggia. E il pubblico non è andato a casa deluso, visto l'alto livello tecnico delle partite. Ma non finisce qui: per la prossima stagione abbiamo in programma altre sorprese nell'intenzione di fornire un paio di match della durata superiore all'ora e trentatré».

Sul gradino più basso del podio sono invece saliti Emilia-

no Diolaiti e Simone Roserba, coppia che in questa stagione ha colto importanti risultati, non ultima la vittoria nel campionato ligure che si è svolto quindici giorni fa al parco acquatico «Le Caravelle».

I due hanno lasciato fuori dal podio Arioli-Bolognesi: il primo palleggiatore della Robe di Kappa Torino (che adesso milita in A2), il secondo che ha un curriculum nato a tutti gli appassionati di volley.

Insomma un torneo davvero riuscito con finalissima seguita da un folto pubblico: «E questa per noi è la soddisfazione maggiore - conclude Polo - visto che in questo torneo si poteva ammirare tutta la bellezza della pallanuoto su spiaggia. E il pubblico non è andato a casa deluso, visto l'alto livello tecnico delle partite. Ma non finisce qui: per la prossima stagione abbiamo in programma altre sorprese nell'intenzione di fornire un paio di match della durata superiore all'ora e trentatré».

Sul gradino più basso del podio sono invece saliti Emilia-

PALLONE ELASTICO

Un ottimo Papone sconfitto in casa da Bellanti dopo tre intense ore di gioco

Molinari: una scalata senza fine

Battuto anche Corino, Sciorella rimane in scia

Molinari e Sciorella non conoscono avversari nel massimo campionato di pallone elastico, mentre Papone dopo oltre tre ore e mezzo deve cedere il punto a Bellanti. In sintesi quello che è successo nell'ottava giornata di ritorno del torneo di serie A che vede sempre al comando la Conad Imperiese di Riccardo Molinari.

Cedat Imperiese-Albagnara 11-5. Anche contro Roberto Corino Riccardo Molinari non concede nulla all'avversario. Vince una partita in sciolta facendo capire a tutti che sarà lui il re di Scalcata Uzone, a dettare legge nella seconda fase del massimo torneo.

Tecnogas Pro Pieve-Maxicono 9-11. E' stata una partita molto equilibrata e giocata con grande impegno da ambo le parti. Le formazioni sono andate al riposo sul 5-5 e nella ripresa giochi alternati fino al 9-9. A questo punto

Bellanti ha messo a segno un paio di «quindici» decisivi che gli hanno permesso di chiudere la partita e garantirsi, per il momento il quarto posto in classifica.

Termosanitari Cavanna-Casino Sanremo 8-11. Di regola il bel balon chi detta legge è sempre il capitano, leader indiscusso, nel bene e nel male. A Santo Stefano Belli invece per una volta le cose sono cambiate. La giornata poco felice di Alberto Sciorella è stata ripagata dalla giornata in vena di Riccardo Alcardi che contro Stefano Dogliotti ha disputato un'ottima gara chiudendo con alcune evolute punti determinanti. Un successo che consolida Sciorella e compagni al secondo posto in classifica.

Albese-Hotel Royal 8-11. Anche al «Marmet», il tempio del balon, Paolo Danna si conferma uno dei grandi della stagione: senza troppi patemi ha

superato Luca Dogliotti al termine di una partita ben giocata con scambi da entrambe le parti. Nel recupero della serie di ritorno Sciorella ha superato per 11-4 l'Albese, mentre Papone ha sconfitto per 11-7 Isardi.

Ricca-Monticello 6-11. Vittoria maturata per Flavio Dotta. Nella sferisterio di Ricca d'Alba il campione calabrese non ha avuto problemi nel liquidare il giovane Isardi.

Prossimo turno. Domani alle 21: Albagnara Pro Spigno-Albese; Caraglio-Ricca. Mercoledì alle 21: Maxicono-Termosanitari Cavanna; Monticello-Casino Sanremo. Giovedì sera a Magliana Alfieri: Hotel Royal-Tecnogas Pro Pieve di Tecco.

Domani sera a Dogliani alle 21 invece è in programma la finale del torneo Giovane dell'Anno organizzata dall'Associazione sportiva Radio Belvedere. In campo a contendersi il primo premio da 4 milioni le formazio-



Bellanti adesso è quarto in classifica

ni di Danna e Bessone.

Il sette agosto a Pontinvrea alle 21 è in programma la finale del trofeo «Sandro Boretta» tra le squadre della Pro Spigno di Corino e la Maglianesi di Danna.

BASKET

Jamborée Europeo di minibasket a Sanremo, festa con ospite Meneghin

Tarros ripescata, 18 in corsa in C2

B femminile: ecco Cestistica, Polysport e Athletic

Si sono chiuse le iscrizioni alla C2 maschile, primo atto della «Jamborée» per il basket regionale. Con la Tarros Spezia ripescata in C1, il numero delle aventi diritto è di 18.

Con netta predominanza delle genovesi e spezzine, e le quattro tigulline che, salvo rincarare clamore, dovranno vedersi: tre andranno a giocare contro le sei spezzine e una dovrà affrontare lunghe trasferte (e costi maggiori) nella provincia di Imperia e Savona. Ecco la situazione attuale, e le tre triservite in attesa di qualche rinuncia.

Le aventi diritto, che verranno inserite nel girone A, sono: Ospedaletti, Imperia, Marema, Albenga, Riviera Savona, Rossiglione, Granarolo, Cus Genova e una levantina da scegliere fra Tigullio Santa, Alcione Rapallo, Autorighi Chiavari e Centro Basket Sestri Levante. Nel girone B, tre levantine e le

sei spezzine Sarzana, Lerici, Pontremolese, Crodo, Spezia 1993 e Folio. «Se dovesse verificarsi questa situazione, faremo una riunione convocando le quattro società interessate e decideremo in merito, senza considerare come prioritaria la collocazione geografica», spiega in Federazione. Situazione non definitiva; poiché nei prossimi giorni qualche società potrebbe rinunciare o ufficializzare qualche fusione, soprattutto a ponente.

Le tre «riserve» sono Asso-basket come prima da ripescare, Casino Sanremo come seconda e CFFs Cogoletto come terza.

B femminile: ecco Cestistica, Polysport e Athletic

porterà il prossimo anno a formare gironi di 14 squadre con 6 retrocessioni immediate, senza fare ricorso a poule promozione e retrocessione. Le nostre tre società dovranno quindi iniziare subito a fare risultati, per evitare spiacevoli sorprese.

Grande successo a Sanremo per la 14ª edizione del «Jamborée Europeo Minibasket», con la partecipazione di otto paesi: oltre all'Italia, Portogallo, Irlanda, Russia, Estonia, Slovacchia, Ungheria e Belgio. Massima la partecipazione, 80 mini cestisti nati nel 1989 divisi equamente fra i due sessi. Nessuna classifica finale, nello spirito di questa manifestazione che ha inteso privilegiare il senso di incontro fra giovani e non la competizione. Ovviamente il momento clou si è avuto con la presenza di Dino Meneghin, attento spettatore della gara di tiro a canestro riservata ai bambini. [g. a.]